

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

30.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

INDICE

Pag.	Pag.
Comunicazioni	1047,1183
Annunzio di interrogazione	1047
Progetto di legge numero 19/4 [^] , recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986/1988 della Regione Calabria (Legge finanziaria)" - Seguito	
Progetto di legge numero 20/4 [^] , recante: "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986/1988" - Seguito	
PRESIDENTE	1047,1050,1051,1053,1057,1062 1074,1091,1106,1170
ACCROGLIANÒ Giuseppe	1084
ALOISE Giuseppe, <i>assessore all'agricoltura</i>	1055,1073,1074,1103
ARANITI Pietro	1159
BATTAGLIA Pietro, <i>Vicepresidente della Giunta regionale</i>	1053
CAMO Giuseppe, <i>assessore al personale</i>	1144
COSTANTINO Francesco	1085
COVELLO Francesco, <i>assessore all'ambiente</i>	1078,1082, 1083,1087,1106
DALLA CHIESA Simona	1136,1137
DI MARCO Augusto	1071,1073,1074,1075,1081 1082,1083,1101,1157
DI NITTO Aniello	1077,1121,1154
DOMINIJANNI Bruno	1051,1065,1113,1132,1140,1162
FUNARO Ernesto, <i>relatore</i>	1109,1120,1121,1124 1126,1129,1133,1146
GIARDINI Ferdinando	1066
IACINO Battista, <i>assessore al bilancio</i>	1118,1137
LAGANÀ Guido	1051,1058,1067,1069,1114,1133,1140,1154
LEDDA Quirino	1116,1117,1119,1120,1128,1130,1131
MEDURI Renato	1051,1143,1160
OLIVERIO Gerardo	1047,1051,1053,1056,1061,1062 1066,1070,1093,1109,1125,1134,1138,1149,1151
OLIVO Rosario, <i>assessore alla pubblica istruzione</i>	1063,1067
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	1051 1055,1061,1164
REALE Italo	1085,1137,1151
RHODIO Guido, <i>assessore ai lavori pubblici</i>	1069,1070
ROMANO CARRATELLI Domenico	1096
SCHIFINO Ubaldo	1099,1107,1123,1124,1135,1148
SPRIZZI Antonio	1068,1126
TARSITANO Luigi	1054,1955,1058,1062,1064,1084
TRENTO Rocco	1058,1070,1076,1085,1086,1097
VERALDI Donato, <i>assessore allo sport</i>	1060
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	1090
DOMINIJANNI Bruno	1090
Proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4 [^] , recante: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale".	
PRESIDENTE	1170,1172
DI NITTO Aniello, <i>relatore f.f.</i>	1171
MEDURI Renato	1171
Proposta di provvedimento amministrativo numero 50/4 [^] , recante: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986".	
PRESIDENTE	1172,1175
ACCROGLIANÒ Giuseppe, <i>relatore</i>	1172
DI MARCO Augusto	1175

	Pag.
OLIVERIO Gerardo	1172
OLIVO Rosario, <i>assessore alla pubblica istruzione</i>	1173
Mozione numero 56 "Sulla dichiarazione del territorio della Calabria in zona libera dalle armi nucleari"	
PRESIDENTE	1175,1182,1183
GIARDINI Ferdinando	1183
LAGANÀ Guido	1176,1181
LEDDA Quirino	1179
MEDURI Renato	1180
OLIVO Rosario, <i>assessore alla pubblica istruzione</i>	1180
ROMANO CARRATELLI Domenico	1178,1182
TRENTO Rocco	1176,1177
Progetto di legge numero 532/3^a bis, recante: "Norme di applicazione del Dpr 761/1979 per il personale dei ruoli sanitario, tecnico e professionale"	
PRESIDENTE	1184
DI NITTO Aniello, <i>relatore</i>	1184
Progetto di legge numero 288/2^a, recante: "Modificazioni delle leggi regionali 10 novembre 1972, numero 6 e 10 settembre 1978, numero 15 - Indennità dei consiglieri"	
PRESIDENTE	1184,1185
COSTANTINO Francesco, <i>relatore</i>	1185
SPRIZZI Antonino	1185
Progetto di legge numero 339/3^a e 353/3^a, recante: "Interventi nel settore zootecnico - Riesame"	
PRESIDENTE	1186
FUNARO Ernesto, <i>relatore</i>	1186
Convocazione della prossima seduta	1187
Allegati	
Annunzio di progetto di legge e sua assegnazione a Commissione	1191

	Pag.
Decadenza di deliberazione	1191
Interrogazione a risposta scritta	1191
Progetto di legge numero 19/4^a, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986/1988 della Regione Calabria" - (Legge finanziaria)	1192
Progetto di legge numero 20/4^a, recante: "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986/1988"	1214
Proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4^a, recante: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale"	1236
Proposta di provvedimento amministrativo numero 50/4^a, recante: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986"	1564
Mozione numero 56 "Sulla dichiarazione del territorio della Calabria in zona libera dalle armi nucleari"	1569
Progetto di legge numero 532/3^a bis, recante: "Norme di applicazione del Dpr 761/1979 per il personale dei ruoli sanitario, tecnico e professionale"	1570
Progetto di legge numero 288/2^a, recante: "Modificazioni delle leggi regionali 10 novembre 1972, numero 6 e 10 settembre 1978, numero 15 - Indennità dei consiglieri"	1570
Progetti di legge numeri 339/3^a e 353/3^a, recanti: "Interventi nel settore zootecnico" - Riesame	1571

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati

La seduta comincia alle 10,50

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il processo verbale della seduta di ieri.

(E' approvato)

Comunicazioni

PRESIDENTE

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazione

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge l'interrogazione presentata alla Presidenza.

(E' riportata in allegato)

Progetto di legge numero 19/4[^], recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 986 e pluriennale 1986/1988 della Regione Calabria (Legge finanziaria)" - Seguito

Progetto di legge numero 20/4[^], recante: "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986/1988" - Seguito

PRESIDENTE

L'ordine del giorno reca: "Progetto di legge numero 19/4[^], recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 986 e pluriennale 1986/1988 della Regione Calabria (Legge finanziaria)" – Seguito.

E al secondo punto, recita: "Progetto di legge numero 20/4[^], recante: "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986/1988".

Ieri sera è stato dichiarato chiuso il dibattito per cui oggi passiamo agli ordini del giorno, con la loro illustrazione, discussione e approvazione o meno, come d'altro canto recita la norma regolamentare.

Ricordo che i due progetti di legge hanno avuto una unica discussione e avranno alla fine un'unica dichiarazione di voto.

Gli ordini del giorno presentati sono dodici.

Il primo ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Funaro, Reale, Araniti, Gentile, Di Marco, Meduri, Di Nitto e Schifino, così recita:

"Il Consiglio Regionale,

Considerato che le operazioni di raccolta del latte da parte delle Associazioni dei produttori per il successivo conferimento ai centri di ritiro Aima rientrano negli incentivi previsti dall'articolo 4 della legge regionale 2.6.1980, n. 21;

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

che, in dipendenza dell'emergenza determinata dalla nube tossica e dei provvedimenti sanitari adottati dalle autorità di Governo, sono in atto nella regione operazioni di ritiro del latte gestite dalle Associazioni di produttori,

impegna

la Giunta regionale ad esprimere alle Associazioni richiedenti il proprio parere favorevole ai sensi dell'ultimo comma del citato articolo 4, al fine di consentire le conseguenti operazioni creditizie".

Chi intende illustrarlo? E' unitario...

C'è qualcuno che lo illustra? Considerato che nessuno intende illustrare l'ordine del giorno si passa alle dichiarazioni di voto.

Non vi sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 1.

(Il Consiglio approva)

Si passa all'ordine del giorno numero due, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Tarsitano, Sprizzi, Schifino, Di Marco, Ledda, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che così recita:

"Il Consiglio regionale

considerato che a seguito delle denunce del gruppo del Pci e delle organizzazioni sindacali è stato accertato dall'assessorato regionale competente che centinaia di assunzioni sono state illegalmente effettuate nel settore della forestazione in vista delle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale;

preso atto che a tutt'oggi la Giunta regionale sebbene abbia di scusso dell'argomento, non ha adottato alcun provvedimento né ha ancora trovato tempi e modi per riferire al Consi-

glio regionale, così come espressamente richiesto dal gruppo Pci con la interpellanza n.35 del 7 marzo 1986;

rilevato che la questione ripropone problemi di ordine morale e di trasparenza nella vita della Regione;

che l'opinione pubblica esige che siano accertate tutte le violazioni di legge e le responsabilità dei singoli;

che il prolungato silenzio da parte della Giunta regionale su una vicenda così delicata è in netto contrasto con le ripetute affermazioni di aprire un nuovo corso nella vita politico-amministrativa della Regione;

delibera

di impegnare la Giunta regionale ed il Presidente a fornire una dettagliata informativa su fatti denunciati ed accertamenti sui provvedimenti conseguenti che si intendono adottare".

Chi intende illustrarlo? Prego onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Io voglio subito dire che noi siamo stati costretti a presentare questo ordine del giorno perché malgrado le ripetute sollecitazioni che abbiamo anche avuto modo di apprendere attraverso la stampa da parte delle organizzazioni sindacali su un problema importante che ha implicazioni serie nella vita amministrativa, ma anche delle scelte di questa Regione sul terreno della democrazia, del governo delle risorse della nostra Regione, malgrado queste sollecitazioni non siamo riusciti ad avere qui nella sede naturale che è il Consiglio regionale una informazione da parte della Giunta regionale.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Mi riferisco al problema delle centinaia di assunzioni illegalmente fatte l'anno scorso nel settore della forestazione e alla responsabilità di queste assunzioni e naturalmente alle conseguenti doverose decisioni che ci sono da parte degli organi della Regione ad incominciare dalla Giunta regionale.

Ora noi abbiamo appreso che dopo le sollecitazioni del gruppo comunista e delle organizzazioni sindacali è stato accertato dall'assessore regionale che centinaia sono state le assunzioni illegali nel corso effettuate l'anno scorso in occasione delle ultime elezioni nel settore della forestazione.

Io non voglio qui entrare nel merito circa la gravità di questo fatto in presenza di un decreto di una legge del Parlamento della Repubblica che dall'83 bloccava le assunzioni in questo settore e in presenza del fatto che nel corso di questi anni questo blocco è stato determinato dall'esigenza di porre una riconversione, poi ci siamo trovati - come tante altre cose che avvengono in questa Regione - di fronte ad una sorpresa per la verità, non ha meravigliato molto noi comunisti di vedere diciamo una espansione, una utilizzazione di questo settore in chiave clientelare ed elettoralistica.

Non c'è dubbio che questa questione pone un problema in modo urgente, stringente di governo di questo settore, di controllo di questo settore, degli strumenti di controllo di questo settore.

Ma al di là di questo però io vorrei dire che sarebbe assurdo se oggi, di fronte ad un problema di questa portata che ha investito anche il Parlamento della Repubblica attraverso interrogazioni parlamentari, il Governo, la Repubblica, il Consiglio regionale della Calabria e in primo luogo la Giunta regionale dovessero far finta di nulla, pensare di mettere tra parentesi questa questione.

Vi sono responsabilità che devono essere individuate e colpite. Vi è un palleggio di responsabilità a cui noi credo non possiamo assistere supinamente, certo in un settore vi sono meccanismi perversi che bisogna spezzare perché se è vero che si è determinato quello che è avvenuto l'anno scorso è perché questo settore sfugge ad ogni controllo degli organi regionali, perché c'è l'anarchia nella giungla, perché una pletora di enti opera in questo settore, perché non si è mai proceduto sulla base di programmi approvati ed esaminati, approfonditi da parte del Consiglio regionale e degli organi regionali.

Perché anche questo settore è stato dato in appalto ad una logica di potere che ha determinato guasti enormi nella vita della nostra Regione.

E da qui quindi l'esigenza di pervenire ad una radicale svolta, noi abbiamo già detto in Commissione allorché abbiamo discusso il piano 1986 che bisogna compiere passi in avanti pur con la consapevolezza che quest'anno non può che essere un anno di passaggio, di transizione, se queste volontà vi sono perché siamo già alla scadenza del primo semestre sostanzialmente.

E pur tuttavia riteniamo che bisogna inserire degli elementi di diversificazione e di programmazione se possono ricondurre al controllo della Regione questo settore.

Detto questo però sarebbe sbagliato se si pensasse di affogare le responsabilità in una fuga in avanti, bisogna individuarle queste responsabilità in modo politico. Qui non vogliamo per niente fare personalizzazione per nessun motivo ma in modo politico.

E se ci sono responsabilità in questa struttura elefantina, frammentata che sfugge ad ogni controllo da parte della Regione, queste devono essere perseguite anche sul terreno

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

penale, perché non è possibile che in questa Regione fatti di questa portata possono passare come l'acqua sulle pietre e possa affermarsi la logica dell'impunità.

Perché la logica dell'impunità se non dovesse essere spezzata dobbiamo saperlo qui stamattina, determinerebbe la mancanza di ogni argine per il governo, in primo luogo di questo settore ma più complessivamente delle risorse di questa Regione.

Quindi un problema di questa portata non può essere mantenuto nel chiuso di una stanza, magari in via De Filippis dove pure si è potuto discutere di questo problema, né può essere oggetto di una trattativa tra i partiti.

Ora c'è un problema di ordine istituzionale, di funzionamento delle istituzioni, di garanzia democratica, di correttezza amministrativa che bisogna ripristinare.

Quindi non può essere questo oggetto di una trattativa tra i partiti o di condizionamenti per vertici reciproci o per garanzie reciproche che bisogna darci o per il mantenimento di equilibrio.

Qui c'è un problema sul quale bisogna intervenire, del quale il Consiglio regionale della Calabria deve essere pienamente messo a conoscenza, deve essere in condizione di poter fare una valutazione di merito, di conoscere le responsabilità, di indicare anche le misure per coprire queste responsabilità.

Ripeto, questo bisogna farlo nell'interesse della Calabria, della democrazia calabrese, dello stato della legalità che bisogna ripristinare in questa Regione, dello stato di diritto ma attenti amici della Giunta regionale e della maggioranza, bisogna farlo perché se questo non si fa si imboccherebbe una strada pericolosissima per il contenimento e per il governo anche delle spinte sociali che sono

forti e non solo in quale modo si potrebbero, diciamo, contenere o indirizzare, con quale autorevolezza e con quale prestigio si potrebbero governare queste spinte se poi effettivamente si dovesse, rispetto a fatti di questa portata, far finta di nulla, far passare l'idea che si può anche violare la legge e si possono calpestare le leggi tanto poi in questa Regione non succede nulla e così com'è.

Non è successo nulla nel passato, potrebbe continuare a non succedere nulla per il futuro e quindi si darebbe in questo modo licenza di governare in questa giungla con le regole della giungla e non con le regole dello stato democratico.

PRESIDENTE

Chi interviene? Onorevole Dominijanni. Altri?

(Interruzione)

Non dovremmo nemmeno fare la discussione sugli ordini del giorno nel senso che il Regolamento prevede la illustrazione e la votazione. Tuttavia siccome per prassi abbiamo consentito sempre un intervento per gruppo, allora anche questa volta lo consentiamo, ma senza dichiarazioni di voto.

Un intervento di dieci minuti...

(Interruzione)

Stavo dicendo che i gruppi possono intervenire, se il Presidente della Giunta regionale ritiene di parlare prima degli interventi... Onorevole Principe, lei vuol rispondere prima degli interventi?

(Interruzione)

Lei può parlare quando lo ritiene, quindi non c'è problema. E' norma regolamentare.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prego onorevole Presidente.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Il problema che è oggetto della mozione che ha già sollevato una serie di interpellanze anche a livello parlamentare, è stato esaminato dalla Giunta regionale che ha in corso una discussione molto severa per approdare ad alcune conclusioni...

(Interruzione)

L'assessore alla forestazione è assente, comunque sta approntando una puntigliosa e dettagliata relazione che se il Consiglio è d'accordo esporrà al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Vorrei comunque anticipare al fine di evitare confusione che la Giunta unanime è d'accordo che tutte le assunzioni che si sono verificate l'anno scorso o nel 1984 sono state fatte in violazione della legge del luglio 1984 che esattamente recita che non è più possibile assumere personale forestale che non sia incluso negli elenchi dell'anno precedente, facendo anche uno specifico riferimento al pensionamento. Proprio tutte le caselle che saranno lasciate libere dei forestali che vanno in pensione non possono essere ricoperte, è evidente la filosofia della legge finalizzata non ad aumentare ma possibilmente a diminuire il plafond dei forestali riferito all'aprile-marzo del 1984.

La Giunta ha assunto una deliberazione in questo senso cioè a dire che tutti i forestali che si trovino in non rispetto della legge alla quale io mi sono riferito, non vanno avviati al lavoro nel 1986 perché credo sia preoccupazione della maggioranza così come è preoccupazione dell'opposizione, di cui l'onorevole Oliverio si è reso interprete in termini anche estremamente efficaci, che la

forestazione che è una cosa seria ben diretta e ben governata non può essere sottoposta alla corrente alternata di assunzioni che non hanno senso.

La Giunta si è anche regolata, ha nominato una Commissione di indagine che è formata dal capo del compartimento dipartimentale delle foreste a livello regionale - dottor Novaco, dottor Luzzo e dall'avvocato Giusti - che sarà insediata domani se avremo finito i lavori del Consiglio al fine di accertare il comportamento delle strutture in ordine a questo problema che non è più ripetibile.

Credo che sia obbligo della Giunta, obbligo del Presidente della Giunta far rispettare la legge e la faremo rispettare. Io propongo al Consiglio regionale che nella prossima riunione sulla base delle cose che io vi ho detto, l'assessore Palamara faccia una relazione puntigliosa sulla quale è giusto che il Consiglio regionale apra la discussione e prenda le opportune determinazioni.

PRESIDENTE

Onorevole Dominijanni, ha facoltà di parlare.

Bruno DOMINIJANNI

Accolgo la proposta del Presidente della Giunta regionale e ritengo necessario che siano portate queste risultanze in Consiglio regionale.

Lo dico con profonda amarezza perché io sono stato colui che ha fatto introdurre la norma sul blocco delle assunzioni nella forestale superando diversi contrasti di natura sociale che c'erano in Calabria su questo punto e sostenendo un'ardua battaglia nei confronti dei sindacati che non volevano sentirne di questo blocco delle assunzioni. Coloro che mi sono stati colleghi in Giunta sanno che è stata mia cura ad ogni Giunta

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

richiamare l'assessore competente di turno a vigilare perché non ci fossero assunzioni.

Ed io ritengo che gli assessori non c'entrino con questa storia, allora ritengo che sia giusto quello che qui si chiede e cioè che si vada all'accertamento delle responsabilità dei vari enti di gestione della forestazione che hanno proceduto alle assunzioni contro legge.

Non può essere sufficiente non riprendere a lavoro i forestali che non hanno diritto, bisogna andare più a fondo, accertare chi li ha assunti e una volta per sempre far sentire che c'è una Regione che punisce anche chi merita di essere punito.

PRESIDENTE

Altri? Prego, onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta e mi auguro che al più presto ci sia questa informativa. Quindi rinuncio alla parola.

PRESIDENTE

Altri? Prego, onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Do atto della dichiarazione del Presidente della Giunta e quindi rinuncio al dibattito, non è questa la sede...

PRESIDENTE

Altri ancora? Ci sono altri che chiedono di parlare?

Dopo la dichiarazione del Presidente, l'ordine del giorno resta o viene ritirato? Prego onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Presidente, potremmo anche ritirarlo però vorrei soltanto far osservare al Consiglio regionale e al Presidente in modo particolare che noi in questo ordine del giorno chiediamo di impegnare la Giunta regionale ed il Presidente a fornire una dettagliata informativa sui fatti enunciati ed accertati, sui provvedimenti conseguenti che si devono adottare.

Quindi siamo d'accordo ed in questa parte deliberativa e nel documento complessivamente si concentra la volontà del Consiglio e potremmo anche votare per sancire un fatto formale del Consiglio regionale, non per pigliare primogeniture ma per sancire un fatto formale del Consiglio regionale.

Questo ordine del giorno leggetelo perché rispecchia le volontà che sono state espresse, se siamo d'accordo votiamo.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio, non è che voglia fare da interprete perché non credo che lo possa e lo debba fare. Io credo che sulla parte della delibera l'unanimità si è registrata.

Sulle considerazioni precedenti no per il semplice fatto che vi è una parte nella quale si dice che a tutt'oggi la Giunta ecc., ecc., mentre dalla dichiarazione del Presidente si evince che la Giunta già un qualche provvedimento lo ha adottato nominando una Commissione di indagine.

Ecco perché... comunque se lei è il presentatore io non ho... se il Consiglio è unanime prende come valida la dichiarazione del Presidente...

(Interruzione)

Chiedo scusa, abbiate pazienza un momento.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Se l'assemblea ritiene valida la dichiarazione resa dal Presidente e lo impegna da ordine del giorno nell'ultima parte, io credo che può essere ritirato l'ordine del giorno. Comunque, onorevole Oliverio, esprima il suo parere.

Gerardo OLIVERIO

Presidente, noi prendiamo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale, pigliamo atto della volontà espressa dagli altri gruppi. Vorrei dire che in questo documento per sancire un fatto formalmente, queste volontà possiamo benissimo prendere la parte deliberativa del documento facendo magari una rettifica nella parte iniziale. Siamo pure disponibili a questo, pur di impegnare formalmente il Consiglio regionale della...

(Interruzione)

Ma non ti sto dicendo di votarlo globalmente, sto dicendo che siamo disponibili anche a correggere la prima parte ma non siamo disponibili a non sancire formalmente una volontà che qui è stata unanimemente espressa.

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, noi possiamo per il momento sospendere e concordare l'emendamento che sostituisce la prima parte e sulla base di questa determinazione passare alla votazione a conclusione degli ordini del giorno.

D'accordo Presidente? Tuttavia, abbiate pazienza, su questo argomento ha chiesto la parola l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

Pietro BATTAGLIA, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Io sono d'accordo che bisogna approvare la

parte deliberativa e mi permetterei anche di estenderla perché è bene che il Consiglio regionale faccia un'ampia riflessione su tutto il settore della forestazione.

E siccome l'ordine del giorno è finalizzato solamente agli ultimi due anni della cui conduzione mi assumo la responsabilità politica perché non prendo anche a prestito quello che ieri nel suo intervento generale – fatto molto bene e che ho molto apprezzato – l'amico Ledda ha detto delle responsabilità parallele, chi conduce un assessorato è responsabile politicamente delle cose che avvengono nel proprio settore.

E quindi per quanto mi riguarda sono pronto ad assumermi le responsabilità e anche gradirei, considerato che forse dobbiamo ampliare, sarei anche pronto stamattina a dare le più ampie delucidazioni al Consiglio regionale che ha il diritto di averle.

Però credo che è bene che il Consiglio regionale approfondisca l'esame di tutto il settore della forestazione anche in considerazione di alcuni contenuti di interpellanze parlamentari che richiamano l'attenzione dell'antimafia in questo settore.

Io sono prontissimo a dare delucidazioni al Consiglio per aver avuto una esperienza tormentata in due anni nel settore della forestazione.

PRESIDENTE

Allora sospendiamo la votazione dell'ordine del giorno in attesa dell'emendamento concordato e a conclusione degli ordini del giorno lo voteremo. Siamo d'accordo?

(Così resta stabilito)

Si passa all'ordine del giorno numero tre, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Tarsi-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

tano, Sprizzi, Schifino, Di Marco, Ledda, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

considerato che

la mancata attivazione dell'eliopolio di Rossano, attivato dal '73, congiuntamente agli impianti di Eranova e Sant'Eufemia al primo collegati, ha impedito finora che la rettificazione degli oli lampanti avesse luogo in Calabria e che si procedesse al confezionamento della produzione vendibile;

tutto ciò priva la Regione di un valore aggiunto cospicuo ed aggrava i costi dei consumatori;

occorre superare i ritardi finora accumulati dall'Esac e procedere tempestivamente alla costituzione di una finanziaria in grado di gestire i tre impianti;

delibera

di impegnare la Giunta regionale a presentare entro sessanta giorni, una proposta per la costituzione della finanziaria e l'individuazione dei soggetti cui affidare la gestione degli impianti”.

L'onorevole Tarsitano, ha facoltà di illustrare l'ordine del giorno.

(Interruzione)

Abbiate pazienza, oggi la seduta è pesante. Quindi prego i colleghi di evitare...

(Interruzione)

Abbiate pazienza, se continua così sospendo la seduta!

(Interruzione)

Io vi chiedo scusa, se è questo il clima sospendo la seduta. Onorevole Trento, la prego, abbia pazienza.

Prego onorevole Tarsitano, ha facoltà di parlare.

Luigi TARSITANO

Brevissime parole, signor Presidente, per chiarire le ragioni che hanno indotto il gruppo comunista e anche il gruppo della Sinistra Indipendente a sollevare con un ordine del giorno questo problema dei tre impianti di Rossano, di Eranova e di Sant'Eufemia.

Si tratta di impianti di interesse nazionale costruiti e ultimati nel 1973. Da allora sono passati ben 13 anni... e così non si può più andare avanti!

PRESIDENTE

Vi prego abbiate pazienza, ognuno stia al suo posto.

Luigi TARSITANO

Dicevo che sono trascorsi 13 anni da quando...

PRESIDENTE

Onorevole Ledda, la prego, onorevole Tarsitano abbia pazienza un momento.

(Interruzione)

Vi prego, onorevole Costantino, onorevole Laganà, non possiamo continuare in questo clima.

Onorevoli Trento, Iacino, Olivo non riusciamo ad andare avanti.

Prego onorevole Tarsitano.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Luigi TARSITANO

Allora dicevo, ultimati da 13 anni e ancora non sono entrati in esercizio. Ora il problema è che tutto il valore aggiunto che si può realizzare dalla rettificazione degli oli esce fuori da questa nostra Regione perché in fondo i nostri oli lampanti, siccome sono in grandi quantità, vengono acquistati, rettificati in altre aree del Paese e rientrano, ritornano precisamente in Calabria.

Allora noi ecco poniamo una questione: siccome è già stato sollevato questo problema e non siamo mai giunti ad una conclusione, intendiamo avanzare alla Giunta ed in modo particolare all'assessore regionale all'agricoltura di costituire una finanziaria o quanto meno di preparare una piattaforma per cui si possa entro sessanta giorni discutere di questo argomento.

Noi non abbiamo voluto qui in questa circostanza fornire già delle proposte definitive, ma ci sembra che, il termine di 60 giorni sia abbastanza sufficiente perché si possa elaborare e definire una proposta su questo argomento.

Quindi l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte mia è conclusa.

Io gradirei precisamente che la Giunta e quindi l'assessore manifestassero una disponibilità su questo argomento che è estremamente significativo.

PRESIDENTE

Altri interventi? Non vi sono richieste di parola? Prego onorevole assessore Aloise.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Mi pare che l'ordine del giorno presentato dal gruppo del Pci possa essere assorbito da una norma che è inserita nella finanziaria. La

norma recita testualmente: "Il comitato esecutivo dell'Esac avvalendosi degli esperti di cui al comma precedente è tenuto a predisporre entro sei mesi un piano da approvarsi al Consiglio regionale per la definitiva sistemazione sul mercato delle attività temporaneamente affidate all'ente ai sensi del succitato articolo 6".

Ecco noi dobbiamo evitare che si vadano a costituire delle finanziarie per singoli comparti perché sarebbe un modo errato e dispersivo fra l'altro delle scarse risorse di cui dispone il bilancio regionale.

Invece noi vogliamo dare una sistemazione organica tenendo conto anche della capacità degli impianti in rapporto anche alla struttura tecnologica di stare convenientemente sul mercato anche in rapporto alle notevoli, direi, dotazioni finanziarie che taluni impianti richiedono proprio per l'elevato costo dei prodotti che vengono lavorati o trasformati.

PRESIDENTE

Allora la Giunta?

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

La Giunta è contraria all'ordine del giorno perché lo ritiene assorbito nella norma di carattere generale che assegna un termine più ampio.

Quindi io credo che il gruppo comunista possa ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola al Presidente Principe.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Ai vari ordini del giorno perché sono molti

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

che sostanzialmente nella parte dispositiva impegnano la Giunta a stanziare somme finalizzandole a determinati obiettivi che certamente sono obiettivi di grande livello e agibili, io vorrei fare una obiezione di ordine generale, cioè a dire io, a nome della Giunta, questi ordini del giorno li accetterei come raccomandazione. Personalmente a nome anche della Giunta ritengo che la programmazione non sia soltanto un problema di sostanza, se non riusciamo a dare a questa Regione dei grandi obiettivi in direzione dei quali noi dobbiamo convogliare tutti i flussi di investimento al fine di stabilire una parabola temporale nell'ambito della quale raggiungeremmo determinati obiettivi questa Regione è destinata inevitabilmente al declino.

E allora il motivo per cui accettiamo gli ordini del giorno come raccomandazione è perché gli obiettivi che i comunisti indicano e per i quali postulano un determinato finanziamento debbono rientrare in una visione generale in tema di programmazione verso la quale ci stiamo sforzando a grandi passi, finalmente, di approntare e strumenti e finalità. Per cui ecco, le finalità che i comunisti indicano. Giustamente noi accettiamo l'ordine del giorno come raccomandazione sulla premessa che quegli obiettivi, valutati ancora meglio anche sul piano delle compatibilità delle risorse o meno rientrino in un quadro generale di obiettivi.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Ma io, Presidente, voglio dire subito che noi abbiamo posto questo ordine del giorno all'attenzione del Consiglio non per estrapolare un problema rispetto al complesso delle questioni che si pongono relativamente alle

strutture e agli impianti dell'ente di sviluppo agricolo.

Abbiamo invece inteso formulare questo ordine del giorno e proporlo all'attenzione del Consiglio perché riteniamo che nell'ambito dell'impostazione in Commissione, alla quale noi stessi abbiamo concorso per quanto riguarda l'avvio di una nuova fase e quindi anche delle scadenze da porre per quanto riguarda l'applicazione di un famoso articolo 7 quindi l'affidamento di impianti dell'Esac ai soggetti previsti o da prevedere entro sei mesi, l'abbiamo fatto perché riteniamo che – e d'altronde è venuto fuori pure dalla discussione in Commissione questo – su alcune grandi strutture ci sono delle difficoltà di ordine particolare e vi sono le specificità.

Mi riferisco in modo particolare all'oleopolio di Rossano. C'è una struttura per la quale sono stati investiti decine di miliardi, una grande struttura che è lì bloccata, ferma, non completata, non attivata è in un'area nella quale praticamente c'è una grande presenza, insistono centinaia, migliaia di ettari di uliveto e decine e decine di produttori.

Perché abbiamo inteso avanzare questa proposta? Perché per esempio, la discussione che è stata fatta in Commissione, una delle osservazioni, delle considerazioni che veniva da parte dell'assessore era quella che praticamente per queste strutture, diciamo, di dimensioni più forti e collegate a determinate produzioni agricole – e mi riferisco all'ulivicoltura – vi sono delle difficoltà di vario tipo collegate proprio ai meccanismi finanziari intorno a queste strutture e ai flussi finanziari che vanno nella direzione di queste colture.

Ora se tutto quanto questo è vero è altrettanto vero che è necessaria una particolare attenzione rispetto a questo tipo di struttura,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

uno sforzo di ricerca che bisogna compiere in modo più spedito e più forte.

Credo che questo dovrebbe essere l'interesse diciamo di fare avanzare quel discorso di cui parlava il Presidente, cioè si inserisce proprio in questa visione generale questo ordine del giorno.

C'è un problema, ci sono difficoltà - noi ce ne rendiamo conto - reali oltre che inadempienze, oltre che un atteggiamento passivo dell'ente di sviluppo agricolo in questi anni che non hanno, diciamo, determinato il passaggio dalla passività di queste strutture alla attività, al ruolo attivo.

Ora proprio per questo credo che potrebbe, avrebbe, ha un senso questo ordine del giorno per sottolineare questa volontà. Quindi è presentato in funzione non di una contrapposizione, assessore vorrei dire, ma proprio di una attenzione che diciamo che noi vogliamo sollecitare rispetto ad un problema che presenta delle difficoltà che pur tuttavia bisogna affrontare con più decisiività, con più urgenza e con più contezza sostanzialmente vendendo anche insieme gli strumenti.

PRESIDENTE

Vi sono altri che chiedono di intervenire sull'ordine del giorno? Volete concordare sull'ordine del giorno, onorevole assessore?

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Lo concordiamo, lo concordiamo.

PRESIDENTE

Allora anche questo viene sospeso e quindi votato a conclusione.

Si passa all'ordine del giorno numero quattro, a firma degli onorevoli Mario Oliverio,

Tarsitano, Sprizzi, Schifino, Di Marco, Ledda, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

considerato che

la Calabria ha una notevole carenza di impianti sportivi;

tale situazione incide negativamente sulla qualità della vita con particolari riflessi negativi nel mondo giovanile percorso com'è noto dal devastante fenomeno dell'uso della droga;

rilevato che

gli obiettivi posti a base della legge regionale in materia erano rivolti a promuovere un processo programmatico per dotare la Regione delle necessarie strutture sportive;

le forze di maggioranza non hanno accolto la proposta avanzata dal gruppo comunista (fatta propria dalla terza Commissione) dell'aumento del capitale di bilancio di 3 miliardi per il biennio '86-'88;

tutto ciò impedisce agli enti locali calabresi l'accensione di mutui resi possibili dalla disponibilità della Cassa di Risparmio di Calabria che, a tal fine, ha destinato un fondo di 100 miliardi;

delibera

di impegnare la Giunta, ove non venga accolta la proposta unanime della terza Commissione, di destinare l'intera somma in capitolo per l'anno '86 quale plafond a copertura di mutui”.

L'onorevole Tarsitano, ha facoltà di illustrare l'ordine del giorno.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, brevemente vogliamo richiamare l'attenzione dell'assemblea su questo problema dello sport nella nostra regione. Noi abbiamo contribuito come gruppo a dar vita ad una legge regionale perché si potesse colmare questo divario che contraddistingue la situazione calabrese rispetto alla situazione di tutte le aree regionali.

Sappiamo che nel Mezzogiorno e nel paese Calabria si trova l'impiantistica più carente con la situazione più deficitaria di impianti che ci sia in tutta l'area nazionale. La legge che noi abbiamo prodotto doveva appunto decidere su questa situazione pesante che c'è.

Abbiamo invece visto un piano 1985 elaborato in grande fretta perché l'assessore Veraldi è subentrato al precedente assessore e ha avuto poco tempo a disposizione. Quel piano che pur prevedeva una spesa di 3 miliardi, quasi tre miliardi - 2 miliardi 850 milioni - in fondo è stato concentrato e distribuito in una serie di interventi che non hanno inciso minimamente sulla gravità della situazione calabrese.

Quali sono, allora, le proposte che noi avanziamo?

Noi chiediamo che si creino le condizioni per utilizzare i 100 miliardi, qui è il discorso, parliamoci con molta franchezza, e questo si può fare mettendo determinate somme e innescando un processo programmatico che oggi è possibile in questa nostra Regione, infatti la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania mette a disposizione 100 miliardi per l'acquisto delle cartelle, il che vuol dire delle cartelle dal Credito sportivo per poter dar luogo a questo problema dell'accensione dei mutui da parte dei comuni, ai quali dobbiamo dare un certo tasso di contributo altri-

menti questo processo non si innesca mai.

Allora noi non vogliamo assolutamente che in questo anno possano venire l'assessore Veraldi o la Giunta e dirci: "Siccome abbiamo solo tre miliardi il processo programmatico non lo possiamo iniziare, non possiamo dar corso a questa parte".

Ecco qual è quindi la ragione, la sostanza di questa nostra proposta, noi vogliamo o che innanzitutto la disponibilità della somma venga allargata, ma ove a questa proposta non dovesse accedere la Giunta, che 3 miliardi siano utilizzati per mettere in moto un piano che permetta a una pluralità di enti comunali calabresi di poter accedere ai finanziamenti per la costruzione di impianti.

PRESIDENTE

Prego, onorevole Trento.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi pur apprezzando quella che è la motivazione che ha spinto il gruppo comunista a produrre questo ordine del giorno, riteniamo che lo stesso parte da considerazioni e da premesse che non sono veritiere alla luce delle leggi che ci sono in Italia, anche quello sul credito sportivo dice ben altre cose e attivando i tre miliardi previsti per poter programmare e poter accedere alle risorse del credito sportivo questo fatto andrebbe a penalizzare i comuni che non hanno cespiti delegabili.

Per cui in effetti io sarei stato dell'avviso e sarei d'accordo per dire di aumentare questo fondo di trovare il sistema...

(Interruzione)

No, dato che mi ha interrotto l'assessore al bilancio. Dicevo che l'assessore al bilancio

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

avrebbe dovuto trovare la disponibilità in bilancio di aumentare il fondo sullo sport perché non può restare quel fondo con tutte le richieste che i comuni avanzano sistematicamente all'assessore allo sport e alla Giunta regionale. Per cui il fatto positivo di questo ordine del giorno è quello di sollevare il problema che i fondi dello sport non possono restare in Calabria quelli che sono, cioè al di là del modo poi a che cosa dovrebbero servire perché non servono così come sono a fare granché.

Mentre c'è bisogno di strutture per cui noi diciamo che l'ordine del giorno nelle sue premesse e nelle sue conclusioni così com'è possiamo accoglierlo solo come sollecitazione obiettiva di accrescere i fondi per lo sport perché in Calabria si fa filosofia dello sport, si parla di tante cose e poi in effetti da parte della Regione non si mettono in condizione le autonomie locali di avere almeno gli impianti di base necessari per poter espletare delle funzioni che sono importanti non solo sotto l'aspetto agonistico, ma anche sotto l'aspetto sociale per quello che è l'attuale situazione che investe i giovani della nostra terra.

PRESIDENTE

Altri? L'ultimo iscritto a parlare è l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANA'

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi accogliamo questo ordine del giorno ma solo come raccomandazione poiché sollecita un intervento dell'assessorato e della Giunta regionale in ordine all'attuazione del piano regionale dello sport, ma dobbiamo anche dire che l'assessore allo sport non ha potuto avviare il piano perché manca il comitato regionale dello sport che questo Consiglio regionale non ha ancora approvato malgrado le nostre continue sollecitazioni.

Però, se noi approviamo in una delle prossime sedute, se noi eleggiamo questo comitato regionale previsto dalla legge 31 sullo sport, che abbiamo approvato, si può attivare un meccanismo per aumentare questo fondo, collega Trento, utilizzando parte di quei 5 miliardi scritti nel bilancio a favore di mutui che devono contrarre, che possono contrarre i comuni per opere pubbliche.

Se intendiamo che tra le opere pubbliche possono esserci gli impianti sportivi, almeno metà di questi cinque miliardi possono essere destinati all'impiantistica sportiva. E allora si recupera il significato dell'ordine del giorno del collega Tarsitano, ma così com'è formulato oggi non siamo in grado di poterlo votare.

Cogliamo lo spirito – mi ascolti Tarsitano? – e la sollecitazione del tuo ordine del giorno, non lo possiamo votare così com'è formulato però possiamo impegnarci come Consiglio regionale ad utilizzare parte dei 5 miliardi previsti nel bilancio a favore dei comuni che vogliono contrarre mutui per opere pubbliche.

Inoltre voglio dire che la legge 31 è una legge di programmazione, in quell'ambito devono essere avviati una serie di interventi già programmati per dotare tutti i comuni di impiantistica sportiva secondo i livelli di intervento previsti in quel piano.

L'assessore deve avere la possibilità però di occuparsi di tutte le esigenze del mondo sportivo, prevalentemente riguardo l'intervento, l'impiantistica ma ci possono essere altre esigenze di attività sportiva che non possono essere ignorate.

PRESIDENTE

Signor Presidente ha chiesto la parola? Prego onorevole Veraldi.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Donato VERALDI, *assessore allo sport*

Io credo che i contributi apportati alla discussione dagli onorevoli Trento e Laganà forse potevano esimermi dal prendere la parola, tuttavia dirò brevemente, rapidissimamente alcune cose.

Lo spirito dell'ordine del giorno non c'è dubbio che va accolto e va portato avanti anche nella programmazione che si intenderà fare anche in questo settore, soprattutto sui 100 miliardi, sul programma di 100 miliardi che la Giunta regionale dovrà proporre per opere pubbliche, io credo che una gran parte di queste somme debba essere destinata anche per gli impianti sportivi.

Quello che volevo dire all'amico Tarsitano e agli altri che hanno firmato l'ordine del giorno è che la legge regionale della quale è dotata la Regione Calabria prevede diversi interventi con la cifra stanziata in bilancio, per cui non mi pare che un ordine del giorno possa un po' sconvolgere quello che è il dettato, l'articolato che è previsto in una legge, quindi ecco perché accetto lo spirito e non la sostanza del documento.

E inoltre volevo dire una cosa: l'impatto quotidiano con le amministrazioni locali non è certamente solo quello di destinare l'intera somma per la copertura dei mutui. Non credo che dopo le esperienze passate ci siano comuni che ancora hanno disponibili cespiti per poter accendere dei mutui.

Quindi tanti comuni sono costretti a richiedere il contributo purtroppo a fondo perduto in conto capitale per costruire non dico altro ma una specie di impianto sportivo che possa corrispondere poi alle esigenze che sono state messe in luce e che non sono solo quelle agonistiche ma anche quelle del tempo libero e dell'educazione civile e sociale, se mi consentite.

Quindi credo che noi possiamo dire di fare forse il discorso complessivo nel momento in cui attenderemo alla ripartizione dei 100 miliardi sulle opere pubbliche, del mutuo sui 100 miliardi, e che forse è giusto che i comuni, se lo ritengono, dovessero richiedere oppure noi li possiamo indirizzare proprio per orientarsi verso il pagamento della copertura degli interessi sui mutui anziché a fondo perduto.

Tutto questo però poi porta ad un altro discorso quello del reperimento dell'altra parte che la Giunta regionale o il Consiglio regionale non dovessero darci, perché su un'opera pubblica mediamente di 200 milioni con uno sforzo massimo si può arrivare ad un contributo di 100 milioni, quindi della metà, il reperimento dell'altra parte è un grosso problema per i comuni.

Ecco il motivo per cui l'esame che è stato fatto del piano della ripartizione dell'ultima seduta di Commissione e quindi approvata anche dalla Giunta si è orientato verso i piccoli impianti sportivi che diano la possibilità ai comuni di reperire l'altra somma restante che generalmente è molto esigua.

PRESIDENTE

Signor Presidente...

(Interruzione)

Non lo so, regolamentariamente io... cioè la modifica. Se voi ritenete che sia possibile realizzare un ordine del giorno comune, va bene, altrimenti... Su questo ordine del giorno pare – se capisco – che l'assessore lo accolga come raccomandazione, se sbaglio l'assessore mi corregga.

Allora onorevole Tarsitano, ritira, lo trasforma in raccomandazione alla Giunta, si procede alla votazione? Si vota? Va bene.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Allora onorevole Presidente della Giunta sull'ordine del giorno voleva esprimere qualche parere? Prego ne ha facoltà.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

La Giunta regionale accetta l'ordine del giorno il cui primo firmatario è l'onorevole Tarsitano come raccomandazione e in genere anche secondo la prassi parlamentare più consolidata a quel punto la parte proponente accetta che il governo accetti l'ordine del giorno come raccomandazione.

Cioè a dire ne accettiamo, d'altronde negli interventi di Trento, di Laganà e nel successivo intervento dell'assessore allo sport è stato detto sufficientemente, il senso che nell'ambito delle somme che noi mobilitiamo sotto forma di mutuo o cassa agevolata lo sport occuperà quella parte fondamentale a servizio, molto probabilmente, dei consorzi dei comuni.

Io personalmente ritengo che esasperare sul piano formale le questioni, quando invece si possono cogliere momenti di sintesi e di unità, non ne valga la pena.

Inviterei l'onorevole Tarsitano, nei limiti in cui è possibile farlo politicamente, a ritenersi soddisfatto che la Giunta regionale accetta il suo ordine del giorno come raccomandazione.

No, chiedo scusa, non sono irriverente, dico Tarsitano per il semplice fatto che lo ha illustrato il Pci, votarlo per dividerci che senso ha?

A questo punto noi dovremmo votare l'ordine del giorno sotto il profilo della raccomandazione, voi lo votate sotto il profilo della coattività, non mi pare che su questo possiamo essere d'accordo...

PRESIDENTE

Prego, onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Noi apprezziamo la disponibilità della Giunta di accogliere la sollecitazione che è contenuta in questo ordine del giorno, le valutazioni dalle quali nasce il documento. Però non vorrei che diciamo che tutto quanto finisca in una sorte di accoglimento per raccomandazione.

Presidente, perché dico questo? Non tanto perché noi siamo alla ricerca di una contrapposizione formale ma perché l'esperienza di questi anni – ed è una esperienza amara da questo punto di vista – ci dice che a volte malgrado gli ordini del giorno (poi arriveremo all'Ente di sviluppo agricolo e discuteremo di questo) la Giunta ha continuato nella sua politica di sempre.

Ora se si tratta di stabilire un nuovo rapporto di fiducia, di fiducia, diciamo, sugli impegni che si esprimono nelle sedi proprie in questo caso la sede del Consiglio regionale noi siamo qui per accogliere questo nuovo spirito, però deve essere chiaro che anche la discussione che è stata fatta non mi pare possa essere in modo univoco accolta come un'apertura e come un accoglimento perché le considerazioni che faceva l'onorevole Trento, per esempio, andavano in un'altra direzione rispetto alle considerazioni che faceva lo stesso Laganà.

E' vero, c'è una insufficienza di risorse per quanto riguarda questo settore ma è anche vero che questa insufficienza di risorse ce la ritroveremo anche tra un anno se è vero che la tendenza è quella che ci diceva ieri l'assessore Iacino. Proprio in presenza dell'insufficienza di risorse si tratta di vedere come si utilizzano quelle disponibili come

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

moltiplicatori di un intervento che tenda ad attivare istituti di credito, Coni, ecc..

Ora noi per quanto riguarda questo ordine del giorno siamo anche disponibili a ritirarlo fermo restando il fatto che la Giunta regionale eviti – questo lo voglio dire, Presidente – una distribuzione a pioggia di queste risorse...

(Interruzione)

No, i programmi li fa il Consiglio, ma poi siccome qui al di là dell'esame di merito, diciamo, dei provvedimenti dei programmi bisogna affermare a monte criteri e valutazioni e binari sui quali muoversi è chiaro che a questo tendeva il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE

Scusate. Se ho ben capito il primo firmatario dell'ordine del giorno, cioè lo assegna come raccomandazione non è che proprio lo ritiri, lo ritira formalmente ma accetta la dichiarazione del Presidente della Giunta e dell'assessore con quella impostazione.

Gerardo OLIVERIO

Cioè facevo una considerazione di ordine generale prima però non intendiamo entrare nella trasformazione di ordini del giorno a raccomandazione della Giunta perché si tratta pure in alcuni momenti di votare, di esprimersi, di essere d'accordo o di chiedere modifiche oppure di essere contrari sostanzialmente.

PRESIDENTE

Allora, sulla base delle dichiarazioni dell'assessore e del Presidente della Giunta l'ordine del giorno viene inteso come raccomandazione alla stessa Giunta.

Si passa all'ordine del giorno numero cinque,

a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Tarsitano, Sprizzi, Schifino, Di Marco, Ledda, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

considerato che

le 40 borse di studio istituite dalla Regione a favore dei giovani laureati per incentivare la ricerca di base, secondo il provvedimento della Giunta regionale hanno una durata annuale;

la successiva normativa ha previsto altre 40 borse di studio per la durata di un biennio;

si rende necessario estendere di un altro anno la durata delle prime 40 borse ed altresì garantire la copertura del necessario finanziamento, evitando ritardi nell'erogazione dei contributi mensili ai corsisti, in stato di agitazione da tempo;

delibera

di impegnare la Giunta regionale a presentare una proposta per estendere di un anno le prime 40 borse di studio ed ammettere i corsisti in grado di espletare le loro ricerche attraverso la puntuale corresponsione del contributo mensile”.

Lo illustra l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, questo ordine del giorno lo illustro con pochissime parole proprio perché si possa dare anche un rapido corso a questa prima fase dei lavori.

Si riferisce al primo gruppo di borse di studio che sono state bandite dalla Regione Calabria. Si tratta di 40 borse di studio che

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la prima volta sono state organizzate, diciamo, istituite dalla Regione, già assegnate e che nel provvedimento della Giunta avevano una durata annuale.

Successivamente la Regione ha elaborato una legge per indire altre 40 borse di studio di durata biennale ed è stato fatto bene; su questa cosa noi ci siamo espressi favorevolmente in Commissione e in Aula perché riteniamo che le borse di studio per avere una loro proficuità e una loro utilità devono avere uno svolgimento almeno di un biennio.

Ora noi ci troviamo con 40 borse di studio da assegnare di durata biennale, con 40 borse di studio assegnate con una durata annuale.

Allora le questioni che solleviamo alla Giunta e all'assessore al ramo sono due: la prima è che la copertura delle 40 borse di studio sia garantita perché sappiamo che finora i contributi mensili non sono stati erogati con puntualità; la seconda è che la Giunta e quindi l'assessore presentino nei tempi più rapidi possibili una modifica circa la durata.

Noi riteniamo che si possa estendere la durata di questa prima *tranche* di borse di studio a due anni e questo ci viene sollecitato anche dai professori universitari, dai dipartimenti presso i quali le borse di studio vengono poi eseguite. E perché questo? Perché i punti di ricerca che sono stati appunto individuati esigono un tempo più lungo.

Per queste considerazioni riteniamo che sia necessario operare in questa direzione e ritengo anche che a conclusione di queste prime 40 borse di studio la Regione debba fare anche uno sforzo per individuare i settori dove questi giovani hanno acquisito particolari competenze per poterli utilizzare.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Non vi sono richieste di intervento. Onorevole assessore prego.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Il collega Tarsitano, si è soffermato giustamente sulla importanza di questa iniziativa che è stata assunta per la prima volta dalla Giunta regionale negli anni passati. Una iniziativa apprezzata, devo dire, anche dalle altre Regioni meridionali che hanno chiesto i testi di questi nostri provvedimenti per muoversi sulle stesse direttrici.

Il collega Tarsitano ha parlato della puntualità nell'erogazione ecc., questo è un problema che in relazione all'iter di approvazione del bilancio regionale ha le sue difficoltà. Oggi approveremo il bilancio quindi questo problema dei ritardi sarà certamente superato.

Devo dire che in sede di riesame della proposta a cui fa riferimento l'ordine del giorno della proposta di legge riguardante appunto le 40 borse di studio con durata biennale sarà prevista - ecco posso dichiararlo questo a nome della Giunta regionale, onorevole Tarsitano - l'estensione del beneficio per gli assegnatari delle prime 40 borse di studio ad un altro anno e nei settori che preciseremo in quella sede in Commissione.

Quindi credo di poter accogliere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Allora onorevole Olivo lo accoglie? E' accolto l'ordine del giorno dalla Giunta?

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Sì.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Allora pongo in votazione l'ordine del giorno numero 5.

(Il Consiglio approva)

Si passa all'ordine del giorno numero sei, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Tarsitano, Sprizzi, Schifino, Di Marco, Ledda, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

premesso che

la terza Commissione ha espresso parere favorevole al disegno di legge di iniziativa dei gruppi Pci e Sinistra indipendente riguardante la realizzazione del Progetto “Apprestamenti difensivi calabresi” finalizzato al restauro ed al riuso dei castelli, delle torri e delle cinte murarie esistenti sul territorio calabrese;

considerato che

nessun finanziamento è stato previsto nel bilancio '86 ed in quello pluriennale per favorire il recupero di un patrimonio culturale che costituisce l'unica testimonianza documentaria di una lunga fase storica della Regione;

preso atto che

tale patrimonio per l'assenza dei necessari interventi è in avanzata fase di degrado, come dimostra la recente vicenda del Castello Aragonese di Reggio Calabria;

delibera

di destinare dal fondo globale la somma di lire 1 miliardo per l'anno '86 al fine di poter avviare l'attuazione del progetto sugli appre-

stamenti difensivi calabresi”.

Chi lo illustra? Onorevole Tarsitano, prego.

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, “*pauca maiora canamus non minora*” volevo dire perché? Perché ci troviamo dinanzi ad una proposta che ha un respiro particolare e sulla quale chiediamo che le altre forze politiche manifestino appunto una intenzione programmatica così com'è nel disegno di questa proposta.

Il gruppo regionale comunista e della Sinistra Indipendente hanno presentato una proposta per un progetto novennale, così come hanno fatto altre Regioni, che si riferisce alla salvaguardia ed al recupero di tutti quelli che vengono chiamati apprestamenti difensivi in Calabria.

Che cosa intende dire? Voi sapete esattamente che questa nostra Regione è stata teatro di una grande civiltà in periodo magno-greco e che secondo l'affermazione anche recente di uno storico come Placanico - che forse è il maggiore storico di questa nostra Regione - dice che nella Calabria ellenizzata dal sesto al primo secolo avanti Cristo si ha la sintesi più alta della civiltà realizzata nel mondo occidentale.

Per cui noi possiamo e dobbiamo essere, secondo me orgogliosi di questa grande tradizione di cultura e di civiltà che si è realizzata nella nostra regione diversi secoli fa.

Noi contiamo di operare perché questa nostra Regione dia una immagine diversa di sé, non saccheggiata nelle coste, devastata nel territorio, una Regione che possa permettere questo grande tuffo nella storia e nel passato.

Quindi una Regione che sa ritrarsi anche sul-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

la storia, che sa fornire grandi esposizioni del suo patrimonio archeologico così come deve sapere offrire anche una salvaguardia di questi apprezzamenti difensivi. Perché è noto che in tutto il periodo dell'età di mezzo, cioè per mille anni questa nostra regione, è stata percorso da scorrerie di arabi, di saraceni e che in questi dieci secoli in fondo tutta la popolazione calabrese si è ritirata sui piccoli comuni, sui piccoli centri storici.

E in questa fase gli apprestamenti difensivi cioè i castelli, le torri, le cinte murarie sono le cose più cospicue di questa nostra regione. Se c'è quindi una testimonianza che ha un valore documentario di dieci secoli, ecco il punto, ebbene questi sono i castelli, le torri, le cinte murarie che conserviamo sul nostro territorio.

Si tratta di quasi 400 grandi manufatti che oggi versano in una situazione di grande degrado e appunto per quanto intendiamo organizzare, abbiamo presentato una proposta, un progetto perché si vada alla salvaguardia di questo patrimonio.

Ora perché questo avvenga è necessario garantire un minimo di finanziamento alla legge che è stata approvata all'unanimità nella terza Commissione e chiediamo che dal fondo globale almeno una somma di 1 miliardo venga garantita per il primo funzionamento della legge già a partire dal 1986.

Una sola cosa voglio ricordare sia al Presidente della Giunta, scusatemi, sia all'onorevole assessore proprio due anni fa l'Istituto italiano dei castelli ha regalato alla Calabria...

(Interruzione)

No, a tutta la Giunta...

Volevo dire solo una cosa al Presidente per-

ché rappresenta tutta la Giunta e all'assessore competente al ramo, che ha la sua competenza specifica.

Due anni fa l'architetto ingegnere Vittorio Faglia ha presentato una ricerca su tutte le torri costiere della Calabria, ha fatto un censimento pubblicato in due volumi, io credo che finora nessun calabrese, nessuna autorità di questa nostra Calabria abbia dato una attestazione a questo lavoro svolto da un ingegnere di Monza.

Ritengo che questo possa essere un momento per segnalare alla Giunta regionale la volontà di stabilire un rapporto con chi ha studiato con tanto amore queste testimonianze della nostra regione.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Prego, ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

A me pare che questo ordine del giorno benché apprezzabile non sia votabile adesso e spiego subito perché. C'è un disegno di legge approvato, si dice, dalla terza Commissione e deve venire in seconda per la norma finanziaria. E allora questa norma finanziaria va ad incidere certamente su un fondo globale il quale, peraltro, è solo ipotizzato in questo momento quindi non è possibile fare questa operazione adesso.

Vuol dire che quando arriverà in seconda Commissione la legge licenziata dalla terza si provvederà sul fondo globale che è messo sul bilancio apposta a finanziare la legge per il primo anno.

PRESIDENTE

Prego, Onorevole Giardini.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Ferdinando GIARDINI

Prendo la parola per ricordare che l'argomento è stato ampiamente sviscerato, dibattuto nell'ambito della terza Commissione.

In quella occasione noi abbiamo espresso il nostro assenso e non può essere diversamente in fase di approvazione dell'ordine del giorno, ma vorrei cogliere l'occasione per richiamare all'attenzione delle forze politiche nella loro globalità i componenti del Consiglio in particolare, che in quanto al recupero si impone la presa in esame. E c'è in questa direzione una verificata disponibilità dei componenti della stessa Commissione - ma lo voglio ribadire in maniera particolare oggi - di un progetto di legge che giace da anni nella terza Commissione e che propone il recupero di tutte quelle strutture, naturalmente in condizioni da essere recuperate, che sono nei comuni della regione al fine non secondario di voler avviare anche una sorta di politica che sia vicina agli emarginati, di poter recuperare, poter accogliere i soggetti anziani e le coppie di anziani.

E' una proposta di legge che discende anche, che è stata ripresa da altre, una sintesi di altre proposte di legge perché in altre Regioni questo tipo di recupero è stato già effettuato e a nessuno, immagino, sfuggirà l'alto senso sociale di questa nostra proposizione, di questo nostro documento che mi pare, ripeto, la terza Commissione ha intenzione..., vero signor Presidente della terza?

Onorevole Accroglia, mi pare che ci sia un impegno ma io ho voluto ribadire ancora una volta perché non si tergiversi oltre e venga portato all'attenzione delle forze politiche rappresentate in Consiglio e in Commissione.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio, dopo la precisazione dell'onorevole Dominijanni sull'iter di formazione delle leggi, insiste?

Gerardo OLIVERIO.

La precisazione fatta dall'onorevole Dominijanni non può che essere condivisa, però io vorrei dire che il gruppo comunista ha formulato questo ordine del giorno e anzi ha formulato anche un emendamento, quando arriveremo agli emendamenti discuteremo. Perché? Perché a monte anche delle proposte che il gruppo comunista avanza c'è una discussione che si è sviluppata in Commissione, ci sono atteggiamenti assunti dai gruppi e dalla Giunta regionale in Commissione.

Bisogna dire per amore della verità, caro Dominijanni, che la presentazione dell'ordine del giorno dell'emendamento anomalo, intendiamoci come procedura, ci ha spinto però da un atteggiamento della Giunta regionale che malgrado una indicazione della Commissione in prima fase di esame del bilancio per stanziare un miliardo teso a finanziamenti della legge finalizzando un capitolo, una legge che è stata già approvata dalla Commissione per l'esame di merito, la Giunta regionale ha riformulato la proposta per quanto riguarda le modifiche, ricercate poi dall'onorevole Funaro, con risorse esigue, cancellando la proposta iniziale sostanzialmente.

Ora il problema che poniamo noi qual è? E' quello di seguire, di dare certezza all'attività legislativa del Consiglio ed evitare che anche questa possa essere subordinata, come spesso accade, a priorità stabilite evidentemente sulla base di esigenze di ordine diverso.

Allora se c'è una legge, noi riteniamo, che si possano seguire due strade: o quella di vincolare con ordine del giorno la copertura sul fondo globale, e allora possiamo anche acce-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

dere al ritiro dell'ordine del giorno, o se siamo d'accordo con l'accettazione dell'emendamento presentato dal gruppo comunista per finalizzare un miliardo del fondo globale direttamente alla copertura finanziaria di questa legge.

PRESIDENTE.

Allora onorevole Oliverio?

Gerardo OLIVERIO

Ritiro l'ordine del giorno se si accoglie l'emendamento...

PRESIDENTE

Io non accetto questo condizionamento, non posso accettare il condizionamento come Presidente, quindi non...

Allora pongo in votazione... chiedo scusa, onorevole assessore, prego.

(Interruzione)

Vi prego, degli ordini del giorno stiamo facendo discussione generale.

(Interruzione)

Ma onorevole Oliverio, abbia pazienza!

Onorevole Oliverio, se la legge però è approvata all'unanimità della Commissione credo che come arriva in seconda Commissione il finanziamento lo avrà.

Chiede di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANA'

Onorevole Presidente, mi pare che tutta questa materia del contendere sia inutile e stru-

mentale, costruita in maniera artificiosa. Perché? C'è una legge approvata all'unanimità; è chiaro che quando va in seconda Commissione probabilmente con la stessa unanimità si arriverà a creare il fondo necessario alla legge. Tutto questo allarmismo io non trovo dove si debba collocare.

Secondo il fondo globale deve essere programmato non è che può essere programmato così a colpi di maggioranza qua dentro e con ordini del giorno.

Quando andiamo nella Commissione e nell'ufficio programma della Regione, nell'ufficio del piano si programmerà il fondo globale ed in quella sede si dirà: questo va a quella legge, questo va a quell'altra.

Ecco su tutto questo non so perché bisogna creare una contrapposizione, non siamo contrari, onorevole Oliverio, va bene?

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Olivo.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Apprezzo molto l'ultima presa di posizione della Dc, rappresentata dall'onorevole Laganà, che dimostra che noi non siamo qui per realizzare apprezzamenti difensivi della maggioranza nei confronti delle opposizioni.

Il collega Laganà conferma quello che ha detto negli ultimi giorni il Presidente Principe, che questa è una maggioranza aperta ai contributi delle opposizioni.

E dico quando ci sono fatti politici significativi, parliamone anche in Consiglio regionale perché no? E mi pare giusta la ripresa di attenzione del Consiglio regionale nei confronti del grosso problema del recupero, del-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

la tutela, del grandioso patrimonio culturale della nostra Regione.

Questo è un problema di recupero di memorie storiche, di contribuire alla ricostruzione dell'identità storico-culturale delle nostre popolazioni, soprattutto nel momento in cui si sviluppa un pericoloso processo, se non di cancellazione comunque di appannamento della nostra identità di sradicamento, di taglio delle nostre radici. Ma è importante questo problema per tutto il dibattito che si sta sviluppando da anni a questa parte, cioè il tentativo di trasformare le risorse culturali, e noi ne abbiamo parecchie in Calabria, abbiamo grandi giacimenti non di petrolio ma grandi giacimenti culturali trasformati in risorse economiche e produttive. E allora ecco il restauro e la valorizzazione di castelli, torri, cinte murarie, è parte significativo di questo grosso e impegnativo discorso.

Ecco ho preso la parola per dire che c'è questa proposta apprezzabile del gruppo comunista e della Sinistra Indipendente, ma c'è anche un'altra proposta, un provvedimento amministrativo della Giunta regionale che affida ad una società delle partecipazioni statali senza oneri per la Regione, quindi a titolo gratuito, un progetto di recupero di beni culturali della Calabria tra cui appunto questo delle torri e castelli.

Ecco perché le due cose si possono incrociare come diceva il collega Laganà. Noi accettiamo questo ordine del giorno come vivissima, forte raccomandazione perché ecco anche nella seconda Commissione ci sia un atteggiamento di disponibilità nei confronti di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Sulla base delle dichiarazioni dell'onorevole Laganà e delle altre dichiarazioni rese in

Aula, l'onorevole Oliverio ha ritirato l'ordine del giorno.

Si passa all'ordine del giorno numero sette, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Ledda, Sprizzi, Schifino, Reale, Dalla Chiesa, che così recita:

“Il Consiglio regionale

considerato che

in Calabria il fenomeno dell'abusivismo edilizio ha raggiunto i più alti indici del Paese, provocando un grave degrado del territorio della Regione;

la Regione Calabria, secondo quanto previsto dall'art. 29 della legge 28 febbraio 1985, numero 47 deve disciplinare e agevolare “la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali finalizzati al recupero urbanistico degli insediamenti abusivi”

impegna

la Giunta regionale nel quadro del programma di utilizzazione dei 5 miliardi previsti in bilancio regionale per l'accensione di mutui da parte dei Comuni a destinare una quota consistente di tali fondi alla realizzazione dei piani di recupero delle aree di abusivismo edilizio”.

Chi lo illustra? Prego onorevole Sprizzi.

Antonio SPRIZZI

Qua di abusi ce n'è tanti anche perché la Calabria è la regione in cui l'abusivismo ha raggiunto le punte massime in Italia, probabilmente anche lei, onorevole Trento.

Questo ordine del giorno noi l'abbiamo presentato innanzitutto per sottolineare l'esigen-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

za che la Giunta regionale, la Regione Calabria, diciamo, adempia ad uno dei compiti di istituto che la legge 47 del 28 febbraio 1985 ha attribuito con l'articolo 29 della Regione Calabria e cioè a dire disciplinare e agevolare la formazione, testualmente, e l'adozione e l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali finalizzati al recupero degli insediamenti abusivi.

Ora noi ci troviamo in Calabria da una parte in assenza di qualsiasi normativa che tende ad applicare, appunto, questa legge e nello stesso tempo conseguentemente ci troviamo in assenza, a proposito del bilancio, di qualsiasi finalizzazione di somme di fondi che siano appunto destinati al recupero urbanistico di questi insediamenti abusivi.

La proposta che noi facciamo è che nel quadro del programma di utilizzazione di quei cinque miliardi che nella legge finanziaria sono previsti all'articolo 3 e che consentono ai comuni di accendere mutui, noi chiediamo, ecco, che nei piani, programma che verrà predisposto dalla Giunta regionale venga destinata appunto una quota consistente di questi 5 miliardi ai comuni che dovranno poi redigere questi piani di recupero delle aree di abusivismo edilizio.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego onorevole Laganà.

Guido LAGANA'

Onorevole Presidente, anche qui vale lo stesso ragionamento di prima, ci sono 5 miliardi per la stipula dei mutui a favore dei comuni. Abbiamo diverse esigenze.

Poco fa illustrando, parlando sull'ordine del giorno riferito agli impianti sportivi abbiamo sollecitato la Giunta regionale a destinare una parte di questi mutui all'impiantistica sportiva.

Adesso questo ordine del giorno contraddice il ragionamento che abbiamo fatto poco fa, per cui anche qui credo che possiamo essere tutti d'accordo, onorevole Sprizzi, di destinare questi mutui, questi finanziamenti per i mutui con un piano di programmazione sulla base delle diverse esigenze che il Consiglio regionale ha ravvisato.

PRESIDENTE

Prego assessore Rhodio, ha facoltà di parlare.

Guido RHODIO, *assessore ai lavori pubblici*

Avrei voluto mostrare l'attenzione della Giunta a questa proposta del gruppo del Pci, della Sinistra Indipendente perché ovviamente tocca un problema scottante e vivo che si manifesta sul territorio.

Però devo subito dire all'onorevole Sprizzi che è una proposta assolutamente non praticabile e quindi non proponibile per una serie di motivi.

Onorevole Sprizzi, primo per il motivo che ha illustrato poco fa a cui si è richiamato poco fa l'onorevole Laganà; secondo perché questa proposta poteva essere presa in considerazione indipendentemente dal discorso programmatico se nel bilancio fosse stata prevista una somma superiore ai 5 miliardi.

E siccome questo non è stato e non può essere, purtroppo i cinque miliardi servono soltanto a coprire gli oneri di ammortamento dei mutui per quel 25 per cento che la legge statale, il decreto legge 789 sulla finanza locale del dicembre 1985, rinnovato il 2 maggio, ammonta, alla somma per la Calabria di 100 miliardi.

Quindi per poter investire 100 miliardi in opere, perché la legge il decreto legge parla di

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

questo, di opere e non di piani di recupero o di piani da redigere, quindi bisogna fare opere pubbliche per 100 miliardi – non è detto così, onorevole Oliverio? – per 100 miliardi; i 5 miliardi servono a coprire il 5 per cento di questi oneri che i comuni autonomamente andranno ad accendere certo su una casistica che il Consiglio regionale cercherà di individuare.

Voglio dire, però, a parte questo che a tale proposito vi è un progetto di legge apposito della Giunta regionale che è stato già inviato per l'esame alla competente Commissione.

Per cui ritengo di dover esprimere la contrarietà della Giunta e quindi di respingere la proposta.

PRESIDENTE

Onorevole Trento doveva dire qualcosa? Prego, ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Io ritenevo, signor Presidente, che questo ordine del giorno andasse raccolto dalla Giunta come raccomandazione ed era il fatto più logico perché non si può ritenere non proponibile un ordine del giorno che alla fine, anche se con una formulazione poco esatta, richiama l'attenzione della Giunta a voler ritenere i piani di recupero obbligatori dei comuni e quindi le opere connesse al recupero delle zone che l'abusivismo ha messo nelle condizioni in cui si trovano come opere pubbliche necessarie per le quali la parte di quei fondi dei 5 miliardi andava stanziata.

Quindi non è un controsenso cioè, è un fatto importante; la Giunta secondo il mio modesto avviso dovrà tener conto di questa raccomandazione a voler destinare una parte, quella possibile perché i comuni possano

redigere i piani di recupero e quindi realizzare le opere necessarie a rendere l'habitat decente.

Questo è il senso dell'ordine del giorno e su queste basi, a mio avviso, come raccomandazione andrebbe accolto.

PRESIDENTE

Sulla base della sua interpretazione, onorevole Trento.

Guido RHODIO, assessore ai lavori pubblici

Io non ho difficoltà ad accogliere la raccomandazione; come proposta specifica essa contraddice esattamente l'articolo 11 del decreto legge numero 1333 del 30 aprile 1986, in modo palese, chiaro ed inequivocabile.

PRESIDENTE

Allora onorevole Oliverio, che è primo firmatario?

(Interruzione)

No, senza intervento onorevole Oliverio.

(Interruzione)

No, lei dichiara se lo ritira o meno, non ha il diritto di parlare, siccome discutiamo il bilancio e gli ordini del giorno sul bilancio, la Presidenza ha allargato i tempi, le possibilità di approfondimento, ma non è che su un ordine del giorno si parla cinque volte.

Comunque, prego onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Noi non accogliamo la proposta di ritiro dell'ordine del giorno perché riteniamo che

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

con questo ordine del giorno non facciamo altro che indicare alla Giunta regionale una utilizzazione di parte di questi fondi in direzione di un problema che da qui a qualche settimana avremo davanti e anzi per il quale si sollecita l'attivazione della normativa dell'articolo 29.

PRESIDENTE

Quindi mantiene l'ordine del giorno? Allora pongo in votazione l'ordine del giorno numero sette.

(Il Consiglio approva)

Si passa all'ordine del giorno numero otto, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Tarsitano Di Marco, Sprizzi, Schifino, Politano, Cristofaro, che così recita:

“Il Consiglio regionale

preso atto che

il Senato della Repubblica ha recentemente deciso di non concedere proroghe nell'attuazione della legge Merli;

considerato, d'altro canto che l'Autorità giudiziaria in Calabria, dopo aver sospeso l'attività dei frantoi ha eccezionalmente concesso la riapertura degli stessi limitatamente alla chiusura dell'annata in corso;

l'inadempienza dei titolari di frantoi sono da attribuirsi anche a difficoltà di ordine tecnico e finanziario;

rilevato che

in Calabria, le aziende di trasformazione della produzione olivicola sono 2023;

in esse trovano occupazione diverse migliaia di lavoratori;

il settore olivicolo costituisce la parte fondamentale dell'intero reddito agricolo regionale coinvolgendo decine e decine di migliaia di piccoli e medi produttori;

delibera

di impegnare la Giunta regionale - inadempiente rispetto alla scadenza già fissata dal Consiglio al 31 marzo u.s. - a predisporre con la massima urgenza un piano di interventi finanziari a sostegno degli operatori consorziati, con particolari agevolazioni per consorzi intercomunali, nonché una struttura tecnica in grado di fornire indirizzi e supporti adeguati al tessuto delle imprese”.

Prego onorevole Di Marco, ha facoltà di parlare.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente e membri della Giunta, vi è nota la questione dei frantoi, vi è nota la laboriosità con cui è stata emanata la nostra legge 1 dell'86; sapete anche che questa legge conteneva incongruità e che in molta parte non era più applicabile perché è un regime sperimentale, attuato a pochi mesi di scadenza dalla legge, non aveva senso questo lo abbiamo detto durante la votazione della legge.

Sapete anche che l'autorità giudiziaria ha sequestrato 150 frantoi della piana di Gioia Tauro e che poi la stessa autorità giudiziaria pur ritenendo esistenti i reati ha ritenuto – per motivi di opportunità – di restituirli ai titolari perché potessero completare l'annata olearia.

Ecco, in relazione a questo fatto c'è una grave inadempienza delle Giunte regionali che si sono succedute negli anni. La legislazione, lo ribadisco, è intervenuta quando ormai poteri di intervento non esistevano più, la

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

situazione oggi è particolarmente grave perché non è scaduta solamente la più lieve tabella C, del 1° marzo 1980, alla quale pochissimi frantoi si sono adeguati in Calabria, ma il 1° marzo è scaduta anche la tabella A e quindi il problema si pone con estrema urgenza.

E' possibile che a livello nazionale venga riproposta la proroga, è possibile che di ciò si interesserà il ministro competente, però rimane sempre il problema dell'adeguamento della tabella C.

E allora che cosa può fare a questo punto la Regione Calabria, tenendo presente un dato, che gli impianti sono molto costosi, l'assessore Covello non è che abbia, se non senti è inutile...

E allora che cosa è e qual è la situazione? Esistono in verità delle difficoltà finanziarie per i gestori dei frantoi in relazione al costo degli impianti. Esistono anche per quanto io ne so, delle difficoltà tecniche perché istituire un sistema di depurazione delle acque reflue dei frantoi crea dei problemi di ordine tecnico.

E allora quale deve essere e quale può essere l'intervento della Regione in questo momento? Non parliamo più di leggi di proroga che non sono possibili mandando a monte tutto il regime sperimentale, si tratta di attuare una politica di sostegno nei limiti delle nostre possibilità ai titolari degli impianti e soprattutto a quelli che si consorzieranno perché la legge non prevede il consorzio come obbligatorio, e poi di indirizzarli tecnicamente sul tipo di impianti che devono fare, di istituire una rete regionale o quanto meno dividendo per zone omogenee tutto questo sistema.

Noi riteniamo che questo sia indispensabile perché ci approssimiamo ad un'altra camp-

agna olearia e già in relazione alla prossima siamo, abbiamo dei ritardi gravissimi.

Tenete presente che l'ordinanza del Tribunale della libertà di Reggio Calabria che voi tutti avete letto, e non so con quanta legittimità operando ha detto: "per questo anno proseguite, ma entro i sei mesi se non ci saranno degli adeguamenti queste iniziative legittime e doverose della magistratura dovranno proseguire".

Voglio sottolinearvi che quel procedimento relativo ai fatti di questo anno è pendente e che l'anno prossimo se venissero condannati i gestori dei frantoi andrebbero incontro alla possibilità di arresto perché la legge Merli prevede l'arresto facoltativo in caso di recidiva, questo a prescindere dal gravissimo danno ambientale che questo scolo di acque reflue sul terreno nei corsi d'acqua e in mare provoca.

Un intervento della Regione in questo senso quindi è indispensabile ed è urgentissimo e vogliamo ricordarvi che qui all'atto della votazione della legge 1/86 poiché si rilevava - ed era stato rilevato, ed era nella consapevolezza un po' di tutti - che questa legge avrebbe avuto scarsa efficacia avevamo avuto un impegno della Giunta la quale entro il 31 marzo doveva predisporre questi piani che erano, appunto, piani di indirizzo, creazione di strutture tecniche per agevolare i gestori dei frantoi e poi io ritengo che indispensabile sia questo reperendo, raschiando nelle pieghe del nostro bilancio e utilizzando i bilanci statali di fare questo sostegno.

Il momento, fra l'altro, è favorevole perché a quello che io ne so per dei rapporti personali che ho avuto con le associazioni dei produttori mentre prima c'era una posizione di pregiudiziale rigetto dell'adeguamento, adesso invece si comprende che è arrivato il momento di agire e di operare.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Ci chiedono il nostro intervento, noi questo dobbiamo darlo.

PRESIDENTE

Altri, l'assessore Aloise ha facoltà di parlare.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Credo che l'onorevole Di Marco abbia posto in termini estremamente corretti il problema dell'adeguamento degli scarichi, le difficoltà sono indubbiamente di ordine tecnico e di ordine finanziario.

Per quel che riguarda le difficoltà di ordine finanziario il problema noi pensavamo e pensiamo di risolverlo inserendo una quota di risorse nel piano olivicolo finalizzato appunto all'adeguamento delle strutture di trasformazione esistente nella nostra Regione anche se si rende necessario uno sforzo da operare nell'ambito del bilancio regionale per cominciare a dare un segno direi abbastanza percepibile da parte delle associazioni di produttori che sono impegnati anche a raggruppare i titolari di frantoi che fra l'altro sono disseminati in una realtà abbastanza complessa qual è quella della nostra Regione.

Per quanto riguarda le difficoltà di ordine tecnico, è innegabile che non ci siano allo stato delle soluzioni che possono essere sponsorizzate dalla Regione e ci conforta in questa nostra convinzione il parere autorevole dell'Enea, l'ente nazionale presso il quale assieme al collega Battaglia ci siamo recati appunto per avere un dato di certezza in ordine alle varie soluzioni che sono proposte sul mercato, molte delle quali non hanno i requisiti tecnici per essere oggetto di attenzione e da parte delle istituzioni pubbliche e da parte di associazioni di produttori.

E' chiaro che l'Enea è disponibile a darci

tutto il supporto tecnico attraverso anche la stipula di una convenzione che dovrebbe essere sottoscritta in questi giorni dal Presidente della Giunta regionale. In questa occasione credo che abbia anche assicurato la presenza il professor Colombo che è il Presidente dell'Enea.

Io credo che ci sia solo da aggiustare il termine perché i 30 giorni obiettivamente mi paiono troppo esigui perché si possa dare una risposta articolata e seria in rapporto alla complessità dei problemi che sono alla nostra attenzione.

Quindi io credo che all'ordine del giorno possa essere accolto, con il differimento del termine almeno a 90 giorni perché imporre un termine breve di 30 giorni in rapporto questa problematica mi pare poco credibile e poco praticabile.

PRESIDENTE

Onorevole Di Marco, accoglie la modifica dell'onorevole assessore?

Augusto DI MARCO

In verità quel termine forse era abbastanza breve, però teniamo presente che c'era stato un altro termine non solo ma che ci approssimiamo alla campagna olearia.

Quindi noi possiamo accogliere questa indicazione però sollecitiamo la Giunta in ogni caso ad agire con la massima celerità possibile.

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, credo che l'onorevole Aloise abbia dato lettura dell'ordine del giorno che io ho dichiarato sbagliato.

(Interruzione)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Mi stavo rivolgendo all'assessore Aloise perché nell'ordine del giorno numero 8 c'è stata una precisazione della Presidenza secondo la quale è stato distribuito nelle fotocopie di ieri sera un ordine del giorno sbagliato.

E quindi il nuovo ordine del giorno io l'ho dato in giro, è diverso. Quindi bisogna stare attenti perché è cosa diversa da quello richiamato dall'onorevole Aloise.

Augusto DI MARCO

Comunque, noi accogliamo questo impegno nei termini massimi della Giunta...

PRESIDENTE

In termini generali, onorevole, ma siccome il testo è diverso bisogna vedere l'assessore come risponde.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

I sono riferito a quello che era del primo testo nel secondo testo mi pare che sia scritto: "...a predisporre con la massima urgenza un piano di intervento" e poi toglierei "...inadempiente rispetto alla scadenza già fissata al Consiglio". L'inadempienza, direi, si è riferita alla difficoltà oggettiva della problematica...

(Interruzione)

No, non si tratta di essere incapace, c'è una difficoltà oggettiva che discende e dalla mancanza di risorse finanziarie che dovevano essere fissate dal bilancio e dalla necessità di acquisire dati tecnici in ordine alle soluzioni che venivano proposte.

PRESIDENTE

Quindi l'onorevole assessore?

ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Lo lasciamo alla sensibilità dei proponenti perché non si può proporre che venga accolto l'ordine del giorno col quale la maggioranza o la Giunta riconosca...

(Interruzione)

Va bene accettiamo...

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza. Onorevole Aloise, se ho ben capito lei accoglie l'ordine del giorno e invita i presentatori a cogliere la frase tra virgolette "l'inadempienza".

Onorevole Di Marco? Onorevole Oliverio è il primo firmatario?

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, onorevole assessore, io ritengo che questo sia un dato oggettivo, si tratta del fatto che a questo impegno non è stato assolto. L'assessore ha giustificato e cioè questo costituirà oggetto di valutazione, si voleva dire che c'era un termine che è stato ampiamente superato, solamente questo.

(Interruzione)

Non si riconosce si dice che è dovuto anche perché...

(Interruzione)

PRESIDENTE

L'onorevole assessore accoglie così com'è l'ordine del giorno, lei lo accoglie com'è?

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Lo accogliamo.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 8.

(Il Consiglio approva)

Si passa all'ordine del giorno numero nove, a firma degli onorevoli Mario Oliverio, Taritano Di Marco, Schifino, ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

preso atto che

le gare indette dall'Associazione regionale all'urbanistica ed ecologia per la progettazione e realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi nei Comuni di Rossano, Reggio Calabria e Catanzaro hanno dato luogo ad una serie di rilievi di ordine procedurale e di legittimità;

considerato che

la Giunta regionale di fronte alle reiterate richieste dei vari gruppi politici - ed in particolare di quello comunista - si è chiusa a riccio senza fornire chiarimenti sull'autonomia dei componenti delle commissioni giudicatrici dell'appalto concorso dalle imprese concorrenti: sull'esclusione di noti professionisti, sull'esclusione dei consorzi di cooperative e sul fatto che le uniche imprese a poter partecipare sono aziende specializzate nella costruzione di inceneritori e non di impianti di compostaggio, sulla circostanza che, da tante parti, viene persino indicata l'impresa aggiudicataria;

delibera

di impegnare la Giunta regionale a fornire tempestivamente una dettagliata informativa

al Consiglio ed a ricondurre l'intera vicenda nell'alveo della legalità”.

Chi lo illustra? Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marco.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, i gruppi consiliari comunisti e della Sinistra indipendente già da parecchio tempo avevano formulato una interrogazione concernente il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed in particolare degli appalti relativi ai tre impianti di Rossano, Catanzaro e Reggio Calabria e più specificatamente all'appalto per l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Rossano.

A questa interrogazione non abbiamo avuto risposta nonostante che il problema dei rifiuti solidi con tutte le implicazioni che esso comporta sia fatto di grande rilevanza nella vita della Regione.

Vorrei intanto sottolineare che per effetti di ritardi della Giunta regionale abbiamo innescato una procedura che mi lascia molto perplessa sulla sua legittimità in relazione alle prescrizioni del decreto 915 perché i comuni di Rossano, Reggio Calabria e Catanzaro hanno scelto una localizzazione che diventa vincolativa al di fuori di ogni indagine sulla situazione del territorio. Tra l'altro poiché è competente la Regione attraverso il piano regionale di smaltimento a determinare la localizzazione sentiti i comuni noi abbiamo programmato e stiamo appaltando impianti mentre ancora nella Commissione competente si deve discutere di questa faccenda così che la Regione potrebbe al limite non accettare la localizzazione dei comuni.

Beh! Queste sono cose che succedono quando si procede con una certa superficialità e

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

quando ci sono notevoli ritardi nella materia.

In relazione agli appalti noi abbiamo sentito il dovere di interrogare la Giunta poiché abbiamo percezione, vogliamo avere certezze, conoscere la situazione reale su alcuni nodi riguardanti gli appalti stessi.

Per quanto noi sappiamo nella Commissione giudicatrice dell'appalto farebbero parte persone che sono consulenti o che hanno espletato attività di consulenza nei confronti di ditte che partecipano all'appalto.

Questo è un primo dato da chiarire, io capisco che ogni professionista può fare consulenze esterne senza rapporti di dipendenza con un'azienda ma ritengo che la correttezza amministrativa e l'esigenza di trasparenza comporti che queste persone non possono far parte di una Commissione giudicatrice.

Primo punto sul quale avevamo chiesto un chiarimento.

Un altro chiarimento l'avevamo chiesto sull'esclusione di uno dei massimi esperti in campo regionale nella materia dello smaltimento dei rifiuti solidi con altra persona che sicuramente ha minore qualificazione nella materia.

Non riusciamo a capire e vorremmo conoscere e sapere, poiché dalla delibera di Giunta questo non si rileva, quali sono stati i motivi della sostituzione.

C'è poi un altro problema che alla partecipazione all'appalto sono stati ammessi solamente imprese iscritte negli albi per un importo di 1 miliardo e mezzo che è l'importo massimo.

Vorremmo sapere qual è il motivo che ha indotto a questa scelta tenendo presente che in questo modo sono state escluse dalla pos-

sibilità di aggiudicazione, imprese calabresi e nazionali, consorzi di cooperative, questo è un altro dei punti di chiarimento.

C'è poi un elemento che suscita in noi notevole preoccupazione tenendo conto di quali sono le indicazioni vincolanti dell'articolo 1 del decreto, del famoso decreto 915.

Voi sapete che in quel decreto si stabilisce che l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi deve pendere per quanto possibile al recupero delle sostanze e alla trasformazione delle fonti di energia.

Abbiamo notizia che le imprese che partecipano a questo appalto sono solamente imprese specializzate per l'incenerimento e che quindi è escluso assolutamente quello che si chiama compostaggio.

Qui c'è una scelta che contraddice a questi principi fondamentali, vorremmo sapere da che cosa è stata determinata questa scelta, insomma vorremmo un chiarimento complessivo, perché ribadisco si tratta di questioni di grandissima importanza.

Ricordandovi che gli impianti di incenerimento e di compostaggio devono essere ubicati in località che garantisca dall'inquinamento, perché si tratta di impianti altamente inquinanti, se non sono sorretti e sostenuti da tutta una serie di requisiti tecnici che li rendono idonei alla loro funzione, chiediamo che la Giunta ci fornisca questi chiarimenti sia pure con tanto ritardo.

PRESIDENTE

Prego onorevole Trento, ha facoltà di parlare.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci riteniamo d'accordo con questo ordine del

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

giorno sull'aspetto che impegna la Giunta regionale a fornire tutte le notizie necessarie a togliere i dubbi che vengono avanzati nella premessa dell'ordine del giorno stesso.

Io ho voluto prendere la parola anche perché si tratta di un problema che interessa tutti quanti per aggiungere un ulteriore elemento di riflessione per la Giunta e che riguarda a mio avviso uno strano affidamento del disinquinamento delle coste del Tirreno al consorzio "Valle del Lao". E' un consorzio nell'occhio del ciclone, addirittura in questi giorni si parla tanto di questo consorzio da parte della Commissione antimafia.

E vorrei sapere, ecco, nel mentre diciamo che si sciolgono i consorzi e addirittura affidiamo il disinquinamento che non è competenza dei consorzi a questi organismi e addirittura scegliamo fra questi proprio uno di quelli che è il più chiacchierato, certamente, della Calabria nonostante forse l'assessore Aloise non sia d'accordo perché mi guarda così, evidentemente deve essere qualche suo amico a gestire questo consorzio.

La verità è però che questo è un problema importante, è un problema che riguarda una problematica che deve investire la nostra azione quotidiana per cui in aggiunta al chiarimento chiesto dai proponenti, cioè da Oliverio del gruppo comunista, noi ci aggiungiamo anche il nostro.

E' lo stesso chiarimento lo vorremmo a scadenza, vorremmo sapere i criteri che hanno spinto la Giunta regionale a fare ciò che si dice in questo ordine del giorno e a fare quello che io vi ho detto modestamente questa mattina perché quanto meno per quanto mi riguarda vorrei chiarimenti che servissero a togliere i miei dubbi su questo aspetto, perché in effetti cozzano con quella che è una problematica di scioglimento dei consorzi in cui si dice di voler credere da parte di tutti e

soprattutto cozzano con quello che deve essere una trasparenza della pubblica amministrazione che alla luce di quello che ho detto qui non sembra che vi sia.

Per cui pur avendo le comunità montane, pur essendoci le Province, pur essendoci il Genio civile, pur essendoci gli uffici regionali che potevano svolgere questi compiti, guarda caso sul Tirreno andrà ad agire il consorzio "Valle del Lao" che per i motivi che ho detto, non ritengo che debba più esserci.

Per questi motivi addirittura fra giorni per quanto mi riguarda, io presenterò la proposta di commissariamento in attesa dello scioglimento di questo consorzio allegando alla proposta tutto ciò che si dice nell'ultima relazione dell'antimafia relativamente a queste operazioni che vi sono in Calabria perché allegherò questo e chiederò che il Consiglio regionale prenda posizione.

Ma ho voluto aggiungere questo elemento di riflessione perché a mio avviso la materia è molto importante sia per i motivi esposti già dal collega Di Marco, sia per quelli che ho voluto aggiungere questa mattina.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Nitto. Ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che un Consiglio regionale possa esimersi dall'impegnarsi in una discussione per quanto riguarda la chiarezza e su un appalto particolare e ritengo che la Giunta non abbia nulla da temere...

(Interruzione)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

E ritengo che la Giunta abbia tutta la possibilità di dimostrare che si è nella legalità.

E appunto per evitare questi fatti provincialistici a cui si riferisce forse il consigliere Laganà e dice che c'è un blocco di Cosenza rispetto ad un blocco di Reggio Calabria... ma io potrei dire altre cose, consigliere Laganà rispetto ad altri ma io siccome non sono provinciale come lei allora non le dico.

Siccome siamo consiglieri regionali io ho detto ieri in fase di dibattito - se lei forse stava a attento lo avrebbe sentito - che per esempio l'Esac lavora solamente a Cosenza non lavora a Reggio Calabria.

E ho detto che ci sono fra le determinazioni del mio partito quella di spingere l'Esac perché lavori anche a Reggio Calabria, consigliere Laganà.

Non sono assolutamente d'accordo con quello che dice Trento, io parto da un altro punto di vista, dico che è legale quello che è stato fatto dalla Giunta e dico che la Giunta potrà dimostrare tranquillamente la legalità di quanto è stato fatto.

Quindi non può esimersi né la Giunta né il Consiglio regionale dal dare spiegazioni richieste dall'opposizione, aggiungo qualche altra cosa rispetto al consorzio della Valle del Lao.

Mi sembra strano tecnicamente strano - io sono un tecnico e, non lo so, potrei sbagliare - che un consorzio si dovrebbe interessare di agricoltura e si interessi ora anche del mare, mi sembra veramente strano.

No so in che cosa consiste l'inquinamento, però ritengo che bisogna anche andare a mare a pulire il mare e mi pare che un consorzio non sia in grado di fare il marinaio, questo mi sembra, anche se il consorzio

dovrà interessarsi dell'entroterra perché i rifiuti non siano buttati a mare, *sic et simpliciter*, e quindi, per esempio, i rifiuti, i liquami debbano passare attraverso i depuratori, ma ancora non so come mai un consorzio di bonifica in agricoltura si interessi anche di depuratori, di liquami, ecc., non lo so!

Io non parto dal principio che quel consorzio sia mafioso, io ritengo che quel consorzio abbia una estrema limpidezza. Ritengo che non sia tecnicamente possibile che un consorzio di bonifica vada sul mare, questo forse è un po' fuori tema, ho voluto rispondere al collega Trento.

Però diciamo che io sono d'accordo con questo, come capogruppo siamo d'accordo con questo ordine del giorno togliendo quell'ultima parte di riportare alla legalità tutto perché ritengo sia stato tutto quanto legittimo e tutto quanto legale come ritengo che il Consiglio regionale abbia il diritto di richiedere delucidazioni in merito.

PRESIDENTE

Altri? Non vi sono richieste di intervento, la parola all'assessore. Ne ha facoltà.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Signor Presidente, colleghi consiglieri, io risponderò innanzitutto all'ordine del giorno numero nove e poi anche alle puntualizzazioni che sono state formulate dai colleghi Trento e Di Nitto ma in modo particolare al collega Di Marco.

Vorrei fare una brevissima storia di questo settore anche perché in virtù delle direttive Cee ogni Regione si sarebbe dovuta attrezzare di un piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi a livello regionale e noi abbiamo fatto, abbiamo espletato quelle che erano le nostre

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

competenze e non con superficialità ma con tempestività, anche perché *in itinere* io ereditai questo piano e credo che quando in Calabria qualche cosa si fa ognuno poi viene tacciato di superficialismo, di improvvisazione.

Siccome spesso si diceva che al Fio la Regione non mandava mai progetti ma solo le veline, ci siamo premurati in virtù di questo piano regionale che prevede 17 comprensori, da mandare al Fio cinque proposte con cinque progetti che sono stati non solo accolti ma tre dei cinque finanziati.

E' stata diciamo una pratica un po' difficile, un iter un po' laborioso perché alcuni comuni incontravano delle difficoltà, alcuni non erano stati riconosciuti come amministrazioni comunali, mi riferisco a Catanzaro.

Per Rossano c'è stata anche una situazione più difficile in virtù dell'individuazione del suolo dove la Regione non doveva certamente potere imporre, ma dare alle amministrazioni facenti parte del comprensorio una possibilità di autonomia in virtù della scelta e dell'ubicazione del sito. Cosa che è stata fatta certo con delle difficoltà: i municipalismi, le incomprensioni e le conflittualità.

Né potevamo noi, perché il tempo era breve, pensare di costituire una associazione di comuni perché voi sapete che l'associazionismo è ancora un fatto culturale difficile in Calabria purtroppo.

E allora Fio '84 tre progetti finanziati per i comprensori di Rossano, Catanzaro e Reggio Calabria.

Quindi non è un fatto di cosentinismo vorrei dire, ma è un fatto di regionalismo perché abbiamo individuato tre grossi comparti. Che succede? Che le direttive Cee, dicono alle regioni italiane in virtù di questa "915" di dare delle disposizioni che noi abbiamo

impartito nel marzo '85 a tutti i comuni calabresi per il fatto delle discariche controllate.

Brevissimamente vorrei dire poi, che noi abbiamo varato un appalto concorso secondo sempre direttive Cee come capitolato, tramite la stampa nazionale, e solo "Il sole 24 ore", "Repubblica" e i giornali regionali hanno pubblicato questo bando; chi aveva i requisiti secondo quella direttiva poteva partecipare e le ditte sono state invitate in virtù di una loro risposta.

Poi, su richiesta dell'associazione dei costruttori calabresi, abbiamo indetto una riunione un anno e mezzo fa per consentire un certo tipo di associazionismo e far partecipare ditte calabresi a questo tipo di appalto anche se per un certo tipo di iscrizione - non so se ricordo bene - la 12 B, vorrei dire al collega Di Marco, non tutte hanno questi requisiti e forse non ce ne sono in Calabria.

Non è il problema dell'inceneritore, questi sono impianti di trasformazione per compostaggio e chi partecipa deve avere queste caratteristiche di grande tecnologia, la più avanzata.

Per quanto riguarda la composizione della Commissione innanzitutto nessuno di noi politici - almeno per quanto mi riguarda, c'era l'allora Presidente Dominijanni - si è inserito, abbiamo individuato tecnici altamente qualificati, non abbiamo mortificato professionalità regionali perché sono stati inseriti puntualmente e quando si dice che qualcuno è stato sostituito - e a me piace parlare perché devo dire di aver avuto sollecitazioni di uomini di cultura e anche, perché no, di partiti politici e da parte di certi cattedratici - rispondo che abbiamo inserito un cattedratico che guarda caso è professore e tossicologo e oggi come oggi è d'attualità la tossicologia; chi si lamentava, puntualmente è stato inserito negli altri due appalti concorso

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

di Catanzaro e di Reggio Calabria quindi non è vero che qualcuno è stato mortificato.

Una operazione portata avanti con chiarezza, trasparenza e limpidezza. C'è una Commissione che già per quanto riguarda Rossano si è insediata, sta lavorando e ripeto ci sono cattedratici, direttori di dipartimento, c'è il professore Uccella, il professor Bocchini, il professor Nisticò, quindi non ci sono problemi.

Ecco che ho visto la meraviglia del collega Di Marco, infatti il professore che forse giustamente o ingiustamente contestava era il professore Uccella che è stato inserito, ma noi abbiamo il dipartimento di chimica dove ci sono tanti chimici preparati, qualificati ma oltre il chimico ci vuole il tossicologo perché Chernobyl insegna.

A questo punto non dovrei dire altro se non confermare che per quanto riguarda il Fio '86 la Regione non si vuol far carico di progettazione e di gestione, noi vorremmo affidare ad alcuni enti per territorio e per comprensorio e avremmo individuato alcuni soggetti e tra questi il "Lao".

Il "Lao" poi vorrei rispondere al collega Di Nitto se c'è è a gestione ordinaria, lui sa che c'è un Presidente e un Vicepresidente peraltro del suo partito quindi non credo che ci siano difficoltà ad individuare uomini e cose.

Però per quanto riguarda il consorzio del Pollino c'è un commissario che opera, che lavora che in quella zona ha fatto tante cose come consorzio e che se ci sono contestazioni queste le dovremmo fare nelle sedi giuste ed opportune che sono poi le sedi politiche nelle quali potremo rivedere certe disponibilità da parte di gruppi politici di maggioranza o di opposizione e tutte quelle altre cose che dovremmo rivedere.

Noi abbiamo individuato questi enti di

Reggio Calabria, Gioia Tauro, Crotona, il Consorzio del Lao e del Pollino, la zona di Tropea per cercare di creare un risanamento delle coste calabresi perché pubblicizziamo spesso come turismo il migliore mare del mondo ma poi puntualmente d'estate ci sono fenomeni che tutti conosciamo a parte i pozzi neri, le ditte che noi stiamo bloccando con alcuni dispositivi regionali, stiamo coinvolgendo le Prefetture e la Finanza perché ci sono queste aziende di autospurgo che puntualmente distruggono i nostri fiumi ed inquinano gli specchi d'acqua antistanti le coste perché i fiumi sfociano a mare.

Quest'anno speriamo di individuare queste quattro grandi aree per quanto riguarda il risanamento costiero e quattro grandi aree per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, perché voi sapete che arrivano molte comunicazioni giudiziarie a molti sindaci che purtroppo non riescono per problemi finanziari ad attrezzarsi con discariche controllate.

Credo di avere risposto, signor Presidente, a tutto quello che era stato richiesto e caso mai ove fosse possibile io mi metto a disposizione dei colleghi, anche da qui a qualche giorno, dopo aver approvato il bilancio per quanto riguarda il Fio '86.

PRESIDENTE

Onorevole Covello, non mi ha detto però sull'ordine del giorno qual è il pensiero della Giunta: lo accoglie o no? E lei lo deve esprimere non lo debbo interpretare io.

Francesco COVELLO, assessore all'ambiente

Vorrei che si potesse magari motivare diversamente perché la legalità c'è e l'ho detto.

E allora eliminando determinate cose noi possiamo accettare tutto, però quando si par-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

la di legalità e quando si parla di altri problemi, che io ho chiarito, credo che si potrebbe fare un ordine del giorno per dire che per il Fio '86 tutte le procedure, secondo quelle che sono le direttive, noi le abbiamo rispettate e intendiamo rispettarle anche a livello di autonomie locali. Ma siccome c'erano dei problemi che io ho chiarito, credo che la chiarezza di cui parlava l'amico e collega Di Nitto ci sia stata.

A questo punto dico che se dovesse rimanere così, certo io mi sentirei come Giunta di poter votare questo ordine del giorno, ma credo che l'opposizione – io parlo dell'opposizione che ha preparato questo ordine del giorno – può rivedere alcune cose e magari arrivare d'accordo a rivedere lo stesso testo.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Marco. Ne ha facoltà.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, io ritengo che nella risposta dell'assessore manchino dei dati che ci facciano capire veramente come sta la situazione e probabilmente per un suo difetto di ricordi ci sono anche, ritengo, delle inesattezze come quando ci dice che nella Commissione giudicatrice dell'appalto c'è il professor Uccella che invece fu sostituito da altro tecnico che mi pare fosse Musicò.

Non ha dato risposta l'assessore ed è bene che su questo punto si faccia chiarezza, sulla presenza nella Commissione giudicatrice di consulenti di ditte. Non mi convince il fatto poi che queste imprese a cui bisogna dare l'appalto devono essere grandi imprese abilitate perché i consorzi di cooperative vi potevano provvedere. Certo quando si dice che l'iscrizione all'albo deve essere per capitale illimitato si opera una esclusione.

Io voglio ricordare a tutti voi – e lo ricorderà anche l'assessore – che in relazione proprio al Fio ci fu un momento in cui venne richiamata la Giunta all'adempimento di una informativa al Consiglio data con lettera. Ecco perché tante cose non si comprendono, non si capiscono.

Le informative al Consiglio non si danno con delle lettere distribuite ai capigruppo o ai consiglieri, la questione merita un chiarimento preciso su tutto quello che è stato dedotto anche assumendo da parte della Giunta le necessarie informazioni. Ritengo che questo sia uno dei casi in cui c'è l'espropriazione delle funzioni consiliari e questo lo voglio ribadire.

Noi riteniamo di poter fare esclusivamente una rettifica perché insisteremo per avere un chiarimento completo e dettagliato sull'intera vicenda sottolineando che questi impianti sono ad alto rischio ecologico e che le localizzazioni sono state fatte senza compiere alcun tipo di indagine.

Voi sapete che uno dei rischi più gravi è l'inquinamento delle falde acquifere; io non so: le localizzazioni di Catanzaro sono state fatte in maniera – da quello che ho appreso dalla stampa – assolutamente incongrua. Vi posso dire che a Reggio Calabria non è stata fatta alcuna indagine ed è stato trovato il sito sulla base dei criteri che non riescono ad accertare.

Ecco dico che tutto questo mi pare che meriti dei chiarimenti. Dicevo siamo disponibili a rettificare questo ordine del giorno nella parte in cui dice: riportando l'intera vicenda nell'alveo della legalità". Questo non possiamo rettificarlo in un senso che ne ammorbidisca la portata dicendo: "nell'alveo della correttezza procedurale".

E allora credo che in questo senso possa

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

essere anche accolto dalla Giunta l'ordine del giorno. Noi insistiamo per la votazione con questa rettifica perché senza dubbio dei problemi su questo piano procedurale ci sono stati.

PRESIDENTE

Onorevole Di Marco, allora la delibera suonerebbe così...

Augusto DI MARCO

...“è a ricondurre l'intera vicenda nell'alveo della correttezza procedurale”.

Perché noi non abbiamo le informazioni in tempo, ecc., quindi non si parla di legalità non si anticipa un giudizio negativo sul piano...

PRESIDENTE

Onorevole assessore, prego ha facoltà di parlare.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Vorrei rispondere al collega Di Marco, vorrei chiarire perché qui insomma questi nomi diventano fumosi perché vengono poi segnalati da tutte le cattedrali, no! E' bene dirlo pubblicamente, populisticamente.

Uccella è stata inserito, lo ribadisco e lo vorrei dire all'onorevole Tarsitano che vedo preoccupato che diceva “ma non credo”, invece sì.

(Interruzione)

Volevo precisare che il professor Uccella è stato inserito, che per quanto riguarda...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, ora basta, qua non siamo in sede di interrogazione, stiamo discutendo ordini del giorno.

Onorevole Costantino, prego, stia tranquillo al suo posto.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

...la pratica per come i funzionari l'hanno predisposta esprime il massimo della correttezza amministrativa, posso dire, che poi sulla esclusione di consorzi di cooperative – questo mi era sfuggito – non mi risulta come assessorato che siano pervenute loro proposte.

Se poi, perché l'ho detto e lo ribadisco, le direttive Cee impongono a questo tipo di appalto concorso un capitolato sulla base del quale possono partecipare ditte che abbiano determinati requisiti, ciò non mi risulta né mi risulta che uno dei componenti della Commissione o alcuni siano consulenti di società che nemmeno conosco e conosciamo perché l'appalto concorso viene, diciamo, pubblicizzato sui giornali e poi partecipano quelle ditte che hanno i requisiti.

Per cui alcuni, sinceramente, polveroni possiamo evitarli perché abbiamo operato con la massima correttezza e nel rispetto di quelle che sono le disposizioni legislative e europee.

PRESIDENTE

Allora onorevole Di Marco.

Augusto DI MARCO

Poiché mi si dice che la nuova formulazione sarebbe identica alla prima, allora per una

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ulteriore specificazione perché qui appunto si tenta di ottenere chiarezza, io direi che la formula potrebbe essere questa alla fine: "a ricondurre l'intera vicenda nell'alveo di una corretta informazione e del rispetto delle prerogative del Consiglio".

Mi pare che questo non susciti perplessità di sorta che possa essere... Dunque partiamo dall'alveo dove va aggiunto "... di una corretta informazione e del rispetto delle prerogative del Consiglio".

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

... a nome della Giunta rispondo che siamo in condizione di accettare questo tipo di correzione.

PRESIDENTE

Allora con la correzione apportata alla parte dispositiva l'onorevole assessore Covello ha dichiarato l'assenso della Giunta.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Non c'è intesa anche nella parte iniziale, collega Di Marco, quando si parla di esclusione di noti professionisti è un discorso che potremmo superare, potremmo considerare superato per la mia risposta e così anche per l'esclusione dei consorzi.

Non sarebbe giusto dire certe cose che non mi risultano ufficialmente perché spesso in Calabria si dice "sinceramente posso affermare che nemmeno ho sentito dire si dice". Per cui la parte finale va benissimo, giusta la sua proposta però eliminando quanto recita nella parte iniziale...

(Interruzione)

Augusto DI MARCO

...si rimarchi l'esigenza dell'informazione. Io non voglio fare qui un dialogo con l'assessore. Noi diciamo che l'esclusione dei consorzi di cooperative deriva dal fatto che sono state ammesse all'appalto solamente imprese iscritte per un importo illimitato, non vogliamo... questo è il presupposto.

Sicché direi poiché qui si chiedono dei chiarimenti e una risposta ad una interrogazione, poiché è stata rettificata la parte dispositiva in maniera che non possa creare equivoci sull'attribuzione di una responsabilità per azione illegale da parte della Giunta potremmo chiudere e votare l'ordine del giorno.

Vogliamo tutti i chiarimenti perché non siamo bene informati di questa situazione in cui ci vogliamo vedere chiaro fino in fondo.

PRESIDENTE

Per l'ultima volta, poi evitiamo i dialoghi, onorevole assessore, perché non è possibile andare avanti così...

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Vorrei rispondere a quest'ultima parte che c'è una interrogazione alla quale io sto rispondendo scrupolosamente rigo per rigo dopo di che credo che il collega Di Marco potrà prendere visione di quello che sto scrivendo come risposta all'interrogazione, non credo che sia questa la sede per rispondere a quel tipo di intervento.

PRESIDENTE

Allora con le correzioni apportate solo nella parte dispositiva, onorevole Covello, si è d'accordo? Si accoglie l'ordine del giorno?

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero nove.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

(Il Consiglio approva)

Si passa all'ordine del giorno numero dieci, a firma degli onorevoli Tarsitano, Accroglia, Trento che così recita:

“Il Consiglio regionale

preso atto che

la situazione dei trasporti nella zona ionica cosentina, già pesante nel recente passato, si è ulteriormente aggravata specie in ordine ai collegamenti ferroviari col centro-nord del Paese;

considerato che

neppure a seguito di tale circostanza sono stati attivati servizi rapidi con la linea ferroviaria tirrenica e con l'aeroporto di Lamezia Terme;

rilevato che

occorre tempestivamente superare l'attuale stato di emarginazione di un'area che costituisce il polmone produttivo della provincia di Cosenza;

delibera

di impegnare la Giunta regionale ad:

istituire un servizio di linea giornaliera tra Cariatì-Rossano-Sibari-Paola;

un servizio infrasettimanale tra la fascia ionica cosentina e l'aeroporto di Lamezia Terme;

a sollecitare il ripristino dell'aeroporto di Crotone;

a sollecitare l'attivazione di uno scalo nel porto di Sibari per i collegamenti con i paesi del Mediterraneo”.

L'onorevole Tarsitano ha facoltà di illustrare l'ordine del giorno

Luigi TARSITANO

Come sa in sede di discussione di una mozione precedente, onorevole Presidente, c'è stata una proposta proprio da parte sua di ritirare alcune mozioni e alcune interpellanze su questo problema e di votare un ordine del giorno.

Ora l'ordine del giorno è stato votato, è stato preparato e firmato da tre componenti con l'intento appunto di fornire soprattutto alla Giunta e all'assessore elementi perché la situazione dei trasporti nella zona ionica cosentina è sicuramente la più disagiata della Calabria.

In ordine a queste cose noi attendiamo con puntualità non parole ma fatti, elementi precisi di intervento da parte della Giunta. E li abbiamo elencati...

PRESIDENTE

C'è qualcuno che vuole parlare? Prego onorevole Accroglia.

Giuseppe ACCROGLIANO

Presidente, anche io avevo presentato a suo tempo una mozione che abbiamo discusso e in relazione all'invito dell'Ufficio di Presidenza, del Presidente del Consiglio, io mi sono ritenuto soddisfatto. Però ritengo che è un problema di grande interesse quello del collegamento di quella zona che è completamente abbandonata, tenuto presente – e forse non è stato messo abbastanza in rilievo – che in questo momento la linea ferroviaria Meta-ponto-Battipaglia è chiusa per lavori.

Per cui la maggior parte degli utenti che debbano utilizzare il treno per trasferirsi da

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

quella località della Sibaritide devono fare un giro da terzo mondo, cioè portarsi a Potenza, Rocchetta Sant'Antonio, Poggia e da qui a Frosinone e quindi a Roma.

Siccome io ritengo che sono problemi che in questo momento preoccupano quella popolazione, in relazione a quello che è stato già detto nel dibattito precedente, prego la Giunta di tener in conto le considerazioni che abbiamo posto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

L'onorevole Reale ha facoltà di parlare.

Italo REALE

Mi pare che questo ordine del giorno sia quasi un piano dei trasporti e poco ci manca: c'è un aeroporto, e c'è un porto.

Io chiedo scusa ai colleghi, mi pare che sarebbe opportuno entrare nel merito delle questioni quando affrontiamo i problemi dei trasporti complessivamente della Calabria perché senno io vi presento un altro ordine del giorno in cui vi dico che voglio un aliporto a Lamezia Terme, un porto a San Biasi.

Tra l'altro, abbiamo in Commissione bilancio fatto una battaglia perché il ripiano dei debiti degli aeroporti di Lamezia Terme e di Crotone fosse vincolato alla creazione di una società regionale e mi trovo di fronte questo discorso...

Io chiedo ai colleghi cortesemente di ritirare questo ordine del giorno perché altrimenti mi vedrò costretto a votare contro pur essendo a favore... ma in un quadro generale mi pare.

PRESIDENTE

Onorevole Costantino, prego, ha facoltà di parlare.

Francesco COSTANTINO

Io intervengo per due ordini di motivi: uno è quello esposto dal collega Accroglianò dove dice che è una tratta interrotta e penso che come Consiglio regionale non dobbiamo farci carico delle spese e del servizio che dovrebbe essere fatto a nome e per conto delle Ferrovie dello Stato.

Allora le Ferrovie dello Stato debbono provvedere immediatamente e il Consiglio può far voti perché le Ferrovie dello Stato provvedano ad attivare un servizio alternativo con pullmann perché questa interruzione di questa tratta non si scarichi sull'utenza e sui cittadini.

Il secondo punto. Certamente l'intento dei colleghi firmatari di questo ordine del giorno secondo il mio modo di vedere, era quello di dire – almeno cerco di dare questa interpretazione perché se è un'altra io non la condivido – abbiamo un servizio di trasporto complessivo in Calabria carente, dobbiamo vedere di attivare una discussione in Consiglio regionale perché poi quando si discute del piano generale dei trasporti si possa tenere conto perché non è soltanto nel tratto denunciato nell'ordine del giorno il disservizio, perché altrimenti noi rischiamo di avere qui come Consiglio regionale, come singoli consiglieri, ognuno di noi una tratta che non funziona.

E mentre da un lato ieri vi è stata una riunione alla presenza di tutti i capigruppo – qualcuno era assente perché impegnato altrove – però la riunione si è tenuta e non mi posso fare carico che qualche gruppo non presente, e mi riferisco al collega Di Nitto che mi fa cenno che lui era presente, dove vi è stata una denuncia drammatica da parte delle organizzazioni sindacali che dicevano che vi è da parte dell'assessorato una tendenza – riferisco quello che ho sentito – poi vediamo

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

le riflessioni che farò, può darsi che le farò diversamente o con più pesantezza in questa direzione.

E però le organizzazioni sindacali hanno riferito, tanto è vero che vi è un ordine del giorno presentato, che questa Regione Calabria e in modo particolare l'assessorato ai trasporti sta privilegiando il privato a danno del pubblico.

Mi sembra questa proposta un pochino, non dico molto, in contrapposizione agli impegni che abbiamo preso ieri che per la verità il servizio lo si deve attivare col privato. Perciò, e finisco, per quel che mi riguarda la motivazione che diceva il collega Accroglia non la condivido, cioè che la Regione si debba far carico dal punto di un servizio alternativo. Per quanto riguarda invece il problema più complessivo per quanto riguarda il trasporto in Calabria non deve soltanto essere delimitato alla tratta denunciata nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Solo due considerazioni, signor Presidente, perché evidentemente questo ordine del giorno non è stato letto bene dal Consiglio e da alcuni interventi risulta questo.

Noi non abbiamo proposto di istituire o di spendere soldi per Crotone, come si è detto, o tanto meno di fare un discorso particolareggiato per quanto riguarda il porto di Sibari, su questo abbiamo solo sollecitato la Giunta regionale a compiere quanto è di sua competenza perché si possa al più presto ripristinare l'aeroporto di Crotone ed attivare il porto di Sibari e non mi pare che

questo significhi spendere nulla.

Due sono invece le richieste che cozzano con quello che è l'indirizzo della stessa Regione, né tanto meno il pubblico e il privato entrano in ballo in questo momento per una tratta che è l'estrema periferia della provincia ionica, della provincia di Cosenza che per raggiungere Roma oggi impiega col treno circa 18 ore e questa è una realtà.

Perché la ferrovia sta facendo raddoppio di binari sulla tratta Metaponto-Battipaglia e i cittadini non possono aspettare tre anni per avere un servizio sostitutivo di pullmann che li porti da Cariati sino a Rocca Imperiale per arrivare a Roma.

Questa è una realtà quindi non è un fatto di piani dei trasporti così come si è voluto fare intendere; nello stesso modo lamentiamo una carenza che si sente: Crotone è chiuso, l'unico aeroporto è Lamezia Terme e da Lamezia, da quelle zone distiamo 170 km, non c'è nessun mezzo con pullmann tra quelle zone e Lamezia. Chiediamo che almeno infrasettimanale vi sia qualche collegamento che consenta praticamente ai cittadini di quel comprensorio di poter raggiungere l'unico aeroporto che è vicino.

E non vi pare che questo impegno che noi sollecitiamo alla Giunta sia qualcosa che vada fuori da quelli che sono i programmi che la Giunta regionale dovrebbe darsi. Cioè è in quest'ottica che noi chiediamo l'accoglimento di questo ordine del giorno alla luce anche di mozioni che avevamo presentato a riguardo e che hanno trovato consenziente con dati obiettivi l'assessore, la stessa Giunta e mi pare tutte le forze politiche perché in effetti non poteva riguardare un problema generale, ma un problema particolare di estrema gravità che investe quelle popolazioni.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole assessore.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Posso affermare a nome della Giunta di condividere l'intero ordine del giorno numero dieci perché al di là di quello che diceva il collega Reale, è un problema di una zona che viene puntualmente mortificata, perché? Per un fatto di collegamento per studenti che vanno alle università, per studenti che vogliono andare a Roma partendo dalla tratta tirrenica.

Il 20 dicembre, ricordo ancora la data, abbiamo varato alcune delibere che riguardano quella zona. In riferimento ad alcune proposte che abbiamo trovato presso l'assessorato e che ne aveva fatto richiesta la ditta che collega Cosenza con Roma e Napoli per un collegamento Cariati - Rossano - Paola e un collegamento Cariati - Rossano - Sibaritide - Lamezia, il commissariato ha chiesto dei chiarimenti.

Però noi vorremmo - in un incontro che avremo col Presidente delle ferrovie a breve scadenza - poter proporre un collegamento su gomma Sibaritide-Paola perché le ferrovie credo che possano espletare questo tipo di servizio e forse giustamente ha ragione il collega Costantino che non verrebbe a gravare sul bilancio della Regione.

Per Crotone, non voglio dilungarmi, è di attualità il problema anche perché quando il collega Funaro dice certe cose io le condivido perché la Commissione ha lavorato giorno dopo giorno e non possono venire i sindacati l'ultimo giorno per chiedere quello che non è stato chiesto in Commissione ufficialmente. Non si possono fare riunioni che diciamo rappresentano momenti di improv-

visazione anche di mancanza di rispetto dei ruoli.

Per Crotone, abbiamo chiesto determinati finanziamenti per l'azzeramento dei debiti dei consorzi di Crotone e di Lamezia Terme e costituzione delle relative Sac. Purtroppo il bilancio ci ha consentito solo l'inserimento - è vero Presidente Funaro? - di 1 miliardo e mezzo però agganciato il tutto ad un finanziamento di due miliardi per l'anno prossimo.

E allora il dottore Cirò nella finanziaria cercherà di elaborare la possibilità, tecnicamente, di dare una garanzia al ripiano dei disavanzi. Abbiamo un dialogo aperto, continuo con Civilavia ed Anav la quale deve ricondurre l'appalto per la revisione della torre di controllo che è bruciata e Civilavia per la nuova illuminazione della pista di controllo per i voli serali.

E tutto ci fa prevedere la possibilità di vedere riaperto Crotone, da qui non sappiamo a quanti mesi, in virtù di quello che Civilavia e Anav stanno facendo e che noi stiamo sollecitando.

Per quanto riguarda il porto di Sibari è un problema per il finanziamento nel piano triennale per rendere operativa quella struttura. Per quanto riguarda invece la parte dell'Ama, vorrei dire a nome della Giunta di non poter accettare quel tipo di proposta di modifica dell'articolo 3 se non dopo aver approfondito la legge 151 anche perché l'assessore regionale ai trasporti sette giorni fa si è riunito con i sindacati aziendali...

PRESIDENTE

Abbia pazienza onorevole Covello, facciamo confusione. Sull'ordine del giorno numero 11 risponde dopo, precisa dopo il suo pensiero.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Abbia pazienza, noi stiamo discutendo l'ordine del giorno numero 10 se no confondiamo e poi andiamo alla illustrazione del successivo...

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Siccome dall'ordine del giorno numero 10 il collega Costantino è passato all'ordine del giorno numero 11 io pensavo...

(Interruzione)

E' così è stato, è passato dal 10 all'11. Siccome l'Ama fa parte dell'11 allora io dico che per il 10 come Giunta regionale possiamo accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

D'accordo.

(Interruzione)

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 10.

(Il Consiglio approva)

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno numero 11 a firma degli onorevoli Sprizzi, Costantino, Di Marco, Laganà, Araniti, che così recita:

“Il Consiglio regionale
considerato che

la situazione finanziaria in cui versano le aziende municipalizzate di trasporto pubblico in Calabria è grave ed in particolare è grave la situazione dell'Ama di Reggio Calabria;

esiste uno stato di vivo disagio dell'utenza a seguito delle continue agitazioni ed asten-

sioni dal lavoro del personale dipendente che reclama il regolare pagamento degli stipendi;

ciò discende da una diseguale ripartizione dei mezzi finanziari tra le aziende pubbliche e quelle private in conseguenza di una non corretta applicazione della legge n. 22 del 1983;

ciò è conseguenza anche del ritardo da parte della Giunta regionale nella definizione dei costi standardizzati sulla base dei quali quantificare e corrispondere i contributi alle singole aziende;

delibera

di impegnare l'assessore al ramo e la Giunta a presentare in Consiglio entro un mese, una proposta di modifica dell'articolo 3 della legge regionale numero 22 del 1983, per ricalcolare i contributi da corrispondere ad ogni singola azienda, sulla base dei costi standardizzati applicati per l'anno 1982 e rivalutati secondo l'indice di inflazione programmato e comunque a ricercare ogni possibile soluzione finanziaria in grado di far uscire dallo stato di endemica crisi le aziende municipalizzate calabresi”.

E' unitario l'ordine del giorno numero 11, c'è bisogno di illustrarlo? Ha facoltà di parlare l'assessore Covello.

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Io vorrei dare una informativa al Consiglio. Dicevo che ho incontrato i sindacati di categoria dei trasporti sul problema Ama presso il comune di Reggio Calabria giorni fa, per la verità per la terza volta.

Abbiamo stabilito insieme di nominare una Commissione a livello istituzionale per approfondire questo problema dei disavanzi

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

delle aziende calabresi ma l'azienda che si trova in pessime condizioni più delle altre è proprio quella di Reggio Calabria.

E' inutile che qui dica tutta la storia che è difficile da ripetere in pochi minuti, signor Presidente, e allora vorrei chiedere ai colleghi che hanno firmato questo ordine del giorno di ritirarlo anche perché... non si può parlare!

PRESIDENTE

Onorevole assessore, se lei si limitasse ad accogliere o meno forse...

Francesco COVELLO, *assessore all'ambiente*

Vorrei che i colleghi della Giunta mi ascoltassero pure perché è un ordine del giorno che impegna non l'assessore ma la Giunta.

E allora vorrei dire che una modifica di questa legge andrebbe a sconvolgere tutto, non è vero che questa legge privilegi i privati perché è una legge, per chi la sa leggere, che ha garantito il consolidato storico alle aziende municipalizzate e in virtù di una legge nazionale con un indice inflattivo dall'82 ad oggi.

Il problema è che non voglio dire qui, perché potremmo fare un approfondimento in sede diversa, non in questo momento del bilancio, che ci sono dei debiti consolidati negli ultimi anni, anche alla voce personale per fare i costi standard; siccome l'Ama di Reggio è l'unica azienda tra le altre che ha cinque mila lire al km mentre Catanzaro e Cosenza hanno 2.500 lire, noi rischieremmo ancora di andare indietro se dovessimo rapportare i costi alla data di oggi.

Il problema vero qual è? C'è una Commissione che io sto costituendo composta dai direttori delle aziende, dai direttori di ragioneria dei comuni capoluogo, da funzionari

dell'assessorato per approfondire questo problema dei debiti che si sono accumulati negli ultimi anni.

Dopo di che l'assessorato predisporrà una riunione con i capigruppo di maggioranza e di opposizione per vedere quello che c'è da fare, ma non possiamo stravolgere una legge nazionale, la 151, che impone alle Regioni una determinata normativa.

Dopo che avrò approfondito questi dati tecnici giusto accordo con le aziende calabresi, con i sindacati verrò in Commissione e in Consiglio a riferire e per vedere cosa ci sarà da fare.

PRESIDENTE

Sulla base di queste dichiarazioni si ritira o si insiste sull'ordine del giorno?

(Interruzione)

Non c'entra niente, l'ordine del giorno è presentato, i presentatori possono ritirare o insistere. Si insiste.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 11.

(Il Consiglio approva)

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno numero 12 a firma degli onorevoli Battaglia, Meduri Laganà ed altri, che così recita:

“Il Consiglio regionale

considerato che

il relatore della legge sul bilancio e altri consiglieri intervenuti nel dibattito hanno opportunamente sottolineato lo stato di drammaticità in cui vive la città di Villa San Giovanni per essere centro cerniera per l'attraversa-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

mento dei mezzi di trasporto nello Stretto di Messina;

detto centro vive in condizioni di emergenza per quasi tutto l'arco dell'anno rimanendo completamente intasato e a volte totalmente paralizzato soprattutto quando il flusso dei mezzi raggiunge punte elevatissime e quando le condizioni del mare bloccano il normale attraversamento;

questa condizione non può essere affrontata con i mezzi di cui dispone l'amministrazione comunale il cui Sindaco ne ha evidenziato, alla Commissione competente, la grave situazione;

impegna

la Giunta regionale a prendere le dovute iniziative di concerto con l'amministrazione comunale per la predisposizione di un progetto organico nel quadro di un programma di tutto il territorio della costa viola, per il riassetto della viabilità interna capace di liberare il centro di Villa San Giovanni dalla morsa dei mezzi di trasporto e capace inoltre di agevolare l'imbarco dei mezzi stessi per la Sicilia e dalla Sicilia evitando il ripetersi di condizioni inumane di vita dei cittadini di Villa e dei passeggeri in transito;

detto progetto deve essere presentato in Consiglio regionale entro sessanta giorni dalla data di approvazione del presente ordine del giorno".

Chi lo illustra? Si illustra da sé. Non essendoci richieste di parola pongo in votazione l'ordine del giorno numero 12.

(Il Consiglio approva)

Allora, erano stati rinviati gli ordini del giorno numero due e tre, su questi avete raggiunto un accordo?

L'uno è relativo alle assunzioni nella forestazione, l'altro è relativo all'aeroporto di Rossano.

Vi prego abbiate pazienza, se dobbiamo continuare dobbiamo rendere produttivo il nostro lavoro altrimenti sospendo la seduta.

Noi possiamo fare in questa maniera se volete andare ad esaurimento, possiamo sospendere al massimo per un'ora.

(Interruzione)

Ho chiesto se si sono raggiunti accordi sugli ordini del giorno numero due e tre.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Allora, dobbiamo decidere con tranquillità come continuare, guardate che io ho grande pazienza però posso anche decidere senza sentire nessuno. Sto avvisando l'assemblea.

L'onorevole Dominijanni ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, sull'ordine dei lavori io desidererei proporre alla vostra saggia determinazione di sospendere per mezz'ora, alla ripresa andare avanti fino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Io ho da tener conto delle esigenze del personale, quindi credo che sia opportuno sospendere per un'ora e puntualmente riprendere i lavori in maniera che anche il personale abbia la possibilità di fare colazione come la fanno scappando e entrando o uscendo i consiglieri regionali.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Pertanto la seduta è sospesa, si riprende puntualmente alle ore 14,45.

La seduta sospesa alle 13,45 è ripresa alle 14,50

Ripresa della discussione

PRESIDENTE

Riprendiamo l'esame degli ordini del giorno. E' intervenuto l'accordo fra i gruppi sull'ordine del giorno numero 2 la cui nuova stesura è la seguente:

“Il Consiglio regionale

considerato che la questione delle assunzioni nel settore della forestazione va sottoposto con la necessaria urgenza all'esame del Consiglio

udite le dichiarazioni del Presidente della Giunta

delibera

di impegnare la Giunta regionale ed il Presidente a fornire nella prima seduta utile del Consiglio regionale una dettagliata informativa sui fatti denunciati ed accertati sulle responsabilità sui provvedimenti che si intendono adottare”.

Questo è il testo dell'ordine del giorno. Credo che non vi sia niente da illustrare, ne abbiamo discusso stamattina, pertanto pongo in votazione l'ordine del giorno letto in Aula.

(Il Consiglio approva)

Sull'ordine del giorno numero 3 pare che non sia stato raggiunto l'accordo considerato che la mancata attivazione dell'eliporto di Rossano...

(Interruzione)

Onorevole Accroglianò, alla Presidenza non è arrivato alcun testo...

(Interruzione)

Qua è un altro discorso, a me è stato detto che non è stato raggiunto alcun accordo.

(Interruzione)

A me arriva un testo che non so se è concordato in considerazione del fatto che le dichiarazioni a me fatte precedentemente erano di diverso avviso o di diverso tenore. Pertanto io darei lettura del testo che mi perviene in questo momento.

Resta uguale la premessa, il dispositivo è così modificato: “Delibera di impegnare entro 90 giorni una proposta che preveda l'individuazione dei soggetti cui affidare la gestione degli impianti nonché i mezzi finanziari necessari all'attivazione delle strutture”.

Su questo testo concordato bisogna apporre la firma degli altri gruppi?

(Interruzione)

La richiesta, se la Giunta è d'accordo, è arrivata all'onorevole Dominijanni che è capogruppo del Psi. Quindi voglio sapere se tutti i gruppi...

(Interruzione)

Onorevole Accroglianò, il Presidente lo faccio io, lei faccia il consigliere.

L'onorevole Dominijanni ha chiesto se la Giunta è d'accordo, mi sono spiegato? Volevo sapere se...

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

(Interruzione)

Ma abbia pazienza, lei faccia il consigliere...

Giuseppe ACCROGLIANO

Ma senza arrabbiarsi, non c'è motivo...

PRESIDENTE

Onorevole Accroglia si sieda e stia calmo. Onorevole Dominijanni su questo testo il Psi concorda? Deve firmarlo o senza firma? Vuole firmare il testo?

Sul testo concordato hanno aderito i gruppi Dc, Psi, Psdi. Pertanto pongo in votazione il testo modificato dell'ordine del giorno numero 3.

(Il Consiglio approva)

Quindi passiamo all'esame dell'articolato della legge finanziaria, primo punto all'ordine del giorno, onorevole assessore al bilancio, mi scusi, lei aveva annunciato un emendamento tecnico che ancora alla Presidenza non è pervenuto.

Iniziamo l'esame degli articoli della legge finanziaria.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2...

(Interruzione)

Sulla finanziaria? Sul bilancio avete presentato gli emendamenti? Chiariamo anche questo aspetto, vi chiedo scusa. Noi cominciamo l'esame della legge finanziaria cioè il primo punto all'ordine del giorno, il secondo punto è la legge di bilancio, sono due cose distinte

e separate.

Gli emendamenti presentati sono alla legge di bilancio, se non vado errato.

Allora riprendiamo.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Pongo in votazione l'articolo 11.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 20.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 21.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 22.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23.

(E' approvato)

Sull'articolo 24 ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Io avrei gradito che su questo articolo ci fosse stata una illustrazione per dire qual è lo stato grave nel quale è stato condotto l'ente di sviluppo agricolo.

Come in questo ente emerge una situazione drammatica dal punto di vista finanziario e che questo ente è ormai sull'orlo della bancarotta.

Emerge un deficit di 45 miliardi che a nostro parere è soltanto una parte del deficit reale di questa struttura. Incomincia ad emergere una situazione che nel corso di questi anni è stata, ed è rimasta sommersa per responsabilità gravi che da sole bastavano e bastano e basterebbero ad assumere misure adeguate tese a colpire quelle che sono le responsabilità politiche.

Nella Commissione si è fatta una discussione molto approfondita sulla struttura di questo ente. Le ragioni che hanno determinato questa situazione, sono da individuarsi: primo, nel funzionamento, nell'uso che si è fatto di questa struttura pubblica e in modo particolare delle cosiddette gestioni speciali il cui deficit portato oggi in superficie è di 20 miliardi ma secondo noi comunisti risulta di essere di gran lunga superiore a questa cifra. Perché ci sono voci in quel bilancio che sono solo in modo presunto scritte, mi riferisco, per esempio alle rimanenze che secondo noi sono molto gonfiate, sono tese a gonfiare il bilancio, rimanenze di 17 miliardi in queste strutture che sono ad uso clientelare, spregiudicato che si è fatto nel corso di questi

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

anni; secondo il deficit che nel corso di questi anni ci si è portati dietro che assomma a 25 miliardi per quanto riguarda la struttura.

In definitiva viene fuori il fatto che la mancata attuazione della legge di riforma e della finalizzazione di questo ente ai compiti assegnati che assegna quella stessa legge, la 28, a questo ente, è alla base della bancarotta di questo ente.

Ora io non voglio ritornare sulle responsabilità, che sono gravi, di ordine politico e che sono da ricercarsi nella commistione tra pubblico, che nel corso di questi anni si è determinato in questa Regione, e la politica che è sempre di più invadente rispetto alle istituzioni, alle strutture pubbliche fino al punto da piegare queste strutture a logiche interne di gruppi ristretti all'interno dei partiti della maggioranza, in modo particolare alla Dc.

Non voglio qui fare un discorso intorno a questo, vorrei dire però che la strada che si segue a noi dà, diciamo, ragioni di perplessità, ovvie ragioni di perplessità. Noi abbiamo apprezzato la preoccupazione espressa anche dalle stesse forze della maggioranza in Commissione, una preoccupazione che deriva dal fatto che ormai coloro i quali hanno determinato questa situazione si rendono conto che questa condizione è ormai insostenibile. E pur tuttavia qual è il meccanismo che qui si intende attivare?

Quello di tendere ad una copertura di questa situazione attraverso la alienazione di immobili dell'ente, di tendere ad uno scorporo a partire da questo anno, ad una separazione tra la gestione degli impianti e quella dell'ente e alla nomina per la gestione degli impianti di un comitato nel quale dovrebbero essere nominati, essere presenti oltre il commissario dell'ente e il direttore generale, tre esperti.

Mi si permetta di fare una considerazione: circolano voci - voglio fare questa considerazione tra parentesi - con sempre più insistenza che si sarebbe proceduto, per esempio, alla nomina in questi giorni del nuovo direttore generale di quell'ente.

Noi non sappiamo come Consiglio regionale se questo è avvenuto, dovremmo essere in condizione di farlo. A proposito della Commissione di controllo vogliamo dire, caro Presidente, che si debba pigliare atto che quella Commissione è messa nelle condizioni di non funzionare perché solo le minoranze sono presenti e qualche consigliere della maggioranza per cui non si riesce a raggiungere il numero legale.

(Interruzione)

Per quanto ci riguarda è messa nelle condizioni, non sto dicendo da parte sua, assessore. Lei la convoca la Commissione, poi evidentemente ci sono esponenti della maggioranza che puntualmente disertano le sedute e noi dobbiamo pigliare atto che siamo messi nelle condizioni di non potere esercitare un controllo per quanto riguarda la nostra espressione nel Consiglio regionale della Calabria.

Non vorrei cioè che questo gioco che si ripete anche per altri momenti per la vita della Regione per le Commissioni permanenti ed altri momenti compreso il Consiglio regionale, tendesse a togliere al Consiglio regionale l'esercizio del controllo sull'attività e sulla vita di un ente importante qual è appunto l'Ente di Sviluppo Agricolo.

E non vorrei che dentro queste distrazioni e sotto nelle pieghe di queste distrazioni si facessero, come pare si stiano facendo, scelte sottraendo al controllo, dello stesso Consiglio regionale della Calabria la possibilità,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ogni possibilità sostanzialmente di intervenire ...

Quindi è vero che si sarebbe proceduto alla nomina del direttore generale? E sulla base di quali criteri? Primo punto.

Secondo punto: si è provveduto a quello che era uno dei punti per i quali è stato nominato il commissario straordinario, si è provveduto a rimuovere la presenza di un direttore generale come fatto decisionale di quell'organo, la presenza di un direttore generale che non poteva stare un minuto di più e le cui responsabilità vengono ancora di più sottolineate dallo stato grave in cui è stato condotto l'Ente di Sviluppo Agricolo che viene fuori e che viene in luce dal bilancio che questi giorni ci è stato presentato dalla Commissione e che va oltre, molto oltre quella che poteva essere già un fatto di per se grave, cioè la sentenza di un tribunale della Repubblica.

La terza considerazione che io voglio qui fare per ricondurre la discussione all'oggetto dal quale è partita si nomina un comitato per quanto riguarda le strutture speciali, le gestioni speciali, gli impianti.

Noi siamo del parere, intendiamoci, siamo stati d'accordo in Commissione che questi impianti devono essere immediatamente liberati dall'ente di sviluppo agricolo, dalla presenza dell'ente di sviluppo agricolo; che entro sei mesi bisogna fare il piano, l'affidamento e tutte le cose che sappiamo e qui non vogliamo ripetere, cioè che si attivi l'articolo 7 vedendo in modo aperto, entrando nel merito quali proposte e quali vie bisogna perseguire.

E però una perplessità ci sorge quando si propone la nomina di tre esperti per quanto riguarda questo comitato. Tre esperti in che cosa? Sulla base di quali esigenze? E

perciò, siccome in questa Regione, caro assessore Aloise, le voglio dire e le vorrei ricordare che negli organi di controllo di questa Regione, perché voglio fare soltanto un esempio, ci sono presenze che vanno ben oltre e anzi molto al di sotto della disciplina umanistica, magari a volte avessimo la laurea in discipline umanistiche, magari, ci sono i manovali della politica, questo è il punto, scelte sulla base di logiche lottizzatrici ecc..., noi non vogliamo... noi abbiamo grandi perplessità, grandi, grandi.

Allora diciamo perché non si riconduce al Consiglio regionale della Calabria la podestà di operare una scelta in questa direzione, perché non si stabiliscono dei vincoli più precisi. Dico perché?

Perché questa questione vorrei legarla ad un altro aspetto quello della gestione di questo istituto; cosa avviene oggi? Presidente, lei lo sa meglio di me. Avviene che queste strutture, questi impianti sono gestiti da singoli dirigenti dell'ente di sviluppo agricolo, saranno sette, otto, dieci sulle cui spalle e sulle cui responsabilità grava la gestione di questi impianti. Dalla commercializzazione del prodotto alla produttività o la struttura, alle assunzioni e le perle poi le abbiamo viste quali sono state.

E allora questo meccanismo si può o non si può spezzare, per cui si è appaltata a soggetti o a singoli la gestione delle strutture pubbliche e poi non si risponde per nessuna ragione a nessuna delle proprie responsabilità tanto che nel bilancio di quest'anno ancora una volta si presenta una commistione con la gestione di queste strutture?

E poi il bilancio dell'ente di sviluppo agricolo. C'è una grande confusione che ancora permane, secondo noi malgrado la legge, questo articolo, dica che bisogna andare a

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

separare i conti, a separare dal punto di vista amministrativo e contabilistico i due momenti. Noi quindi vogliamo dire che, proprio partendo dallo stato comatoso di questo ente di sviluppo agricolo, questa struttura può avere una funzione positiva per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese, che non può essere affossato e se continua in questo modo sarà definitivamente affossato.

Deve essere invece recuperata questa funzione positiva e perché ciò avvenga bisogna avviare un discorso serio a partire dal fatto che deve emergere tutta quella che è la situazione reale, il deficit, la situazione reale che c'è dentro questa struttura.

E per fare questo, naturalmente, ci vogliono non solo disponibilità che partano dalla preoccupazione di affogare insieme alla struttura, che magari può avere qualcuno ed io pure lo comprendo, ma che partano dall'esigenza razionale, lucida di avviare un'opera di recupero, di bonifica, di risanamento e che questo non può che avvenire attraverso interventi che incidano concretamente e seriamente.

Io questo lo dico perché? Perché noi comunisti, proprio perché siamo preoccupati dallo stato di questa struttura e siamo - perché questa è una nostra vecchia idea, un assillo come ha detto qualcuno - perché ci sia uno strumento moderno di intervento in agricoltura. Riteniamo che quest'ente possa assolvere a questo compito e per fare tutto quanto questo vogliamo dare il nostro apporto positivo, noi vogliamo qui soltanto dire le responsabilità, lo stato in cui versa questa struttura.

Vogliamo dire questo ma nel contempo vogliamo affermare una nostra disponibilità al discorso serio per incidere effettivamente nella trasformazione di questa struttura in

direzione dell'agricoltura per sottrarla alle logiche del passato, per spezzare questa spirale che altrimenti porterà quest'ente alla chiusura nei prossimi anni e credo che non saranno molti gli anni che avrà davanti se questo ente continuerà in questo modo.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carratelli. Ne ha facoltà.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Signor Presidente, su questo articolo della legge finanziaria, io condivido la premessa del collega Oliverio che meriterebbe in questo Consiglio una diversa riflessione non probabilmente per arrivare alle conclusioni che lo stesso collega Oliverio diceva, ma perché nel bene e nel male l'agricoltura rimane e per i livelli occupazionali, e per il reddito uno dei punti nodali dell'attuale sviluppo della Regione o dell'ipotesi di sviluppo della Regione.

Io, assessore, richiamo la sua attenzione perché lei è l'assessore competente.

Nell'agricoltura calabrese il ruolo dell'Esac ha una funzione chiara perché l'Esac è l'ente che dovrebbe sulla scorta della legge istituita realizzare nell'agricoltura calabrese un intervento decisivo. Eppure va lamentato che ad otto anni dall'edizione della legge 28 questo ente di sviluppo è rimasto ad occuparsi delle tradizionali zone su cui si era trovato per la sua storia ad operare senza mostrare alcun segnale di cambiamento, salvo alcune risposte alle pressioni volta per volta portate avanti dalle diverse forze politiche presenti in questo Consiglio, per cui in effetti è andato svolgendo la funzione di una specie di Gepi nel settore agricolo a cui venivano rifilate alla fine tutte le scorie che non riusciva-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

no ad avere mercato all'interno della realtà calabrese.

E' tempo, quindi, che l'Esac e sull'Esac il Consiglio assuma una decisione di obiettivi non per discutere solo del passato, perché la discussione sul passato che poi si trasforma volta per volta, e questa volta anche quest'anno in bilancio questo avviene in una chiusura ed in una restrizione dei rubinetti e dei campi operativi della manovra manageriale per alcuni versi, ma per indicare quali siano le linee su cui si deve muovere l'Esac.

E allora o andiamo all'applicazione della legge 28 o se è necessario riformiamo la legge 28 ma non è può pensabile che l'ente di sviluppo agricolo calabrese operi solo su alcune fasce della Calabria perché l'agricoltura riguarda tutta la Calabria e l'ente di sviluppo deve darsi programmi che intervengano su tutta la Calabria. Non è possibile che l'ente di sviluppo agricolo ci presenti anno per anno la richiesta di colmare deficit di decine di miliardi quando poi la Regione si ritrova con una possibilità di manovra di spesa dell'ordine di qualche miliardo gravando su un bilancio difficile come quello nostro, di oneri che in fondo superano la stessa capacità di manovra della Regione.

E allora io credo che occorra fare delle scelte ed ho il sospetto, amico assessore, che nemmeno in questa circostanza ci sia un segnale in questo senso perché non è segnale il divieto di assumere personale è una cosa folle secondo me, perché un ente ha necessità di avere strutture. E non è un segnale quello di mantenere l'occupazione stagionale nei limiti dell'85 perché questa è una concezione riduttiva.

Noi possiamo dire: sciogliamo l'ente o lo rifondiamo o vogliamo un ente che sia capace di operare sul mercato calabrese con le necessarie cautele e con gli opportuni con-

trolli ma che si ponga da protagonista e non da ente assistenziale all'interno della regione calabrese.

Spesso quando si parla di queste cose ho la sensazione che si facciano le critiche o si contestino le cose per mantenere lo stato delle cose perché in fondo può essere comodo parlare dell'Esac e non parlare d'altro.

Ho il sospetto che capitì quello che capitava nel passato con i forestali quando non si riuscivano a pagarli e allora c'erano gli scioperi o con i giovani della "285" quando non si riuscivano a pagare e avveniva l'assalto al palazzo.

Dobbiamo come Consiglio regionale dire all'Esac quello che deve fare. Forse è opportuno che l'assessore all'agricoltura indichi una conferenza su questo ente, forse è opportuno che il Consiglio regionale oltre a contestare alcuni comportamenti legittimi o non legittimi non limiti questa sua proposta e non limiti la sua presenza ad un discorso negativo ma articoli e modifichi se è necessario la sua proposta in termini legislativi indicando gli strumenti e le vie che questo ente deve percorrere perché credo che sia volontà di questo Consiglio regionale che questo ente diventi uno strumento operativo per la Calabria e soprattutto un ente operativo per l'intera Calabria.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiarisco subito che per quanto riguarda la parte dell'articolo 24 in cui si parla dei tre esperti nominati dal Consiglio di amministrazione dell'ente medesimo trattasi - ne troveremo

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

conferma certamente anche da parte dell'assessore al ramo – di un errore tecnico.

Avevamo concordato in Commissione che fosse il Consiglio regionale a nominare tre esperti, sembrava logico anche perché il compito degli esperti è quello di esercitare l'attività di controllo per conto del Consiglio su quelle che sono le gestioni speciali, questo era il senso. E se fosse stato lo stesso Consiglio di amministrazione a scegliersi gli esperti lo scopo che ci eravamo prefissi non sarebbe stato più raggiunto.

Dico subito che questo articolo 24 rappresenta una novità rispetto a quella che è una situazione precedente nei confronti dell'Esac, è l'inizio di un discorso di tipo diverso che dovrà vedere nel tempo ed a breve scadenza queste gestioni speciali sottratte al compito dell'Esac proprio per tutto quello che si è detto sulle stesse fino ad oggi.

Non c'è dubbio che se l'Esac non ha svolto il suo ruolo e non c'è dubbio alcuno che se in effetti il disavanzo cresce giorno dopo giorno in gran parte questo è dovuto alle gestioni speciali.

Io ho esaminato i piani illustrativi e le contabilità di queste gestioni speciali e mi sembra assurdo, per esempio, che si potesse prevedere, faccio l'esempio del frigo-macello di Rende, nel mentre per l'85 si parlava di entrate per 9 miliardi ed uscite per 11 miliardi, quindi con la prova evidente del mancato utilizzo dei macchinari che ci sono e anche del personale – 83 unità –, per l'86, senza aumentare il personale, prevedendo l'utilizzo pieno completo delle strutture si pensa di produrre per 30 miliardi ma guarda caso l'aumento di produzione non produce come conseguenza la diminuzione dei costi e quindi un ulteriore disavanzo anziché un suo rientro.

Cioè quella è prova evidente che in effetti al di là di quello che può essere l'utilizzo razionale delle strutture, del personale che hanno, prevedono proprio, cioè come mentalità, di perdere sempre a tutti i costi. C'è una realtà che è obiettiva, che risulta da tutto questo perché quando si dice 20 miliardi in più di produzione in un anno col personale bloccato, con le strutture bloccate è chiaro che i costi di esercizio dovrebbero abbassarsi..., assessore Camo, vorrei dire che non è che sto dicendo fesserie sono lì queste cose.

Posso capire che quando una struttura capace di produrre 30 miliardi ne produce 9 e non utilizza il personale e le strutture stesse e i macchinari è in perdita, ma quando si dice che in un anno da 9 miliardi passiamo a 30 e però poi il disavanzo, con le uscite, arriva a 33 miliardi, vuol dire che praticamente sarà sempre in perdita.

Allora c'è la mentalità di perdere, allora bisogna sottrarre al bilancio della Regione questo che è un compito molto gravoso, è difficile poi far rientrare i conti. E poi bisogna ancora far presente in maniera un po' più analitica e dettagliata quello che succede sulle entrate perché quando si dice "c'è il pareggio" questo lo possono raggiungere tutti, è il pareggio formale, io non ho mai visto bilanci dove non ci sia il pareggio di carattere formale. Ma il pareggio sostanziale, quello per il quale le entrate si ricevono, sono entrate sicure cioè nel senso che possono arrivare all'ente per cui si estende in proporzione il bilancio a quelle entrate e questo non c'è, c'è la prova del contrario, la prova provata è che lì in effetti vi sono almeno 110-120 miliardi e non si tratta dei famosi 45 per i quali le previsioni di entrate sono previsioni impossibili o prescritte o realizzabili.

Cioè si gonfiano le entrate, si scrivono entrate che non saranno mai realizzate, che si ripetono da anni per poi giustificare le uscite,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

solo che le uscite sono certe perché si fanno, le entrate non si realizzano perché già in partenza non si possono realizzare. Alla fine dell'anno venturo ci troveremo non tanto con il disavanzo di oggi ma con un ulteriore disavanzo.

Ecco perché, nel momento in cui è inserito l'articolo 24, nel momento in cui c'è scritto che entro sei mesi questo Comitato esecutivo con gli esperti dovrà produrre un piano e trimestralmente far vedere che si spendono i soldi nelle gestioni speciali col controllo diretto del Consiglio regionale, ritengo, che la Giunta debba produrre un controllo di questa natura, che l'assessore al ramo stia con gli occhi aperti perché diversamente l'anno venturo ci troveremo a dover discutere del disavanzo non di 45 ma di 145 miliardi e veramente non saremo in grado e in condizioni di poter far fronte a questo impegno.

Queste non sono certamente contestazioni sterili cioè che non servono a nulla e a nessuno. Si tratta di verificare in una nuova ottica come articolare le cose facendo rientrare l'Esac nei compiti di istituto che non sono quelli per i quali oggi stiamo certamente discutendo.

Una analisi obiettiva la potremmo anche fare con i dati in mano, uno per uno; noi abbiamo guardato in Commissione, io ho partecipato alla seconda Commissione solo relativamente a questa parte dei lavori ecco perché ho preso la parola. Però ecco dovremmo evitare che possa succedere per l'altro anno ancora quello che è successo adesso.

L'assessore al ramo si scandalizza, l'assessore al bilancio si scandalizza, ognuno che parla dice che sono cose turche quelle che succedono in quelle carte e alla fine le carte restano e le cose vanno avanti.

E allora se vogliamo, ecco, innovare in que-

sto senso è giusto che ci scandalizziamo e che mettiamo in moto meccanismi tali per i quali non dobbiamo ripeterci sempre sulle stesse cose perché a quel punto le sterili affermazioni porterebbero la Regione in una condizione ancora peggiore rispetto a quella in cui ci troviamo in questo settore così importante e vitale mentre noi abbiamo la necessità, come calabresi di far crescere quel settore, di farlo migliore soprattutto di farlo camminare in maniera più razionale e più produttiva.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO

Io intraprendo l'esigenza di tutti i consiglieri di andare ad una discussione concreta, ma snella questo pomeriggio per tutte le esigenze che noi conosciamo. Non mi soffermo per niente sulle questioni di merito del bilancio dell'Esac. Già l'onorevole Oliverio ne ha parlato diffusamente, abbiamo avuto la possibilità di parlarne in altre occasioni e ne parleremo.

Voglio solo chiarire una volta per tutte, volevo fare una affermazione esplicita e dettagliata, ma colgo l'occasione poiché la questione è stata rimessa in discussione questa sera di fare una questione estremamente chiara perché l'assessore, tutto il Consiglio ne fosse a conoscenza del fatto che riteniamo che è un modo assurdo di procedere nella convocazione della Commissione di controllo.

L'assessore non abbia a volersene, se dovesse continuare questo metodo noi possiamo legittimare il sospetto che di fatto non la si voglia fare funzionare. Il motivo è semplice: essendo una Commissione sostanzialmente di carattere politico perché le nomine sono di

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

carattere politico la maggioranza deve garantire la maggioranza delle presenze della Commissione. La colpa non è del Presidente ma evidentemente è dell'insieme delle cose, dell'assessore, della Giunta, delle forze politiche.

Perché voglio dire con estrema chiarezza, il sottoscritto - e l'assessore lo sa - ha partecipato con sacrifici enormi a tre Commissioni che poi non si sono tenute, la quarta non ho partecipato. Né posso apprendere stamattina in Aula che l'assessore ha ritenuto nei ritagli del suo tempo e di quelli di qualche altro collega della maggioranza, di convocare per domani sera, come se noi fossimo dei disoccupati, e per lunedì pomeriggio la Commissione... Noi facciamo attività politica, anche noi caro assessore, la facciamo anche noi...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Assessore ha il diritto di intervenire anche lei. Abbia pazienza.

Ubaldo SCHIFINO

Allora, caro assessore, per intanto io la invito a ritirare la convocazione per domani e di concordarla se vuole tenere seduta in maniera straordinaria, secondo la invito a fissare una seduta fissa semmai ogni 15 giorni perché sappiamo che i tempi sono quelli che sono anche se qua voglio denunciare un fatto grave del commissario, e cioè che fa delibere immediatamente esecutive e quindi ci sono 10 giorni di scadenza e se ne assume tutte le responsabilità. Perché chi sfugge ai controlli democratici-istituzionali non abbia a dolersi se poi si va ad altri controlli. Sia chiaro questo una volta per sempre, chiaro?

E, allora, voglio dire intanto che la si deve smettere anche con questa pratica, il com-

missario che fa le ordinanze sempre immediatamente esecutive riducendo i termini del controllo.

Allora, caro assessore, intanto lei fissa tutte le Commissioni a date stabilite, ogni quindici giorni ecc., garantisca, non lei ma le forze di maggioranza, perché se no noi denunceremo pubblicamente questo fatto... ma poi è chiaro che noi riteniamo che si voglia sfuggire al controllo democratico con tutte le conseguenze di questo fatto.

Per intanto voglio aggiungere un'altra questione ed ho finito perché voglio essere estremamente breve. Voglio dire che il commissario non può permettersi - poiché tra l'altro scade a sei mesi - in una situazione straordinaria qual è quella commissariale di nominare il direttore. C'è l'articolo 25, se non ricordo male lo cito a memoria, della legge 28 del '78 che dice chiaramente: "...i meccanismi dell'elezione del direttore, ci vuole una maggioranza qualificata, non è un provvedimento di ordinaria amministrazione...". E allora la si smetta di forzare continuamente le cose, la si smetta una volta per sempre perché sennò ci obbligate ad andare ad altre sedi ... perché sono questioni di principio e questioni di funzionamento degli organismi democratici, la si smetta una volta per sempre.

Io faccio questa denuncia pubblica, avrei voluto farla per iscritto, ma credo che sia registrata agli atti, invito, pertanto, la maggioranza a rettificare questa strada sbagliata, intanto a convocare la Commissione concordandola - non farla, così, nei ritagli di tempo - anche con l'opposizione, mi si consenta, e questa garantirà sempre la sua presenza, però che sia la maggioranza responsabile a garantire il numero legale perché le Commissioni possano lavorare.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Vi sono altre richieste di intervento? Prego, onorevole Di Marco.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, anche io voglio fare qualche considerazione su questo ente il più importante tra gli enti sub regionali la cui funzione doveva essere quella della ricerca della sperimentazione per produrre effetti positivi nel settore dell'agricoltura che qui in Calabria è in realtà il settore primario che dà la maggiore occupazione.

Questo ente ha subito una deviazione dei suoi fini istituzionali, si è detto che il problema è delle gestioni speciali che hanno aggravato la situazione finanziaria dell'ente, per le passività enormi che si sono create, determinate dalle assunzioni, che sono ormai insostenibili, tanto che la grandissima parte del bilancio dell'ente deve essere destinato al pagamento degli stipendi come avviene in molti comparti della vita regionale.

Sono d'accordo con quanto diceva il capogruppo del Pci, Oliverio, che in una situazione di grave difficoltà di questo ente bisogna fare il tentativo di salvarlo, di salvare anche l'occupazione se non interamente liquidando le gestioni speciali e riportando l'ente a quelli che erano i suoi compiti istituzionali. Però per fare questo è necessario avere una situazione chiara rispetto a quella che è la struttura, a quelle che sono le passività dell'ente e i suoi programmi.

Abbiamo ascoltato il commissario e l'assessore all'agricoltura in Commissione bilancio e mi pare che si stia compiendo uno sforzo verso il risanamento. Probabilmente noi incontreremo difficoltà per quanto riguarda alcuni settori; personalmente ritengo che le difficoltà maggiori le troveremo per quanto concerne il settore lattiero-caseario della zootecnia che tra l'altro vede molti occupati.

Sicuramente, se si vuole mantenere l'occupazione, la cessione di queste gestioni sarà più difficile di quanto non avvenga per altri.

Riconosciamo che in questo articolo 24 in discussione ci sono anche degli elementi positivi.

Io dissento nettamente da quello che dice il collega Carratelli. Il fatto di assumere attraverso la legge finanziaria il blocco delle assunzioni è quanto meno un momento di chiarificazione, è un momento di trasparenza e si tenta di impedire che possano avvenire ancora – e lo voglio ricordare qui – assunzioni ingiustificabili; vi ricordo che appena un anno fa, otto mesi fa il Consiglio di amministrazione dell'ente che noi giustamente abbiamo sciolto voleva effettuare altre 200 assunzioni motivandole col fatto che in Calabria bisogna favorirle: fatto delittuoso in relazione ai disavanzi dell'ente.

E, quindi, dico che questo è positivo come anche ritengo che sia positiva la parte dell'articolo che in termini abbastanza stretti impone al Comitato esecutivo di presentare al Consiglio un piano di risanamento per quanto riguarda le gestioni speciali riferendo trimestralmente. Questo può ricostruire una dialettica e un controllo da parte del Consiglio regionale.

C'è un elemento però al di là delle buone intenzioni che ci sembra – a noi del gruppo della Sinistra Indipendente – di particolare debolezza in tutto questo. E cioè il fatto che il bilancio di quest'anno, poi noi ritorneremo quando si parlerà del bilancio dell'Esac, non rappresenta una situazione reale delle passività, che pur avendole riportate in bilancio, emerse probabilmente, presumibilmente per la presenza del commissario, sono enormi, 45 miliardi di lire, no sono le passività reali dell'ente.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

E nell'ampio dibattito della Commissione tutto questo è stato tratteggiato. Diceva il collega Oliverio che c'è il problema delle scorte, presumibilmente 17 miliardi, molto sopravvalutato. Si è aggiunto qui oggi che è rappresentata una situazione di residui attivi che presumibilmente eccede di molto la quantità reale e c'è il problema di una rappresentazione di credito per la gran parte inesigibili, per cui, ritengo, ci sia una prospettiva di perdita dell'ente per quest'anno che è enormemente sottovalutata.

E non faccio più il discorso - e lo dico all'assessore - sulla regolarità delle partite contabili perché è vero poi che in bilancio bisogna rappresentare dei crediti anche se prescritti o in relazione ai quali non ci sia una deliberazione amministrativa dell'ente e le dichiarazioni inesigibili. Intendo riferirmi al passivo reale dell'ente se bisogna compiere una attività di risanamento di quest'ente. Noi Consiglio regionale, a cui compete il controllo e la direzione delle linee di indirizzo, dobbiamo sapere quali siano le passività reali.

Io ritengo che queste passività da quello che ho potuto comprendere si aggirino intorno a 100 miliardi. Voi capite che con tutte le buone intenzioni, con una siffatta passività se non si riesce a trovare una fonte di finanziamento esterno non potremo salvare l'Esac che dovrà andare in tempi brevi in liquidazione. Voglio dire tra l'altro che in relazione al bilancio di previsione di quest'anno la parità si è raggiunta, ma certo, un bilancio di previsione deve essere per forza di pareggio. C'è rappresentato un disavanzo, c'è una situazione di passività per 45 miliardi, ma qual è lo strumento attraverso il quale si arriva a questa parità di bilancio?

C'è una voce in cui si parla di vendite di beni, non so quale sia il patrimonio dell'ente, certo ritengo che il recupero di 45 miliardi

nell'arco breve di un anno sia cosa del tutto impossibile.

Allora il nostro motivo di contrarietà, pure affermando che nell'articolo 24 ci sono degli elementi positivi, sta nel fatto che non si è riusciti ancora ad accertare concretamente quali siano le reali posizioni dell'ente e che rimangono poi degli elementi di dubbio rispetto ad alcuni settori che voglio menzionare.

C'è l'esercizio improprio da parte dell'ente degli impianti di risalita di Camigliatello dove sono occupate ben 92 persone, il fatto è vergognoso anche perché questi lavoratori durante la stagione invernale alcune volte si collocano in congedo per malattia e vengono sostituiti da altri che sono assunti e credo che il riferimento dell'articolo 24 possa essere questo.

C'è anche il problema dei punti di vendita che nonostante abbiano un fatturato notevolissimo hanno delle perdite consistenti per 500 milioni all'anno e che poi, tra le altre cose, si concentrano soprattutto in alcuni punti per effetto delle assunzioni illegittime: Paola 15 dipendenti, Cosenza sono i massimi livelli.

C'è il problema che questo ente ha agito poco nelle province di Catanzaro e niente affatto nella provincia di Reggio Calabria.

Tutte queste cose, nella prospettiva di un risanamento, devono essere riequilibrate. Questa è l'Opera Sila, si avvale di finanziamenti statali e regionali e non si intende perché ci debbano essere questi squilibri nel tipo di attività. In relazione agli impianti di risalita ed ai punti di vendita credo che il Consiglio regionale debba portare una attenzione particolare perché evidentemente per l'una ipotesi e la prima si tratta di attività che sta comunque completamente al di fuori dell'attività dell'ente.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Per quanto riguarda i punti di vendita se non si riesce a creare una ristrutturazione che consenta il recupero e la produttività bisogna dire che questi punti vanno completamente eliminati.

Dunque concludo dicendo che questo sforzo che è stato fatto e che si sta compiendo non ci consente di esprimere un giudizio positivo, riscontriamo che ancora ci sono perplessità e manchevolezze nell'attività dell'ente specie in sede di redazione del bilancio e pertanto riteniamo di dover esprimere voto contrario anche all'articolo 24.

PRESIDENTE

Non vi sono altri iscritti a parlare, la parola all'onorevole assessore.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Devo dare qualche brevissima precisazione non tanto sul merito della vicenda più generale dell'Esac quanto su alcuni riferimenti specifici che sono stati fatti e che riguardano in particolar modo il funzionamento della Commissione di controllo sugli atti Esac.

Credo che la legge di regionalizzazione dell'Esac abbia dei limiti oggettivi ed uno di questi va ricercato proprio nell'istituzione di una Commissione molto pletorica che difficilmente riesce a raggiungere il numero legale. D'altro canto l'ente ha necessità di operare proprio in rapporto all'espletamento di alcuni compiti che non sono burocratici, ma sono di natura economica.

Quindi immaginare che le operazioni di compravendita da parte di una grossa struttura industriale qual è il frigo-macello possono essere assoggettate a forme di controllo burocratico, significa comprimere l'attività dell'ente e condannarla fin dall'inizio a registrare perdite che non possono essere mai

eliminate se non si imbocca definitivamente la logica del mercato.

La logica del mercato significa essenzialmente eliminare tutte le bardature burocratiche che mal si conciliano con la necessaria flessibilità e con la necessaria scioltezza delle gestioni di tipo economico. E credo che questo sia il nodo principale della gestione dell'ente.

Ora per quel che riguarda il funzionamento in concreto della Commissione da quando si è insediata la nuova io mi sono preoccupato di operare delle convocazioni o per i lunedì o per i venerdì della settimana evitando che queste potessero sovrapporsi con impegni di carattere istituzionale dei consiglieri regionali. Purtroppo queste date non andavano bene ed era impossibile avere il consenso di tutti su una data.

Vi sono dei doveri che competono al Presidente soprattutto in ordine all'approvazione di alcuni atti di particolare importanza qual è appunto quello della nomina del nuovo direttore generale. Non entro nel merito della deliberazione perché credo che sarà oggetto di approfondimento da parte della stessa Commissione.

Per l'esame di questo atto deliberativo abbiamo già convocato una prima volta la Commissione che è andata deserta. Io ho trasmesso a tutti i membri della Commissione copia dell'atto deliberativo, non abbiamo potuto tenere in questi giorni riunione della Commissione proprio perché erano in atto convocazioni del Consiglio regionale. Avvertendo la gravità della situazione ho invitato il funzionario preposto al servizio a disporre due convocazioni: una per domani ore 17,00 e l'altra per lunedì alla stessa ora richiamando l'attenzione dei singoli componenti sulla necessità di garantire la presenza per evitare che l'atto deliberativo potesse essere approvato per decorrenza dei termini.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Se poi i consiglieri regionali non avvertono la sensibilità di essere presenti alla riunione della Commissione certamente questo fatto non può essere ricondotto alla responsabilità di chi presiede la stessa Commissione né può essere ricondotto al tipo di convocazione che verrebbe operato da parte del Presidente perché a questo punto io mi rifiuto di concordare dati perché ci sono dei doveri che fanno capo al Presidente e sulla base dei rilievi che sono stati mossi in questa sede credo che diventi doveroso da parte mia operare delle convocazioni due volte al mese fissandole al lunedì o al venerdì; poi lascio ad ognuno il senso di responsabilità circa la necessità di partecipare o meno alle riunioni. Purtroppo un eccesso di democrazia e di sensibilità verso le necessità dei consiglieri regionali viene confuso con qualche tentativo da parte del Presidente forse di evitare che si raggiunga la maggioranza necessaria per operare legittimamente le valutazioni in ordine agli atti deliberativi.

Credo che su questo argomento mi sono mosso con molto scrupolo evitando – e questo potevo farlo perché abbiamo aperto la busta con un certo ritardo – che questa delibera potesse essere approvata per decorrenza dei termini. Perché se l'avessimo voluto fare certamente la delibera sarebbe stata approvata per decorrenza termini stante la mancanza del numero legale nella seduta della Commissione che era stata convocata per esaminare questo atto deliberativo.

Quindi noi abbiamo tutte le carte in regola perché ci siamo mossi con un eccesso di scrupolo, le falsità non possono essere accettate in questa sede. Si può criticare tutto e siamo disposti a riconoscere le nostre manchevolezze ma quando si imbocca la strada della menzogna certamente non possiamo essere disponibili a recitare autocritiche o a riconoscere errori che non ci sono stati.

Su tutta la vicenda Esac credo che la Giunta regionale, l'assessorato si siano mossi con grande senso di responsabilità. Abbiamo invitato il commissario ad adottare i conseguenti provvedimenti, il commissario si è trovato di fronte ad alcuni pareri di illustri giuristi. Dinanzi a quei pareri ha adottato un atto deliberativo che ha ritenuto conforme ai propri convincimenti. Noi non viviamo in un regime stalinista, siamo rispettosi dell'autonomia dei singoli che sono preposti alla gestione dei fatti amministrativi. Non vogliamo pronunciare condanne prima che gli atti siano sufficientemente e razionalmente esaminati. Il responso lo lasciamo alla Commissione di controllo sugli atti Esac.

In questa sede non possiamo operare nessuna valutazione di carattere giuridico perché io ho grande stima e rispetto dei membri che partecipano alla Commissione...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Schifino abbia pazienza. Onorevole Schifino!

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

...ma quali pareri pagati dalla Regione!

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Schifino abbia pazienza!

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Ma credo che la Commissione quelle poche volte che ha operato l'ha fatto con grande senso di responsabilità e spero che non ci siano state chiusure da parte della maggioranza anche perché questa in quella sede è

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

rappresentata anche dall'amico Trento che certamente non può essere ricondotto entro gabbie e logiche maggioritarie e spartitorie.

Quindi non credo che la maggioranza abbia assunto atteggiamenti prussiani nei confronti dell'opposizione, anzi devo riconoscere che molto spesso dall'opposizione sono venuti dei consensi su talune nostre preposte e ci hanno fatto superare alcune situazioni di difficoltà.

Io comunque voglio assicurare il Consiglio regionale in ordine all'eventualità che la delibera possa essere approvata per decorrenza termini. Abbiamo fissato queste due convocazioni richiamando l'attenzione di tutti sulla necessità di essere presenti.

Credo che...

(Interruzione)

Ma io ho il dovere politico...

(Interruzione)

...quando sarà istituito l'Ufficio di Presidenza della Commissione allora sarà questo a stabilire la data, ma fintantoché non ci sarà ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

PRESIDENTE

Onorevole Schifino, in sede di Commissione lei potrà dire quello che vuole. Allora è chiusa la discussione generale sull'articolo 24.

Non vi sono richieste di parola per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'articolo 24 nel testo distribuito.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 26.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 31.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 32.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 33.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 34.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 35.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 36.

(E' approvato)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Pongo in votazione l'articolo 37.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 38.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 39.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 40.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 41.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 42.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 43.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 44.

(E' approvato)

All'articolo 45 è stato presentato un comma aggiuntivo, a firma degli onorevoli Oliverio, Costantino, Accroglianò, Gemelli, che recita: "...alla categoria dei sordomuti è concesso il diritto di libera circolazione sugli autoservizi di linea regionale ai sensi della legge regionale 28 marzo 1985, n. 14 e successive modificazioni".

Ci sono richieste di parola per l'illustrazione? Nessuno intende illustrarlo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Covello. Ne ha facoltà.

Francesco COVELLO, *assessore ai trasporti*

In merito all'ordine del giorno, volevo ricordare che c'è una richiesta presso l'assessorato e presso tutti i gruppi consiliari da parte delle categorie privilegiate, invalidi per servizio, invalidi sul lavoro e invalidi civili pensionati, per avere il diritto alla libera circolazione. Poiché queste categorie privilegiate chiedono di essere sentite da tutti è opportuno magari ampliare lo spazio, dal momento che non graverebbero sul bilancio della Regione, dando diritto di circolazione anche a loro.

(Interruzione)

C'è una legge, poi c'era stato un errore di impostazione sulla vecchia finanziaria, poiché si parla solo di pensionati...

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, vi chiedo scusa, non vorrei, perché spesso può succedere, che la Presidenza diventi controparte della stessa assemblea. Ho un regolamento da osservare e vi prego di non mettere in condizioni la Presidenza di dire no a sub-emendamenti non già presentati perché abbiamo finito la discussione.

Vi prego. C'è stato anche l'errore tecnico dichiarato sull'articolo 24 non posso far niente, il testo della legge della Commissione è quello che è.

Quindi vi prego, capisco le ragioni che hanno spinto l'onorevole Covello a rappresentare le esigenze delle categorie privilegiate ma la Presidenza non può in alcun modo accogliere sub-emendamenti non presentati nei termini. Onorevole Covello l'emendamento è stato presentato e l'assemblea può anche bocciarlo, non è la Presidenza che lo boccia. L'unica cosa che la Presidenza non può fare

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

è accogliere sub-emendamenti all'emendamento.

Ormai i tempi di presentazione degli emendamenti e dei sub-emendamenti è passato.

Allora c'è qualcuno che vuole intervenire sull'emendamento? Non vi sono richieste di parola. Dichiarazioni di voto? Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo nel testo in Aula.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 45 nel testo emendato.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'allegato A dell'articolo 45.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 46.

(E' approvato)

Dichiarazioni di voto sul testo complessivo della legge... siccome la rinviemo... Pongo in votazione la legge finanziaria nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Comunico all'assemblea che i tre ordini del giorno presentati sugli articoli della legge di bilancio sono stati trasformati in raccomandazione per la Giunta e quindi non verranno discussi.

Passiamo all'esame degli articoli della legge di bilancio.

Articolo 1. Non vi sono richieste di parola per discussione generale. Sulla tabella A relativa alle entrate non vi sono emendamenti e pertanto pongo in votazione la tabella A di cui al primo comma dell'articolo 1.

(Il Consiglio approva)

Sulla tabella B di cui al terzo comma dell'articolo 1 sono stati presentati emendamenti in aumento e in diminuzione.

L'esame degli emendamenti lo cominciamo da quelli in aumento.

Emendamento numero 1: "Aumentare il capitolo 2222104 della somma di £. 2.500.000.000 da prelevare dalla somma di £ 26.370.000.000 derivante dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO

Presidente, stiamo parlando dell'emendamento di 2 miliardi e mezzo in aumento, il famoso capitolo 2222104. Di questa questione se ne è discusso parecchio e sulla stampa per giunta. Ci sono state tante notizie in merito e mi risulta che l'assessore ha partecipato ad una serie di incontri, - io stesso ho partecipato almeno a quattro incontri - tenuti su questo tema con le autorità interessate, il Presidente, i direttori dei consorzi di Lamezia, di Crotone e quello di Reggio anche se in quella veste del tutto particolare con le forze politiche, con le figure istituzionali, i sindaci ecc., diverse e diverse riunioni.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

In queste riunioni è stato preso un impegno solenne ufficiale che questo sarebbe stato l'anno della costituzione di questa "famigerata" – mi scuso e lo metto tra virgolette il termine – Sac perché dai documenti in nostro possesso che del resto l'assessore ci ha fornito c'è una indicazione che viene dal Governo, in particolare dal ministro dei trasporti dal 1979 in questa direzione.

C'è la richiesta che la Regione si attrezzi per un piano generale dei trasporti e in questo ambito con uno nello specifico dei trasporti aerei. E per gestire questo c'è la richiesta, il suggerimento che si deve andare alla costituzione di una società che è stata così denominata "Sac" dalla proposta di legge presentata sin dal 1981 nella prima Commissione permanente.

Ora le cose sono estremamente strane in questa Regione, dove tutto è strano. Stranamente nel 1981 invece di discutere ed esaminare questa proposta di legge se ne approva un'altra nel 1982, invece, con carattere straordinaria d'urgenza che riguarda la vicenda della Sogas.

Non voglio eccepire, non vogliamo fare dei campanilismi ci mancherebbe noi siamo per difendere questo aeroporto di Reggio Calabria, noi comunisti nell'unanimità degli intenti in questo gruppo non è questo in discussione, la questione nel modo più assoluto.

Poiché la questione è stata riproposta con grande forza in questi mesi, ultima nella riunione alla quale ha partecipato il Presidente della Giunta, onorevole Principe, e dove si sono presi degli impegni precisi anche alla luce degli incontri avvenuti con il ministro dei trasporti recentemente.

Detto questo, però siamo rimasti particolarmente meravigliati perché i conti fatti

dall'assessore in questi incontri famosi portavano queste cifre: per costituire la società ci vogliono minimo 10 miliardi e comunque per fare il primo, per dare l'inizio a questo progetto almeno 2 miliardi tenendo conto che in questa società la Regione dovrebbe avere il 51 per cento delle azioni.

Detto questo l'assessore ha detto chiaramente che in tutte le occasioni non bisognava prevedere 2 miliardi per la costituzione della Sac in questo bilancio ma prevedere almeno altri 2 miliardi per il ripiano dei debiti, dei consorzi aeroportuali di Crotone e di Lamezia.

In seconda Commissione abbiamo sentito il Presidente il quale ha dichiarato che l'aeroporto di Lamezia ha la bellezza di 3 miliardi e 400 milioni di debiti. Allora ci domandiamo, come prima questione, come mai questi impegni presi solennemente dal Presidente? Se non è così il Presidente lo dichiara ufficialmente in questo Consiglio e all'assessore titolare del settore; noi pensiamo, che il Presidente della Giunta, che esprime il giudizio complessivo della Giunta, visto che si parla di collegialità, di unitarietà e di intenti ecc., ecc., e l'assessore al ramo abbiano preso questi impegni e come mai invece noi comunisti insieme alla Sinistra Indipendente e alla democrazia proletaria – mi sembra solo noi tre – abbiamo dovuto fare una battaglia in Commissione perché venisse rispettato tutto questo mentre abbiamo trovato invece la maggioranza su un'altra posizione.

Come tutti sanno la maggioranza invece ha voluto, ha preteso ed ha votato un aumento di solo un miliardo di questo capitolo ed ha accettato solo la proposta da noi avanzata di trasformare la dicitura del capitolo in maniera tale che fosse chiaro che si riferisse all'istituenda Sac e allo scioglimento di questi due consorzi.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

A questo punto riproponiamo con l'emendamento di aumentare la somma da destinare, per un fatto di serietà e coerenza, poiché riteniamo che sia fondamentale oggi riorganizzare l'intero settore e sarebbe un'altra delle questioni incresciose della nostra Regione se dovessero lasciare per anni ed anni una situazione di stallo in questo modo.

Invitiamo, quindi, il Presidente e l'assessore a chiarire la loro posizione e spiegarci questo fatto veramente assurdo, paradossale che un impegno preso dal Presidente della Giunta e di un assessore poi venga ad essere smentito e contraddetto in Commissione dalle forze di maggioranza.

PRESIDENTE

Non c'è discussione generale. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

La discussione sulla costituzione della società aeroportuale è stata ampia e le cose tra l'altro riferite, almeno per quello che ho potuto ascoltare poco fa da parte del collega Schifino, riproducono la discussione ampia che si è avuta in sede di Commissione.

L'emendamento che porterebbe ad aumentare il finanziamento non può trovare capienza per quanto riguarda quella che è la situazione oggettiva di bilancio, sarebbe un voler rimettere in discussione cose per le quali ribadendo la sensibilità complessiva della Commissione a ciò stimolata anche nella informativa dell'assessore Covello, ci pone nella condizione di poter soltanto programmare in un triennio una possibilità di reperimento di fondo sufficienti per poter risanare e razionalizzare l'intero settore.

Per questi motivi il parere è negativo.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Pongo in votazione...

(Interruzione)

No, la Giunta si è espressa, abbiate pazienza.

Pongo in votazione l'emendamento numero 1.

(E' approvato)

Emendamento numero 2: "Aumentare il capitolo 2323201 della somma di lire 18.000.000.000 da prelevare dalla somma di lire 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Chi lo illustra? Prego onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Presidente, l'emendamento si riferisce ai 18 miliardi riguardo l'occupazione giovanile. Su questo problema in questi giorni c'è stata una intensa discussione, anche in Commissione, con le organizzazioni sindacali e con le forze politiche della maggioranza, tra i gruppi di maggioranza della Giunta.

Ora noi ci troviamo di fronte alla scelta relativa ad uno dei problemi più acuti di questa Regione, anzi al problema più acuto che presenta la realtà sociale della nostra regione, il problema dell'occupazione.

Lungi da noi l'idea che per la dimensione,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la complessità che assume il problema della disoccupazione in questa regione si possa ridurre tutto ad un intervento della Regione, non dico del bilancio regionale, ma ad un intervento della Regione.

La dimensione che ha assunto questo fenomeno in Calabria richiede un intervento di ben altro respiro e di ben altra portata e chiama in causa direttamente lo Stato attraverso una politica attiva del lavoro che bisognerebbe sviluppare e portare avanti attraverso un piano straordinario dell'occupazione che bisognerebbe attivare in direzione di settori produttivi per avere una risposta radicale a questo problema.

Certo sono in arrivo, attraverso alcuni strumenti ed interventi straordinari, determinati flussi di risorse e si tratta di vedere come coordinarli intorno a progetti, come finalizzarli e utilizzarli in modo da produrre una risposta alla domanda di lavoro nella nostra regione.

Vi è poi la rigidità che rappresenta il bilancio e noi non vogliamo saltare questo punto, intendiamoci, è una difficoltà, è un problema anche se poi dentro questa rigidità facciamo valutazioni differenti. Però non c'è dubbio che è necessaria una iniziativa della Regione per attivare questo intervento di ordine generale e radicale.

Tuttavia noi riteniamo che su un bilancio che presenta, non mi riferisco alla quota rigida o al complesso delle cifre a 3 mila e 800 miliardi, 400 miliardi di risorse libere, sarebbe assurdo non dare un segnale di una volontà di questa Regione di corrispondere ad una domanda di lavoro, di interpretare questo che è uno dei punti più acuti, anzi il più acuto – dicevo prima – della realtà sociale della nostra regione.

E d'altronde che questo sia è dimostrato

anche dall'esplosione di alcune situazioni calde, anzi più calde, e dobbiamo avere consapevolezza – io questo lo dico Presidente in quest'Aula –, perché credo che nelle prossime settimane queste parole che noi stiamo dicendo possano essere tenute presenti, possano e debbano essere tenute presenti.

Per evitare esplosioni di determinate tensioni sociali che non sarebbe più possibile contenerle e governarle da parte di nessuno, è necessario, se questa è la situazione, attivare una iniziativa che possa in attesa dell'intervento più radicale dare una possibilità di intervento dell'emergenza.

E non si può, ecco, rispondere a questa situazione, lanciare questo segnale, avere questa disponibilità e possibilità anche come governo della Regione di dare risposte attraverso un'operazione rabberciata all'ultima ora di quattro miliardi che si aggiungono ai 2 previsti.

E' necessario dare un segnale che sia nell'ambito di quelle rigidità e di quei vincoli che abbia una dimensione, una consistenza sia pure nell'ambito di quella difficoltà oggettiva che rappresenta la situazione.

Ecco perché abbiamo avanzato la proposta di portare a 20 miliardi questo fondo da aggiungere agli altri 4 da utilizzare per il coordinamento, per intervento straordinario perché penso, per esempio, che in questa Regione non sarà possibile a nessuna cooperativa, a nessuna struttura attivare i fondi provenienti dalla "De Rito" se non ci sarà un sostegno pubblico.

Quale cooperativa sarà nelle condizioni di poter costruire un progetto di mercato attraverso lo sforzo per corrispondere a quanto prevede la "De Rito" se non c'è un sostegno attivo da parte della Regione? In termini strumentali attivando le strutture che già ci

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

sono, penso allo Iasm, penso ad altre strutture, quindi avendo un coordinamento da parte della Regione, costituendo un ufficio centrale di progettazione e in termini finanziari, ma anche prevedendo la possibilità di dare risposte su progetti finanziati naturalmente sulla base non della discrezionalità ma di criteri che successivamente lo stesso Consiglio regionale della Calabria potrebbe definire.

Ma, signori miei, quali criteri intorno a sei miliardi dovrebbe stabilire il Consiglio regionale della Calabria? Alcuni giorni fa mi sono trovato con il Presidente, in via De Filippis, incontrando una delegazione di disoccupati di Verbicaro diceva che bisogna stabilire dei criteri e ne elencava qualcuno: il reddito, la popolazione, ecc. ecc..

Ma signori miei, con sei miliardi che dovremmo fare? Dovremmo fare la distribuzione delle monete – nemmeno dei soldi spiccioli – per 400 comuni della Calabria. Si tratta di essere seri, si tratta soprattutto di evitare doppiezze nel linguaggio e nel rapporto con le forze sociali. Si tratta di evitarle perché sono pericolose e perché prima o poi quando ci sono doppiezze queste si rivoltano contro perché il linguaggio di chi governa deve essere responsabilmente ancorato ad una chiarezza, ad una cristallinità oggi più che mai necessarie.

Nei giorni scorsi il sindacato ha avuto un incontro con la Giunta regionale - io l'ho letto da un documento che è stato distribuito alle organizzazioni sindacali -, specificatamente con il Presidente e altri autorevoli rappresentanti della Giunta regionale compreso l'assessore al bilancio; in detto incontro - ci hanno detto i sindacati attraverso questo comunicato - si sarebbero assunti impegni da parte della Giunta regionale per corrispondere tra le altre richieste a quella di costituire un fondo per l'occupazione giovanile, un fondo consistente. E si diceva anche

la cifra all'inizio per l'occupazione in generale più i 4 miliardi per l'occupazione giovanile.

Nello stesso documento i sindacati esprimevano un giudizio sull'incontro tenuto successivamente con i capigruppo, due giorni fa, dopo che la Commissione aveva chiuso i lavori intorno al bilancio. Un incontro provocato dalla Giunta regionale con i capigruppo, nel corso del quale noi comunisti abbiamo espresso le posizioni che avevamo avanzato, le proposte che avevamo avanzato nella Commissione bocciate dalla maggioranza, respinte dal rappresentante della Giunta, dall'assessore al bilancio e ci troviamo di fronte ad una posizione che intorno a questa questione tende a trovare un equilibrio per l'esplosione della polemica che poi successivamente c'è stata.

Ma vi sembra questo un atteggiamento serio, responsabile, teso cioè a dire anche alle forze sociali se ci sono difficoltà quali sono e quindi le scelte che conseguentemente la maggioranza e la Giunta intendono assumere? Noi riteniamo - e questo lo diciamo perché siamo consapevoli delle difficoltà - che uno sforzo si possa compiere in questa direzione, che si possa dare questo segnale.

La proposta che abbiamo avanzato di costituire un fondo di 20 miliardi aggiungendo ai due che ci sono, i 18 miliardi, può essere una strada per dare questo segnale, non per dare una risposta soddisfacente, ma per lanciare questo segnale.

E fare questo, caro Presidente, significa una cosa precisa, cioè rinunciare ad altre allocazioni di risorse in altri capitoli di bilancio. Questo deve essere chiaro perché la difficoltà a costituire un fondo di quelle dimensioni e di quella portata non deriva dalla rigidità di bilancio - questa è una mistificazione caro assessore - ma deriva invece da

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

certi equilibri che bisogna rispettare nella Giunta. La dimensione che dovrebbe assumere il fondo dovrebbe essere di 80, 100 miliardi, ma non si può raggiungere.

Però la dimensione di 20 miliardi non si raggiunge – dovete avere il coraggio di dirle le cose – perché in quella struttura di bilancio c'è un equilibrio dovuto alla distribuzione delle risorse che è funzionale all'equilibrio sia pure precario, tutto quello che è, ma l'equilibrio che c'è dentro la Giunta per cui faccio riferimento tanto per farlo l'assessore ai lavori pubblici deve avere la quota e non si tocca, l'assessore al turismo lo stesso e lo stesso quello ai trasporti e via dicendo.

Allora, signori miei, dobbiamo parlare con le carte scoperte e questo significa dire le cose “pane al pane e vino al vino” non c'è la volontà perché naturalmente c'è una difficoltà derivante da questa logica e da queste impostazioni che non solo tarda a morire ma che vedo piglia corpo e consistenza anche in questa maggioranza.

Quindi io ritengo che bisognerebbe riflettere, le forze della maggioranza dovrebbero riflettere.

Diamolo questo segnale alla Calabria, diamolo alle nuove generazioni per dire che davvero che in questo Consiglio regionale, malgrado le difficoltà c'è una preoccupazione sullo stato di acutezza che presenta la situazione sociale della nostra regione, sulla particolare gravità che presenta il fenomeno della disoccupazione in Calabria.

Ve lo chiediamo noi non per metterci primogeniture o per sventolare bandiere, non c'è bisogno di questo perché questo problema è agitato dai fatti, dai segnali che vengono dalla Calabria e il Presidente li conosce bene questi segnali. La situazione si prefigura come molto grave, molto difficile.

Io ritengo che è miopia non cogliere questa proposta anche se voglio dirlo, il sindacato su questo ha un ritardo e lo ha nell'impostazione generale e anche nella situazione calabrese perché anche il modo, diciamo, come è avvenuto l'incontro all'ultima ora è significativo di questo ritardo, non abbiamo nessuna difficoltà a dire tutto ciò.

Anzi lo abbiamo detto nell'incontro con le organizzazioni sindacali, muovendo una critica da questo punto di vista, una sollecitazione in positivo anche alle stesse organizzazioni sindacali.

Però ritengo che la massima assise democratica di questa Regione sarebbe grave se rimanesse, come sta per succedere, imbrigliata nella logica degli equilibri della distribuzione dei pani, della spesa saltando quello che è un problema sociale la cui gravità è credo nella consapevolezza di tutti noi.

Diamolo quindi questo segnale accogliendo una proposta e non invece guardando a questo problema come ad un fatto residuale che c'entra anche e che non è e non viene assunto come una delle questioni centrali perché la proposta che voi fate di elevare di 4 miliardi questo fondo e dunque naturalmente della filosofia del “c'entra anche questo problema”. E non mi pare che rispetto a problemi di questa portata si possa pensare di dare risposte rabberciando qualche lira qua e là.

Credo che un segnale, sia pure nelle difficoltà e quindi rafforzando un discorso che può anche essere fatto, sulle difficoltà della stessa Regione a questo mondo della gioventù e dei disoccupati calabresi possa venire se c'è una consistenza, se c'è uno sforzo reale e non invece se non c'è anche rispetto a questo un atteggiamento di chi dice: “Va bene, vediamo come insieme a quel capitolo facciamo entrare qualche lira per inserire

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

anche quest'altro, per dire che abbiamo corrisposto a questo problema".

Quindi, Presidente, mi rivolgo soprattutto a lei, a lei che poi insieme a quelli che più sono impegnati nella Giunta ha l'impatto diretto come rappresentante di questa Regione, con questo fatto sociale che è la disoccupazione. Mi rivolgo a lei soprattutto e si rivolge a lei una forza che vuole stare qui non per fare demagogia ma perché partendo dai problemi vuole avanzare proposte concrete perché il bilancio sia pure nel giudizio negativo che noi abbiamo dato possa almeno accogliere alcuni fatti sociali di particolare rilevanza ed è importante non ignorarli.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi di questo problema abbiamo discusso in Commissione ed anche in una riunione – sia pure tardiva – che abbiamo avuto con i rappresentanti del sindacato calabresi.

Tutti conveniamo che in Calabria il problema di maggior rilievo è quello della disoccupazione, un fenomeno che necessita risposte che potrebbero venire dall'avvio di una politica di sviluppo per conseguire l'obiettivo della crescita dei settori produttivi e della piena occupazione, problema cardine in relazione alla Regione.

Però chi si pone di fronte a questo problema con la visione minimalista della voce di bilancio da dedicare ad esso, evidentemente non ha valutato la gravità del fenomeno né l'ammontare delle risorse occorrenti non per risolvere la questione ma per cercare di avviarne la soluzione.

E allora siccome vogliamo restare con i piedi per terra, senza fare propaganda, e indicare il modo migliore di procedere sulla strada per affrontare il problema, diciamo che non al bilancio bisogna rivolgersi se si vuole impostare ed avviare il problema dello sviluppo dei settori produttivi e pertanto dell'occupazione, soprattutto di quella giovanile, che ha punte drammaticissime: il 76 per cento della disoccupazione calabrese è disoccupazione giovanile secondo i dati di ieri.

Allora dobbiamo non parlar del bilancio perché nel bilancio come tutti sanno non serve a niente mettersi la testa sotto l'ala come lo struzzo fingendo di non vedere, di non sentire e di non capire. Il bilancio regionale non offre possibilità diverse da queste che vogliamo sbandierare come un segnale nei confronti dell'occupazione.

Vi sono i capitoli destinati ai settori produttivi, all'agricoltura, all'artigianato, al turismo dai quali si può sperare attraverso una idonea politica di intervento che si creino posti di lavoro.

Se non si creano posti di lavoro è inutile parlare di occupazione e poi ci sono altre risorse alle quali bisogna guardare e sulle quali è opportuno che il Consiglio discuta e approfondisca per finalizzarle effettivamente allo sviluppo e all'occupazione.

Va bene, di questo ne parleremo più tardi forse nella dichiarazione di voto, intendo dire le risorse che cominciano ad affluire dall'intervento straordinario per i piani regionali di sviluppo.

Ricordo a questa Assemblea che 540 miliardi sul primo piano triennale destinati alla Regione, nel pieno dominio della stessa Regione quanto alle scelte, attendono di essere discussi in questo Consiglio. E 540 miliardi disponibili per una politica dello

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

sviluppo dei settori produttivi del lavoro e dell'occupazione sono una cifra di fronte alla quale i 20 miliardi, i 6 miliardi reperibili nel bilancio regionale sono una cosa ridicola della quale non vale la pena di occuparsi ulteriormente perché troppo tempo abbiamo perduto intorno a questa storia.

Non possiamo, non è possibile reperire 20 miliardi senza provocare guasti all'attività ordinaria della Regione. Pur tuttavia abbiamo voluto dare un segnale ai sindacati per dire che la linea di tendenza del piano delle risorse è quella che anche nell'ambito delle scarsissime disponibilità regionali il Consiglio vuole dare questo segnale di un impiego il più possibile finalizzato al lavoro e all'occupazione.

Vuole dare un segnale di buona volontà ma niente altro che questo, per il resto dovremmo vedercela con gli altri capitoli del bilancio e con gli interventi che vengono da fuori, con quelli che già si possono preventivare: 540 miliardi che gestisce soltanto la Regione non la Cassa per il Mezzogiorno per i propri piani di sviluppo: i Pim (progetti integrati mediterranei) dei quali pure dovremmo parlare in Consiglio del piano annuale; il primo piano annuale degli interventi straordinari della nuova legge per i quali dovremmo discutere quali progetti esecutivi abbiamo da inoltrare entro il 28 maggio al ministero per il Mezzogiorno.

E perché queste sono le risorse sulle quali vale la pena di discutere e di cimentare la nostra volontà di procedere sulla strada dell'impiego utile e produttivo delle risorse che sempre più copiose avremo, a partire da questi mesi e verso il futuro.

Pertanto noi diciamo che non si può votare l'emendamento, che noi abbiamo fatto questo sforzo di buona volontà e abbiamo reperito 4 miliardi da aggiungere ai due che era-

no già previsti, che poi aggiunti ai 4 che sono previsti per l'occupazione giovanile fanno 10 e che poi aggiunti alle altre previsioni che sono in vari altri capitoli sempre in direzione soprattutto dell'occupazione giovanile cooperative, ecc., fanno anche una massa di risorse regionali del bilancio regionale che devono essere coordinate nella pratica con tutti gli altri interventi dei quali faremo bene a parlare molto presto in questo Consiglio regionale e che dovranno dare la misura di uno sforzo nuovo, organico, organizzato, programmato per incominciare una strada di sviluppo di lavoro e di occupazione che sia senza ritorno in Calabria.

Noi voteremo invece a favore del nostro emendamento che è ad un altro degli articoli di bilancio, ma fa la stessa cosa e prevede la diminuzione di certe cifre e prevede l'aumento nei termini da me enunciati.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io pensavo di dover intervenire in sede di dichiarazione di voto su questo argomento, però siccome si è svolto quasi un certo dibattito da parte degli altri gruppi, sento l'esigenza dal momento che il nostro gruppo si è reso promotore di un disegno di legge sull'occupazione giovanile che, superando il discorso teorico e dei proclami, è arrivato ad offrire uno strumento concreto per misurarsi con gli altri gruppi politici su questo tema e non come un fatto di propaganda ma perché ci si possa trasferire sul piano pratico della predisposizione di un progetto concreto.

Noi abbiamo detto, nel progetto è stato scritto, che sarebbe stato difficile trovare 35

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

miliardi nelle poste di bilancio e allora avevamo indicato un metodo per arrivare, con un fondo iniziale nel bilancio, destinato appositamente, ad attivare questo progetto di legge.

E con un meccanismo che prevede delle quote di riserva su una serie di leggi che possa attivare nell'ambito anche di spese finalizzate a forme di occupazione a livello giovanile attraverso metodi che sono indicati nella stessa legge dove parla di priorità e quindi di progetti produttivi e non di forme di assistenza.

C'è un nucleo di valutazione che valuta la produttività di questo progetto a livello anche tecnico, la costituzione di un fondo il raccordo con tutte le altre leggi di settore che esistono a livello nazionale con provvidenze comunitarie, con tutto ciò che si può attivare.

(Interruzione)

No, questo è un progetto che giace in Commissione.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Se evitassimo questo modo strano di intervenire e di interrompere...

Guido LAGANÀ

Mi scusi, collega Ledda, io non ho interrotto il suo capogruppo quando ha parlato. Non ho interrotto nessuno...

PRESIDENTE.

Interrompendo non fate altro che allungare i tempi dell'intervento dell'onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Ritengo di avere il diritto anche io di parlare in rappresentanza del gruppo più numeroso di questo Consiglio regionale.

(Interruzione)

Il futuro è nelle mani di Dio e degli elettori.

Quindi noi non è che abbiamo rifiutato la richiesta di un fondo più cospicuo, abbiamo detto: proviamo i meccanismi che nell'ambito delle finalizzazioni dei settori possano concretamente essere praticabili. Una svolta in questo senso e abbiamo fatto di questo un problema centrale, di fondo proprio perché attraverso uno strumento legislativo intendiamo attivare tutte le leggi di spesa con una quota di riserva a favore dell'occupazione giovanile, ma su questo ci riserviamo di far qualche altra considerazione in sede di dichiarazioni di voto.

Intanto vogliamo dire che respingiamo questo emendamento non perché non saremmo favorevoli ad avere centinaia di miliardi su questo argomento, ma perché siamo pratici e concreti non inseguiamo forme demagogiche e abbiamo accolto questo metodo che avevamo noi stessi suggerito nella nostra proposta di legge.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola pongo in votazione l'emendamento numero 2.

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 3: "Aumentare il capitolo 3131106 della somma di lire 100.000.000 da prelevare dalla somma di lire 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Molto rapidamente e sinteticamente anche perché questa richiesta che si riferisce alle spese di censimento dei castelli in Calabria non è espressione soltanto di un emendamento del gruppo comunista, ma è espressione anche di una volontà dell'intera Commissione.

L'intera Commissione ha accettato l'ipotesi di poter spendere oltretutto una cifra di entità irrisoria di appena 100 milioni in riferimento a queste strutture che sono anche diffuse nel territorio regionale e che a secondo anche delle realtà stanno dimostrando che possono rientrare in un progetto di recupero non soltanto ai fini turistici della Roccelletta nel golfo di Squillace. E' chiaro che il turismo inteso soltanto come mare rischia di non essere finalizzato a quello che noi vogliamo.

Noi riteniamo allora che questa proposta di 100 milioni debba trovare il consenso di tutti, non mi si venga a raccontare che c'è un fatto di schieramento, questo sarebbe ridicolo, l'abbiamo sottoposto noi, ma riteniamo che sia volontà di tutti e come tale il Consiglio debba accertarlo.

Noi chiediamo anche all'assessore al ramo che è molto sensibile spesso a queste cose che faccia propria questa richiesta.

PRESIDENTE

Non ci sono richieste di parola per discussione generale. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Parere negativo.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Rosario OLIVO, *assessore ai beni culturali*

Non ho problemi io, mi pare giusto...

PRESIDENTE

Onorevole Schifino abbia pazienza, se la sbriga la Presidenza chi lo dice e chi no. Il parere della Giunta in materia di bilancio lo esprime l'assessore al bilancio.

Prego assessore ha facoltà di parlare.

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Contrario.

Rosario OLIVO, *assessore ai beni culturali*

Ad esclusione dell'assessore ai beni culturali che concorda con l'emendamento.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero tre.

(*E' respinto*)

Si passa alla discussione dell'emendamento numero 4: "Aumentare il capitolo 3131108 della somma di lire 1.000.000.000 da prelevare dalla somma di lire 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri, che viene illustrato dall'onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Si riferisce ad un capitolo nuovo, di nuova istituzione. Io mi rendo conto della difficoltà del governo regionale, avrete notato lo sforzo del gruppo comunista che è teso a qualificare la spesa e di conseguenza a misurare le volontà sulla base di fatti concreti e non di giochi di prestigio per cui noi lasciamo tutto a voi questo ruolo destabilizzante che volete realizzare.

Noi stiamo lavorando per rendere produttiva anche l'attività del Consiglio, la terza Commissione ad unanimità anche in questo caso ha ritenuto di dover accettare una ipotesi che prevede il recupero degli apprestamenti difensivi.

Mi diceva l'assessore Olivo ieri in una battuta, che non si tratta di avere presidi da difendere ma che bisogna aprirsi e che non hanno questa funzione di autodifesa, ma che questa ipotesi che c'è fra le tante cose da parte della terza Commissione...

(Interruzione)

Chiedo scusa onorevole Dominijanni. Presidente, io posso rinunciare a parlare non ho problemi, non ho il complesso di venire qui a fare il bavoso come dicono a Catanzaro. Il mio ruolo ce l'ho nelle istituzioni nella società senza che me lo debba riconoscere qualche collega che non ha niente a che fare, e soprattutto mi dice il compagno Politano nel partito che è la cosa che più mi interessa, che è fondamentale.

Perché proponiamo questo miliardo? Perché

riteniamo che se si dovesse andare, ma sul serio, ad un recupero di questi apprestamenti difensivi in tutto il territorio regionale probabilmente noi scopriamo anche delle grandi novità. Intanto è un pezzo di storia completamente scordato, io so che dà fastidio parlare della storia calabrese perché ormai c'è gente che della Calabria non gli interessa più niente e mi riferisco a chi polemizza non a lei onorevole assessore, perché ormai c'è un rifiuto totale verso quello che rappresenta il passato perché si guarda tanto quella modernità altrove che ci fa dimenticare l'entità di un popolo come quello calabrese.

Intanto io ritengo che la storia non la si possa cancellare e tanto meno ci riesce qualche assessore se lo volesse fare. Ritengo che allora in questa direzione spendere vuol dire spendere bene perché se si va anche in altre piccolissime realtà del nostro paese a volte anche una punta di lancia in una data realtà diventa oggetto di ricerca, di studio e persino di convegni.

Mi rendo conto che a Vibo Valentia non ci si preoccupi nemmeno di fare una ricerca di natura archeologica nonostante sia stata una città importante della Magna Grecia, però anche questo rientra in una cultura del modo di essere politici. Credo che noi non siamo così, non insistiamo in questa direzione e io qui mi rivolgo non solo all'assessore ai beni culturali che so che sarà spiazzato dall'assessore al bilancio, che ritiene di dovere con una relativa azione di altri capitoli risolvere il problema e mi riferisco all'assessore al turismo.

Perché io non ho mai immaginato – io voglio dire all'onorevole assessore al turismo – che un rilancio dell'attività turistica in Calabria la si possa realizzare senza un recupero dei beni culturali che sono un patrimonio considerevole e di grande significato in Calabria.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Guardate che dietro questo atteggiamento di rifiuto c'è anche un fatto politico, culturale ed economico, ed io qui non nascondo, perché non ho niente da nascondere, che anche il Pci c'è arrivato con molto ritardo per certi aspetti.

E' la verità ed io lo voglio dire, c'è stato questo ritardo...

(Interruzione)

Se ponesse attenzione alle mie proposte di legge, quelle del gruppo comunista, interrogazioni sui beni culturali in questi anni, abbiamo permesso all'assessore Rosario Olivero di diventare il migliore amico dei preti nella Regione calabrese perché ha utilizzato le nostre interrogazioni per dare anche a campanili a volte...

Voglio dire che c'è anche da parte nostra una riflessione che è legata al turismo. Fra le tante cose queste impostazioni se così si possono chiamare, sono collegate a dare sviluppo turistico perché sono a mezza collina. Allora per una spesa di un miliardo l'assessore ci dirà che si potrà fare riferimento ad altri capitoli ma qui non stiamo sconvolgendo il bilancio nel suo complesso.

Fra le tante cose – ed ho concluso, perché non voglio rubare molto tempo – è una volontà della terza Commissione che è avvenuta all'unanimità, cioè tutte le forze politiche hanno ritenuto opportuno doverlo sottoporre. Noi vogliamo essere coerenti insistiamo in questa direzione, spetta al gioco dei numeri, e permettetemi una battuta offensiva non della intelligenza evidentemente, decidere diversamente.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale, non ci sono richieste di parola. Parere della Giunta?

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Signor Presidente un solo minuto perché vorrei che non si incorresse in un equivoco di fondo cioè non è che la Giunta è contraria perché non ritiene che non sia importante e significativo intervenire sul patrimonio storico tant'è che nella proposta che farà per il programma triennale una delle azioni principali e fondamentali sarà quella dedicata al recupero dei beni storici, architettonici ed ambientali.

Penso al modo di come utilizzare i fondi, non alla politica di intervento sui beni culturali, se ci sono progetti esecutivi anche in questo campo credo che sia utile che vengano trasmessi all'assessorato competente in modo tale che entro il 28 trasmetteremo al ministro gli interventi straordinari in quell'azione organica di recupero.

Noi facciamo una attenta politica dei fondi di bilancio, l'abbiamo detto e lo ripeteremo fino alla noia che sarebbe scellerato - dico e consentitemi questo tramite – utilizzare i pochi soldi di bilancio per interventi che richiedono ben altra entità perché se noi dovessimo seguire la via sbagliata di utilizzare i fondi di bilancio per intervenire su questo patrimonio che non richiede 1 miliardo, noi facciamo un programma di 100 miliardi per i quali ci batteremo perché crediamo in questo intervento che ha efficacia se ha queste dimensioni e altrimenti è dispersivo ed inutile.

Quindi la Giunta è contraria perché crede molto in questi tipi di interventi non perché è contraria all'intervento.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero 4.

(E' respinto)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Si passa all'emendamento numero 5: "Aumentare il capitolo 3131109 della somma di lire 200.000.000 da prelevare dalla somma di lire 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Anche qui c'è una novità che è quella dell'istituzione di un centro di antichità per quanto riguarda le opere bizantine, mi auguro che almeno questa proposta i colleghi consiglieri l'apprezzino.

Io non so se voi avete avuto occasione di leggere una pubblicazione molto bella fatta dalla Cassa di Risparmio sulle opere bizantine calabresi, parla della Lucania e della Calabria.

Devo dire per la verità - per quanto mi riguarda essendo profondamente ignorante in questo settore - che con questa pubblicazione mi sono reso conto che c'è una traccia considerevole della presenza bizantina in Calabria, ma che ha bisogno però di essere tutta ricercata, di essere conosciuta.

Ed allora in questa direzione l'istituzione del centro serve per qualificare la ricerca e nel contempo avere anche una profonda conoscenza di questo periodo storico, ed in questo caso, assessore parliamoci chiaro, non è come lei dice: "una somma che serve da distribuire a questo o quell'assessore", no si tratta di istituire un centro che vuol dire rea-

lizzare praticamente la ricerca, la conoscenza, cioè finalizzando la spesa ad un disegno ben preciso.

Allora se l'assessore accetta l'aumento noi, dato che è una proposta fra le tante cose anche qui della terza Commissione unitaria, possiamo aspettare.

(Interruzione)

Assessore mi deve far finire, deve avere il buon gusto, lei è la cosiddetta sinistra laica e io sono stalinista invece, la sinistra che appartiene ad un'altra ideologia politica quella che si rifaceva...

(Interruzione)

Ma io non rinnego il mio passato stalinista, collega Dominijanni, il brutto è rinnegare quello che si è nel passato in riferimento al cambiamento della società, il senso socialista per cui poi non ero manco nato.

Se l'assessore è d'accordo e aumenta il capitolo, io credo che il Consiglio regionale possa prendere ad unanimità l'impegno di predisporre un testo di legge in riferimento a questo centro. Lo si blocca nel fondo globale assessore ...

(Interruzione)

...ma questa intolleranza...e non è che andiamo a finire a domani mattina, o ci mettiamo a parlare quattro ore, se qui ci volete irritare noi possiamo stare pure fino a dopo-domani e per ogni capitolo facciamo la storia.

Attenzione dovete essere garbati perché questo è il vostro bilancio non il nostro, non ho capito fate pure i nervosi dopo che decidete quello che volete, e non ci volete nemmeno far parlare? Ci volete, Presidente, togliere il

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

diritto alla parola? Io me ne vado anche dal Consiglio regionale, io non ho problemi e dirò che non mi avete fatto parlare.

(Interruzione)

No, no? Va bene.

Voglio dire allora che possiamo decidere di rafforzare questo capitolo di spesa mettendoci d'accordo con l'assessore perché non c'è un fatto ideologico per la predisposizione di una legge, non abbiamo nessuna difficoltà.

Però è chiaro che non ci può essere una legge per una spesa di appena 250 milioni. Voglio dire, mi sia permesso di dirlo, è abbastanza insignificante per cui noi proponiamo che per questo centro ci sia una spesa rafforzativa di altri 200 milioni.

PRESIDENTE

Ha facoltà di intervenire il relatore, onorevole Funaro

Ernesto FUNARO, *relatore*

Signor Presidente, per quanto riguarda questo problema per il quale tra l'altro ci sono state anche in passato molte sollecitazioni, tra l'altro il collega Accroglianò lo ha sollevato ripetutamente è evidente che l'esistenza di una normativa, anzi di un disegno di legge specifico che è all'attenzione delle Commissioni intanto consente di affermare che l'atteggiamento che si assume oggi non può assolutamente essere considerato come una scarsa sensibilità rispetto al problema. La sensibilità c'è, esiste, ed è dimostrata a monte della presentazione di proposte di legge in materia. Dall'altra parte, c'è anche la previsione del fondo globale che consente di dare sfogo ad iniziative come questa che sono viste con estremo favore da parte della maggioranza e della Dc. Con riferimento specifi-

co alla richiesta di cui all'emendamento il parere è sfavorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario.

Pongo in votazione l'emendamento numero 5.

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 6: "Aumentare il capitolo 4231108 della somma di lire 150.000.000 da prelevare dalla somma di lire 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: 1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Questo mi auguro che veramente venga accolto – lo voglio dire con molta serietà adesso non perché non abbia detto con serietà le cose precedenti – perché riguarda un contributo alla lega contro i tumori.

Ritengo che sprecare parole in questa direzione sarebbe offensivo, sinceramente, nei confronti di tutti gli onorevoli consiglieri. Noi avevamo deciso come Commissione, lo ricordo perfettamente, di andare oltre la stessa richiesta perché riteniamo, lo vogliamo ripetere, che il Consiglio regionale non può essere condizionato soltanto da richieste esterne ma deve saper fare proprie alcune sollecitazioni che vengono dalla società.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Allora, noi sappiamo che c'è questo strumento; io a dir la verità avevo chiesto di sapere anche dai colleghi di Cosenza e di Reggio Calabria se questa lega funzionava, e mi hanno detto che in alcuni casi ha una certa funzione ed in altri no.

Posso però garantire che nella provincia di Catanzaro la lega contro i tumori funziona, purtroppo, in maniera seria ed impegnata.

Qui si tratta di aumentare di appena 150-250 milioni...

(Interruzione)

Anzi guardate non voglio fare né una questione politica né di schieramento, pongo un problema di coscienza ad ogni consigliere. Per me ogni alzata di mano contro questa proposta, lo voglio dire, la ritengo cosa estremamente delicata ed offensiva, oltretutto rispetto ad una decisione che la Commissione, onorevole assessore, aveva deciso ad unanimità e che poi ha trovato modifica nella revisione di bilancio.

Dato che qui si tratta – mò ci vò! – di cose veramente drammatiche, per lo meno per chi le ha vissute, ed io le ho vissute a casa mia, sulla pelle della mia famiglia, ho subito questo dramma per cui ancora oggi subisco; di conseguenza su queste questioni non intendo discutere.

Allora noi chiediamo a tutti i colleghi consiglieri al di là della decisione dell'assessore che io sono convinto che questa volta non si sentirà in maniera burocratica di dire no, di porre un problema di coscienza a tutti i consiglieri.

Io non so se, Presidente, posso fare la richiesta del voto nominativo rispetto ad una questione seria..., se il Regolamento lo prevede io chiedo, su richiesta evidentemente della

Presidenza, che la proposta venga messa ai voti per appello nominale.

PRESIDENTE

Per discussione generale ha chiesto di parlare l'onorevole Di Nitto. Ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO

Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, mi pare che qua si stia giocando al massacro e perché non è che possiamo essere ricattati in questa maniera pensando magari in un prossimo futuro di avere un parente o di avere un proprio tumore che può essere sorto oggi per rilevarsi domani o dopo, facendo le corna.

Ma io sono veramente disorientato da questo modo di fare politica – chiedo scusa, collega Ledda, ognuno fa il proprio mestiere, voi fate il mestiere di opposizione ma noi non possiamo aver paura di quello che dite voi -; dal punto di vista gestionale, dico che sono gli ospedali, anche se non hanno quei grandi fondi che dovrebbero avere, a presiedere al compito della cura dei tumori, sono le Ussl, la struttura sanitaria regionale.

Anche perché se ricordo bene nella città di Cosenza dove dimoro, c'è una polemica fra struttura pubblica e la lega contro i tumori. Ma noi in Commissione abbiamo aumentato le risorse, malgrado questa polemica, ed io non ho fiutato ho detto sì in quella sede. Ora dico no perché la cura del tumore è demandata non tanto alla lega dei tumori, per cui se io dico no, non è che domani qualcuno mi può dire: "Io sono morto perché tu hai detto no".

Dico no perché la cura è demandata - la diagnosi, la cura, ecc., - al servizio sanitario regionale. Quindi non mischiamo cose diverse, potrebbero servire per fare convegni que-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

sti soldi ma ritengo che non sia proprio il caso. Grazie.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola, parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Il collega Di Nitto rifacendo un po' la cronistoria di quello che è avvenuto in Commissione ha posto, credo, nella giusta misura e nella giusta considerazione la trattazione dell'argomento relativo al problema della lega dei tumori.

In Commissione è stata, tra l'altro, anche esibita quella che era stata una richiesta formale da parte della lega regionale dei tumori articolati nelle tre realtà delle tre province, era una richiesta che nella sostanza proponeva un finanziamento di 300 milioni, un contributo di 300 milioni complessivi nell'arco dell'anno. La previsione attuale di bilancio è di 250 milioni, nella sostanza è stata accolta, quella che era l'ipotesi di partenza nella quale c'era una indicazione iniziale di 150 milioni, venendo incontro soprattutto per la delicatezza dell'argomento alla sollecitazione, anche se possiamo convenire su quella che può essere una insufficiente dotazione di mezzi, però dobbiamo ricordare che certe volte l'attenzione verso i tumori, viene sensibilizzata dall'azione positiva della lega dei tumori ma ancora di più attraverso un'opera di prevenzione e cura che deve essere fatta nelle strutture pubbliche.

Questo sta a sottolineare come il Consiglio regionale debba porsi di fronte al problema nella sua globalità senza discriminare quella che è una iniziativa di carattere privato quella della lega dei tumori, cioè....

Quirino LEDDA

...su queste questioni non basta lanciare grandi appelli...

(Interruzione)

Ernesto FUNARO, *relatore*

Se mi consentite ho accettato anche di buon grado quella che è stata la precisazione del collega Ledda anche perché appartengo a quel gruppo di consiglieri regionali e di operatori che normalmente non partecipano a questo tipo di iniziative probabilmente anche per limitatezza dei tempi, tenuto conto che anche io vorrei avere più tempo a disposizione per poter affrontare nella sua globalità, nella sua pienezza un problema di particolare delicatezza.

Con queste motivazioni, ribadendo la sensibilità complessiva al problema della salute, che va fatto comunque con coerenza attraverso le strutture pubbliche, favorendo lo stesso l'iniziativa di strutture private benemerite nel settore come quelle che sono state tra l'altro individuate nella lega dei tumori.

Il parere è purtroppo negativo con riferimento alla motivazione contenuta nella dichiarazione che ho avuto modo di fare fino a questo momento. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Si procede per appello nominale.

Aniello DI NITTO, *Segretario*

Fa la chiama.

PRESIDENTE

Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 33. Hanno risposto sì 9; hanno risposto no 23; astenuti 1. Pertanto il risultato della votazione è negativo.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 7: "Aumentare il capitolo 4342101 della somma di 1 miliardo da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO

Ma proprio brevemente perché mi rendo conto che c'è l'esigenza di andare avanti in fretta.

Voglio dire: abbiamo avuto la discussione sull'occupazione giovanile e credo che tutti noi concordiamo sul fatto che la questione sociale è acuta oggi in Calabria e insieme a questo non c'è dubbio che possiamo dire che dopo il problema dell'occupazione c'è quello dell'emigrazione.

Credo, che la Calabria sia al primo posto tra le regioni in Italia per flusso di emigrazione, non vorrei sbagliare, ma certamente moltissimi nostri coregionali sono stati costretti prima ad emigrare e oggi data la congiuntura internazionale, a rimpatriare.

Ora, in un bilancio dove vediamo diverse e diversissime voci che non fanno assistenza ma "dell'assistenzialismo" - per noi è un vero e proprio clientelismo -, noi non ci rendiamo veramente conto di come è possibile prevedere dei fondi per dare un contributo agli emigrati che rientrano, e ci sono delle

leggi in vigore, una che riguarda in particolare il contributo loro previsto per le spese di viaggio ed altre masserizie, una che riguarda i contributi da dare a chi inizia una attività economica appunto per favorirne il reinserimento sociale e nel mondo produttivo.

Allora io vorrei che ci rendessimo conto che in realtà la Regione Calabria questo problema non lo affronta per niente perché 2 miliardi sono così insignificanti, così insufficienti da non poter dare una risposta concreta a questo problema.

Del resto voglio dire - ed ho finito - che mi risulta che moltissimi emigrati - potrei citare anche dei casi alcuni in particolare alla documentazione - non hanno potuto avere a distanza di 10 anni questi modestissimi contributi. Addirittura alcune pratiche sono scomparse dall'archivio, una in particolare l'ho cercata io stesso, ma non c'è traccia.

Proprio perché presumo, io credo che a questo punto, poiché i fondi sono limitatissimi, c'è una selezione probabilmente, non so su che base, poi nella loro distribuzione, quindi fondi completamente inadeguati, vi sono del resto anche delle leggi in terza Commissione che abbiamo sollecitato e dobbiamo dare atto al Presidente della terza Commissione che li ha messi in discussione nella prossima riunione della Commissione, pensiamo che questo problema vada risolto sia dal punto di vista di un adeguamento della legislazione vigente sia dal punto di vista della previsione delle risorse.

Noi del resto proprio perché non vogliamo fare demagogia e vogliamo e facciamo anche delle proposte in negativo, cioè dove prendere i soldi, li indichiamo, cioè diciamo che si possono tagliare gli sperperi, riducendo così alcune spese nel nostro bilancio. Poiché la Commissione, voglio che sia chiaro, onorevole Funaro, in prima istanza aveva approva-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

to 2 miliardi in più, ma poi l'assessore ha dovuto operare dei tagli ed ha tolto due miliardi degli emigrati, noi proponiamo non due miliardi ma l'assegnazione almeno di un miliardo come segno giustificativo che si vuole affrontare questo un grave problema sociale della nostra regione.

PRESIDENTE

Non essendoci richieste di parola per discussione generale, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Funaro.

Ernesto FUNARO, *relatore*

Il ricordo che ha fatto il collega Schifino dei lavori della Commissione, tra l'altro testimonianza della sensibilità dimostrata in quel momento con riferimento al problema che non si può certamente interpretare e comunque analizzare attraverso le cifre delle previsioni di bilancio.

Il problema degli emigrati certamente è grave e non si risolve né con i due miliardi come fatto di reinserimento né con 3 miliardi. Anche in questo caso dobbiamo sottolineare, se è vero come è vero quello che ha detto il collega Schifino, la decisione iniziale della Commissione a voler impinguare questo capitolo di spese, ma è altrettanto vero che dobbiamo ricordare che in quella prima lettura la Commissione si è particolarmente spinta nella direzione di previsione in incremento quasi omettendo quella che era una necessità di carattere numerico stante l'impenetrabilità dei numeri nel senso più ampio possibile, di dover poi trovare una quadratura di un cerchio che non poteva che derivare o dalla eliminazione di quelle che erano le previsioni in aumento oppure da altre eliminazioni di spese, riduzioni di spese che non è stato possibile assolutamente temperare.

Riconfermando la sensibilità per il problema e comunque garantendo attraverso anche una corretta ed equilibrata utilizzazione della spesa prevista, esprimo il parere negativo circa l'emendamento proposto dal gruppo comunista.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Contrario.

Pongo in votazione l'emendamento numero 7.

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 8: "Aumentare il capitolo 5331107 della somma di 100 milioni da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha chiesto di illustrarlo l'onorevole Schifino. Ne ha facoltà.

Ubaldo SCHIFINO

Anche qua è una cosa veramente assurda...

(Interruzione)

No, questa riguarda l'associazione dei produttori, io non cito le leggi l'ho già fatto in altre occasioni anche nei dibattiti dell'agricoltura, ho citato tutti i Regolamenti Cee e ce ne sono parecchi. Da ora in avanti sono fondamentali per la gestione, per il mercato, per il funzionamento delle strutture industriali ecc., ecc.. le associazioni dei prodotto-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ri, poi c'è una bella legge nazionale – non mi ricordo il numero ma se si vuole io sono documentatissimo, devo solo prendere la borsa -, poi c'è una legge regionale attuativa con molto ritardo della legge nazionale dei regolamenti Cee e non si prevede una sola lira per farla funzionare...

Ora dobbiamo dare atto all'assessore Aloise, quindi non è vero che non riconosciamo meriti – che ha appoggiato chi ha cercato di recuperare in Commissione questo errore della proposta della Giunta, poiché ormai sappiamo – l'ha detto l'onorevole Iacino nel bilancio – che questo bilancio è frutto delle proposte assessorili di vari budget. Egli aveva cercato di togliere 200 milioni da una voce sua in agricoltura nello stesso budget pensando che non toccando i budget degli altri assessori la cosa passasse.

La scure, però, dell'onorevole Iacino, poiché lui aveva un potere di azione di 1 miliardo e 950 milioni, ha tagliato anche questo. Noi pensiamo che vada riproposta la somma almeno per 100 milioni come fatto significativo.

PRESIDENTE

Non essendoci richieste di parola per discussione generale la parola al relatore.

Ernesto FUNARO, *relatore*

Parere negativo.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Contrario.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero 8.

(*E' respinto*)

Si passa all'emendamento numero 9: "Aumentare il capitolo 5131206 della somma di 320 milioni da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Brevissimamente per dire che noi proponiamo con questo emendamento di finanziare una legge che prevede l'associazionismo e la cooperazione in agricoltura.

Prevediamo 320 milioni da aggiungere – mi pare – ai pochissimi soldi che ci sono, riteniamo che la Regione in questo senso debba svolgere un ruolo di stimolo anche per l'associazionismo in agricoltura che non possa valere questa giustificazione secondo la quale non ci sono domande e quindi non prevediamo niente.

Perché è anche vero che nel corso degli anni passati sin dall'inizio ci sono state molte domande alle quali non si è data risposta e quindi si è scoraggiata una iniziativa in questo senso.

Noi riteniamo invece che questa legge debba essere rifinanziata per essere attivata perché altrimenti in questa Regione quelle poche

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

leggi che si fanno rimangono inattivate. Si tratta invece di vedere come attivarla qui perché attraverso questo canale si potrebbe anche dare una risposta, sia pure limitata, alla domanda di occupazione indirizzandola in uno dei settori produttivi di più difficile realizzazione se volete perché in questo campo dell'agricoltura non è che c'è una tendenza della domanda di lavoro, anzi c'è stata, nel corso di questi anni per i vari motivi che tutti quanti noi conosciamo, una disincentivazione della domanda di lavoro.

Quindi riteniamo che vada recuperato questo strumento che è la legge 8 e in questo senso proponiamo un emendamento teso a finanziare la legge.

PRESIDENTE

Non vi sono richieste di parola per discussione generale. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

L'argomento attiene a quella che è la possibilità di favorire la formazione di cooperative agricole per quanto riguarda il mondo giovanile. E' evidente che anche questo rientra nel problema più complessivo dell'occupazione giovanile e mi pare che sia con riferimento a quelle che sono le legislazioni in atto e quelle *in itinere*, una previsione abbastanza superabile, tenuto conto anche di un accesso abbastanza contenuto, ridotto alcuni dicevano, addirittura inesistente per quanto riguardava gli anni passati.

C'è una legge che evidentemente non ha avuto fortuna, mi auguro che questo non sia dovuto a qualche elemento di farraginosità contenuto nella legge stessa.

Credo che il problema dei giovani si possa e si debba tentare di superare attraverso un coordinamento complessivo delle leggi che

hanno reali disponibilità finanziarie e non attraverso previsioni particolari e specifiche del bilancio regionale. Comunque la previsione che esiste già nel bilancio 1986 con riferimento a quella che è stata anche la richiesta del passato, credo non possa essere considerata sicuramente accettabile e quindi sufficiente allo scopo. Quindi il parere con riferimento all'emendamento del gruppo comunista è negativo.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Contrario.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero 9.

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 10: "Aumentare il capitolo 5133201 della somma di 1 miliardo da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Chi lo illustra? Prego onorevole Sprizzi.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, credo che dobbiamo cercare di essere conseguenti con le cose che

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

diciamo e anche con gli impegni che assumiamo.

Abbiamo proposto di aumentare di 1 miliardo rispetto ai 3 miliardi e 700 e più milioni che sono giacenti in bilancio perché non sono stati utilizzati per contributi ad imprese agricole per gli scarichi industriali, parliamo della legge Merli. Certo perché l'insufficienza della Giunta ha portato addirittura all'incapacità, ad una volontà di mettere in condizione le imprese agricole che eventualmente fossero state disponibili a dotarsi di strumenti di depurazione.

Certo riteniamo che la questione dell'ambiente è di fondamentale importanza e che, lo abbiamo illustrato anche ieri, in altre occasioni sarebbe stato necessario che la Giunta regionale predisponesse una legislazione capace di prevedere il consorzio fra i comuni per la depurazione, per la seconda e per l'ultima fase di depurazione delle acque reflue.

E però noi ci troviamo in presenza di una legge regionale che individua anche nei consorzi fra privati i soggetti chiamati appunto a compiere una prima fase di depurazione e ci troviamo però in presenza dell'incapacità di mettere in moto il meccanismo di utilizzazione dei fondi che pure è inadeguato.

Proponiamo, quindi, che questo fondo venga aumentato e che la Giunta predisponga un meccanismo concreto perché questi soldi vengano realmente utilizzati.

PRESIDENTE

Per discussione generale non vi sono richieste di parola. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, relatore

Il problema degli scarichi mi pare che trovi

capienza nell'ambito del bilancio sia nel capitolo che noi stiamo discutendo che in quello successivo nel quale è prevista una spesa di 3 miliardi 615 milioni, successiva intendo dire, nel 6126201 con una previsione oggettivamente sufficiente a favorire quelle operazioni di adeguamento da parte delle imprese che ne abbiano interesse con riferimento, tra l'altro, ad una legislazione che è particolarmente delicata e sulla quale sarà opportuno che il Consiglio abbia una particolare riflessione in tempi rapidi.

D'altra parte l'articolo apparso anche di recente da parte del collega Di Marco è un campanello di allarme in questa direzione, pertanto il parere è negativo.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Battista IACINO, assessore al bilancio

Contrario.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero 10.

(E' respinto)

Si passa all'emendamento numero 11: "Aumentare il capitolo 6122201 della somma di 1 miliardo da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Io vorrei che ci fosse una dovuta attenzione perché riguarda gli artigiani.

Anche se voglio fare una premessa sia pure rapida perché la domanda che mi sto facendo man mano che cerchiamo di sottolineare le possibilità di modifiche del bilancio è quella appunto del perché noi comunisti abbiamo lavorato e abbiamo anche garantito la presenza quando la maggioranza non c'era e questo ha permesso nei fatti che ieri e oggi si potesse discutere del bilancio.

Non vi nascondo che su di me gioca molto la disciplina di gruppo, poi c'è un limite evidentemente, però faccio parte di un gruppo e anche di una logica di partito che obiettivamente frena anche mie intemperanze sotto certi aspetti.

Vi dico questo con molta sincerità perché c'è una grande contraddizione e lo voglio dire all'onorevole Funaro, all'assessore laico e di sinistra del bilancio che è un grande conservatore, perché poi si può essere conservatori in varie maniere e questa è una maniera più rigida.

Se al momento in cui si riconosce al gruppo comunista un senso di responsabilità che certamente non riguarda il mantenimento di questi equilibri politici, caro Presidente, io mi convinco sempre di più che dovete andarsene via rapidamente perché non accettate nemmeno modifiche di 100 milioni, badate bene, di 100 milioni!

Mi domando se questo senso di responsabilità che poi è sempre motivato da tante cose, da problemi che riguardano categorie, bisogni, esigenze, non certo fatti partitici, non riesco a capire perché non si accetti ancora,

nonostante sia arrivato un lungo elenco, una sola proposta.

Le motivazioni sono varie, adesso vediamo sulla questione degli artigiani cosa direte.

(Interruzione)

No, assessore, non l'ha incrementato il capitolo, le abbiamo imposto di aumentarlo, la prego, questo non glielo faccio dire perché non è vero, le abbiamo imposto noi e anche il collega Dominijanni e i compagni socialisti le abbiamo imposto l'aumento. Lo abbiamo imposto! L'abbiamo obbligato.

Per cui la prego, se no finisce che questa cifra irrisoria messa a disposizione diventa il suo cavallo di battaglia, non è vero niente, lei non c'entra, ha fatto il notaio, ha registrato soltanto le decisioni ed ha tagliato.

Dato che noi siamo convinti...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Abbiate pazienza vi chiedo...

Quirino LEDDA

E' faticoso l'impegno per chi sta nelle Commissioni, chi sta in Consiglio regionale, chi fa il lavoro, per me è fatica. Ci sono turisti in questo Consiglio regionale dato che lavorano ad ore, io ho fatto una battuta al collega Meduri, quando si stava pranzando: ci sono consiglieri che lavorano ad ore ormai, hanno l'orologio e basta... io non appartengo a quella categoria. Noi veniamo, lavoriamo e cerchiamo di dare il nostro contributo e vogliamo quanto meno che questo venga riconosciuto.

Sono convinto che qui c'è la possibilità di

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

una modifica perché sono certo che la volontà unanime dei consiglieri è quella di favorire alcuni processi produttivi. Fra le tante cose, qui abbiamo l'assessore che giustamente ci sottolinea sempre le leggi.

Benissimo, c'è il gruppo comunista che per quanto riguarda l'artigianato ha sottoposto alla Commissione – ci auguriamo – la proposta di legge che riguarda questo settore e ci risulta che anche l'assessore al ramo ha in questa direzione predisposto una proposta di legge per cui noi possiamo avere rapidamente – se vi sono le volontà politiche – uno strumento legislativo a favore degli artigiani.

Però anche questo strumento è contraddittorio rispetto alle disponibilità economiche. E' vero che abbiamo avuto un aumento, ma è irrisorio. Badate bene che noi non facciamo nemmeno il gioco delle parti perché le organizzazioni unitarie degli artigiani sia quelle di sinistra che di centro e via dicendo, hanno proposto un aumento di 16-17 miliardi, l'assessore lo sa.

Riteniamo che quella proposta fosse anche giusta perché fra le tante cose rappresenterebbe l'1 per cento del bilancio, immaginatevi nel settore dell'artigianato con tutto quello che si dice.

Noi proponiamo l'aumento del capitolo di 1 miliardo oltre quello avuto, si può dire no anche ad un miliardo, se mi si viene a dire che questa è propaganda, è demagogia, è un fatto di parte, io respingo tutto questo perché sarebbe un atteggiamento irrispettoso nei confronti dell'intelligenza di tutti i colleghi consiglieri, e nel contempo ritengo sia anche poco serio.

Allora una proposta in questa direzione, credo, di 1 miliardo in aumento per quanto riguarda il contributo a fondo perduto riteniamo di doverla sottoporre agli onorevoli

consiglieri della maggioranza che ritengo debbano accettarla; 1 miliardo è una cifra poi voglio dire considerevole.

Se poi è chiaro la si lascia alla concezione ragionieristica di chi gestisce il bilancio è chiaro che mi dirà no, e liquida con un no un problema delicato come questo. Allora....

(Interruzione)

Ma è banale anche la discussione che noi vogliamo fare.

PRESIDENTE

Non vi sono richieste di parola per discussione generale. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Il parere è negativo con riferimento a quanto già avvenuto in Commissione per quanto riguarda questo capitolo specifico. Vorrei ricordare al collega Ledda - che tra l'altro ha avuto anche l'amabilità di dirlo - che sull'artigianato c'è stata una lunga discussione in Commissione e questo è stato uno dei capitoli in cui, tra l'altro, anche con la convergenza complessiva di tutte le forze, con una sottolineatura particolarmente ferma fatta dai colleghi della maggioranza, dal Presidente Dominijanni e dagli altri, mi pare si sia pervenuti ad un incremento, ad una variazione che è pari a 100 per 100 rispetto a quella che era la previsione originaria.

La previsione originaria – il collega Ledda lo ricorderà – era di 1 miliardo e 700 milioni ed è stata portata a 3 miliardi e 500 milioni.

Si capisce che i bisogni sono molto più vasti ma c'è una motivazione ed io solo per questo dato di carattere politico ritengo di doverlo rimarcare. Noi l'abbiamo fatto pur sapendo, pur avendo davanti ai nostri occhi un quadro

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

di riferimento ben preciso cioè quello legato al piano triennale e alle disponibilità che tra l'altro sono state ricordate nel corso della riunione di oggi pomeriggio che fanno pensare che nel corso dei prossimi tre anni e quindi a decorrere da quest'anno ci possono essere consistenti disponibilità finanziarie per il settore dell'artigianato essendo stato già fissato come linea di riferimento di massima un'assegnazione che è pari all'incirca al 25 per cento rispetto a quello che è il fondo complessivo messo a disposizione nel fondo globale del piano triennale, cioè alludo ai 500 miliardi.

L'attuale previsione di bilancio ha voluto essere più che altro una sottolineatura ed una attenzione della Commissione già da questo momento rimarcata tra l'altro anche per il capitolo successivo, per l'emendamento successivo che mi pare poter anticipare lo stesso tipo di giudizio che ritengo di dare per quanto riguarda questo.

Quindi il parere è negativo soprattutto con riferimento alle disponibilità che ci saranno nel settore dell'artigianato di qui a non molto con l'attivazione dei fondi previsti del piano triennale.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Condividiamo il parere del relatore.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento numero 11.

(*E' respinto*)

Si passa all'emendamento numero 12:
"Aumentare il capitolo 6122205 della som-

ma di 1 miliardo da prelevare dalla somma di 26 miliardi 370 milioni derivanti dalla diminuzione dei capitoli: "1002101, 1002102, 1003103, 1003104, 1004102, 1005102, 1005103, 1005105, 1005106, 1005107, 1005108, 211101, 212102, 2231001, 2311101, 3221105, 3313115, 4111101, 4211113, 5122207, 5122209, 5223203, 6111106, 6211201" a firma degli onorevoli Oliverio, Schifino, Di Marco, Reale, Dalla Chiesa ed altri.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

Quirino LEDDA

Presidente, mentre il precedente emendamento riguarda contributi a fondo perduto per cui la cosa poteva anche destare in questi economisti di questa Regione, che tante cose selezionano riguardo interventi pubblici per attività produttive, tanto da aver reso questa terra una specie di California per capacità imprenditoriali di mercato, il sospetto che questo fondo perduto possa servire a qualche assessore per attività di tipo clientelare, quasi che poi fosse un assessore di sinistra - onorevole Battaglia, ce l'avevano contro di lei nel momento in cui non hanno accettato questa proposta -, noi adesso vi poniamo un altro problema che riguarda il credito per la cooperazione nel settore dell'artigianato.

Mi hanno insegnato - io che non sono un economista, vengo dalla feder-braccianti settore tipicamente forestale, di attività "improduttive" - che le attività di stimolo e creditizie dovrebbero innestare un meccanismo di ricerca di mercato. Credo che questa debba essere logica per lo meno in un sistema capitalistico anche se poi di capitalismo in Calabria non so che cosa possa esserci, per lo meno inteso in termini moderni.

Ebbene noi riteniamo che in questa direzione

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

l'agevolazione al credito, badate bene, anche qui di un artigianato dinamico, perché chi fa, secondo me, ricerca nel credito ha evidentemente una attività tale che comporta investimenti di natura produttiva, cioè non può essere un barbiere per intenderci, già rientra in quella categoria della cosiddetta imprenditorialità che accetta la concorrenza, il mercato e si rifà alla modernità per cui è un'azienda che rischia. Noi proprio perché siamo dell'avviso, avendo superato i cosiddetti schemi – come dice il “prussiano” a noi stalinisti, sarebbe l'assessore Aloise il prussiano – quelli del capitalismo di Stato, riteniamo che la piccola imprenditoria può rientrare in una economia moderna e può partecipare in maniera concreta ad attivare meccanismi ed occupazione...

(Interruzione)

Noi siamo una grande forza, ricordo che una volta l'amico Laganà disse una cosa giusta: “Bisogna avere paura di certi tipi di comunisti”. Diceva bene che bisogna avere paura di certi tipi comunisti noi siamo questo tipo di Partito comunista.

Vi prego, onorevole assessore, allora a parte queste battute ho cercato di motivare le ragioni vere per cui crediamo nel credito. Riteniamo, allora, che in questa direzione la Regione – onorevole Principe, lei è paziente anche se a volte forse non ce la fa ad ascoltarci tutti seduto in quella poltrona esplosiva in termini politici evidentemente – debba favorire il credito.

E noi chiediamo un aumento di 1 miliardo anzi io non voglio aprire un gioco tra gli assessori sarebbe una cosa anche meschina fra le tante che non produrrebbe niente, ecco per lo meno non è questo il lavoro che noi vogliamo fare, però riteniamo che una spesa di 1 miliardo significhi attivare non dico 100 miliardi che non ho, ma moltissimi miliardi, io do per scontato questo.

Allora vogliamo dire agli amici della Dc e al cosiddetto riformismo socialista che crede anche ad un modello di sistema capitalistico rimodernato e funzionale ad uno sviluppo diverso, che questo contributo al credito lo vogliamo attivare per rendere questa Regione protagonista? Perché se no non solo non c'è riformismo ma non c'è nemmeno l'accettazione della possibilità che ci sia una piccola imprenditoria che del credito ne fa anche una propria occasione per misurarsi sulla base della capacità professionale.

In questo senso vi chiediamo di aumentare il capitolo di 1 miliardo.

PRESIDENTE

Non vi sono richieste di parola per discussione generale. La parola al relatore.

Ernesto FUNARO, relatore

Anche su questo capitolo c'è stata da parte della Commissione un'attenzione particolare incrementando quella che era la previsione originaria della Giunta.

D'altra parte la richiesta trova un po' una sua giustificazione complessiva nell'ambito di quella che è la politica che bisogna cercare di incentivare.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Ledda, lei ha già illustrato l'emendamento.

Ernesto FUNARO, relatore

Il collega Ledda, del quale ovviamente accetto le interruzioni per quelli che sono i rapporti anche di cordialità, mi pare che non può ignorare o comunque impedirmi di dire

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

– e sicuramente non ha intenzioni di farlo – che da parte della Commissione proprio su questo capitolo di spesa ha avuto modo di sottolineare l'opportunità di incrementi che poi nei fatti sono stati operati.

Quindi una sottolineatura in positivo di quello che è un settore particolarmente delicato e suscettibile di interessanti prospettive sulla base anche delle risultanze del convegno tenuto da parte dell'assessore Battaglia proprio qui nella vicina Saline se la memoria non mi inganna.

E allora ecco, concludendo, rispetto a questa stessa richiesta di ulteriore incremento ritengo che si debba esprimere parere negativo tenuto conto dell'atteggiamento positivo già manifestato dalla Commissione.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Negativo. Pongo in votazione l'emendamento numero 12.

(E' respinto)

Abbiamo esaurito gli emendamenti in aumento, ora si passa all'esame degli emendamenti in diminuzione che sono 22.

Il primo emendamento: "Sottrarre al capitolo 1002101 la somma di lire 40.000.000 da destinare agli aumenti dei capitoli 222204, 2323201, 3131106, 3131108, 3131109, 4231108, 4342101 51531107, 5131206, 5133201, 6122201, 6122205" a firma Oliverio, Schifino, Di Marco ed altri.

Al primo emendamento in diminuzione è stato presentato un sub-emendamento a firma degli onorevoli Dominijanni, Laganà, Araniti e Mallamaci.

Chi illustra il sub-emendamento?

(Interruzione)

Posso darne lettura però è stato distribuito. L'onorevole Dominijanni lo ha già illustrato parlando contro ad altro... Prego onorevole Dominijanni, ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Allora, onorevoli consiglieri, questo sub-emendamento tende a dare la risposta possibile in questo momento sulle compatibilità del bilancio regionale ad una richiesta che è venuta dal mondo sindacale, cioè di guardare con la massima attenzione possibile ad un fondo per l'occupazione che sia una manifestazione di tendenze di buona volontà della Regione di utilizzare anche le scarsissime risorse del bilancio regionale per finalizzarle in una visione però coordinata con l'utilizzazione delle altre risorse provenienti dall'ordinario, dallo straordinario, dal comunitario, dai Pim, dal diavolo dell'inferno ecco per lo sviluppo, il lavoro e l'occupazione.

Tutto quello che si è ritenuto possibile di fare si compendia in una diminuzione di alcuni capitoli per 4 miliardi e in un incremento del fondo destinato all'occupazione che da 2 miliardi passa a 6. Sei miliardi genericamente destinati a promuovere occupazione, 4 destinati a promuovere occupazione giovanile altri in altre previsioni che ci sono in altri capitoli in direzione dell'incentivazione di cooperative di produzione, di lavoro in determinati settori con l'impegno finanziario sono il segno tangibile di questa tendenza che la Regione manifesta, di investire tutto quello che è disponibile in direzione dello sviluppo, del lavoro e dell'occupazione.

Il confronto però non lo faremo su queste miserabili cifre ma lo faremo intanto subito sui 540 miliardi che sul primo piano trienna-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

le sono stati assegnati alla Calabria per il proprio piano di sviluppo; 540 miliardi non 6 o 10 o 20 miliardi sul primo piano annuale del piano della legge sull'intervento straordinario quello che si fa con i soldi che non sono assegnati alla Regione per il piano di sviluppo, sui Pim, sulla stessa forestazione che quest'anno dispone di 400 miliardi e che consente di destinare una parte degli stanziamenti non soltanto al pagamento delle giornate lavorative ma a fare anche qualche progetto che crei nuove occasioni di lavoro.

Su queste cose, voglio dire, è urgente che la Giunta si misuri con le sue proposte qui in Consiglio perché il Consiglio dovrà fare le scelte di indirizzi, di programmi e qui si dovrà operare il coordinamento dell'uso di queste risorse insieme con quelle scarse del bilancio regionale perché nulla si disperda, perché tutto sia utilizzato nel migliore dei modi.

Siccome queste risorse che vengono ci sono costate anni di durissime lotte e sacrifici e confronti durissimi e non subordinati con il Governo centrale, non vogliamo che adesso queste risorse che vengono dalla Regione siano male impiegate, volatilizzate, disperse in mille rivoli e non indirizzate rigidamente allo sviluppo dei settori produttivi e quindi alla creazione di sviluppo, di lavoro e di occupazione.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale, ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Signor Presidente, brevemente. Anche noi siamo dell'avviso e ci teniamo a sottolineare che questa posta in bilancio è chiaro che non soddisfa le esigenze che sono venute dall'esame dei problemi che abbiamo discus-

so nella riunione con i sindacati, ma che soprattutto abbiamo discusso in seno alla Commissione.

Tuttavia dobbiamo precisare che questo finanziamento non può e non deve essere a disposizione di piccoli interventi e per tamponare falle che si manifestano in momenti di occupazioni di uffici.

Per essere chiari questo finanziamento deve essere collegato ad iniziative di leggi regionali, a programmi, ad una serie di interventi che possono essere definiti nell'utilizzazione di leggi e di provvedimenti comunitari.

Quindi è un finanziamento da definire con un programma collegato con altre leggi, la Giunta regionale è vincolata a non utilizzare in maniera clientelare e dispersiva questa piccola risorsa ma che diventa significativa se è orientata nella direzione del sostegno dei programmi occupazionali e di sviluppo.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola. Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Il parere del relatore è favorevole all'accoglimento di questo emendamento, di questo sub-emendamento con riferimento tra l'altro all'eccezionalità ed alla necessità di dare segnali attraverso un tipo...

PRESIDENTE

Vi prego. Onorevole Funaro ha finito?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Non ho finito, ma mi son dovuto interrompere perché...

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Prego vada avanti, non accetti...

Ernesto FUNARO, *relatore*

Ho sentito delle reazioni da parte dei colleghi di maggioranza e di minoranza e mi sono voluto fermare un attimo per sentirme anche la provenienza e le motivazioni. Tutto questo è.

E' favorevole per questi motivi, quindi rappresenta un segnale a quelle che erano certe sollecitazioni rispetto alle quali avevo avuto modo già di esprimere il mio parere nel corso della discussione complessiva sul bilancio che non potevano determinare sconvolgimento nell'impalcatura complessiva del bilancio.

Un tipo di previsione di questa natura con le motivazioni tra l'altro anche evidenziate da parte del Presidente del gruppo Dc, Laganà, mi pare che pongano nella chiara luce quella che è la manifestazione di volontà nella direzione anche di incrementare dei fondi che vanno nella direzione dell'occupazione più che a sollievo della disoccupazione.

Con tutte quelle altre argomentazioni legate a regole, a criteri che devono comunque essere messi bene in chiaro già nella fase di avvio dell'utilizzazione del fondo stesso.

I fondi saranno prelevati per come viene ad essere anche evidenziato nel sub-emendamento da capitoli per i quali non c'erano previsioni specifiche rigide, e per questo motivo, quindi, il parere è favorevole.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Favorevole.

PRESIDENTE

Pongo in votazione...

(Interruzione)

Su che cosa? Sugli emendamenti onorevole Oliverio?

Gerardo OLIVERIO

Riteniamo assolutamente insufficiente questa proposta, l'ho già motivata prima io e non ripeto.

Voglio solo aggiungere che è veramente anche questa cosa indicativa del modo, del tipo di confronto e dell'apertura che ogni giorno si dichiara da parte di questa Giunta regionale nei confronti del Pci che accoglie emendamenti, l'unico emendamento da parte della maggioranza e voglio dire anche al Presidente della Commissione – me lo lasci dire – che dopo tanto lavoro che è stato fatto anche lui non può essere il Presidente di una Commissione che esprime una maggioranza, ma dovrebbe essere in questo senso il Presidente della Commissione consiliare.

Politicamente, naturalmente sto parlando e voglio dire questo per mettere in risalto un tipo di confronto e i contenuti poi che scaturiscono e la concezione che si ha di questo confronto.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il sub-emendamento.

(E' approvato)

E' chiaro che questo sub-emendamento ha cancellato l'emendamento numero 1 in diminuzione il solo capitolo 2323201. Quindi resta

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

in piedi l'emendamento presentato dal Pci.

Noi abbiamo in diminuzione 22 emendamenti.

(Interruzione)

Lo so, onorevole Schifino, stavo dicendo che il sub-emendamento era collegato al capitolo richiamato nell'emendamento numero 1 in diminuzione del Pci e riguardava il capitolo 2323201, quindi l'emendamento resta in piedi escluso questo capitolo a cui il sub-emendamento si riferiva.

(Interruzione)

Onorevole Schifino, utilizza lo strumento regolamentare, punto e basta. Per capire.

Siccome tutti e 22 gli emendamenti sono in diminuzione mentre sono stati ormai esauriti tutti gli altri...

(Interruzione)

Onorevole Oliverio abbia pazienza, la Presidenza deve essere corretta, non sono decaduti perché come dire? I capitoli sono avventati o li ritira la parte che l'ha presentata o fa un'unica illustrazione con un'unica votazione, possiamo ridurla a questo modo perché non vi è dubbio che nei contenuti sono tutti decaduti, ma siccome non sono corrispondenti la Presidenza non può dichiararli decaduti. Questo per essere precisi.

Allora, onorevole Oliverio, che è primo firmatario degli emendamenti.

Gerardo OLIVERIO

A questo punto ritengo che siano decaduti comunque se si vuole procedere ad una votazione unica, siamo disponibili anche a procedere ad una votazione unica.

PRESIDENTE

Come primo firmatario decaduti la Presidenza ne prende atto. Grazie onorevole Oliverio, così favorisce il lavoro del Consiglio.

Allora vi sono altri due emendamenti e sono relativi..., sono sostitutivi.

Il primo riguarda il contributo al centro culturale ricreativo regionale, articolo 11 della legge regionale 15 giugno 1981, numero 9.

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO

Ecco, noi pensiamo ancora adesso che ci sia un errore materiale dopo di che dobbiamo ritenere ci sia un fatto ideologico. Allora noi adesso non vogliamo entrare nel merito della somma assegnata, c'è un capitolo 1003113 che è così intestato: "Contributo al centro culturale ricreativo regionale, articolo 11, della legge regionale 15 giugno 1981, numero 9". Nella legge riferita non dice affatto non esiste nessun centro culturale.

Allora facciamo rilevare che noi pensiamo ci sia un riferimento errato della legge e invitiamo formalmente e ufficialmente che questo capitolo – non stiamo parlando della somma, non stiamo entrando nel merito della somma e non stiamo dicendo di sopprimerla – vada corretto in maniera appunto che si riferisca correttamente alla legge, cioè con la dicitura "Spese per aggiornamento e riqualificazione del personale regionale" così come dice l'articolo 11 della legge regionale 15 giugno 1981, numero 9.

Questa è la legge dello Stato, la legge regionale, passo una copia all'onorevole assessore Iacino così vediamo se le sue leggi corrispondono a quelle che...

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Non essendoci richieste di parola per discussione generale, la parola al relatore.

Ernesto FUNARO, *relatore*

E' stato oggetto di discussione in Commissione e già questa si era ampiamente pronunciata sull'argomento per cui il parere è negativo tenuto conto che tra l'altro riguarda il contributo al centro culturale ricreativo regionale.

PRESIDENTE

Parere della Giunta?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Il collega Trento farebbe meglio ad avere uniformità di giudizio e di riferimento col collega assessore col quale c'è stato un impegno...

PRESIDENTE

Onorevole Funaro ha espresso il suo parere. Il parere della Giunta è contrario, pongo in votazione l'emendamento sostitutivo.

(E' respinto)

Il secondo emendamento riguarda il capitolo 4331102 "spese relative alle funzioni già di competenza degli enti soppressi ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, numero 116 e dell'articolo 1 bis della legge 21 ottobre 1978, numero 642".

Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Dalla Chiesa.

(Interruzione)

Onorevole Schifino, lei ha gli strumenti per agire conformemente alla legge. Prego onorevole Dalla Chiesa, ne ha facoltà.

Simona DALLA CHIESA

Signor Presidente, siccome a questo punto devo dire che la speranza è l'ultima a morire, nell'illustrare questo emendamento proseguendo una consuetudine che oggi è diventata abitudine, vorrei raccomandarmi anche io caldamente alla Giunta, possibilmente all'assessore al bilancio se mi ascolta...

PRESIDENTE

Vi prego! Onorevole Dalla Chiesa vada avanti.

Simona DALLA CHIESA

Vado, proseguo? E mi rivolgo anche in particolare al relatore perché? All'onorevole Funaro perché due volte il contenuto di questo emendamento sia preso in particolare considerazione.

Anche in questo caso non ci troviamo davanti ad una situazione ideologica stiamo parlando di cose possibili, i calcoli sono presto fatti non credo che ci possano essere obiezioni che siano valide o per lo meno non possono essere valide quanto i motivi che abbiamo portato noi con questo emendamento.

Si tratta cioè di qualificare... scusi, no perché se no io mi sto convincendo che in questo Consiglio noi lavoriamo da tre giorni inutilmente per il semplice fatto che i giochi sono già fatti. E' una offesa alla nostra intelligenza farci parlare quando tanto a lei non gliene importa niente di quello che sto dicendo io che hanno detto gli altri perché il contenuto dell'emendamento non vi interessa ma il fatto è pregiudiziale, non vedo perché la Giunta non possa approvare un emen-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

damento portato dall'opposizione indipendentemente dal fatto che qua non c'è nemmeno un briciolo di ideologia ma soltanto di buon senso comune quello che evidentemente nel bilancio non è prevalso.

Quindi stavo dicendo che c'è da qualificare una parte della spesa destinata agli enti soppressi per l'assistenza agli anziani. Si tratta di aggiungere cioè 9 miliardi sottratti dai 44 che sono previsti in bilancio per le spese relative alle funzioni di competenza di questi enti soppressi.

Siccome sui servizi sociali non penso che sia il caso dilungarsi ulteriormente – lo ho già fatto ieri e quindi mi affido alla sensibilità di tutti – ritengo che non si possa fare a meno di tenere presente l'importanza di questa qualificazione. Noi non stiamo minimamente stornando questioni di bilancio, non stiamo minimamente provocando problemi di dove trarre i finanziamenti, non ci potete venire a dire che non avete 100 milioni da darci perché i soldi ci sono e sono già destinati a questo settore, cioè ad enti di assistenza.

Si tratta soltanto di qualificare una certa somma che sono solo 9 miliardi su 44 e destinarli al settore degli anziani per i quali oltretutto anche i sindacati univocamente si erano espressi.

A questo punto non vado avanti perché non credo che ci sia bisogno, sempre il giudizio trionferà un'altra volta, ritengo che sia inutile venire in questo Consiglio.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale.

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Ero distratto, non mi rivolgevo alla collega, in Commissione è stato esaminato ampia-

mente questo discorso dell'utilizzo dei 44 miliardi, quelli che sono e mi pare che sia stata assunta questa decisione che va in questa direzione.

E' stato osservato che una parte dei fondi che resteranno dopo l'utilizzo per le spese degli enti soppressi e che è una cifra che mi pare dai conti fatti dovrebbe superare 15 miliardi dovrà essere programmato e incluso nell'elenco previsto nella legge di bilancio una volta accertata questa quota destinandoli parte agli anziani e in parte ad altre attività di assistenza.

Quindi mi pare che concettualmente sia stata accettata questa imposizione, tra l'altro è stata inclusa proprio nella norma di approvazione del bilancio che sottopone all'approvazione della Commissione l'utilizzo di questi fondi.

Quindi io credo che non sia utile quantificare la parte da destinare agli anziani perché saremo in grado una volta che si è stabilito di averne di più perché credo che questa sia una decisione che la Giunta con i pareri delle Commissioni potrà fare.

Quindi io chiedo scusa se è stata interpretata male l'interruzione che ho fatto per spiegarla ai cari colleghi, però mi pare che sul piano sostanziale sia stata acquisito questo elemento di un utilizzo razionale di questi fondi e tentando di rispondere a questo problema degli anziani. Tra l'altro non abbiamo ipotizzato l'aumento del fondo finanziario perché si ipotizzava un recupero consistente proprio da questa voce.

PRESIDENTE

Credo che l'onorevole Simona Dalla Chiesa abbia da dire qualcosa. Ne ha facoltà.

Simona DALLA CHIESA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prendo atto di quello che sta dicendo che erano anche le voci giunte dalle cooperative che sono interessate a quel settore e dagli anziani. Però vorrei dire se concettualmente è stata accettata addirittura e quasi il doppio di quello che ho chiesto, incominciamo formalmente ad approvare i 9 miliardi se poi ce ne danno altri 6 grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Ho l'impressione che l'onorevole Iacino abbia il timore di dover passare la notte con una candela, neanche con la luce elettrica e dover correggere personalmente il bilancio e per questo fa quest'opposizione a tutte le proposte di modifica che vengono avanzate al bilancio stesso nel senso che soltanto in questo senso...

(Interruzione)

...con cui tutte le proposte vengono rigettate.

Adesso mi viene detta una cosa strana per la verità, sembra strano cioè che noi possiamo evitare di fare leggi in questa Regione. Non c'è bisogno di far leggi, a che cosa servono le leggi? Su tutti i capitoli di bilancio la Giunta ci proporrà una proposta di ripartizione, aboliamo tutte le leggi di spesa che abbiamo fatto fino ad oggi - la prego - perché sugli anziani c'è una legge se non ricordo male. E c'è un'altra legge, la "28", che riguarda gli handicappati.

Mi si sta dicendo che queste due leggi non servono a niente perché poi arriveremo ad un piano di riparto complessivo dei servizi sociali che prevederà quindi anche queste due voci. Se lei prevede nel bilancio, per

gli anziani una cifra determinata e per l'assistenza agli handicappati un'altra cifra determinata, mi deve spiegare come faremo poi con la proposta che ci verrà dalla Giunta a rinforzare questi finanziamenti e faremo quindi una cosa completamente scollegata.

Per cui dico che se dovesse passare il suo tipo di interpretazione noi possiamo buttare a mare tutte le leggi di spesa che già abbiamo perché non ci servono, ne possiamo fare a meno e passiamo agli atti amministrativi, allora un problema di spesa non c'è.

Facciamo a meno allora di fare leggi perché non ci servono, applichiamo questo secondo criterio che ci viene proposto stasera dall'assessore, cioè per quanto riguarda i capitoli di spesa non facciamo più leggi di spesa, la Giunta ci propone un piano di riparto e andiamo avanti su queste cose.

E facciamo così perché questa è la logica che lei sta dicendo quando si tratta invece di qualificare la spesa e di evitare, come è successo fino ad adesso che i soldi dei servizi sociali andassero a finire a buoni ex Eca perché di questo si tratta e di questo si è trattato nei vari comuni senza un minimo di progetto serio che passasse dall'assistenzialismo all'assistenza.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio, ha facoltà di parlare.

Gerardo OLIVERIO

Signor Presidente, intervento perché sollecitato dall'assessore per la verità.

L'assessore faceva bene a ricordare che in Commissione si è svolta una discussione intorno a questo problema, che ha visto su un aspetto una convergenza di tutti, su altri

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

aspetti una diversificazione, diciamo, di posizione nella Commissione.

L'aspetto che ha visto tutta la Commissione convergere, io lo voglio sollevare qui, assessore, perché non possiamo giocare davvero alle decisioni che poi non diventano vincoli per la Giunta, per il Consiglio, per il complesso degli organi della Regione.

Si è deciso in Commissione sulla base di una valutazione e di una riflessione sul passato per quanto riguarda l'utilizzazione di 44 più 14 miliardi di lire - essendo due proposte di leggi quella della Giunta e del Pci giacenti in Commissione - che si sarebbe assunta una decisione formale e per questo si sarebbe presentato un documento al Consiglio.

Tra parentesi vorrei dire che altri due documenti si sono decisi in Commissione, ma poi quando ci arriveremo lo diremo meglio, però bisogna decidere che bisogna formalmente riportare questi documenti, quello delle due Commissioni di indagine proposte, una dal capogruppo della Dc, collega Laganà, per quanto riguarda i trasporti e l'altra dal gruppo comunista per quanto riguarda - chiedo scusa onorevole Laganà, c'è una decisione della Commissione che bisogna rispettare, sono decisioni che democraticamente vengono assunte dagli organi del Consiglio e non possono valere quando fa comodo e quando non fa comodo poi si demoliscono - il problema della farmaceutica in Calabria.

Ma a parte questa parentesi dopo ci ritorneremo su questi punti perché le decisioni vanno riportate in Consiglio... può fare anche marcia indietro, caro Laganà, però si vota nel Consiglio regionale della Calabria.

Per quanto riguarda questa questione si era detto che entro il 31 luglio non si sarebbe proceduto all'approvazione delle leggi, ma qui ci sono state resistenze, non dico che ci

sia stata una resistenza dell'assessore - me ne guarderei bene - perché l'assessore è uno di quelli che nella precedente legislatura - gli do atto qui dentro - aveva concorso a definire una legge per quanto riguardava l'assistenza che poi è rimasta bloccata, l'assessore Camo ex componente della seconda Commissione.

E quindi mi riferisco quando parlo di resistenza dell'assessore ad un sistema che si è costruito intorno all'assistenza in questa Regione che presenta anche facce di mostruosità basti vedere quello che succede in alcune strutture.

E quindi si è deciso - chiedo scusa Presidente della Commissione e relatore - che se entro il 31 di luglio - chiedo che questa cosa venga formalmente assunta per rimuovere le esistenze e per dare priorità e corsia preferenziale a questi provvedimenti - non saranno approvate le leggi si bloccherà l'erogazione della spesa, agire di conseguenza.

Adesso tratto il secondo punto di divergenza.

Noi comunisti e i compagni della Sinistra Indipendente abbiamo chiesto di finalizzare una quota di queste risorse per incominciare ad affermare a partire dal bilancio una volontà di qualificare questa spesa in attesa della legge, è un segnale che dovremmo dare.

Si possono utilizzare abbiamo detto i 44 e parte dei 14 miliardi per finalizzarli a due questioni: gli anziani e gli handicappati. Da qui la proposta che abbiamo riformulato oggi in Consiglio che si tratta di evitare un calderone, di non rinviare sempre le cose ad altre scelte magari impostando questo discorso di grandi volontà che poi non trovano corrispondenza e coerenza concreta nella pratica di governo di questa Regione.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Vorrei anche qui dire ed ho visto - e voglio cogliere l'occasione per dirlo - questo provvedimento che è venuto dalla Giunta e mi riferisco all'onorevole Accroglianò che il Presidente della terza Commissione in questo caso. Questo provvedimento che è venuto dalla Giunta per l'utilizzazione dei fondi sulla legge 28 mi pare quella degli handicappati è una cosa vergognosa, si riduce rispetto ad una questione seria, delicata all'intervento di 1 milione o di 2 o 3, ma non a progetti per intervenire.

Qui si svuota anche il significato, il senso delle leggi laddove ci sono! Si trova l'occasione per ripiegarle e ricondurle alla logica della polverizzazione; con 1 milione - ditemi voi - qualsiasi comune, qualsiasi frazione, qualsiasi famiglia dico io che tipo di intervento può operare? Ma vogliamo scherzare?

Allora qua c'è un discorso serio in bilancio... qui non si tratta nemmeno di evitare di mettersi a rifare i conti perché questi potrebbero quadrare benissimo, ma soltanto di spostare, di aggiungere un capitolo sotto l'altro e spostando 9 miliardi rispetto all'assistenza agli anziani e c'è una legge già, va rivista, però c'è una legge.

Finanziamo quella legge, si tratta di finanziare anche l'altra in modo da intervenire per progetti non per interventi a pioggia per dare un milione o due o tre in modo che avendo risorse consistenti si può fare un discorso per interventi su progetti.

Quindi questo è il punto: qualificare la spesa e non continuare a coprirsi dietro questo schermo della rigidità per cui si è costretti a fare una certa politica giustificandola in questo modo. Una politica, allora, si fa perché c'è la volontà di farla e non di farne un'altra evidentemente.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, noi come cattolici siamo particolarmente sensibili a queste problematiche anche perché nel mondo è stata la Chiesa per prima ad occuparsi dei soggetti deboli, degli ammalati, degli handicappati e degli anziani.

Noi prendiamo atto e speriamo che si possa intervenire in maniera da dare veramente supporto a queste categorie di cittadini deboli. E' chiaro che non condividiamo il modo di erogazione dei finanziamenti, attraverso la polverizzazione delle risorse così con interventi nei singoli comuni, lo diciamo pur facendo parte della maggioranza, con tutta la stima al collega Camo che non voglio criticare perché lui ha trovato una situazione che andava avanti in un certo modo perché giustamente come ha ricordato, ha cercato da consigliere partecipe della terza Commissione di politica sociale di contribuire perché venisse regolamentato questo settore e mi risulta che si stia adoperando, impegnando per preparare gli strumenti di regolamentazione di questo settore.

Noi assolutamente siamo contrari a che i finanziamenti in questo settore vengano erogati ai comuni perché facciano dei buoni per le famiglie degli amici con la scusa che sono indigenti. Dico queste cose non in astratto ma concretamente perché mi risulta che in certi comuni si agisce in questo modo.

Questo diventa spreco e noi non lo condividiamo, desideriamo che questo settore venga programmato, d'altra parte la Commissione ha assunto questo impegno a programmare questo settore con una legge organica sull'assistenza, di modo che i comuni operino nell'ambito di indirizzo che diamo, altri-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

menti facciamo deleghe fasulle così come abbiamo fatto nel settore dell'urbanistica. Dobbiamo delegare con una legge organica che preveda vincoli ed indirizzi perché non è possibile delegare così tanto per trasferire un centro decisionale da una parte all'altra, rendendoli protagonisti senza usurpare il potere dei comuni, , ma finalizzando la spesa in modo serio ed intelligente.

(Interruzione)

Non è un regalo, è un diritto dei comuni quello di amministrare queste cose, ma secondo regole che valgano in tutta la regione.

Se su questo argomento, non per fare una concessione cortese alla collega Dalla Chiesa, la maggioranza volesse fare una riflessione dal momento che esiste già una legge, ecco non si tratta di andare a mettere dei finanziamenti da qualche parte. C'è una legge regionale sugli anziani che ha approvato questo Consiglio regionale che è sprovvista di finanziamenti che ha una dotazione credo di 300 milioni in tutto.

Se vogliamo aggiungere qualche cosa per rendere funzionale un minimo questa legge già sarebbe un anticipare quello sforzo di programmazione generale che vogliamo fare nel settore.

Io ho interpellato il capogruppo del Psi, volendo possiamo trovare un momento di accordo su questo argomento senza interrompere quello che è il disegno della Commissione di arrivare ad una programmazione generale, aggiungendo un qualche cosa che sia un segnale e che ci faccia trovare l'accordo su fatti essenziali e fondamentali che interessano tutti.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'onorevole Dominijanni e poi all'onorevole Meduri, vi prego di tener conto del Regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che su questo argomento sollevato dall'emendamento del gruppo comunista una breve discussione sia opportuna e per questo prendo la parola io che l'ho presa raramente su questo bilancio.

Voglio esser chiaro in quello che dico e sostengo da molto tempo. Il capitolo 4331102 contiene fondi provenienti alla Regione dall'articolo 8 della legge finanziaria del 1981 e sono fondi che provengono da capitoli del bilancio del ministero degli Interni che riguardavano l'assistenza.

Dal 1977 da quando cioè è stato emanato il decreto 24 luglio 1977, decreto delegato come sapete, ex legge 382, numero 116 le funzioni amministrative relative a quei capitoli di spesa non riguardano la Regione se non per quel che concerne gli indirizzi, il coordinamento e la programmazione.

Le funzioni sono di competenza dei comuni perché la legge li ha trasferiti direttamente a loro lasciando alla Regione soltanto la facoltà di fare i programmi, di dare gli indirizzi, di coordinare l'azione dei comuni in questa direzione e di organizzare servizi sociali non per dare buoni Eca perché l'Eca è stato soppresso apposta.

Purtroppo una legge di riforma dell'assistenza nel senso della programmazione, dell'individuazione dei servizi, cioè degli indirizzi presentata nel 1980-81 al Consiglio regionale non ha avuto fortuna per oltre 4

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

anni, non so se sia stata recentemente discussa e approvata.

La spesa di questi fondi da parte della Regione ha grande sapore di illegittimità, comunque la si voglia giustificare anche quando la si fa passare sotto l'articolo 32; l'assessore Mallamaci sa che io ho espresso sempre dei dubbi molto consistenti sulla possibilità di giocare con l'articolo 22.

Ed allora io dico sì è vero che questa legge organica forse non c'è ancora però, nel 1980 l'assessore alla sanità del tempo – non so chi fosse – propose al Consiglio regionale una legge di intervento specifico in direzione della creazione di servizi sociali per gli anziani, servizi che se non ricordo male erano di diversa natura nella legge. Con essa si demandava ai comuni di organizzare questi servizi; dagli stessi comuni venivano concessi finanziamenti non so in quale misura, ma forse ricoprenti addirittura l'intera spesa per loro realizzazione.

Questa legge ebbe una dotazione iniziale di 500 milioni per tutta la Calabria; nell'80 fu una manifestazione di buona volontà considerato anche che era il primo anno che i comuni acquisivano la mentalità nel dovere organizzare questi servizi sociali non soltanto centri di ricovero, case di riposo, ma anche assistenze domiciliari, servizi di altra natura, pasti a domicilio, lavanderie per anziani ecc.

Ora io trovo giusto che per lo meno una parte di questi fondi che vengono per l'assistenza e che sono in questi capitoli siano volti a finanziare convenientemente questa legge 10 dell'80...

Collega Schifino, le chiedo scusa, non volevo darle disturbo credevo che le interessasse il discorso che sto facendo.

Sto dicendo che trovo giusto che essendoci uno strumento legislativo della Regione mai dotato finanziariamente in maniera conveniente perché mi risulta che le richieste dei comuni ci sono state e non è stato possibile soddisfarle per l'irrisorietà dei fondi di rifinanziamento della legge e allora a me pare giusto, in attesa, anche di regolamentare con legge la distribuzione ai comuni dei residui fondi e di dare gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi....

Una parte...

(Interruzione)

Si calmi, assessore Iacino, cerchi di essere un tantino inglese. La fretta cattiva consiglia, quando uno ha fretta si deve coricare per non far fesserie.

(Interruzione)

Io non parlo nei corridoi onorevole Iacino, io uso parlare con grande lealtà.

(Interruzione)

Io non mostro disponibilità in una sede per poi chiudere le saracinesche in altra, non è nel mio costume.

E allora se è vero quello che dice l'assessore Iacino – abbia pazienza, onorevole Iacino, pensi che il silenzio è d'oro sempre e la parola sì e no d'argento – e cioè certamente bisogna provvedere alle spese correnti di questi enti disciolti che ci hanno lasciato delle eredità di personale e di altro, è vero anche che in tanti anni si è acquisita la misura delle dimensioni delle cifre occorrenti e si è in grado di dire quanto si può essere disponibili.

E' dal '77 che provvediamo a questi enti disciolti, ogni anno lo sappiamo quanto si

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

spende, via! Fate un conto approssimativo, se restano due miliardi li rivolgete su questa legge e si fa un'operazione seria, perché è una legge regionale che si finanzia non uno strumento che suona per le strade. E se invece ci dite che i conti non tornano perché tutti i 45 miliardi sono assorbiti dagli enti disciolti allora faremo un altro ragionamento perché siamo persone ragionevoli che sappiamo mantener la calma in qualsiasi momento, che sappiamo ragionare, che sappiamo vedere quello che è possibile e quello che non lo è e che siamo qua non per forzare situazioni, ma per fare andare avanti fino all'approvazione il bilancio della Regione.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

...io quasi mi sento un intruso per la verità...

(Interruzione)

No, avevo avuto il mio ruolo rubato da altri in questo momento e quindi ecco perché mi sento un intruso.

Ho la sensazione, dagli interventi che sono stati fatti, che ognuno abbiamo tentato più o meno velatamente o apertamente di accusare l'altro sempre all'interno delle forze di maggioranza di voler mantenere una situazione allo stato *quo ante* accusando e venendo riaccusato di una gestione privatistica per l'assistenza. E forse dite tutti una verità perché in effetti così è stata gestita fino ad oggi...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Vi prego, se la discussione deve continuare va bene altrimenti vuol dire che la riteniamo chiusa.

Prego onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Io posso pure rinunciare.

PRESIDENTE

No, onorevole Meduri, io sono ad ascoltarla sto cercando di verificare nell'ambito del Regolamento quali vie di uscita abbiamo.

Prego onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Volevo dire questo solo una testimonianza. Mi pare che il discorso fatto in Commissione sia stato per la verità quello riferito dall'assessore Iacino e anche quello che sembra antitetico e riferito dal collega Oliverio in effetti il discorso fu...

(Interruzioni)

Presidente, chiedo scusa rinuncio...

PRESIDENTE

No, onorevole Meduri, sinceramente è riferita anche al suo intervento e la prego di svolgerlo.

Non è per non sentirla anzi è per aiutare una conclusione del dibattito che si sta facendo - mi deve perdonare -, però se c'è la Giunta che l'ascolta e la Presidenza pure non si preoccupi.

Prego vada avanti.

(Interruzione)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Abbiate pazienza, io vorrei un minuto per pregare i colleghi di prestare un minimo di attenzione.

Modificazioni all'emendamento non sono possibili dal Regolamento ecco perché credo che pur le proposte che venivano avanti dai capigruppo della Dc e del Psi non potevano essere accolte.

Il Regolamento ci consente una sola via che è quella dell'ordine del giorno di istruzione alla Giunta essendo in discussione un articolo della legge di bilancio. Quindi sotto questo profilo l'unica possibilità di compromesso qualora non dovesse esservi parere favorevole all'emendamento è quella dell'ordine del giorno correlato alla legge finanziaria che fra l'altro abbiamo approvato.

Onorevole Oliverio siccome io non posso per una materia o per una legge applicare il Regolamento e per un'altra non applicarla quindi mi pare che la Presidenza non poteva che sforzarsi per cercare in questa strada di trovare una soluzione.

Tuttavia vi sono altri interventi nella discussione generale? Non essendoci altre richieste di parola ha facoltà di intervenire l'onorevole assessore.

Giuseppe CAMO, assessore al personale

Onorevole Presidente, colleghi, credo che intorno a questa materia sia oltremodo legittimo che il Consiglio intervenga anche in maniera se volete un tantino vivace perché obiettivamente questa legge di riordino bisognava farla da tempo e il sottoscritto era relatore in Consiglio regionale proprio di questa legge di riordino sui servizi sociali alla scadenza della legislatura precedente che si è chiusa.

Una serie di vicende che non è il caso di

citare in quest'Aula peraltro vuota perché vi è anche quest'altro verso che si fanno gli interventi – ha ragione l'assessore Iacino – dopo dei *pour parler*, dopo che abbiamo varato tra le altre cose, onorevole Oliverio, la legge finanziaria ormai è già votata. L'abbiamo votata e all'articolo 17 testualmente io lo leggo così per ricordarlo a me stesso: “per gli interventi di cui alla legge regionale 22 maggio 1980, numero 10 “norme per la promozione dello sviluppo dell'assistenza domiciliare agli anziani, alla creazione di centri di incontro” è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di 1 miliardo, cioè aumentati ai 500 milioni”.

Soddisfatte tutte le relative esigenze alle funzioni già di competenza degli enti soppressi, perché bisogna esser chiari, Presidente della Giunta, lo Stato invia questi fondi dalla legge 641 finalizzati. Soddisfatte queste esigenze i fondi residui stanziati sul capitolo 4331102 della spesa possono essere utilizzati anche per gli interventi per anziani ecc..

Allora, chiedo scusa, questo per metterla sul piano giuridico perché il collega Iacino ha ragione quando dice “non possiamo modificare più nulla” perché abbiamo già approvato dieci minuti fa, un'ora fa la legge finanziaria della Regione dove queste cose sono previste.

Io ricordo che in Commissione proprio con i colleghi Oliverio e Cristofaro discutemmo di questo argomento e ritengo peraltro che non ci siano problemi. Il dato a cui faceva riferimento il collega Iacino è che oggi non siamo in condizione di quantizzare obiettivamente perché? Perché questa nostra Regione – lo devo dire e il collega Reale ha detto una cosa seria – qui quando si fa il piano di riparto degli ex Eac, che è finalizzata anche quella, si vanno a dare ai comuni fondi che poi distribuiscono a 100, a 50, a 200, a 250 ecc., ma questo è un problema comunale.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Vi devo aggiungere che siamo l'unica Regione d'Italia che non assiste negli istituti gli alunni disagiati e meritevoli però superiori a 14 anni e molti colleghi di molti partiti, qui dentro – oltre la scuola media, cioè la scuola dell'obbligo – fanno pressione. Ho fatto una indagine come assessorato ed è venuto fuori che questi ragazzi e ragazze – in prevalenza si tratta di ragazzi – sono figli di emigrati.

Abbiamo parlato di incrementare il fondo sull'emigrazione, sono orfani, sono ragazze che abitano a distanza di centinaia di km, comunque di chilometri tali che non consentirebbero di viaggiare per poter raggiungere la sede degli studi.

Abbiamo approvato una legge sul diritto allo studio, collega Olivo, alla chiusura della precedente legislatura che è stata definita una delle più avanzate d'Italia e in un articolo si dice che bisogna superare tutti gli elementi che si frappongono alla frequenza agli studi.

E anche questo è un problema di cui dobbiamo farci carico attraverso questi finanziamenti, aggiungo che siamo ancora l'ultima Regione d'Italia in fatto di reddito. Noi paghiamo 11 mila lire subito o prima di noi c'è la Regione Campania che ne paga 16, poi altre Regioni pagano 40, 50 o 100.

C'è una delibera della precedente Giunta regionale – la ricordo a me stesso oltre che al collega Dominijanni – che non c'è più adesso, presentata dall'allora assessore Mallamaci che portava la retta a 15 mila lire e che è ritornata indietro perché dice che ci voleva la relativa copertura finanziaria.

C'è bisogno di questi chiarimenti necessari perché altrimenti intorno ad una materia estremamente importante per la quale, colleghi del Consiglio, questa legge deve essere emanata, io personalmente posso assumere caro Presidente della Giunta a nome della

Giunta regionale qualsiasi impegno. Ma non è la Giunta che deve fare la legge a questo punto, la deve fare il Consiglio regionale.

Allora facciamo un documento che impegna il Consiglio, facciamolo pure ma è il Consiglio che deve emanare questa legge ormai.

(Interruzione)

La prego, collega Oliverio, dico il Consiglio non ho detto la minoranza ma il Consiglio regionale nel suo insieme.

Aggiungo anche che in questa direzione, vedete, sul piano dei servizi sociali molte Regioni del Mezzogiorno – io ne ho lette due, una dell'Abruzzo e l'altra delle Puglie –, che vivono una realtà socio-economica diversa dalla nostra, hanno possibilità maggiori.

E però un argomento di cui tutti quanti sentono la problematica e la sensibilità rispetto a questo argomento, per completare la legge De Vito queste regioni hanno emanato proprie leggi proprio nel settore dei servizi sociali in riferimento appunto alla cooperazione perché sono sorte cooperative alcune delle quali hanno professionalità e capacità.

E però, amici miei, cari colleghi, non è che qui si pensa che si possa fare con ordini del giorno tutto questo discorso, e così anche il discorso, il progetto che riguarda gli handicappati, collega Oliverio, io l'ho sentito ripetere anche a qualche altro collega.

Vedete non ho nessuna remora ad affermare che io rispetto questo progetto e lo dissi anche ai membri della Commissione, avevo lavorato ben poco, mi sono trovato la delibera all'ultimo giorno, me la sono semplicemente letta per non fare andare i soldi residui.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Però siccome c'è il Consiglio regionale, la Commissione che modificano tutto, la Commissione ha modificato recuperando anche una certa somma che era stata destinata per ricerche, ha modificato e ha votato – collega Oliverio – e guarda caso all'unanimità, allora io dico che questo è il dato..., personalmente non ho nulla da dire, nessuna remora ad affermare che quel disegno non l'avevamo potuto approfondire perché siamo arrivati agli ultimi giorni però i dati sono questi. In conclusione credo che soddisfatte le esigenze previste per le cui finalità questi capitoli esistono e perché lo Stato finalizza e in passato noi addirittura facevamo degli avanzzi, cioè dei residui rimanevano su questi fondi, su questi capitoli, la legge finanziaria prevede l'utilizzo di questi fondi anche per gli altri capitoli compreso quelli degli anziani.

Soddisfatto il problema superiore al 14° anno di età, superata questa storia probabilmente della retta che dobbiamo andare pure a superare, io credo che noi siamo in condizione di presentare un progetto organico da finalizzare agli anziani dicendo anche all'interno del progetto che possono attingere a questi fondi anche le cooperative con professionalità adeguate per fornire questo tipo di assistenza.

E' in questi termini che sta la cosa, quindi non c'è una parte che dice sì e una che dice no, sul piano tecnico e su quello politico i dati stanno così in termini molto disarticolati che io ho espresso qui questa sera.

Rispetto alla legge credo che la Commissione di competenza so che sta lavorando per mettere insieme i due progetti di legge, debba fare uno sforzo per emanarla nel più breve tempo possibile tenendo conto delle affermazioni che ha fatto Reale qui dentro perché ho fatto anche un'altra esperienza.

Il collega Ledda l'altro giorno parlava anche

della legge 28, è stata una bellissima legge di cui siamo stati artefici, promotori insieme agli handicappati direttamente, però guardate rischia di diventare una legge che finisce per polverizzare sul territorio risorse che non sono certamente notevoli e adeguate ai bisogni ma che possono dare risultati concreti e questo può avvenire nella misura in cui noi individueremo un ente erogatore che non sia uno dei 409 comuni – questa è la realtà della nostra Regione – comuni piccoli e medi, perché altrimenti finirà che ad ogni comune quando faranno la richiesta non gli si potrà dire di no, anzi oggi puoi anche dirgli di no perché continui a fare questo riparto, domani con la delega in proprio devi semplicemente dargli i soldi.

Allora sarà una nuova Eca perché si daranno 200 mila lire o 300 mila agli handicappati e non saranno finanziati progetti.

Ecco in questo senso credo che anche l'affermazione del collega Reale vada colta nella sua essenza più significativa.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione generale.
Parere del relatore?

Ernesto FUNARO, *relatore*

Credo che la collega Dalla Chiesa potrà essere almeno moderatamente soddisfatta con riferimento a quella che è stata la discussione che si è svolta sull'argomento.

Il tema sollevato da parte della collega e la discussione che ne è seguita dimostra, tra l'altro, come il Consiglio regionale non si voglia porre in maniera chiusa in via pregiudiziale rispetto ad un problema che riguarda impedimenti di carattere tecnico e la mancata accettazione di una mediazione forse impedisce di poter anche pervenire a solu-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

zioni di maggiore soddisfazione collettiva, quindi, per tutti quanti noi.

L'assessore Iacino per quanto lo riguarda e poi successivamente l'assessore Camo hanno avuto modo di evidenziare quella che è la linea di tendenza verso la quale ci si deve muovere, ad accentuare l'interesse e secondo me ad aprire anche una prospettiva di carattere diverso rispetto alla soluzione che è stata sollevata da parte della collega Dalla Chiesa.

Credo che ci possa essere un riferimento all'articolo 6 della legge sul bilancio che prevedendo specificatamente per determinati capitoli, tra cui questo, la necessità di subordinarne l'attivazione a programmi che vengono predisposti dalla Giunta e successivamente approvati dalle Commissioni competenti consentono di muoversi nella direzione che anche la discussione che si è avuta poco fa dimostra essere prevalente nell'interesse da parte almeno di tutte quante le forze politiche.

Quindi cioè rendere possibile un'assistenza verso gli anziani dopo avere evidentemente soddisfatto quelle esigenze emergenti dalle leggi dello Stato che tra l'altro trasferiscono e assegnano alla Regione i finanziamenti che noi abbiamo in discussione.

Per questi motivi devo esprimere parere negativo all'emendamento così come è stato proposto con tutte quante le considerazioni che lo hanno accompagnato e con il richiamo formale al rispetto dell'articolo 6 del bilancio per quanto attiene specificatamente la destinazione successiva delle somme che noi avremo...

E' però un'attenzione che mi pare dimostri di non volere mettersi in maniera chiusa rispetto al problema specifico, ma di volerlo gestire nella sede istituzionale competente

che è quella della Commissione permanente sulla base della proposta che verrà dall'assessorato.

PRESIDENTE

Parere della Giunta? Negativo. Pongo in votazione l'emendamento illustrato dall'onorevole Dalla Chiesa.

(E' respinto)

Pongo in votazione la tabella B di cui al terzo comma dell'articolo 1 della legge di bilancio.

(Interruzione)

Onorevole... lei può guardare quello che vuole siamo in sede di votazione e quindi tutti gli emendamenti riferiti alla tabella B sono esauriti quindi non posso che porre in votazione la tabella B di cui al terzo comma dell'articolo 1.

(E' approvata)

(Interruzione)

E li abbiamo esauriti onorevole...

(Interruzione)

No, no mi dispiace, onorevole Oliverio, noi abbiamo discusso prima un emendamento sostitutivo e successivamente abbiamo discusso l'emendamento illustrato dall'onorevole Dalla Chiesa...

(Interruzione)

Il primo emendamento sostitutivo riguardava la denominazione del capitolo... "contributo al centro culturale, ricreativo regionale ecc...". L'altro riguardava "spese per la promozione e lo sviluppo dell'assistenza domi-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ciliare degli anziani e per la creazione di centri di incontro", punto e basta, abbia pazienza.

Pongo in votazione l'articolo 1 della legge di bilancio.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

Leggo l'articolo 6 in maniera che risulti chiaro dal registrato la decisione che il Consiglio assume: Art. 6. - "Utilizzazione di fondi.

L'attuazione ed il coordinamento della spesa di cui ai capitoli 2112205, 2112210, 2121202, 2141103, 2141220, 2211206, 2221202, 2231101, 2231205, 2233209, 2311101, 2311105, 2311107, 2323201, 3131106, 3132104, 3221108, 3312101, 3313102, 3313104, 3313107, 4211102, 4211103, 4211113, 4211114, 4211201, 4322101, 4331101, 4331102 enti soppressi ecc., 4342102, 4342104, 5112101, 5112103, 5121103, 5142102, 6131102, 6132101, 6132102, 6312101 in assenza di specifiche leggi regionali di procedura avviene nel rispetto dell'articolo 16 lettera A dello Statuto sulla base di specifici piani o programmi predisposti dalla Giunta regionale ed appro-

vati dalle competenti Commissioni consiliari".

Pongo in votazione l'articolo 6 per come letto e registrato.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

Sull'articolo 8, per discussione generale, ha chiesto di parlare l'onorevole Schifino. Ne ha facoltà.

Ubaldo SCHIFINO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi molto brevemente. Qui all'articolo 8, si fa riferimento alle spese obbligatorie ed in particolare all'articolo 29 della legge 22 maggio 1978, numero 5.

In questo articolo poi si annuncia la presentazione allegata dell'elenco numero 2. Ora io credo che tutti noi conosciamo l'articolo in riferimento - l'articolo 29 della legge 5 del 1978 - perché si riferisce al fondo di riserva per le spese obbligatorie.

In particolare c'è scritto che fra le spese obbligatorie figurano in ogni caso quelle relative agli oneri del personale, agli oneri per l'ammortamento dei mutui ecc.

Leggendo attentamente invece l'allegato 2 io ho dovuto con particolare sorpresa trovare non solo le spese obbligatorie ma anche alcune spese di funzionamento.

Ritengo che una interpretazione estensiva dell'articolo tale da inserire anche spese di funzionamento non sia possibile poiché non voglio aprire un contenzioso dottrinale in questa sede, vorrei però dichiarare che su questa materia noi

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

approfondiremo la questione per invitare pertanto la Giunta ad approfondirla da parte propria perché credo si renda conto che non può utilizzare, se la nostra osservazione risulterà pertinente, delle spese di funzionamento in un articolo che a nostro parere si riferisce, e del resto il titolo dice chiaramente, a "spese obbligatorie". Poiché, ripeto, non voglio...

(Interruzione)

Perfetto, una volta approvato il bilancio voglio dire con estrema chiarezza poiché per questo capitolo vi sono dei poteri particolari della Giunta io nel momento in cui evidenzio questa questione mi riservo di approfondire e vorrei invitare la Giunta prima di utilizzare in maniera estensiva facendo inserire le spese di funzionamento - spese che a mio parere non possono essere utilizzate in questo articolo - di verificare poiché sa benissimo che in questo caso potrebbe incorrere nelle cose che noi sappiamo. Va bene?

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola per discussione generale e per dichiarazioni di voto pongo in votazione l'articolo 8 della legge di bilancio.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13.

(E' approvato)

L'articolo 14 è relativo agli allegati del bilancio che sono 7, cioè come numerazione sono sei però il numero sei è articolato in due perché c'è dietro il bilancio dell'azienda forestale demaniale e quello dell'Esac che vanno approvati separatamente.

Pertanto dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 14. Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

No, Presidente, rapidissimamente per fare alcune considerazioni sull'allegato 6, mi pare, del bilancio dell'Esac.

In Commissione abbiamo sviluppato una discussione intorno al bilancio ed ai dati che ci sono stati rappresentati dal bilancio stesso ed è venuto fuori che c'era e c'è una urgenza di avere elementi più certi di valutazione come Consiglio per fronteggiare la grave situazione in cui versa l'ente.

Non voglio ripigliare le cifre che dicevo prima nell'intervento che ho fatto, tuttavia ritengo che, nell'interesse di un confronto che voglia incidere, intervenire in positivo per rilanciare l'ente di sviluppo agricolo, porre alcune questioni relativamente alla struttura del bilancio.

Una delle questioni è quella relativa ad una definizione certa dei residui attivi e passivi. In secondo luogo a quella delle previsioni del corso di quest'anno e poi alle proposte che bisogna avanzare per quanto riguarda il risanamento finanziario di questo ente.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

E' in direzione di questa esigenza che riteniamo che bisogna porre delle scadenze, noi avevamo già proposto in Commissione che per quanto riguarda il bilancio dell'ente di sviluppo agricolo si procedesse all'approvazione in questa fase di un bilancio relativo alle spese di funzionamento dell'ente per evitare il blocco, la paralisi delle strutture delle gestioni fino a quando entro sei mesi come è previsto nella legge, non sarà avviato il piano di attivamento di queste strutture.

Non è stata accolta questa nostra proposta per ovvi motivi anche fondati, alcuni portati dalla maggioranza. Riteniamo però che in sede di approvazione di questo allegato nel Consiglio regionale si possa approvare un ordine del giorno con il quale stabilire delle scadenze, vincolare l'ente di sviluppo e portare un quadro più definito, più certo della situazione economica-finanziaria di questo ente.

Comunque per non subordinare ogni intervento di risanamento che dovrà essere assunto da questo Consiglio regionale al quadro della situazione, ad una maggiore certezza del quadro di una situazione che presenta l'ente di sviluppo agricolo noi invitiamo la maggioranza a riflettere su questa proposta che avanziamo e eventualmente a concordare insieme un ordine del giorno

Mi rendo conto Presidente che è un poco informale questa cosa, però se ci dovesse essere l'accordo potremmo benissimo stabilire in questo ordine del giorno le procedure, le scadenze, le finalità che bisogna darsi per quanto riguarda la questione dell'Ente di sviluppo agricolo.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola dichiaro chiusa la discussione generale.

La parola all'assessore all'agricoltura.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

La Giunta concorda sulla richiesta avanzata dall'onorevole Oliverio circa l'opportunità di votare un ordine del giorno che fissi una scadenza in rapporto alla predisposizione di alcune formulazioni relative all'accertamento dei residui attivi e passivi per avere un quadro esatto del disavanzo finanziario dell'ente.

PRESIDENTE

Non essendoci richieste di parola per dichiarazioni di voto si passa alla votazione degli allegati.

Allegato numero 1 concernente gli elenchi dei provvedimenti legislativi in corso di adozione che si finanziano con i fondi globali.

(E' approvato)

Allegato numero 2 concernente l'elenco delle spese obbligatorie.

(E' approvato)

Allegato numero 3 concernente i prospetti di cui alla lettera A e B dell'articolo 26 della legge regionale 22 maggio 1978, numero 5.

(E' approvato)

Allegato numero 4 concernente la riqualificazione delle spese ai sensi dell'articolo 25 ultimo comma della legge regionale 22 maggio 1978, numero 5.

(E' approvato)

Allegato numero 5 concernente l'elenco delle spese finanziarie in tutto o in parte con la disponibilità costituito dal saldo finanziario

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

positivo ai sensi dell'articolo 16, terzo comma, della legge regionale 22 maggio 1978, numero 5.

(E' approvato)

Allegato numero 6, concernente il bilancio dell'azienda foreste demaniali.

(E' approvato)

Pongo in votazione il bilancio dell'Esac.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14 nel suo complesso.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15, dichiarazione d'urgenza.

(E' approvato)

Nei limiti del Regolamento è aperta l'iscrizione per le dichiarazioni di voto, la Presidenza sarà rigida nei tempi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Signor Presidente, credo che rispetto alla discussione generale ho pochissimo da aggiungere se non il fatto che visto il numero impressionante di emendamenti che sono stati accolti dalla maggioranza e che quindi ci hanno permesso di dare un altro volto al bilancio, non possiamo che confermare il nostro voto negativo allo stesso.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Signor Presidente, siccome vedo che da parte dei capigruppo della maggioranza c'è una attesa per dare precedenza...

No Presidente, chiedo scusa i tempi... Io avendo cinque minuti mi limiterò all'essenziale, mi sforzerò anzi di limitarmi all'essenziale.

La nostra valutazione negativa d'altronde sul bilancio è stata espressa nel dibattito con gli interventi dei compagni che sono stati diversi, questa valutazione negativa nasce da una valutazione di merito sull'impostazione del bilancio e non da una valutazione pregiudizialmente assunta, chiedo scusa Presidente, cinque minuti però vorrei che fossero rispettati...

PRESIDENTE

Guardate fra l'altro non illudetevi che con l'approvazione della legge di bilancio abbiamo esaurito le leggi di bilancio perché, almeno fino al diritto allo studio dobbiamo approvare tutto stasera.

Prego onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Stavo dicendo che la nostra valutazione negativa sul bilancio non nasce da un atteggiamento pregiudizialmente assunto, ma da una valutazione di merito e da una riflessione di ordine politico sullo stato di questa Regione e sulla incapacità, diciamo, di fronteggiare questa situazione.

Il dibattito in Consiglio d'altronde ha dato ragione alla nostra impostazione, che noi abbiamo - lo diceva il relatore - avanzato con una presenza costante nelle Commissioni tesa a garantire non solo il numero legale

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ma a creare le condizioni del confronto su una serie di proposte che nel complesso sono state accolte, ma che hanno trovato una maggioranza chiusa e sorda.

Alcuni risultati siamo riusciti a strapparli ed uno di questi consiste nell'articolo che abbiamo votato, nella legge di bilancio poco fa sul quale ci siamo astenuti, ma ancora è un passo soltanto in avanti, l'astensione nostra ha il senso cioè di accogliere quello che è stato realizzato, però nel complesso del bilancio, l'insieme della spesa rimane fuori da questa logica tesa a ricondurre al Consiglio la programmazione, perché ancora non siamo preparati, e questa si fa con i programmi, con le scelte concrete, con gli strumenti che bisogna attivare.

Ma al di là di questo vorrei dire che l'atteggiamento della maggioranza e in modo particolare della Giunta è stato di sostanziale chiusura alle nostre proposte.

Si è detto: "Si è impossibilitati perché c'è una rigidità del bilancio".

Ritengo di dover dire che noi non neghiamo certo il fatto che ci siano dei limiti determinati dalla politica dello Stato, dalla politica della finanziaria regionale dello Stato che rimane inadeguato, che bisogna condurre una battaglia per modificare questa impostazione politica, e non c'è dubbio che dentro questa rigidità ci sia una impossibilità di intervento, però non c'è certamente una impossibilità ad avviare una politica di programmazione.

Penso alla sanità 1500 miliardi, 1600 miliardi; alla qualificazione della spesa che sarebbe necessaria in questo settore; penso ad altri settori, l'agricoltura e via dicendo vado per capitoli perché il tempo non mi consente di fare una analisi di merito.

Penso però, ecco, anche per quanto riguarda la spesa libera da vincoli, da finalità più che da vincoli una sostanziale coerenza e continuità rispetto al passato e anche nell'impostazione frammentaria e dispersiva della spesa.

Salto qui tutta la parte relativa al merito dell'esame di bilancio ed alle proposte che noi abbiamo avanzato per inserire elementi di modifica in questa impostazione complessivamente negativa e non ancorata ad una visione programmatica delle risorse per andare invece a considerazioni di ordine politico.

La prima considerazione. Noi qui ci troviamo rispetto ad una maggioranza, ad una Giunta - e lo hanno anche dimostrato queste ore di dibattito - che è molto al di sotto delle esigenze che ha questa Regione, che è molto sicuramente al di sotto dell'esigenza fondamentale che è quella di avviare un processo di programmazione, di sbaraccamento della Regione per come è stata costruita nel corso di questi anni in Calabria.

Faceva bene l'assessore Iacino - sono d'accordo con lui - quando ci ricordava che questa è una maggioranza che non ha una strategia, non ha un progetto, parlava in termini naturalmente politici di una maggioranza che ha la fiducia condizionata.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio le concedo altri due minuti.

Gerardo OLIVERIO

Altri due minuti Presidente.

PRESIDENTE

Dopo di che però...

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Gerardo OLIVERIO

Perfetto, ho l'orologio poi qui varrà per tutti quanti questa regola.

Vorrei dire, Presidente, che noi andiamo oltre perché ormai lo spapolamento di questa maggioranza è nei fatti checché ne voglia dire e ne dica l'onorevole Principe. Questa è una maggioranza che è stata messa a bagno-maria in attesa di alcune scadenze, ormai è noto che in Calabria si attende, per esempio, il congresso della Dc, questo appuntamento, per assumere decisioni poi conseguenti.

Noi invece vogliamo sollevare un'altra questione che è quella che in questa Regione è necessario per andare alla politica alta, alla politica grande di cui parlava lei caro assessore Iacino, è necessario avere la consapevolezza che bisogna andare oltre la visione dello schieramento, la visione formulistica, la visione di preconstituire lo schieramento e poi fare discendere tutto da questa logica.

Bisogna cioè in questa Regione, per intraprendere la fase necessaria della sua rifondazione, avviare una fase che vada oltre, una fase di grande confronto politico, bisogna chiudere con questa precarietà, con questa continuità rispetto al passato, onorevole Principe.

La programmazione, ma quale programmazione? Quali sforzi stanno venendo avanti in questa direzione? Qui c'è un partito, il Pci, e lo abbiamo dichiarato in più occasioni che è pronto a misurarsi anzi ha lanciato la sfida per dire si passa dalla Regione della gestione, della discrezionalità – come lei ama dire – alla Regione della programmazione, del decentramento, della delega, e poco fa abbiamo discusso uno degli aspetti sui quali non solo non si è delegato ma si è usurpato.

E intorno a questa Regione la verità è che si

sono costruite, si è costituita una bordatura di potere che bisogna sbaraccare, e dentro questa maggioranza non si sbaracca anzi io vorrei dirlo, nessuno – e mi scuso se sono proprio schematico – ha avuto il coraggio qui dentro, a cominciare dallo stesso assessore Iacino, di prendere la paternità di questo bilancio che pare figlio di nessuno se è vero come è vero che tutti persino gli assessori che sono venuti a bussare alla porta della Commissione hanno avuto modo con le loro richieste di mettere in discussione quelle impostazioni.

Ma dov'è, ecco, la ragione vera di queste lacerazioni? La ragione vera, caro Principe, sta nel fatto che questa maggioranza non è nata su programma ma sotto l'incubo dell'emergenza, del fatto che bisognava chiudere perché altrimenti c'era un pericolo e anche i consiglieri non solo quelli socialisti, quei cinque socialisti, ma anche tra i consiglieri è diffuso questo malessere – si avverte nella Dc ed in altri partiti – si sente che hanno subito quella scelta. Questo è il punto vero.

Allora il problema è oggi, il centro del confronto oggi è quale Regione con quale sforzo...

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio deve concludere.

Gerardo OLIVERIO

E chiudo Presidente, con quale sforzo? Certamente lo sforzo non può essere quello della discrasia che si determina e dello scarto che si determina tra le enunciazioni e le coerenze politiche ed i fatti che si producono, ma di fare questo sforzo significa – e chiudo veramente – avviare una fase nuova, averla questa consapevolezza.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Noi da qui vogliamo lanciare la sfida e vogliamo lanciarla senza schieramenti, pre-costituire gli schieramenti lo voglio dire. Vogliamo lanciare una sfida qui in questo Consiglio regionale e fuori dal Consiglio regionale della Calabria per aprire un confronto sui nodi strutturali di questa Regione per aprire una prospettiva nuova in questa Regione.

E vogliamo aprire questo confronto a tutto campo proprio per ridare ai partiti e alla politica una funzione, un senso in direzione della trasformazione e delle risposte che bisogna dare a questa Regione e per ridare a questa Calabria una dignità sul piano nazionale perché interventi dello Stato a cui lei si riferiva caro assessore Iacino, possono avere una logica anziché un'altra nella misura in cui questa Regione è capace di rapportarsi allo Stato in termini dignitosi con una portata progettuale e programmatica che oggi noi non vediamo.

Ci dica qualcuno, ce lo dica il Presidente un solo atto, un solo gesto; il gesto non può essere certamente quello dell'appalto della programmazione magari a qualche centrale romana...

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio...

Gerardo OLIVERIO

...dare anche alle scelte e ai contenuti questo segno coloniale a cui magari la Calabria dovrebbe rassegnarci.

PRESIDENTE

Ha terminato onorevole Oliverio? Deve avere la pazienza...

Gerardo OLIVERIO

Chiudo Presidente. Votiamo dunque contro questo bilancio, diamo un voto contrario che parte dal merito dell'impostazione del bilancio ma diamo un voto contrario e insieme a questo dire alle altre forze politiche: ci si svegli, si esca dal torpore, si esca da questo clima di rassegnazione, di accettazione supina dei giochi che magari in vertici ristretti si possono fare cambiando di volta in volta gli interlocutori. Si ridia ai partiti in Calabria la funzione che gli è propria, si ridia al Consiglio regionale della Calabria questa funzione, si apra questo confronto a tutto campo.

Il Pci è qui non per mettere la sua forza in frigorifero, lo diremo tra qualche giorno nel congresso regionale del nostro partito, ma per avanzare una grande proposta sui contenuti sui quali costruire una fase nuova nella vita di questa Regione.

PRESIDENTE

Altri? Onorevole Di Nitto, prego ha facoltà di parlare.

Aniello DI NITTO

Accettiamo la sfida del Pci perché siamo qui per confrontarci sui programmi e sulle cose da fare e sulle idee.

Noi socialdemocratici non siamo completamente soddisfatti di questo bilancio ma riteniamo che numerosi segnali politici contenuti in esso ci consentano di confermare il nostro voto favorevole già preannunciato ieri in fase di dibattito.

I segnali sono deboli quantitativamente ma di notevole rilevanza qualitativa e politica. La norma che impone che le spese siano fatte sulla base di programmi approvati dalle Commissioni, l'istituzione del fondo globale per il finanziamento di nuove leggi, del fondo per l'occupazione giovanile e di quello

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

più generale per l'occupazione, lo sforzo sul diritto allo studio, la sterzata anche se lieve per la tutela dei beni ambientali sono fatti notevoli che fanno prevedere che quei segnali di cui parlavo prima possano essere notevolmente rafforzati nel prossimo bilancio.

Non posso esimermi dal parlare e dal riprendere quanto ha dichiarato l'onorevole Reale circa il problema morale nell'ambito dei partiti nell'ambito delle istituzioni, della Regione.

In merito a quella dichiarazione dell'onorevole Reale io sento il dovere in occasione del bilancio – mi pare di non essere fuori tema come certamente lo era l'onorevole Reale perché si tratta di soldi, di fondi e qui si vede il confronto fra noi – di dire la mia opinione su quanto è accaduto recentemente con una nota che leggo e che ho già dato alla stampa in cui dico che il mio partito è come gli altri partiti una associazione libera e volontaria in cui convergono uomini le cui responsabilità penali sono solo personali.

Avvengono per forza di singoli fatti che scalfiscono la credibilità e la moralità dei partiti di appartenenza, certo quanto è accaduto ad iscritti del mio partito in casi recenti fa riflettere sulla possibilità che anche nel Psdi vi siano infiltrazioni mafiose o connessioni con ambienti che con la politica nulla hanno a che spartire.

E' necessario fare una attenta riflessione e una impietosa autocritica sull'organizzazione dei partiti e nel caso specifico del mio partito, il Psdi, deve evitare con ogni mezzo e con un tipo di organizzazione cristallina l'infiltrazione di elementi che in cambio di una manciata di voti sono causa di fenomeni devianti ed inquinanti.

E' e sarà mio impegno personale e di moltissimi altri compagni di questo gruppo lottare contro questo stato di fatto fino ad isolare

tali individui puntando anche il dito contro coloro che con il loro appoggio carpiscono ed avviliscono la nostra buona fede di militanti socialdemocratici.

Il nostro impegno nel partito deve riguardare solo e soltanto il confronto delle idee sui problemi tenendo presente gli interessi della collettività e del partito stesso. E' necessario un rinnovato impegno nell'ambito del mio e degli altri partiti per porre in termini concreti e nei fatti quotidiani la questione morale. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, avevo preparato un intervento qui ma ritengo di poterlo mettere da parte per fissare invece qualche concetto di ordine strettamente politico, avremo occasione anche di confrontarci con le altre forze politiche su temi specifici che interessano anche la discussione del bilancio regionale che è un bilancio rigido, senza dubbio per tanti versi finalizzato già dallo Stato e sul quale c'è aperta una contesa tra le Regioni e il Governo centrale per rendere una maggiore autonomia alle Regioni e quindi consentire una capacità reale di programmazione.

Tuttavia pesiamo che forse si sarebbe potuto fare anche di più e meglio ma non possiamo nascondere che qualche cosa si è fatto e che questo bilancio regionale pur nelle sue carenze, presenta anche alcune novità importanti.

Abbiamo posto per la prima volta nel bilancio della Regione un fondo per l'occupazione giovanile qui reclamato da tutte le parti politiche e che pure nella Commissione

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

anche se non in modo soddisfacente secondo le richieste dei gruppi politici tuttavia è stato scritto ed è stato aumentato anche se va completato con una serie di meccanismi legislativi che devono portare ad un ampliamento della sfera di intervento in attuazione anche di uno strumento legislativo.

E' stato posto un fondo per l'occupazione che i gruppi hanno voluto che fosse finalizzato e programmato ed hanno visto dei vincoli in questo senso aumentato sia pure nell'ambito dell'articolo 6 che ha raccolto tutte le risorse finanziarie non regolamentate con legge ed ha posto un vincolo di programmazione con l'approvazione della stessa Commissione regionale competente.

Queste sono alcune significative novità che se anche non trasformano e non modificano profondamente il bilancio della Regione tuttavia danno dei segnali che devono essere oggettivamente raccolti.

Quando anche i gruppi politici assumono alcune posizioni anche critiche nei riguardi del governo della Regione che così come hanno fatto nell'ambito della discussione nel corso della discussione del bilancio della Regione non significa che sono passati all'opposizione ma rivendicano una autonomia critica che discende dalla loro funzione dentro questo Consiglio regionale, dalla funzione più collegata ad un'azione di controllo sul lavoro della Giunta, ad una funzione di stimolo, di sollecitazione, di appoggio quando lo ritiene e di diniego quando non ritiene di dover dare l'appoggio su singole richieste di correzioni.

Questo corrisponde al ruolo anche dei gruppi di maggioranza sia ben chiaro così come avviene nello stesso Parlamento italiano. Certo occorre riguardare a tutte le esperienze di questi anni dell'istituto regionale, occorre riguardarle ed occorre riqualificare direi i

diversi ruoli della Giunta, del Consiglio, delle Commissioni, dei gruppi.

Lo stesso Regolamento intorno al quale si sta lavorando e su una proposta dell'Ufficio di Presidenza si tende in fondo a modificare, a migliorare anche la vita di questo Consiglio. Ma occorre soprattutto sforzarsi di superare gli integralismi di gruppo e superare talvolta le polemiche speciose.

PRESIDENTE

Onorevole Laganà concedo anche a lei due minuti.

Guido LAGANÀ

Siamo convinti che occorre stipulare un patto di solidarietà dentro questo Consiglio regionale su un piano di sviluppo della Calabria.

E raccogliamo anche qui, anche noi la sfida del Pci e aspettiamo che venga puntualizzata dal congresso regionale così come ci è stato annunciato. Siamo pronti a scendere sul terreno della competizione legale, leale della competizione culturale per affinare gli strumenti di intervento legislativo per rivedere anche il modo di fare politica di tutto questo Consiglio regionale per arrivare a porci in condizione di un servizio più qualificato e più impegnato nei riguardi della Calabria perché stiamo qui solamente per questo.

Noi misureremo la capacità di fantasia politica dei diversi gruppi, la capacità di progettualità, la capacità di iniziativa e di operatività e poniamo noi stessi fin da stasera un tema a questi problemi per verificare, lanciamo anche noi una sfida così come abbiamo tentato di farlo fin dall'inizio quando abbiamo detto che ponevamo il problema dell'occupazione come problema centrale della vita del Consiglio regionale.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

E su questo piano, sul problema dell'occupazione e soprattutto dell'occupazione giovanile noi chiediamo che le forze politiche misurino la loro capacità progettuale.

Noi non siamo innamorati delle idee che lanciamo, delle proposte che facciamo, siamo aperti al confronto, desideriamo che questo avvenga però concretamente allontanando le tentazioni della demagogia e della strumentalizzazione, desideriamo che avvenga concretamente sul piano realistico per attivare tutte le possibilità che possiamo mettere insieme nell'unico interesse di vedere crescere la Calabria e di dare risposte alle speranze dei nostri giovani, dei nostri disoccupati, di soggetti più deboli della società calabrese.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Marco. Ne ha facoltà.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, dopo la maratona di oggi e dei giorni scorsi e dal complessivo sviluppo del dibattito mi sembra che il capogruppo di un gruppo dell'opposizione possa facilmente motivare il proprio voto contrario al bilancio.

Qui è stato già ricordato, il relatore ha dato la sua fiducia condizionata, poc'anzi l'onorevole Di Nitto, ha dichiarato che il bilancio non è nel suo complesso soddisfacente e in fondo poi è questo anche il giudizio dell'onorevole Laganà se è vero che sia il collega Di Nitto che il collega Laganà questo bilancio che lo hanno finora difeso nella dichiarazione di voto, si appellano a tre punti sostanzialmente per dire che ci sono elementi di novità e cioè l'articolo 6 della legge di bilancio sul quale le opposizioni si sono astenute, con stupore dell'onorevole Rhodio,

ma noi rivendicavamo che ci vogliono le leggi di spesa pluriennale ai sensi della legge di contabilità regionale che non sono state fatte e perciò si motiva l'astensione a questo che riteniamo un dato non trascurabile ma che non risolve i problemi.

E poi si è detto che sono stati aumentati un po' i fondi per l'artigianato e che c'è un fondo cospicuo, quello per l'occupazione giovanile per il quale si è riusciti a reperire 8 miliardi mentre in Commissione vi era stata una preclusione da parte dell'assessore che adduceva in proposito motivazioni di carattere finanziario che diceva più di 4 miliardi non si può.

Ebbene mi pare che tutto questo sia poco e mi pare che anche la rapidità con cui sono stati reperiti questi 4 miliardi di finanziamento aggiuntivo per l'occupazione dimostrano che se si ha la volontà politica — è vero assessore? — nelle pieghe del bilancio e raschiando sulle spese inutili si possono reperire dei fondi per impostare una manovra di bilancio che sia più credibile agli occhi della collettività.

Qui si ripete continuamente il nostro bilancio, il bilancio della Regione è un bilancio che è sottoposto a vincoli, la Regione è un ente a finanza deviata, certo questo crea dei problemi, ma io mi chiedo mentre tutti parliamo di programmazione economica e mentre questo dovrebbe essere la nuova progettualità, la programmazione, l'elemento di novità di questa Giunta regionale di quale strumento la Regione dispone per attuare e realizzare la programmazione se non dello strumento del bilancio?

Nessuno qui vuol fare demagogia e mi rendo conto che un ente a finanza derivata non ha le stesse possibilità sul piano dell'azione di bilancio di un ente come lo Stato che determina le sue entrate e sceglie liberamente per

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

le spese ma io credo che anche la Regione abbia notevoli possibilità, sia pure nei limiti tracciati, di intervenire attraverso il bilancio per la programmazione regionale.

E allora se tutto questo è vero dico, è facile la motivazione di una opposizione e mi voglio fermare ad alcuni punti che sono stati tratteggiati per andare rapidamente alle conclusioni.

Non ci sono novità positive in questo bilancio per quanto riguarda gli investimenti produttivi e qui sono d'accordo con il collega Dominijanni - il quale però è uno dei principali disturbatori di tutti gli interventi - quando dice che l'occupazione si determina non tanto attraverso un capitolo di spesa di sei, otto o dieci miliardi quanto attraverso una politica degli investimenti produttivi.

Abbiamo detto che è insoddisfacente il bilancio e l'abbiamo visto anche dalle battaglie per l'emendamento in relazione alla spesa stanziata per i servizi socio-sanitari perché sappiamo che nella nostra Regione in questo settore c'è grave carenza. E' stato sottolineato che poco o nulla si è fatto per il recupero dell'ambiente che è una delle nostre principali risorse ma quello che più si rileva da questo bilancio è che esso non prefigura uno strumento nuovo e diverso in funzione soprattutto del fatto che sono imminenti o sono state già votate leggi dello Stato che metteranno a disposizione della Regione ingenti strumenti finanziari i quali però come quelli della Comunità economica europea potranno essere sfruttati solamente se noi avremo una progettualità.

Ecco questo strumento di bilancio che doveva costituire un bilancio ponte ed una fase di transizione verso una impostazione programmatica diversa che ci consentisse, per quei vincoli che la legge sugli interventi straordinari per il Mezzogiorno che i finanziamenti

comunitari, che la stessa legge Calabria ci imporranno, cioè eseguire dei progetti che ci verranno finanziati sulla base della valutazione della loro congruenza, dico mi pare che questo bilancio non prefiguri uno strumento di questo genere e non ci possa fare sperare bene nemmeno per il futuro.

E a che cosa è addebitabile in fondo questa debolezza? Deriva dalla debolezza - e qui è stato tratteggiato dalla maggioranza -... di una maggioranza che è nata non attraverso un dibattito che si è sviluppato all'interno della Regione ma per interventi esterni, una maggioranza che si è presentata davanti al Consiglio regionale con un programma debolissimo e privo di momenti di incidenza, una maggioranza che anche oggi come in altre occasioni ha dimostrato di essere divisa.

Dissentito dal collega Laganà che esponenti della maggioranza o assessori della Giunta possono facilmente rivendicare in ogni momento la propria autonomia di giudizio rispetto alla posizione della Giunta. Una delle caratteristiche di una Giunta regionale capace di programmare è quella della compattezza, della collegialità di decisioni.

Ritengo che assistiamo a questi dissensi perché in verità non si è instaurato un regime di decisione collegiale che è l'unico che può portare insieme ad altri strumenti alla programmazione economica. Mi pare che centri il problema l'onorevole Oliverio, mi pare che l'abbia centrato quando dice che in questa Regione c'è del vecchio che bisogna spezzare.

E sono d'accordo con lui nel ritenere che forse le quali da anni hanno governato la Calabria non abbiano in sé la forza per sciogliere certi nodi fondamentali della politica della Regione chiudendo, ricordo, anche il nodo della trasparenza e dei rapporti dei partiti politici con la mafia.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Si è detto che su questo punto c'è stata esagerazione, voglio riprendere questo punto, a chiusura del mio intervento, fatti recenti ci dimostrano chiaramente che la connessione in questa Regione tra mafia e politica esiste in determinati settori e in settori di determinati partiti e per scioglierla è necessario compiere un'azione forte di rinnovamento dei partiti, ma i segnali partono da quello che avviene all'interno della massima istituzione rappresentativa della Regione.

Per tutte queste motivazioni il gruppo della Sinistra Indipendente annuncia il suo voto contrario al bilancio.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Araniti. Ne ha facoltà.

Pietro ARANITI

Signor Presidente, onorevoli colleghi, dalla relazione del collega Funaro che ha illustrato un po' e sintetizzato la sostanza e i contenuti del bilancio e dalla fiducia condizionata espressa ad avvio di questa discussione, abbiamo registrato sia per quanto riguarda la fase degli ordini del giorno e sia per quanto riguarda il capitolo di spesa legato ad alcune variazioni in aumento o in diminuzione, un'occasione di confronto ulteriore in quest'Aula con l'opposizione in modo più marcato con il Partito comunista.

E registrando adesso le dichiarazioni di voto dei colleghi che mi hanno preceduto, ho colto in quelle del collega Oliverio di più che una volontà di sfida; ho l'impressione che sia più una esigenza e una ricerca di confronto sui problemi reali con i partiti che attualmente governano la Regione Calabria.

Il collega Laganà parla di un patto di solidarietà e in qualche misura c'è questo sforzo e

questa volontà di andare ad un superamento delle difficoltà e dello stato di fatto che in qualche misura se non paralizzano per lo meno rallentano i processi di cambiamento e le evoluzioni in corso nella società.

Per cui da queste dichiarazioni dobbiamo cogliere il nuovo e che in qualche misura abbiamo colto e tradotto anche nella dirittura d'arrivo sul bilancio, nel momento in cui andavamo a recepire, ad accogliere per esempio, l'articolo 6 con i relativi capitoli che in qualche misura vanno in quella direzione di trasparenza e di chiarezza e di quella non polverizzazione della spesa che in qualche misura anticipa e prefigura una volontà di pianificare e programmare la spesa del bilancio regionale.

Sono cifre che sicuramente rispetto alla massa complessiva dei 4 mila miliardi circa delle voci di spese sono modeste ma significative dal punto di vista dei movimenti che si mettono in moto, dei processi di cambiamento che vanno costruiti e ricercati con assiduità, con impegno, con la costanza di essere legati ai problemi reali mettendo da parte gli interessi spiccioli perché la polverizzazione della spesa significa interessi spiccioli, prevalentemente spinte da clientele e assistenzialismi e non certamente finalizzati a mettere in moto meccanismi che fanno della programmazione lo strumento fondamentale per costruire una proposta di sviluppo e di decollo reale.

E obiettivamente devo registrare che rispetto alla posizione di apertura e di avvio di questo dibattito la stessa Giunta ha dimostrato grande apertura sostanzialmente accogliendo sia alcuni ordini del giorno significativi sia alcune modifiche nelle voci di spesa.

Nella sostanza l'articolo 6 per me è significativo ed è un fatto che va registrato e va accolto anche da parte dell'opposizione

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

come segnale di buona volontà, come sforzo, come avvio di questo processo. Ed è chiaro che è un processo difficile, lungo che va costruito giorno dopo giorno nelle sedi istituzionali andando a rivalutare - ed ha ragione il collega Laganà quando dice che dobbiamo riscoprirlo - il ruolo non solo della Giunta che deve fare il suo compito ma anche delle Commissioni, del Consiglio che devono contribuire tutti assieme a far sì che tutto l'apparato regionale sia lo strumento fondamentale per costruire veramente un avvenire e un decollo effettivo per la Calabria e i calabresi.

Nonostante le insufficienze che presenta questo bilancio, nonostante alcune lacune, nonostante alcune potenzialità in positivo che potevano comunque essere tradotte in fatti concreti, il gruppo del Pri ritiene che comunque questo sforzo vada portato e suffragato da un voto di fiducia per costruire quel cambiamento reale e di sviluppo della società calabrese.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente e colleghi, non mi farò chiamare al tempo perché spero di sbrigarmi brevemente anche perché vista la tensione forse dovuta alla stanchezza parliamo solo per un debito d'ufficio quasi perché nessuno ci ascolta.

Io stesso pensavo che mentre in questa Assemblea si lanciavano reciproche sfide ci si dimenticava forse molto semplicemente che qualche giorno fa abbiamo appreso per l'ennesima volta che alle Omeca 230 operai sono andati in cassa integrazione e che 132 lavoratori che prestavano la loro opera ai

lavori sulla diga sul Metrano sono stati mandati a casa.

A questo si aggiungono a tante altre situazioni negative di questo genere: 200 frantoi sono stati sequestrati poi dissequestrati ma saranno risequestrati perché sono enormi i ritardi e che attorno a questa storia che sembra da poco quasi che i frantoi fossero l'espressione del grande latifondo e non lo strumento terminale di tutta una produzione che vede impegnati migliaia di braccianti.

Ecco sentivo parlare di queste sfide e scusatemi sembrerebbe una battuta ma non lo è fate attenzione perché dopo la nube tossica i giochi all'aria aperta sono vietati per un po' di tempo.

Quindi cercate di metter mano seriamente ai problemi perché altro è parlare di morte diceva il poeta, altro è morire. Le sfide parolai sono facili i confronti sui fatti reali mancano in definitiva e mancano anche nelle previsioni di bilancio, un bilancio come ho detto nel corso del dibattito generale stereotipato, clishettizzato, mi scuserà l'assessore al bilancio se dico che anche il suo discorso di replica era quasi clishettizzato perché mi ricordo un discorso se non identico certamente molto simile l'anno scorso ed anche due anni fa, ma i risultati sono uguali e se qualche risultato in positivo si può registrare lo si può fare dopo un lavoro estenuante in Commissione dove si è lavorato molto e non si è prodotto per quanto si è lavorato, ma certamente si è lavorato sotto la spinta delle opposizioni che sono state massicciamente presenti sempre attribuendo così alla loro presenza il merito di dover colmare i vuoti che la maggioranza lascia quotidianamente.

Il collega Laganà ha detto nel suo intervento che si sta lavorando sul Regolamento: ma chi sta lavorando? Abbiamo tenuto 5 riunioni, io e i colleghi Reale e Di Marco insieme

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ai tecnici, dopo di che ci siamo stancati, eravamo mi pare all'articolo 42, 43 - adesso non ricordo bene - ed abbiamo però smesso l'esame perché lavorare in assenza della maggioranza significa, poi, magari che questa stravolgerà tutto quanto si sta facendo.

Ecco la trasparenza, signor Presidente. Io ne sento parlare da quando sono in quest'Aula, sono diventato vecchio a furia di sentirne parlare e più vecchio divento e più leggo di amministratori condannati per peculato, cioè non condannati per reati così per aver dato uno schiaffo, per aver fatto il reato di diffamazione a mezzo stampa, per aver aggredito una donna no, condannati per peculato e rimangono tranquillamente nei partiti.

Collega Di Nitto apprezzo la sua dichiarazione che è di principio, è una dichiarazione che le appartiene ma che non appartiene al suo partito. Mi scusi, non faccio una polemica con lei e nemmeno col suo partito ma la faccio col sistema dei partiti perché il suo partito sapeva bene che il fu Mercuri era un sorvegliato speciale di polizia non di meno non aveva fatto nulla per evitare che diventasse - mi scuso con i podestà - il podestà di Lamezia Terme per quanto riguarda il suo partito.

Questa è la verità così come la Dc non fa niente per cambiare le cose in quel di Taurianova, così come il Psi non si accorge di quante comunicazioni giudiziarie arrivano a Reggio Calabria a tutti i livelli partendo dal Presidente della Provincia per arrivare ai consiglieri comunali.

Cari amici, parliamo di trasparenza però alla prova dei fatti tutto resta come prima. Io non voglio usare il termine di sfida perché stasera ne avete un poco abusato tutti e stiamo correndo a comprarci le corazze perché in questa sfida in campo aperto nessuno si sente tranquillo, cari amici. Però io dico: vogliamo parlare di trasparenza? Vogliamo fare un

dibattito in questo Consiglio regionale sullo stato dei partiti nelle istituzioni, negli enti locali, negli enti subregionali, nei consorzi e vedere come sono rappresentati i partiti in questi enti? Lo vogliamo fare, siamo capaci? Oppure faremo come abbiamo fatto quando abbiamo discusso sulla famigerata mozione che abbiamo avuto l'onore di presentare in questo Consiglio con la quale si chiedevano accertamenti patrimoniali da parte della guardia di finanza, una mozione che è stata bocciata con una pleora di voti contrari, con i soli voti favorevoli dei due rappresentanti del Msi.

Cari amici, se questo è lo spirito che anima questa assemblea non possono che uscire quei bilanci e se questo articolo 6 in qualche modo ha dato un segno diverso, ciò è stato perché in Commissione la maggioranza che era minoranza come numero, era solo maggioranza in virtù del voto plurimo ed è stata un po' sopraffatta dalla minoranza che riusciva in Commissione ad essere maggioranza, scusate il bisticcio dei termini.

Vado alla conclusione, signor Presidente, ho visto che si preparava a chiamarmi. Ecco allora da questo non può che nascere quel tipo di bilancio e con quel tipo di bilancio e di volontà politica non si riesce a controllare in positivo quasi nulla.

Per cui le situazioni si ripetono, la democrazia viene mortificata, il buon governo viene spesso avvilito ed il bilancio resta solo uno strumento contabile che dal punto di vista della partita doppia è certamente perfetto. Dal punto di vista invece delle scelte è quanto di più imperfetto e di più inadeguato ci sia per questa nostra Calabria.

E questo è il motivo per cui il nostro gruppo voterà contro questo bilancio.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, onorevoli consiglieri, ho seguito con grande attenzione il dibattito che si è svolto intorno a questo bilancio e le dichiarazioni di voto dei vari settori del Consiglio.

Ne ho sentite di tutti i colori su questo bilancio dalla fiducia condizionata del relatore della seconda Commissione Funaro, alla dichiarata non difesa dell'assessore Iacino, a tutto quello che hanno detto gli altri. Eppure credo e dichiaro a nome del gruppo socialista che questo bilancio non poteva essere diverso da quello che è e da quello che si porta alla votazione finale del Consiglio regionale.

Chi sperava di operare palingenesi con il bilancio della Regione era uno sprovveduto perché dimostrava di non sapere che le risorse che arrivano al bilancio regionale sono di trasferimento nel 90 per cento della loro quantità a destinazione vincolata da leggi statali.

La massa di manovra a disposizione della libera scelta e della libera disponibilità degli organi della Regione è limitatissima e non consente manovre di grande respiro; bisogna avere il coraggio di dire che le Regioni nel loro complesso nei passati 5 anni della terza legislatura hanno perso una grossa battaglia, che pure hanno ingaggiato e sostenuto con grande vigore unitariamente, la battaglia per la modifica della legge di finanza regionale che aveva come postulati principali l'assegnazione di una massa di risorse indistinte e non finalizzate da assegnare alle capacità di scelta e di programmazione secondo i propri piani di sviluppo della Regione e come secondo postulato una capacità impositiva,

autonoma delle Regioni che attualmente gode soltanto di risorse di trasferimento dello Stato.

Per 5 anni la conferenza dei Presidenti ha sostenuto un vivacissimo confronto con il ministro del tesoro, con la Presidenza del Consiglio nella sede della conferenza Stato-Regione. L'ultimo confronto addirittura ad agosto dell'85 dopo le elezioni dell'anno passato, col sottosegretario al tesoro Fracanzani, che sembrava disponibile a presentare un progetto di legge che pur non accogliendo *in toto* le richieste della Regione eppure faceva un grande passo avanti sulla strada di quei due postulati da me enunciati.

Debbo dire che tutto quello che abbiamo fatto - il Presidente della Lombardia e chi vi parla che eravamo i responsabili del gruppo finanze delle Regioni - non è stato capace di rompere questo atteggiamento sostanzialmente antiregionalista del Governo e del Parlamento.

In questa direzione bisogna riprendere una battaglia comune a tutte le Regioni perché le cose cambino, perché si riprenda il cammino del completamento dell'ordinamento regionale secondo le conclusioni del seminario convocato a Roma dall'onorevole Cossutta che aveva svolto una particolare indagine sullo stato di attuazione delle Regioni. Seminario che poi ebbe un seguito all'Aquila da parte di tutti i Consigli regionali con indicazioni conformi a quelle del seminario svolto nell'auletta di Montecitorio e che bene ha fatto il Presidente di questo Consiglio regionale, onorevole Galati, a richiamare in un articolo che ho avuto il piacere di leggere oggi sul periodico del Consiglio regionale di questa Regione.

Questo bilancio dunque non è peggiore né migliore dei bilanci degli anni passati. Capisco le riserve che sono state avanzate da tutti,

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

talune possiamo farle anche noi che pure abbiamo sostenuto questo bilancio per bocca dell'amico e compagno Gentile, ma sostanzialmente i pochi segnali che si potevano dare abbiamo tentato di darli in direzione di un settore produttivo che vorremmo meglio aiutare e qualificare in Calabria: quello dell'artigianato e in direzione dell'occupazione in genere e di quella giovanile in particolare.

Altri segnali attraverso il bilancio non si possono dare perché io tra l'altro ho votato l'articolo 6 della legge di bilancio con la quale si ipotizza una programmazione della spesa non sorretta da leggi regionali da parte della Giunta con l'approvazione delle Commissioni, ma ho votato a malincuore questo articolo soltanto nella speranza che questo voto serva per convincere gli assessori e la Giunta a presentare immediatamente le leggi di spesa sui vari capitoli di bilancio poiché non sono convinto che mandare i programmi in Commissione – perché questa decida – sia il metodo migliore per fare programmazione e per spendere bene le risorse regionali, sia pure le scarse risorse di bilancio.

Non voglio assistere alle guerre di campanile nelle varie Commissioni per il contributo di 2 o 3 milioni a Roccacannuccia o a Zagarolo perché se continuassimo in questa pratica vuol dire che non avremmo capito niente delle lezioni che tutti abbiamo avuto negli anni in cui siamo stati a diverso livello e da diversi posti responsabili dell'amministrazione di questa Regione.

Ed io intendo invece fare tesoro delle esperienze anche di quelle negative – soprattutto di quelle negative – per far sì che le cose si correggano e vadano per il meglio senza facili entusiasmi perché io so che questo è un cammino difficile da intraprendere e da percorrere, so che ci vuole non una enunciazione di principio ma grande umiltà e costanza nel lavoro di ogni giorno per cambiare piano

piano e progressivamente alcune abitudini che si sono stratificate nell'amministrazione di questa Regione.

Ed io manifesto un segno di speranza e di fede in questo Consiglio regionale perché credo che le cose possono cambiare veramente se tutti ci adopereremo perché cambino. Se avremo però la costanza e l'umiltà di accostarci ai problemi con grande impegno, con grande lavoro, consci che tutto è difficile in questa Regione difficilissima perché ci vuole un grande sforzo per correggere le cose e per far sì che vadano meglio.

Presidente, ho finito, non vorrei rubare nemmeno un minuto voglio ripetere quello che ho detto già due volte in quest'Aula non è su questo terreno che dobbiamo sperimentare questa capacità.

E da questo punto di vista non ho difficoltà, con buona pace del collega Meduri che parla di sfide come se si trattasse di guerra tra pupi, a raccogliere con grande apertura la sfida che ha lanciato qui il gruppo comunista e che è stata raccolta anche da altri gruppi politici.

Non possiamo immiserirci nella discussione dei 200 milioni o del miliardo del bilancio regionale, noi dobbiamo sforzarci di collegare le risorse proprie del bilancio alle altre grandi risorse per le quali ci siamo battuti per cinque anni per procurarle perché adesso verranno, col bilancio regionale non si cambiano le sorti di questa Regione, non si avvia una politica di sviluppo della Calabria ma ora c'è l'intervento straordinario nuovo con una legge che abbiamo impiegato cinque anni fa per far passare con gli elementi di novità che ci sono, 120 mila miliardi nei prossimi anni nel Mezzogiorno e di questi almeno il 14-15 per cento complessivamente tra interventi regionali e non dovranno affluire in Calabria.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Lascio a voi di fare il conto, che comunque si aggira intorno ai 20 mila miliardi...

(Interruzione)

...4.300 miliardi dovranno pur venire dalla legge speciale Calabria in direzione della quale siamo colpevoli di grave inerzia tutti quanti per non essere stati ancora capaci di farla approvare definitivamente.

Ed altre risorse verranno dalle comunità europee, dai Pim, su questo vogliamo e dobbiamo confrontarci tutti onorevole Iacino ma qui sono dolente di dover dire che siamo in ritardo, sono veramente amareggiato di doverla dire questa parola perché per i Pim il Consiglio ancora non ha avuto indicazioni alcune per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Non c'è davanti al Consiglio una proposta di utilizzazione dei 540 miliardi per i piani di sviluppo del primo piano triennale, risorse regionali...

Non c'è, siamo al 15 maggio, una proposta ancora portata in Consiglio per i progetti esecutivi che devono essere presentati entro il 28 maggio al ministero del Mezzogiorno perché si possa partecipare al primo piano di attuazione del piano triennale.

Lo so bene che quando ci troveremo alla fine in difficoltà ricorreremo ai grandi progetti esistenti dei vecchi progetti speciali e però io vorrei anche una qualificazione di questa Regione.

Vorrei, quando mi trovo insieme a qualche altro collega nel Comitato delle Regioni meridionali, avere sotto gli occhi un progetto di una qualche entità della Regione Calabria invece di sentirmi soffocato per la scarsità dell'entità dei progetti calabresi di fronte ai grandi progetti della Puglia, della Basilicata, della Sicilia o della stessa Sardegna che è in condizioni peggiori..

Credo che noi possiamo andare avanti tranquilli a dare il nostro voto favorevole – qui dichiaro il voto favorevole del gruppo socialista al bilancio di previsione 1986 – dandoci però appuntamenti urgenti e puntuali per preparare le linee di questo nostro piano di sviluppo, le direttive su cui lavorare, indirizzi ai quali fare riferimento in questa progettualità che dobbiamo acquisire se non vogliamo perdere quest'occasione storica che ci viene data dalla disponibilità delle risorse che verranno.

Spero che questo Consiglio regionale, quest'occasione storica non la dissiperà e che farà in modo di avviare la Calabria finalmente ed irreversibilmente sulla strada dello sviluppo del lavoro e dell'occupazione.

PRESIDENTE

Sono terminate le dichiarazioni di voto. La parola all'onorevole Presidente della Giunta.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Avrei preferito se il Regolamento me lo avesse concesso di parlare in chiusura di dibattito generale; una norma parlamentare stabilisce che deve parlare uno dell'esecutivo regionale, di conseguenza non c'era la possibilità di scelta doveva parlare l'assessore al bilancio.

Prendo brevemente la parola anche io per formulare alcune osservazioni e la prima che intendo formulare è che questo Consiglio regionale certo che si deve riunire e una riflessione deve farla.

Non mi sono stancato mai di dire qui e fuori di qui che il Presidente Galati meritava stima e rispetto perché oggi è un anno e nell'ambito di un anno in questa sala alcune cose che tendono a regolarizzare ed a razionalizzare i nostri lavori certamente sono stati introdotti.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Ma malgrado il Presidente del Consiglio, malgrado il lavoro dell'Ufficio di Presidenza diciamoci molto chiaramente e così senza ipocrisie ed infingimenti siamo soddisfatti del modo in cui si svolgono i nostri lavori? Siamo soddisfatti di questo dibattito incentrato sul bilancio di previsione 1985?

Se una riflessione la faremo tutti al di là ed al di fuori dei vincoli di partito che il più delle volte non sono buoni consiglieri per vedere le cose nell'ambito di uno scenario più vasto, io ritengo che una riflessione la faremo tutti per dare a quest'assemblea un regolamento più snello, per fare dibattiti più asciutti ma più conclusivi per dare la possibilità all'esecutivo - che per esempio come l'esecutivo che ho l'onore di presiedere - ha presentato tante leggi alcune delle quali anche di notevole rilievo sul piano economico ma nessuna di queste leggi fa capolino nelle Commissioni prima ed in Aula dopo, per cui molto probabilmente dovrò invocare la norma in nome della quale dopo 60 giorni le leggi vengono discusse qui sulla base di una relazione generale se una riflessione la faremo tutti.

Lo dicevo all'inizio quando venne la prima volta, questo è il teatro della democrazia calabrese e se questo teatro si appanna, se le luci si spengono e cala il sipario, parte da Palazzo San Giorgio un segnale di equivoco e di confusione, che nel modo più assoluto non può giovare all'irrobustimento della democrazia che in questa nostra Regione è fragile, perché fragili e corrosi sono i partiti che sono i grandi protagonisti delle vicende democratiche della nostra Regione ed una riflessione impietosa in questa direzione la dobbiamo fare tutti.

La deve fare il Presidente della Giunta, il governo regionale, la devono fare i partiti di maggioranza e di opposizione perché in questa direzione nell'esaltare i grandi valori che

sono insiti in un'Aula ed in una istituzione siamo tutti legati e tanto più siamo legati quanto i partiti sono maggiormente portatori di consensi e rappresentano esperienza e tradizione nella storia di una Regione.

Dobbiamo farla tutti una riflessione e deve farla il governo regionale, non per il solito *cliché* che ormai è diventato uno stancante e monotono e noioso motivo in quest'Aula e fuori di qui. Questa maggioranza è nata con un programma chiaro nell'enunciazione, un programma che attuato potrebbe forse dare una svolta a questa Regione ma si è detto una prima volta che questa Giunta era nata senza programma e di qui la cassa di risonanza, le onde concentriche del mare: è una Giunta nata senza programma e quanto più la distanza è notevole tanto più l'eco del governo senza programma rompe i timpani della gente.

E poi questo programma. Ci sono cose che vogliamo portare avanti e fra queste ce ne sono due che è motivo fondamentale ed essenziale di questa Giunta, di questa maggioranza che deve dare segni di irrobustezza nelle cose attraverso il funzionamento degli organi che della maggioranza sono parte integrante per evitare fenomeni di dissolvimento che sarebbero tanto più perniciosi quando i dissolvimenti avvengono per cause intrinseche nei protagonisti di una maggioranza.

Se per esempio questa maggioranza riflettesse su due argomenti che sono posti alla base del programma le cose che lucidamente diceva l'onorevole Ledda in un intervento certo critico, certo sferzante ma lasciatemi dire di livello per cui quegli interventi al limite hanno diritto di cittadinanza, non per l'augurio che mi formulava - mi augurava cent'anni ed io lo ringrazio anche se sono molto scaramantico - ma soprattutto per la seconda parte quando mi augurava che un uomo come me

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

che ha molti anni dietro di lui, ne ha pochi, pochissimi secondo quanto me ne destinerà il Padreterno davanti.

E stia tranquillo onorevole amico e compagno Ledda che questi anni sulla scorta di una esperienza onorata tormentata e travagliata li voglio impiegare bene nel solo interesse della gente e della Regione per la quale ho combattuto una battaglia che mi onora perché se non ci fossero alla base questi motivi di grande tensione, di ideale, di morale che è stata sempre la grande bussola che mi ha ispirato in tutta la mia lunga battaglia politica non ci sarebbe motivo perché io stia qui.

Molte cose mi consiglierebbero la via bucolica del Cincinnato di turno o molto forse più volentieri molti affetti mi consiglierebbero di lasciarmi dinanzi ad una famiglia che attraverso i figli e i nipoti è diventata abbastanza corposa. Questi anni li voglio impiegare unicamente ed esclusivamente per una serie di obiettivi che cerco di sintetizzare.

Questa Regione ha vita se programma, si deve alleggerire nelle sue strutture e lo può fare unicamente se delega, decentra i suoi poteri in base all'interpretazione più genuina ed ortodossa della legge in nome della quale bisogna delegare poteri, denaro e strutture burocratiche.

Sono d'accordo con molti che in questo dibattito — anche l'onorevole Laganà circostanziava questo aspetto — la delega deve essere studiata subito però non perdiamo più tempo. Sulle deleghe sappiamo tutto, tutte le diagnosi sono state fatte, sono stati chiamati a raccolta i soloni, hanno fatto diagnosi ormai assolutamente incontrovertibili, la classe dirigente non discute più sulle deleghe le fa e cerca di farle nel migliore dei modi cercando anche di radiografare i soggetti verso i quali la delega si muove e se fosse possibile munirli di strutture che siano ade-

quate ai compiti moderni della società del 1990 che porrà alle classi dirigenti di questa Regione problemi che se noi non avremo aiutato a risolvere saranno irrisolvibili fra 3-4 anni.

Però questa Regione deve decentrare perché la verità vera è che questa Giunta il più delle volte si è impelagata nelle mille pratiche e se questa Giunta decentra il decentrabile e riesce a concentrare i suoi sforzi anche nella programmazione, che è un metodo non attraverso gli artifici, le piccole povere cose, la programmazione oggi è l'unico metodo attraverso il quale le classi dirigenti dimostrano la loro modernità, il loro riattamento ai tempi anche e soprattutto perché non si perseguono obiettivi di grande risalto in Calabria, questa Regione si salva, lo vado dicendo in ogni angolo.

Qualcuno mi rimprovera e mi chiosa, io ho visto che per quanto mi riguarda la cartina di tornasole ogni giorno ha segnato Ph alcaline o Ph acidi.

Quello che conta è che un uomo impegnato come io ritengo di essere, si sdoppi. Io mi sento uomo politico con nome e cognome e mi sento Presidente della Giunta. Come uomo politico vado in giro per la Calabria a dare un contributo culturale alla soluzione.

Quando il collega Schifino praticamente rilegge quella nota che io ho dato alla Gazzetta del Sud e cerca di ripensare alla trappola nell'ambito della quale si possa trovare la lepre giovane e svelta, lui che è un bravo, valoroso giovane parlamentare regionale piglia un grosso abbaglio perché il Presidente della Regione ha il dovere morale di fare cultura anche e soprattutto nei termini e nei limiti di compatibilità di cui è capace anche e soprattutto perché convinto di una cosa che in questa Regione dobbiamo riuscire a creare la cultura necessaria intorno ai grandi temi

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

del divenire della Calabria che si chiamano: programmazione, decentramento, territorio, rispetto dell'albero, dei parchi, del mare, del litorale, dell'ambiente, dell'ecologia perché questa è una Regione che malgrado alcuni guasti può vendere in termini di non concorrenzialità ecologia, natura, ambiente, mare, sole, alberi, tigli, aranci ecc., ma appunto alla sola condizione che intorno a questi temi si crei cultura perché quando intorno ad un tema si crea cultura...

Vorrei ricordare e ricordo agli amici comunisti un episodio di Carlo Marx.

Quando Marx scriveva il Capitale, allorché fu pubblicata la prima edizione passeggiava in una via di Londra e vide un motore a scoppio, lo osservò, lo guardò, girò, capì ed immediatamente disse: "Il motore a scoppio mi fa pensare che le mie idee saranno impraticabili nell'avvenire".

Io l'altro giorno ero a Paola ad un convegno con molti sindaci, era presente l'assessore Iacino e l'assessore Covello ed in un dibattito molte volte irruente, critico, sferzante abbiamo cercato di toccare quelli che sono i temi sui quali si giudica il riformismo di un partito. Un partito è riformatore quando tocca interessi vivi che ci sono nella società.

Le riforme non sono innocenti, vi siete domandati mai perché la gestione del territorio in Calabria è stata un colossale fallimento? Perché i partiti che di questa materia avrebbero dovuto essere protagonisti e portatori di fronte ad una riforma per la quale ci si penalizza e per la quale si pagano prezzi, hanno preferito l'oblio, il silenzio ed il più delle volte l'inerzia.

In quel convegno senza volerlo ero diventato un moderato, perché la stragrande maggioranza dei sindaci e la stragrande maggioranza di quelli che sono intervenuti sottolinea-

vano che il terreno era un bene prezioso da tutelare, era la più grande risorsa per cui non bisognava più ripetere l'esperienza dell'abusivismo che tanti guasti ha creato non agli Achei ma ai Calabresi ed alle bellezze della Calabria.

Vado in giro perché ritengo di fare cultura, ma mai come oggi – lo voglio dire a nome della Giunta –, perché in sede di Giunta regionale abbiamo cercato di arrivare ad un massimo di collegialità nell'ambito della quale abbiamo fatto grandi progressi rispetto al passato perché è molto facile sparare alla lepre dall'esterno, molto difficile fare il lavoro dello scalpellino che deve il più delle volte rimuovere incrostazioni molto ma molto arrugginite e molto ma molto pesanti, ed è naturalmente lo scalpellino che deve introdurre alcune linee di revisione e di razionalizzazione al fine di rendere l'operato della Giunta trasparente.

Ed io ritengo che in questi pochi mesi l'operato della Giunta per cui vuol guardare le cose in termini di grande onestà intellettuale è stato reso accessibile a tutti e non abbiamo mai mentito al Consiglio regionale, all'opinione pubblica, nella buona e nella cattiva ventura e su questi temi che sono quelli della programmazione e del decentramento in uno con l'ammodernamento che per la Regione Calabria si chiama informatizzazione quanto prima verrà quanto prima sarà di casa tanto meglio sarà per la Calabria senza arrivare alle sofisticazioni, sarà forse la via maestra che seguiremo.

Mi chiedo che se faremo un discorso qui nell'ambito di quest'Aula anche bella ci convinceremo, lasciatemelo dire nel breve tempo che il Presidente mi ha concesso, che a proposito per esempio del bilancio se avessimo fatto un discorso più asciutto forse ci saremmo resi conto che questo è un bilancio schematico perché in 15 anni se non è troppo

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

comodo quando si fanno determinate politiche si rendono schematici i bilanci.

Un bilancio non è schematico perché è nato schematico ma lo diventa perché è preceduto da tante politiche che lo rendono schematico. Io penso con timore ed ha ragione qualcuno quando dice che se si dovessero verificare alcune cose e se le risorse che praticamente lo Stato somministra alla Regione più o meno deve essere oscillato nell'ambito e nei limiti in cui oggi si manifestano, fra un anno o due, sarà difficile redigere un bilancio della Regione Calabria.

Vi faccio una domandina signori consiglieri. Se attraverso le Commissioni che oggi si sono riunite a livello del ministero degli Interni, sindacati e ministero, si dovesse arrivare ad una revisione contrattualistica in nome della quale si mettono in moto i meccanismi di livelli e di compenso, per cui molto probabilmente qui potrebbero lievitare sulla massa degli stipendi e dei salari che la Regione eroga un aumento corposo di 20-30-40 miliardi con le risorse che lo Stato oggi dà alla Regione, allora altro che schematici, qui si sono tirate fuori delle cifre.

Ho assistito alla discussione con i sindacati, i quali ci chiedono di stornare l'1 per cento della quota complessiva del bilancio che ammonta a 3.800 miliardi. Ma sul serio vogliamo far questo?

Nel bilancio della Regione sono manovrabili 30-40 miliardi, al massimo 50 che vanno in direzione di alcuni assessorati verso i quali voi potete dire tutto quello che si vuole ma per esempio se arrivate all'altezza del ministero dell'assessorato ai lavori pubblici e trovate 7 miliardi per il pronto intervento, potete dire tutto sul metodo, ma all'assessorato ai lavori pubblici - se la memoria non mi fallisce - ci sono centinaia di pratiche istruite, solo per quelle che già il Genio civile ha ese-

guito il sopralluogo del pronto intervento la Regione dovrebbe avere subito pronti 18 miliardi.

Ed allora di fronte alle frane, agli smottamenti che ci sono, alle vie che franano, quando si dice: "togliamo..." ma che cosa volete togliere? Quando andate all'assessorato al turismo e il turismo è il settore traente, lo vogliamo migliorare, ammodernare? Questo settore dovrebbe essere il veicolo attraverso il quale... ecc., ma poi arrivate a dare qualche spicciolo, il che consente - al bravo assessore al turismo che si dimena e parla molto, che gira molto che stampa molti opuscoli - di fare conoscere il turismo attraverso una propaganda che non è assolutamente adeguata ai mezzi.

Andate a vedere nei bilanci delle altre Regioni a statuto ordinario quali gli stanziamenti in direzione della sanità, per esempio.

Mi sarei aspettato un altro discorso sulla sanità, non c'è dubbio che questo comparto - chiedo scusa Presidente - assorbe 1.255 miliardi: sono tanti, certo che sono tanti!

Andate a disgregare le cifre, per esempio trovate pure per male 3 miliardi e rotti, medicina di base 85 miliardi, igiene 65, farmaceutica 205, assistenza specialistica 71, assistenza ospedaliera 750 miliardi.

Facevo dei calcolini, come li so fare io, per avere una idea su che cosa pesa pro-capite l'assistenza, che cosa costa alla comunità, però mi sono fatto una domandina: il vero compito qui non è tanto di fare i misteriosi secernitori del bello dal cattivo, la verità è che ad un certo punto la classe dirigente che si rispetti ha il dovere di riqualificare la spesa, istituendo, come bisogna istituire, un corpo di ispettori che abbiano tanto di testa, tanto di cultura, che finalmente vadano nei meandri di questa Calabria, per capire come

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

mai e per quale via, come è possibile e come è potuto accadere - e se lo domandavano in certe capitali dell'Europa - che in Calabria si spendono 1.255 miliardi e tutti sono scontenti della sanità.

Se avessimo fatto il discorso asciutto e avessimo detto: "L'assessore alla sanità può anche mancare di programmazione, avrebbe potuto fare anche una politica più articolata e non l'ha fatta, anche se non è così"... ma chi sono i protagonisti della spesa sanitaria? Ma non sono le Ussl? E nell'ambito di esse chi sono i protagonisti? Non ci sono i partiti, non ci sono i democristiani o i socialisti o i comunisti o le altre forze repubblicane e socialdemocratiche e via di seguito.

E se avessimo fatto un discorso così, inevitabilmente, asciutto, esso ci avrebbe portato assieme agli onorevoli colleghi comunisti a discutere anche sulle rispettive posizioni in rapporto alle Ussl al fine di fare diagnosi impietose per arrivare a terapie d'urto.

Non è possibile per esempio che quando voi arrivate a disaggregare la spesa sanitaria, farmaceutica trovate che Catanzaro più Cosenza spende quanto spende Reggio nella sua complessità.

Ed ho finito, avrei voluto fare un discorso un pochino più articolato ecco perché se vogliamo fare un ragionamento serio, certo, di confronto sui grandi temi, lo dobbiamo fare sui grandi temi che vogliamo raggiungere in Calabria, sui traguardi che poniamo alla base come obiettivi.

Sono d'accordo con quelli che dicono: "In Calabria arriva il Fers, il Feoga, il Fio, la Bei, i fondi della legge speciale, i fondi per la Calabria". Guai a noi se non sapessimo gestire questi fondi praticamente indirizzandoli verso i grandi traguardi sui quali certo, si vedrà la nobiltà che i partiti dimostreran-

no, che cosa sapranno fare nei riguardi di questa Regione.

Ed allora per concludere - ho finito e ringrazio due volte il Presidente Galati per questa cortesia - dico che qui dentro dobbiamo fare la nostra parte tutti, la deve fare il Presidente della Regione, la Giunta, i gruppi, i gruppi di maggioranza soprattutto o che i gruppi di maggioranza si sentano vincolati alla maggioranza e ne esaltino la funzione. Ed ai gruppi di maggioranza al Presidente della Giunta, al governo regionale, vanno suggerimenti, consigli, sferzate, critiche, aggiustamenti e via di seguito.

Ed allora se c'è una folla, se al contrario assistiamo a determinate cose a cui abbiamo assistito, nessuno si illuda, qui ognuno faccia il suo mestiere, i comunisti hanno fatto il loro mestiere di opposizione, dobbiamo domandarci se abbiamo fatto noi il mestiere di maggioranza anche se indubbiamente il bilancio passa.

Vorrei dire due parole - ed ho finito - a proposito della norma che è passata per la quale qualcuno canta vittoria, noi non cantiamo sconfitta sia molto chiaro. Che in Giunta era profondo già il dibattito sui criteri non è da oggi, credo che i miei collaboratori mi diano atto che io come un martello pneumatico vado parlando in Giunta della necessità - e si è in attesa - degli strumenti della programmazione per i quali siamo in grado di stabilire i criteri rigorosi in base ai quali adottare le deliberazioni.

Ma guai a noi se qualcuno pensa che si crea una discrasia per cui le Commissioni manipolano quello che fa la Giunta si commette un errore grossolano e la maggioranza stia accorta a questo, perché la discrasia c'è qui, ed io sono fautore della necessità della riforma dello Statuto regionale - l'ho detto all'inizio - ed oggi che ci sono da un anno

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ne sono ancora maggiormente convinto. Dalla Giunta si pretendono i criteri, certo si sottopongano pure alle radiografie, anche quelle supersoniche, ma nessuno si illuda che qui si creano strutture di sovrapposizione nel senso che le Commissioni manipolano per quei fini, per quei luoghi, per quegli scopi, quello che Giunta la vuole fare dandosi i criteri rigorosi.

Facciamo ognuno la nostra parte amici e colleghi, facciamola soprattutto noi; i compagni comunisti ci chiedono un confronto ed una sfida bisogna accettarla, bisogna accettarla sui grandi temi del modo di essere della Calabria, del modo in cui la Calabria si pone.

Guardate, anche al di là del Monte Pollino, dei nostri confini geografici credo che tutti siamo interessati a costruire una immagine di una Calabria diversa, nell'ambito della quale finalmente la classe politica, i partiti, diventano i grandi pionieri ed i grandi protagonisti, soprattutto le maggioranze si formano e le maggioranze diventano stabili.

Lasciatemi dire che non è discorso di Principe e per Principe ma è un discorso al di là di Principe. C'è una maggioranza, comunque possa essere composta, stiamoci accorti a non scodellare ed a non fragilizzare le cose perché chi gioca a fragilizzare le cose all'esterno o all'interno, le maggioranze si ritrovano dissolte e sulle ceneri poi difficilmente sono costruibili i palazzi.

Ho finito, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti nel dibattito, ringrazio i comunisti per il lavoro di opposizione che hanno svolto, lavoro fecondo, ringrazio gli amici della maggioranza che indubbiamente hanno saputo dare un utile apporto.

Ringrazio anche i missini che tutto sommato qui dentro compiono un grande lavoro di onestà intellettuale in queste giornate calde, noio-

se, afose, come qualcuno ha detto. Sappiamo trarre anche degli auspici e questi si traggono nel senso che qui ognuno bisogna che stringa i denti, anche i saggi quelli che sanno tutto sulle cose, in questa Calabria che è pirotecnica, dove la mattina ti alzi e c'è una piroetta, quando invece ha bisogno di modestia, di umiltà, di serietà, di responsabilità e chi più ha più dia e chi più sa faccia fare tesoro.

Per quanto mi riguarda e chiedo scusa a tutti, farò la mia parte di un vecchio combattente di partito che ha creato dei grandi ideali; possono morire tutte le cose, io che non sono stato mai mazziniano lo sono in alcune enunciazioni. Quando Mazzini vedeva il suo sogno infrangersi quando la Repubblica era lontana e l'Unità d'Italia rischiava di naufragare soleva ripetere a se stesso, ripeteva agli altri – lo ripeto stasera – “Tu sol pensando, oh! Ideal sei vero”.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il progetto di legge numero 20 recante: “Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986/1988”.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4^A, recante: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale”

PRESIDENTE

Il punto tre all'ordine del giorno reca: “Proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4^A: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale”.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

L'onorevole Di Nitto sostituisce l'onorevole Tarsitano che era stato designato come relatore.

Aniello DI NITTO, *relatore* ff

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale prevede un fabbisogno di 16 miliardi 656 milioni a fronte dei 18 miliardi 886 milioni dell'anno passato con un incremento dovuto alla necessità di una ristrutturazione delle strutture e degli uffici, di una nuova politica del personale tanto è vero che stiamo per approvare il ruolo separato del Consiglio regionale in esame alla prima Commissione appunto per portare avanti con maggiore celerità i concorsi per il personale.

Ne propongo l'approvazione grazie.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, prendo la parola per dichiarare la mia astensione su questo bilancio che nasce da una valutazione democratica. Io non ho assolutamente nulla da eccepire sul bilancio di previsione del Consiglio regionale però non posso non far rilevare che il bilancio viene presentato da un Ufficio di Presidenza che così per come è nato non rappresenta politicamente l'espressione istituzionale.

Voglio sottolinearlo, signor Presidente, perché desidero sottolineare che anche in questo senso la Calabria è all'anno zero proprio nella concezione stessa del fatto istituzionale e lo è tanto a livello di gruppi di maggioranza quanto a livello di gruppo del Pci.

Se i colleghi hanno un attimo solo di pazienza, vorrei ricordare a loro che questa ennesima bruttura consumata all'atto dell'elezione dell'Ufficio di Presidenza che attualmente regge il Consiglio si è manifestata per due motivi. Per una incapacità dei gruppi di maggioranza di determinare una svolta veramente democratica all'interno della vita del Consiglio e per una forma di cupidigia di potere del gruppo comunista che non ha saputo trovare un momento di generosità democratica dello stesso momento che i gruppi del Pci hanno trovato per esempio in Sicilia, in Puglia, in Lucania ed in altre Regioni italiane.

Naturalmente tutto questo crea situazioni come quelle nelle quali ci siamo imbattuti ieri sera all'atto della presentazione di una mozione che anche se non lo diceva esplicitamente voleva essere l'espressione istituzionale dell'Ufficio di Presidenza espresso in forma diversa politicamente intendo e che poi in effetti trovava quattro firme di quattro colleghi di gruppi di sinistra e solo di sinistra.

Quindi per questi motivi, signor Presidente, mi asterrò dal votare questo bilancio spero che nella prossima occasione del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza si terrà conto, se veramente credete nella democrazia di cui parlate, di queste cose, che poi mi sembrano, signor Presidente, molto discutibili anche alla luce di quel che poi avviene nelle Commissioni perché stasera si parlava del rinnovo di regolamento ed io ho ricordato per un attimo che siamo solo in tre a lavorare.

Stasera abbiamo votato il bilancio, signor Presidente, e qualcuno ricorderà che questo bilancio presentato da un assessore socialista è stato discusso in una Commissione che qualche volta ha funzionato anche soprattutto per l'impegno modestissimo del Vicepresidente che non ha goduto peraltro del voto del gruppo socialista al momento della sua

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

elezione, perché il gruppo socialista sempre puro non ha voluto infangarsi.

Signor Presidente, chiudo e vorrei pregarla di una cosa, ho dimenticato questo argomento quando sono intervenuto nella dichiarazione di voto sul bilancio, è una cosa importante a proposito della trasparenza ne parlo in questo momento in cui si parla di bilancio del Consiglio perché vorrei ricordare al Presidente della Giunta di vigilare sui lavori anzi sul mancato inizio dei lavori per la costruzione della sede del Consiglio regionale.

Signor Presidente Principe, a tre mesi dalla consegna dei lavori ancora questi non sono iniziati poiché si tratta di un progetto appalto di circa 27 miliardi e poiché ci sono dei tempi in considerazione dei quali anche c'è stata una valutazione del progetto dei tempi di consegna, mi pare che siano 780 giorni e poiché 3 mesi di ritardo comporteranno inevitabilmente poi perizie di varianti che faranno lievitare i prezzi da 26 miliardi a non so quanto, e torniamo al tema della trasparenza.

Dobbiamo interrogarci tutti noi Consiglio regionale e dico noi perché sono consigliere regionale, noi comune di Reggio Calabria su chi deve assumersi le responsabilità perché poi continueremo a parlare di trasparenza e molte persone su questi ritardi dovuti a negligenza nei controlli costruirà facili fortune.

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola né per discussione generale né per dichiarazioni di voto pongo in votazione la proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4^A recante: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale".

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 50/4^A, recante: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986"**PRESIDENTE**

Il punto quattro all'ordine del giorno reca: Proposta di provvedimento amministrativo numero 50/4^A: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986".

L'onorevole Accroglia, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe ACCROGLIA, *relatore*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho fatto una relazione scritta per cui mi rimetto a questa.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale sul diritto allo studio, l'onorevole Accroglia, relatore, si è rifatto alla discussione scritta. Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Signor Presidente, rapidamente per esprimere il nostro voto e le motivazioni del nostro voto contrario a questo provvedimento.

Avremmo potuto – lo dico senza problemi, senza rammarico se volete – dare un voto di astensione e persino andare anche oltre al voto di astensione, persino ad un voto favorevole a questo provvedimento se fosse passata una impostazione che è stata molto discussa in Consiglio e per la quale abbiamo avanzate proposte precise, e che invece non è passata.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Anzi riteniamo che malgrado l'accoglimento di alcune nostre proposte in Commissione tese ad ancorare il riparto e l'assegnazione dei fondi sulla base di dati certi, sulla base delle frequenze – per intenderci – sia per quanto riguarda la scuola pubblica che la scuola privata dando ai comuni il potere di intervenire e di controllare, individuare i parametri sui quali determinare il riparto, malgrado questo siamo costretti a dare questo voto contrario non già per un fatto – voglio dirlo con molta nettezza – ideologico o di principio, tutt'altro.

Noi l'anno scorso abbiamo concorso a fare quella legge ed a votarla, sarà necessaria una riflessione critica ma noi non mettiamo in discussione il principio del concorso rispetto alla scuola privata da parte dello Stato.

Invece siamo costretti a votare contro perché anche rispetto alla proposta iniziale della Giunta dopo l'accoglimento delle proposte di criterio sulla base delle quali ancorare l'assegnazione dei fondi, ritroviamo un accorpamento dei fondi per quanto riguarda la scuola pubblica e la scuola privata.

Avevamo anche avanzato con puntigliosità queste proposte in Commissione, avevamo pensato di proporre emendamenti, abbiamo verificato che sarebbe stata una ulteriore perdita di tempo avanzare emendamenti in questo senso discutendo con i colleghi.

Eppure tuttavia debbo dire che se queste proposte fossero state accolte insieme a quelle che sono state accolte in Commissione, noi non avremmo avuto nessuna difficoltà a dare un voto favorevole.

Siamo costretti quindi a dare, su questo aspetto, un voto contrario per la chiusura che vi è stata e non per altre ragioni. Quindi il nostro voto non può che essere contrario, ed in qualità di membro di della Commissione

del piano esprimo parere negativo, a nome di quella Commissione che all'unanimità ha dovuto prendere atto di questo provvedimento già assunto dalla Giunta mentre la legge prevede il parere preventivo da parte della Commissione del piano.

E poi voglio ricordare che nemmeno la documentazione è attinente al provvedimento quale la prima ipotesi missione questa è un'altra motivazione di ordine politico.

PRESIDENTE

Non essendoci altri interventi per discussione generale ha facoltà di parlare l'assessore, onorevole Olivo.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Poche considerazioni poiché credo che questo piano le meriti anche perché è stato al centro di una discussione approfondita nella terza Commissione consiliare per più sedute.

Devo innanzitutto precisare che il piano di interventi per il diritto allo studio di quest'anno così come è stato proposto dalla Giunta regionale va valutato tenendo presente la particolare situazione di transizione nella quale esso dovrà necessariamente operare.

Ecco molto sinteticamente quali le scadenze. Entro il mese di settembre ci sarà la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la conseguente formulazione del Piano regionale triennale.

Entro il mese di febbraio la presentazione delle proposte programmatiche da parte dei distretti scolastici per l'anno scolastico successivo. Entro il 30 aprile la definizione dei piani comunali ed annuali per il diritto allo studio sempre per l'anno scolastico successivo.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Da maggio a settembre approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale annuale sulla base dei piani comunali e sentito il parere e le proposte della consulta di cui all'articolo 2; entro il 10 settembre erogazione ai comuni dei fondi attribuiti nel piano regionale onde consentire l'attuazione degli interventi, dei progetti e delle proposte, in armonia con la programmazione di circolo e di istituto.

Come si vede la legge prevede un iter programmatico preventivo rispetto all'anno scolastico di riferimento. E' evidente che la piena attuazione del suddetto iter sarà possibile solo a partire dall'anno scolastico 1986/87.

Per il periodo intercorrente tra il primo gennaio ed il 10 settembre '86 è possibile solo un programma stralcio che assicuri l'erogazione dei finanziamenti dei comuni per i servizi di base: mense, trasporti, assicurazioni e per quanto possibile dato il ritardo i sussidi di uso individuale e collettivo.

Gli interventi volti a favorire la qualificazione del sistema scolastico, di cui al comma 5 dell'articolo 4 nonché gli analoghi interventi che la Regione è chiamata a promuovere direttamente in base all'articolo 9, di fatto potranno essere operativi solo a partire dal mese di settembre '86.

E' questo che è sfuggito all'onorevole Oliverio poco fa cioè con l'inizio del nuovo anno scolastico '86/'87. Nel frattempo la Regione disporrà dei piani comunali per il diritto allo studio '86/'87 che i comuni sono tenuti ad adottare entro il 30 aprile '86 e per i quali sono stati impartiti precise disposizioni con la circolare che abbiamo inviato come assessorato la fine di gennaio di quest'anno.

Una circolare esplicativa della legge contenuta in un opuscolo che vi è stato distribuito alcuni giorni fa. Alla luce di tali piani la

Giunta regionale potrà meglio definire la tipologia degli interventi relativi al suddetto comma 5 dell'articolo 4, nonché la destinazione dei fondi di cui all'articolo 9 e proporre le integrazioni e le modifiche al piano che si rendessero eventualmente necessarie.

Apparentemente la situazione sopra descritta sembra determinare un vuoto negli interventi a sostegno della sperimentazione e dell'innovazione educativa e didattica nel corrente anno scolastico. In realtà ciò non avviene in quanto i comuni e le istituzioni scolastiche di fatto utilizzano nel corrente anno scolastico i fondi erogati in base al piano '85 che dati i tempi di approvazione e date le scadenze che poneva esplica i suoi effetti in ritardo come del resto è accaduto per tutti gli altri piani relativi agli anni precedenti.

La grande scommessa della Regione per i comuni, per le scuole, sta proprio in questa inversione di tendenza che la legge impone.

Mentre finora i piani annuali giungevano al completamento del loro iter ad anno scolastico ultimato d'ora in poi dovranno essere definiti in anticipo rispetto all'anno scolastico di riferimento. Il piano in discussione non può non dissentire di queste inversioni in atto e non può che essere uno strumento provvisorio e ridotto all'essenziale.

Prendo atto con disappunto, onorevole Oliverio, delle cose che ha detto poc'anzi perché i colleghi della terza Commissione mi sono testimoni del grande sforzo che abbiamo fatto, della grande apertura che abbiamo dimostrato nell'accogliere tutte, dico tutte, le proposte integrative e modificative che sono venute dal gruppo del Pci attraverso l'onorevole Tarsitano.

Ho qui un elenco ridotto in pillole in modo molto essenziale, di queste proposte avanzate dal gruppo comunista che sono state

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

accettate dalla Giunta regionale e dalla maggioranza del Consiglio regionale.

Sono 10 proposte e non di poco conto. Dieci proposte di grande respiro, di grandissimo rilievo. Quanto alla Commissione del piano, non è colpa mia se la stessa non ha iniziato i suoi lavori per le cose che il suo Presidente, onorevole Napoli ha fatto pubblicamente conoscere, quindi anche questo è un motivo artificioso.

Anche la questione che poneva poc'anzi il collega Oliverio, l'unificazione delle cifre, mi è parsa una cosa veramente del tutto formale, qui ho una serie di dati e di statistiche che confermano quello che sto dicendo e che l'onorevole Oliverio che è sempre attento conosce molto bene.

Insomma il voto contrario del Pci mi sembra una forzatura rispetto al grande sforzo che insieme abbiamo compiuto in terza Commissione consiliare. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Di Marco. Ne ha facoltà.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, il gruppo della Sinistra Indipendente riconosce che l'impianto complessivo di questa legge presenta degli elementi positivi. Ci lascia comunque delle perplessità questo rapporto pubblico-privato che secondo me deve essere chiarito, deve essere suscettibile di ulteriori miglioramenti.

In ogni caso poiché abbiamo partecipato alla discussione in terza Commissione ed abbiamo visto che c'è stata una disponibilità ad accogliere in relazione alle procedure e quindi a rendere chiara e trasparente tutta l'azione nel settore che sono state accolte delle richieste anche nostre ed anche dell'opposi-

zione, noi riteniamo di dover sospendere il giudizio lasciando in pregiudicato la questione del riparto tra pubblico e privato.

Riteniamo di dover esprimere un voto di astensione nei confronti della legge.

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola pongo in votazione il provvedimento amministrativo numero 50/4^a, recante: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986".

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Mozione numero 56 a firma Ledda, Tarsitano, Di Nitto, Trento "Sulla dichiarazione del territorio della Calabria in zona libera delle armi nucleari"

PRESIDENTE

Debbo ricordare all'Assemblea che a questo punto dovrebbe discutersi la mozione presentata dagli onorevoli Ledda e Di Nitto...

(Interruzione)

Onorevole Accroglianò, debbo prima ricordare all'Assemblea le determinazioni che ha assunto dopo di che questa si autodetermina.

(Interruzione)

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Ho ricordato che l'Assemblea ha assunto l'impegno dopo le leggi di bilancio di discutere la mozione, quindi credo che in ordine a questo problema...

(Interruzione)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Guido LAGANÀ

Solo poche parole onorevole Presidente per...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Su che cosa onorevole Laganà?

(Interruzione)

Rocco TRENTO

Noi siamo a conoscenza che c'è un impegno preciso che subito dopo si dovesse discutere... un impegno di tutti...

Guido LAGANÀ

Non siamo pregiudizialmente contrari a questa mozione però vorremmo anche avere il tempo di leggerla. Oggi non c'è stata la possibilità di poterla neanche esaminare anche se l'avete consegnata, abbiate pazienza.

Lei è stato presente qua dentro, ha visto quanto siamo stati impegnati...

(Interruzione)

Rocco TRENTO

Mi pare che non ci sia volontà di fare le cose. Sulla mozione ognuno si potrebbe pronunciare tranquillamente, non sono problemi dell'altro mondo, ritengo che sia un discorso di tutti ed è proposto dall'Ufficio di Presidenza e dal Consiglio regionale tra le altre cose.

PRESIDENTE

Preciso che si intende i componenti l'Ufficio di Presidenza perché istituzionalmente...

(Interruzione)

No, onorevole Trento, per precisare all'Assemblea non per altro.

Prego onorevole Trento svolga la sua introduzione.

Rocco TRENTO

Di fronte a quello che è il rischio concreto quattro componenti consiglieri regionali, quattro consiglieri regionali che fanno parte...

(Interruzione)

Quattro consiglieri regionali l'abbiamo chiarito, non è l'Ufficio...

(Interruzione)

Ma io non capisco collega Laganà, veramente qui bisogna andarsene insomma! E' scorretto questo suo comportamento!

PRESIDENTE

Onorevole Trento, lei illustri la mozione ormai si è in discussione.

Rocco TRENTO

Presidente, chiedo scusa, stiamo parlando di fatti che non sono certamente le mille lire o le cento mila lire che si vogliono dare a questa o a quella per motivi clientelari.

E' un discorso di natura diversa molto più largo e molto più vasto ma c'è un impegno ed io sono stato chiamato...

(Interruzione)

Ma io non vi capisco insomma, non capisco il Presidente quando non vi blocca!

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Sono stato invitato ad illustrare la mozione. Sulla base di un accordo di tutti l'impegno era che si discutesse in questo momento e sto facendo quello che tutti hanno stabilito che avvenisse.

Non può avvenire all'ultimo momento che ognuno ritira gli impegni.

PRESIDENTE

Abbiate pazienza vi prego, è inutile fare questo incrocio di parole. L'onorevole Trento ha la parola per illustrare la mozione, prego onorevole Trento.

Rocco TRENTO

Ma stiamo qui e discutiamo lo stesso perché poi la pazienza ha tanti limiti.

PRESIDENTE

Intanto pregherei l'Assemblea di prendere posto.

(Interruzione)

Rocco TRENTO

Signor Presidente, i fatti di questi ultimi giorni di Chernobyl ed i fatti precedenti hanno spinto i proponenti di questa mozione a portare all'esame del Consiglio una proposta che significasse la volontà del Consiglio regionale della Calabria di dire una parola chiara su questa che è la situazione di carattere generale relativamente sulla nostra terra.

Il pericolo di un olocausto totale a causa della proliferazione di armi nucleari è un pericoloso obiettivo nuovamente per la pace che è cresciuta in questi ultimi anni, mai come oggi sta prendendo posizioni in maniera precisa ed in tutte le parti del mondo, soprattutto in Giappone, in Inghilterra e in Francia si

incominciano a porre problemi anche di iniziative che servano a dimostrare che intere Regioni, Comuni, Province, Stati interi, le scuole, le case, le ville, le abitazioni private vengono considerate come zone denuclearizzate.

E' un fatto importante cioè è un atto di significazione e di volontà politica, è una manifestazione che serve a dimostrare che un problema di grossa portata come questo viene recepito in termini positivi alla luce anche di questa esperienza negativa che stiamo vivendo, per porsi in prospettiva come coloro i quali tendono e cercano di lottare perché si dica una volta per tutte fine al discorso delle armi nucleari nel mondo.

Questo è il senso ed il contenuto e ci deriva anche da quelle che sono situazioni analoghe. Da parte di qualcuno ci sono volute delle osservazioni secondo le quali non potremmo dichiarare questa sera la Calabria come zona libera dalle armi nucleari.

Abbiamo proposto anche di dichiarare zona libera dalle armi nucleari, si parla di armi, abbiamo previsto in questa mozione presentata al Consiglio di porre sulle principali strade di accesso della Calabria proprio nella regione Calabria dei cartelli in cui ci fosse indicata la zona denuclearizzata.

E' un fatto significativo a coloro i quali sollevano il problema della competenza a fare questo, questo documento, questa dichiarazione che noi diciamo anche di dover mandare al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente dei gruppi parlamentari, ai capigruppo parlamentari rispondiamo con quelle che sono state le iniziative prese in questi giorni un pochino ovunque si crede nella pace come unico mezzo per risolvere i problemi.

Ho citato prima esempi eclatanti di nazioni

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

europee che hanno assunto queste iniziative senza che vi fosse in merito una legge specifica e soprattutto voglio ricordare che dopo la presa di posizione di Russel dell'80 sono proliferate queste iniziative, queste originali idee di proclamare zona denuclearizzata le città, le province, le regioni, attraverso dichiarazioni delle autorità locali.

Questo è il senso che noi proponiamo perché emerga unanimemente, se possibile, su un problema come questo, che tutto il Consiglio regionale della Calabria abbia una posizione chiara che ognuno possa comprendere.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare uno per gruppo nei limiti del Regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carratelli. Ne ha facoltà.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Signor Presidente, per la verità ho avuto occasione di leggere adesso questa mozione e vorrei rivolgere un invito a coloro che l'hanno presentata perché è un argomento di straordinaria importanza e credo che tutti conoscano, oltretutto, la mia vocazione di tipo naturalista ed ambientalista.

Quindi spero di parlare senza ombra di sospetto in materia per chiedere ai presentatori dopo l'illustrazione di rinviare il voto finale e la discussione perché pur essendo io in linea di principio personalmente favorevole e contro il nucleare devo dire che la lettura...

(Interruzione)

Certamente non ho una certa tradizione di letture ma a leggere ho imparato fin dalla terza elementare.

Siccome parlo di nucleare, mi riferisco all'argomento della mozione...

(Interruzione)

...chiedo scusa se ha bisogno di queste specificazioni da oggi in poi sarò più preciso, ma siccome parlavo di questa mozione e del nucleare inteso in questo senso, pensavo che lei raccordasse quello che io dicevo con quello che c'era scritto.

Comunque se questo è tanto delle armi nucleari, la riflessione secondo me necessaria su questo argomento nasce intanto da fatto che vi sono inseriti su questo argomento non relativamente alle armi ma ad altri aspetti ai quali io sono interessato, cioè all'uso del nucleare in genere un momento di valutazione di tipo globale, e mi pare che la mozione per come formulata soprattutto laddove dice: "...dichiara il territorio della Regione Calabria zona libera dalle armi nucleari..." dico il problema se vogliamo fare una cosa di tipo propagandistico può anche andare bene ma se vogliamo fare una cosa che abbia efficacia e che venga giudicata all'esterno anche legittima credo che richieda una diversa formulazione, proprio per andare quindi ad un efficace dibattito approfondito su questo argomento ed abbia una risoluzione efficace non solo di tipo pubblicitario ma attivando i poteri propri della Regione.

Credo che il dibattito debba essere diverso da come è stato impostato, mi pare che ci sia il rischio di liquidare l'argomento in poche battute questa sera, per questo motivo e per questo ulteriore approfondimento mi permetto di suggerire un rinvio della discussione e della votazione sulla mozione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Quirino LEDDA

Vorrei precisare, onorevole Presidente, che siamo nella fase di dichiarazione di voto e come tale abbiamo la necessità di esprimerci come gruppi consiliari in riferimento alla mozione che è...

PRESIDENTE

Ancora non siamo alla dichiarazione di voto, siamo alla discussione generale.

Quirino LEDDA

Chiedo scusa c'è anche stanchezza.

Vorrei precisare qui agli onorevoli consiglieri regionali che non si può in riferimento a questa mozione inserire la tematica del nucleare anche ad usi civili perché poi sappiamo che fra le tante cose attorno a questo problema dell'uso del nucleare per usi civili ci sono ragioni politiche, divisioni ecc., che obiettivamente comporterebbero in maniera anche normale una divisione tra i gruppi all'interno del Consiglio regionale.

Lo spirito è stato già detto qui da chi ha letto ed ha presentato la mozione, noi vogliamo che questo onori il Consiglio regionale della Calabria - se la mozione va letta attentamente -, credo che in questa direzione non vi possano essere divergenze da parte di chicchessia, nel momento in cui sappiamo che la regione Calabria è soggetta all'uso del suo territorio per basi di natura nucleare, di natura militare intendiamoci.

Forti anche, tra le tante cose, ci siamo permessi come presentatori di sottoporre agli onorevoli consiglieri una presa di posizione che si riferisce all'Onu.

Cioè voglio dire che questo non è nemmeno un atto propagandistico, a parte il fatto che

io ritengo che nessuno possa pensare che attorno al problema dell'uso delle armi nucleari ci possa essere un fatto propagandistico, però questa decisione che noi prendiamo come Consiglio regionale della Calabria sono convinto che ci onorerà anche in riferimento - onorevole Presidente e a molti colleghi sfugge questo - che questa è l'unica regione d'Italia che ha fatto la conferenza sulla pace ed è l'unica regione d'Italia che tramite il suo Presidente ha inviato una lettera a tutti i Presidenti dei Consigli regionali d'Italia per adoperare ed iniziare iniziative che difendano la pace.

Cioè voglio dire non che noi vogliamo avere un distinguo a tutti i costi, però riteniamo che la pace sia una ed indivisibile, se così si può dire, che non può dividere ideologicamente le forze politiche rispetto agli avvenimenti che ci sono.

Ed in questa direzione credo che l'Italia sia caratterizzata molto da una presenza feconda della Chiesa, delle istituzioni, dei partiti politici, dei movimenti.

Voglio dire, noi sotto questo aspetto la mozione la facciamo cadere in una situazione in movimento non come atto burocratico, ecco perché noi chiediamo agli onorevoli consiglieri che la leggono - oltretutto l'abbiamo distribuita -, essa pone semplicemente sul piano politico istituzionale di grande significato che il territorio della regione Calabria venga considerato zona libera dalle armi nucleari e che delibera la propria indisponibilità ad ospitare armi nucleari, opponendosi altresì per quanto di propria competenza alla costruzione, al deposito, al transito di ordigni nucleari, di ordigni.

Cioè voglio dire sotto questo aspetto c'è allora una posizione istituzionale estremamente importante. Noi chiediamo agli onore-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

voli colleghi di votarla perché io sono convinto che sotto questo aspetto onori e dia alla nostra Regione probabilmente un primato rispetto a tanti altri.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Olivo. Ne ha facoltà.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Intervengo per dire che questa mozione è in sintonia come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto con altre prese di posizione del Consiglio regionale della Calabria.

Si pone quindi come elemento di continuità, ha detto bene il collega Ledda poc'anzi con una iniziativa che ha suscitato una eco enorme lo scorso anno, assunta da questo Consiglio regionale, la Conferenza sulla pace come sola alternativa.

Per tre o quattro giorni lo scorso anno si parlò della Calabria come Regione pacifista, come Regione che si fa carico di questo problema che non considera lontano, che non lo rimuove dalla propria coscienza collettiva perché questo è il dramma di oggi, considerare le questioni della pace e della guerra come questioni che non ci riguardano mentre invece ci riguardano da vicino.

Lo abbiamo visto a Chernobyl, lo vediamo ogni giorni con i 5 mila aerei supersonici dotati di testate nucleari che sorvolano la nostra testa e quindi dobbiamo essere consapevoli della necessità di essere non soggetti passivi ma protagonisti di una battaglia per la pace.

Quindi questa mozione è un gesto simbolico in sostanza e vuole essere soprattutto un contributo della Calabria per la costruzione del

nostro paese, in Calabria in modo particolare, di una società educante alla pace in modo particolare.

Ecco perché credo che debba essere condivisa da tutti quanti.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Presidente, certamente è vero che ci si era impegnati a discutere questa mozione ieri mattina quando è stata presentata e notificata a tutti i consiglieri. E' ben vero che in altre occasioni col permesso dei colleghi e funzionari...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Vi prego abbiate pazienza non andiamo avanti. Quando avrete finito i vostri conversari riprenderemo la discussione.

Onorevole Ledda, vuole sostituirmi alla Presidenza per favore? Sono stanco e devo uscire. Prego venga a presiedere.

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda

Prego onorevole Meduri continui pure.

Renato MEDURI

Dicevo onorevole Presidente, certamente è vero che ieri mattina il Consiglio si era impegnato a discutere questa mozione nel corso di questa seduta. D'altro canto in altre occasioni questo stesso impegno è stato...

(Interruzione)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

PRESIDENTE

Invito i consiglieri a stare seduti, so che c'è molta stanchezza però è un tema estremamente delicato al quale credo tutti diamo la giusta rilevanza.

Scusi onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Prego. Vorrei ricordare a me stesso ed a tutti voi che per esempio in occasione della mia mozione, di una mozione del nostro gruppo sulla questione dell'aeroporto di Reggio Calabria ci fu lo stesso impegno del Consiglio regionale ed a conclusione di quella seduta il Consiglio regionale iniziò la discussione sulla mozione che riguardava i problemi dell'aeroporto dello Stretto e degli aeroporti in genere in Calabria.

Proprio su invito del gruppo comunista, ed in particolare dell'amico onorevole Schifino, poi il Consiglio stesso si determinò a riprendere il discorso nella successiva seduta perché essendo l'argomento di vasta rilevanza tutti i gruppi avrebbero desiderato, come poi in effetti hanno fatto, portare il loro contributo ad un documento che potesse anche essere l'espressione unitaria del Consiglio regionale e dei gruppi rappresentati nel Consiglio regionale.

Personalmente non ho alcuna remora a dichiarare anche a nome del collega Giardini che è qua di lato a me che noi siamo contro le armi nucleari anzi io e questo lo dico personalmente non posso dirlo per il collega Giardini perché è stato a suo tempo, molti anni fa ufficiale dei bersaglieri io sono contro tutte le armi anche quelle non nucleari.

Quindi, fatta questa dichiarazione di principio, signor Presidente, dico che sono contro il nucleare in genere soprattutto quando il

nucleare è un nucleare senza alcuna prevenzione, vecchio, che può creare danni.

Ora io in questo senso ritengo che ognuno di noi al di là della fretteolosità, ognuno di voi consiglieri ed ognuno di noi gruppi abbiamo non il diritto ma il dovere di contribuire se è possibile, può darsi che questa mozione sia la migliore che si possa esprimere in questo Consiglio regionale, ma senza presunzione pensare che questo documento possa in qualche modo essere migliorato, completato.

Ed allora credo che non cada il mondo se di questo documento discuteremo nella prossima seduta del Consiglio regionale anche perché non ritengo - essendo peraltro anche finita la crisi almeno temporaneamente del Mediterraneo creata dai libici e dagli americani in stretta collaborazione - ci siano immediati pericoli per la Calabria di diventare zona nucleare o nuclearizzata.

Quindi personalmente dopo aver fatto quelle dichiarazioni di principio io ritengo che la Presidenza e prego i colleghi che sono firmatari di questo documento di prendere atto che il Consiglio ha adempiuto all'impegno di iniziare la discussione su questo documento in questa seduta e di addivenire all'accordo di completare questa discussione con la votazione del documento nella prossima seduta del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Il gruppo della Dc è interessato alla pace perché crede alla pace come valore non tanto come assenza di guerra. Per cui bandisce per principio qualsiasi arma di qualsiasi tipo e soprattutto l'arma nucleare.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Noi siamo convinti che la pace si costruisce come diceva Papa Giovanni 23° con lo sviluppo "lo Sviluppo è il nuovo ruolo della pace", ha detto nel *Populorum progressio* però crediamo che possa quasi diventare azione di guerra anche la mancanza di sicurezza delle centrali nucleari e quello che è successo e di cui stiamo pagando le conseguenze un po' tutti ma soprattutto le popolazioni vicine alla centrale di Chernobyl è effettivamente una situazione che va vista attraverso una approfondita riflessione su tutto il nucleare, non solamente sulle armi.

Questa era la nostra perplessità, noi siamo contrari alle armi ma vogliamo riflettere, vogliamo approfondire circa l'uso in generale del nucleare e comunque circa la necessità di avere elementi di assoluta sicurezza a che non si verificano disastri come quello che purtroppo si è verificato adesso.

Per cui su questo argomento i partiti stanno riflettendo, tutti i partiti in questo momento, lo stesso Governo nazionale ed anche il Consiglio regionale potrà dedicare successivamente dopo una attenta riflessione qualche momento di dibattito.

Per cui anche se avremo preferito vedere meglio questa mozione, sistamarla meglio tuttavia non siamo contrari alla mozione, nessuno può venire a dirci che noi siamo contrari alla mozione sulle armi nucleari, avremo voluto approfondire meglio l'argomento.

PRESIDENTE

Bene, credo pur tenendo conto evidentemente delle varie posizioni in maniera particolare quella espressa dall'onorevole Meduri, se ho capito bene che è stata la più esplicita nella richiesta di un rinvio che potesse permettere una maggiore discussione però se ho capito bene la gran parte degli intervenuti, nono-

stante sia pur le differenze che si sono notate nella procedura non tanto nella sostanza, ritengo che questa Presidenza debba adottare la scelta iniziale che era stata stabilita da questo Consiglio regionale che era quella di sottoporla all'assemblea e di conseguenza di votarla.

Per cui pongo in votazione...

(Interruzione)

Certo onorevole Meduri, chiediamo la verifica del numero legale ci mancherebbe. Onorevole Meduri quando sono in questa posizione non si deve preoccupare non ho da difendere nessuno.

Verifichiamo allora se esiste il numero legale. Il segretario cortesemente è invitato a richiamare gli onorevoli consiglieri per verificare il numero legale.

(Interruzione)

No, vanno verificati onorevole dovete avere la pazienza. Invito gli onorevoli consiglieri a sedersi perché questo può permettere di fare più rapidamente, grazie.

(Interruzione)

L'onorevole Meduri rinuncia, ed allora si passa alla dichiarazione di voto sulla mozione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carratelli. Ne ha facoltà.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Il capogruppo della Dc ha già annunciato il voto a favore del gruppo. Però io voglio prendere la parola per dare maggiore forza al discorso che viene posto all'attenzione del Consiglio regionale e per dichiarare il mio

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

voto favorevole. Avevo tentato di avanzare una proposta che aveva obiettivi rafforzativi della proposta stessa.

Probabilmente sono conto le armi di ogni tipo, figuriamoci le armi nucleari, sono altresì contro l'uso del nucleare anche come energia per come viene realizzata oggi.

E credo che come ogni Regione che corra il rischio di vedere realizzato nelle immediate vicinanze centrali nucleari dovremmo fare una riflessione anche su questo perché oggi in questa lunga giornata sono girati tanti giornali e ce n'era uno che diceva che si stanno conducendo esperimenti sull'uso del nucleare come energia, per la produzione di energia così detta pulita cioè ad autospegnimento. Solo studi ed un costo aggiuntivo a quello che già si è realizzato per l'uso del nucleare per come viene oggi attuato e quindi credo che dovremmo come Regione impegnarci anche a chiedere al Governo - non solo a questo, ma addirittura nelle regioni viciniori perché poi in caso di incidenti i raggi di influenza hanno significazione - la non costruzione di centrali nucleari che comportino rischi e quindi mi dichiaro contro anche l'uso del nucleare in quel senso.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giardini. Ne ha facoltà.

Ferdinando GIARDINI

L'intervento del collega Meduri che evidentemente tendeva giustamente a mio avviso ad un maggiore approfondimento ed a un miglioramento perché tutto è perfettibile, evidentemente non ha trovato il consenso dell'Assemblea.

E' chiaro che si punta - voglio pensare non per ragioni politiche non apprezzabili - al

vario di questo documento ed allora noi diciamo che per dare maggiore forza ai contenuti della mozione, signor Presidente sto parlando a lei, per significare la pienezza del giudizio in materia da parte dell'Assemblea sarebbe opportuno a mio avviso che questa mozione portasse la firma di tutti i rappresentanti dei gruppi politici, nessuno escluso.

Credo che sia una sollecitazione che non può che trovare concorde il Presidente che con tanta passione, tanto impegno, ha inteso proporci un argomento sul quale noi ci siamo già dichiarati d'accordo e che trarrebbe maggiore forza a mio avviso se portasse la firma di tutti, una richiesta che non può essere disattesa anche perché io ho avuto modo *en passant* di parlare con il segretario regionale del Pci, che si è trovato sostanzialmente d'accordo in materia.

PRESIDENTE

Nessun altro chiedendo di intervenire per dichiarazioni di voto pongo in votazione la mozione come da testo distribuito.

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Comunicazioni**PRESIDENTE**

Vorrei informare gli onorevoli consiglieri che domani mattina l'Ufficio di Presidenza con i capigruppo incontrerà la Magistratura.

(Interruzione)

Perfetto. Voglio informare comunque tutti i capigruppo che domani mattina c'è l'incontro con la Magistratura in riferimento a questi problemi che riguardano l'apporto mafia e Magistratura.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Progetto di legge numero 532/3^a bis, recante: "Norme di applicazione del Dpr 761/1979 per il personale dei ruoli sanitario, tecnico e professionale"

PRESIDENTE

Si passa adesso al progetto di legge numero 532/3^a bis, recante: "Norme di applicazione del Dpr 761/1979 per il personale dei ruoli sanitario, tecnico e professionale".

L'onorevole Di Nitto, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

Aniello DI NITTO, *relatore*

Presidente, esiste la relazione scritta alla quale mi rifaccio, ricordando che il provvedimento in esame è stato licenziato all'unanimità dalla Commissione competente.

PRESIDENTE

Nessuno chiedendo di parlare per discussione generale pongo in votazione il provvedimento...

(Interruzione)

L'onorevole Meduri chiede la verifica del numero legale. Prego onorevole segretario Di Nitto.

(Interruzione)

Invito tutti i consiglieri ad andare nei propri banchi per cortesia. Tutti quanti anche lei onorevole Meduri in modo che possiamo contare più facilmente non per altro. Grazie.

Aniello DI NITTO, *Segretario*

Fa la chiama.

PRESIDENTE

I presenti sono 28 per cui c'è il numero legale. Si passa, pertanto, alle votazioni.

Pongo in votazione l'articolo 1 della legge "Disciplina e regolamento delle esigenze funzionali delle Ussl della Regione, degli organi del personale laureato ed iscritto ai sensi dell'articolo 1 del Dpr 20 settembre 1979, numero 761 nei ruoli sanitario, tecnico e professionale".

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazioni di voto pongo in votazione la legge nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Progetto di legge numero 288/2^a, recante: "Modificazioni delle leggi regionali 10 novembre 1972, numero 6 e 10 settembre 1978, numero 15 - Indennità dei consiglieri"

PRESIDENTE

Si passa alla discussione del progetto di legge numero 288/2^a, recante: "Modificazioni delle leggi regionali 10 novembre 1972, numero 6 e 10 settembre 1978, numero 15 - Indennità dei consiglieri".

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

L'onorevole Carratelli, relatore, ci informava, però, che il relatore è l'onorevole Costantino. Prego, onorevole Costantino, ha facoltà di illustrare il provvedimento.

Francesco COSTANTINO, *relatore*

Sì sono relatore anche perché in Commissione l'onorevole Carratelli era assente quel giorno ed ho svolto io la relazione. Già in quest'Aula vi è stato un dibattito, e la decisione è stata quella di demandare alla prima Commissione l'esame. In quella sede ne abbiamo discusso e abbiamo convenuto di unificare le otto fasce e portarle a quattro; l'indennità di area di rapportarla all'aumento del costo della vita in base ai dati Istat ed il costo della benzina che era fermo ad un decimo noi l'abbiamo portato ad un sesto e non ad un quinto, perché nessun ente, nessun comparto dello Stato ha fissato questa quota.

In Commissione qualche gruppo si è astenuto, qualche altro ha votato contro, complessivamente è passato a maggioranza. Proponiamo quindi l'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi per discussione generale. Ne ha facoltà.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, brevissimamente per motivare le ragioni del nostro voto contrario a questo progetto di legge.

Noi già la volta precedente abbiamo motivato le ragioni che ci portavano a non essere d'accordo con questa proposta; devo dire che riconosco, il mio gruppo riconosce, che rispetto al precedente progetto che il Consiglio aveva deciso di rinviare alla Commissione qualche modifica in positivo è stata apportata. Penso al fatto che si è cancellato il

principio della preferenza forfettizzata sulla base della quale veniva calcolata l'indennità chilometrica.

Devo dire che rispetto al testo permangono le perplessità del nostro gruppo anche se così come la volta precedente avevamo detto, noi condividiamo qualche aspetto di questa legge. Penso al fatto, per esempio, dell'adeguamento da un decimo ad un sesto dell'indennità chilometrica.

Comunque dal momento che la legge complessivamente non ci soddisfa la riteniamo eccessiva rispetto alla situazione che oggi viviamo, noi continuiamo ad esprimere il nostro voto contrario.

PRESIDENTE

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Si passa, pertanto, all'esame dei singoli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, pongo in votazione la legge nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

**Progetto di legge numero 339/3[^] e 353/3[^],
recante: "Interventi nel settore zootecnico
- Riesame"**

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

PRESIDENTE

(E' approvato)

Si passa alla discussione del Progetto di legge numero 339/3[^] e 353/3[^], recante: "Interventi nel settore zootecnico - Riesame".

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

L'onorevole Funaro, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

Pongo in votazione l'articolo 8.

Ernesto FUNARO, relatore

(E' approvato)

Mi richiamo a quanto tra l'altro detto in occasione del precedente esame e do comunicazione che sono stati corretti tutti quanti gli elementi sui quali il Commissario del Governo aveva sollevato rilievi.

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

La proposta è passata in Commissione all'unanimità.

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'articolo 11.

(E' approvato)

Nessuno chiedendo di parlare per discussione generale pongo in votazione gli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 12.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13.

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14.

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15.

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16.

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Pongo in votazione l'articolo 17.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18.

(E' approvato)

Dichiarazioni di voto? Nessuno chiedendo di parlare pongo in votazione la legge nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Convocazione della prossima seduta**PRESIDENTE**

Il Consiglio regionale è convocato per la data del 3 o per il 4 p.v. perché vi sono i congressi nazionali e regionali che non permettono di poter fissare una data precisa.

La seduta termina alle 22,30

ALLEGATI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Annuncio di progetto di legge e sua assegnazione a Commissione

E' stato presentato alla Presidenza il seguente progetto di legge di iniziativa dei consiglieri Laganà, Dominijanni, Di Marco, Oliverio, Reale, Meduri, Di Nitto, Araniti:

"Norme per l'attuazione dell'articolo 14 del Dpr 24.7.1977, n. 616" (P.L. n. 67/4^)

E' assegnato alla prima Commissione - Politica istituzionale, assetto ed utilizzazione del territorio.

(Così resta stabilito)

Decadenza di deliberazione

La deliberazione numero 1283 del 14 aprile 1986, adottata d'urgenza dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, recante: "Programma difesa del suolo e settore forestazione anno 1986", non ratificata nel termine di 30 giorni è decaduta.

L'argomento pertanto è stralciato dall'ordine del giorno.

Interrogazione a risposta scritta

Funaro, Di Nitto. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori alla sanità e all'assistenza.* Per sapere - premesso che:

per l'assistenza, il recupero ed il reinserimento sociale dei portatori di handicap mentali dall'1.4.1976 ha funzionato regolarmente il centro di recupero di Castiglione Cosentino realizzato e gestito dall'Anfas;

tale centro, nonostante i risultati positivi raggiunti e gli unanimi riconoscimenti delle famiglie è dell'opinione pubblica, a seguito del passaggio di competenze alle Usl è stato disattivato con decorrenza dal luglio 1982,

provocando il ritorno in famiglia di alcuni degli assistiti, mentre molti altri sono stati mandati in strutture inidonee e comunque inadeguate tanto da determinare molto spesso l'aggravamento delle loro condizioni psicologiche;

quanto sopra ha da un lato provocato seri danni agli assistiti ed ha finito dall'altro per accentuare la situazione di difficoltà delle famiglie di appartenenza molte delle quali versano in precarie condizioni economiche e sociali;

con il provvedimento di disattivazione adottato è andato sostanzialmente disperso il patrimonio di esperienza e professionalità che si era andato formando negli anni, dal momento che il personale (*équipe* medico-psico-pedagogica, terapisti della riabilitazione, ecc.) è rimasto inutilizzato o comunque sotto utilizzato provocando demotivazione e disagio negli stessi operatori;

ciò determina sconcerto e disappunto nell'opinione pubblica interessata a rendere possibile con i fatti il recupero ed il reinserimento dei portatori di handicap e a reclamare efficienza e produttività alle strutture esistenti nel territorio qualunque sia la competenza giuridica e gestionale -;

quali provvedimenti intendano adottare in ordine al ripristino delle attività dell'Ente;

se non intendono pervenire rapidamente alla creazione delle strutture socio-assistenziali previste nella legge numero 28 del 3.09.1984, adoperandosi in particolar modo alla creazione e all'attivazione di idonee comunità alloggio, favorendo in tal senso le iniziative da tempo assunte dall'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti sub-normali.

(268; 14.5.1986)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

**Progetto di legge numero 19/4^A, recante:
"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986/1988 della Regione Calabria (Legge finanziaria)"**

Rubrica I
Servizi generali

Art. 1

Per gli interventi di cui alla legge regionale 6 dicembre 1979, n. 13 "Adozione di provvedimenti diretti alla protezione e allo sviluppo della cooperazione" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 800.000.000

Per gli interventi di cui alla legge regionale 5 aprile 1983, n° 13 "Norme di attuazione dello Statuto per l'iniziativa legislativa popolare e per i referendum" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 200.000.000.

Rubrica II
Territorio

Art. 2

Per il finanziamento dell'ufficio geologico regionale, ai sensi della legge regionale 24 maggio 1980, n. 14, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 200.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 14 marzo 1985, n. 9 "Esercizio della navigazione da diporto sui laghi naturali ed artificiali della Calabria" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di £. 600.000.000.

L'assegnazione disposta a norma del precedente comma è destinata alle seguenti iniziative:

a) per le iniziative previste dall'art. 6 lire 250.000.000;

b) per le iniziative previste dall'art. 7 lire 50.000.000.

Art. 3

Per gli interventi in materia di opere igieniche e sanitarie di cui all'art. 3, primo comma lettera a), c) e d) e all'art. 4, primo comma della legge regionale 10 novembre 1975, n. 31 è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 3.000.000.000 di cui lire 1.000.000.000 a carico dell'esercizio 1986.

Per favorire l'accesso degli Enti locali o delle loro Associazioni alla concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di opere di interesse regionale, è autorizzato per l'esercizio finanziario 1986 il limite di impegno di lire 5.000.000.000.

L'entità del contributo regionale in annualità, di cui al precedente comma, è determinato con successiva legge regionale.

Per gli interventi in materia di opere stradali di cui all'art. 3, primo comma lett. f) e g) e all'art. 4 primo comma - lett. a) e b) - della legge regionale 10 novembre 1975, n. 31 è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 2.050.000.000 di cui lire 750.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986.

Il contributo chilometrico annuo di lire 1.000.000 - di cui all'art. 7 della legge regionale 28 giugno 1984, n°15 - è aumentato a lire 1.250.000 a decorrere dal 1° gennaio 1986.

Art. 4

Al fine di realizzare la sede del Consiglio regionale in Reggio Calabria è autorizzata

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per il triennio 1986/1988 la spesa complessiva di Lire 25.000.000.000 di cui lire 3.000.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Art. 5

Per gli interventi di cui alla legge regionale 10 settembre 1978, n. 13 "Norme per le agevolazioni di viaggio a favore dei lavoratori dipendenti e degli studenti", e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 10.000.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 24 marzo 1982, n. 7 "Fondo per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende pubbliche e private che esercitano pubblici esercizi di trasporto locali", e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 56.431.090.000.

Lo stanziamento di lire 1.500.000.000 di cui al capitolo 2222108 della spesa è destinato alla erogazione alle aziende di trasporto pubbliche e private dei contributi di esercizio, a suo tempo non corrisposti, in relazione al servizio svolto negli anni 1979, 1980 e 1981.

Ferma restando la normativa vigente in materia di rilascio degli abbonamenti preferenziali, a decorrere dal 1° gennaio 1987 sono abrogati il quarto comma dello articolo 3 della legge regionale 16 maggio 1981, n. 7 il secondo e terzo comma dell'articolo 2 della legge regionale 11 luglio 1983, n. 22 ed ogni altra disposizione incompatibile con la disciplina contenuta nel presente articolo

Art. 6

Ai fini della concessione di contributi alle Comunità Montane per il pagamento delle competenze spettanti al personale assorbito

ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 29.1.1974, n. 4, nonché per il finanziamento delle spese generali di funzionamento, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.800.000.000 da erogare secondo le modalità di cui alla legge regionale 31.5.1978, n. 7 e sulla base del territorio e della popolazione residente.

Art. 7

Per gli interventi di cui alla legge regionale 16.4.1977, n. 13 "Interventi diretti ad agevolare l'insediamento delle piccole e medie imprese produttive" è autorizzata per il triennio 1986/1988 la spesa complessiva di lire 3.000.000.000 di cui lire 1.000.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Rubrica III

Istruzione, cultura e tempo libero

Art. 8

Per gli interventi di cui alla legge regionale 26.5.1979, n. 8 "Soppressione dei centri di servizi culturali e dei centri di servizi sociali. Delega ai Comuni delle funzioni in materia di promozione educativa e culturale" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di Lire 400.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 19.4.85, n. 17 "Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale", è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di Lire 2.000.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 19.4.85, n. 16 "Norme per interventi in materia di promozione culturale" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di Lire 1.300.000.000.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Per gli interventi di cui alla legge regionale 14 aprile 1986 n. 16 "Contributi alle comunità montane, ai Comuni e ai Consorzi di Comuni per l'attività divulgative della cultura e della informazione televisiva" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 300.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2 "Provvedimenti a favore delle scuole e delle Università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 500.000.000.

Per l'attuazione delle finalità di cui alla legge regionale 21 marzo 1983, n. 11 "Istituzione del centro di ricerca e di documentazione Melissa" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 50.000.000.

Art. 9

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3.6.1975, n. 30 "Finanziamento per l'edilizia scolastica minore" è autorizzata per il triennio 1985-1987 la spesa complessiva di lire 3.000.000.000 di cui lire 1.000.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Art.10

Per gli interventi di cui alla legge regionale 8.5.85, n. 27 "Norme per la attuazione del diritto allo studio", è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 40.000.000.000.

Art. 11

Ai fini della concessione dei contributi per il diritto allo studio alla Università degli studi della Calabria e all'Università degli studi di

Reggio Calabria, ai sensi della legge regionale 30.11.1977, n. 29 e della legge 14.8.1982, n. 590 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 4.500.000.000 di cui lire 1.700.000.000 da destinare con specifico vincolo alla Università degli studi della Calabria, quale saldo anno 1985 e quota anno 1986, al fine di assicurare la continuità dei trasporti interessanti i collegamenti tra le sedi dell'Università medesima e la città di Cosenza.

L'espressione "Istituto Universitario Statale di Architettura di Reggio Calabria" ricorrente nella legge regionale 30 novembre 1977, n. 29 è sostituita dalla espressione "Università degli Studi di Reggio Calabria".

Art. 12

Per gli interventi di cui alla legge regionale 12.11.84, n° 32 "Diritto allo studio universitario" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 4.500. 000. 000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 14 aprile 1986, n° 14 "Interventi per l'edilizia finalizzata al diritto allo studio universitario" è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire, 2.500.000.000 di cui 300.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Art. 13

Per gli interventi di cui alla legge regionale 12.11.1984, n. 3 "Interventi regionali per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero" è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 6.200.000.000 di cui lire 3.000.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Le assegnazioni disposte a norma del precedente comma sono destinate alle seguenti iniziative:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

a) per le iniziative previste dall'art. 9 £.500.000.000 di cui lire 300.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

b) per le iniziative previste dall'art. 11 £. 3.200.000.000 di cui £. 1.400.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

c) per le iniziative previste dall'art. 19 £. 650.000.000 di cui lire 450.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

d) per le iniziative previste dall'art. 20 £. 1.000.000.000 di cui lire 400.000.600 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

e) per le iniziative previste dall'art. 24 £. 850.000.000 di cui lire 450.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986.

Rubrica IV
Sicurezza sociale

Art. 14

Ai fini della concessione del contributo regionale all'Istituto Zooprofilattico sperimentale per la Calabria e la Campania ai sensi della legge regionale 23.1.1979, n. 1 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 300.000.000.

Art. 15

Per gli interventi di cui alla legge regionale 17.8.1984, n° 22 "Prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 300.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 8 settembre 1977, n° 26 "Norme sull'istituzione dei consultori familiari" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 2.000.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 16 Dicembre 1974, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di Lire 200.000.000.

Art. 16

Per gli interventi di cui alla legge regionale 27.8.1973, n. 12 "Disciplina degli asili nido" è autorizzata per il biennio 1987- 1988 la spesa complessiva di lire 1.000.000.000.

Art. 17

Per gli interventi di cui alla legge regionale 22.5.1980, n. 10 "Norme per la promozione e lo sviluppo dell'assistenza domiciliare agli anziani e per la creazione di centri d'incontro" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.000.000.000.

Soddisfatte tutte le esigenze relative alle funzioni già di competenza degli Enti soppressi ai sensi dell'art. 1 bis della legge 21 ottobre 1978, n. 641, i fondi residui stanziati sul capitolo 4331142 della spesa possono essere utilizzati anche per gli interventi di cui agli artt. 22, 23 e 118 del DPR 24 luglio 1977, n. 616.

Art. 18

Per gli interventi di cui alla legge regionale 18.6.1984, n. 14 "Previdenze in favore dei mutilati ed invalidi civili e del lavoro" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 200.000.000.

Art. 19

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3.9.1984, n. 28 "Superamenti dell'emarginazione dei cittadini portatori di handicap" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 3.000.000.000.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Art. 20

Per le finalità di cui alla legge 16.5.1981, n. 5 "Interventi in favore dei lavoratori calabresi emigrati e delle loro famiglie" é autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 2.000.000.000.

Rubrica V
Agricoltura

Art. 21

Al fine di attuare nel settore agricolo gli interventi di cui all'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 i fondi assegnati dallo Stato per lo esercizio finanziario 1986, previsti in complessive Lire 72.446.000.000, sono destinati alle seguenti iniziative:

£. 1.500.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 22 della presente legge;

£. 18.946.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 29 della presente legge;

£. 500.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 30 della presente legge;

£.1.000.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 28 della presente legge;

£.3.500.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 31 della presente legge;

£.22.500.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 25 della presente legge;

£.23.000.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 32 della presente legge;

£. 500.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 28 della presente legge;

£.1.000.000.000 per le iniziative previste dal successivo art. 23 della presente legge.

In relazione a quanto stabilito dall'art.19 ultimo comma, della legge 4 giugno 1984, n. 194, la quota parte di lire 5.200.000.000 dei fondi ancora disponibili sul capitolo 5223205 della spesa assegnati alla Regione Calabria ai sensi dell'art.7, lettera b), della legge 9 maggio 1975, n. 153 sono destinati quanto a lire 4.000.000.000 agli interventi previsti dallo articolo 6, lettera d) (cap.5114101 della spesa), quanto a lire 400.600.000 agli interventi previsti dall'art. 6, lettera e) (cap.5114102 della spesa), quanto a lire 800.000.000 agli interventi previsti dall'art. 8, lettera e) (cap. 5115103 della spesa), della medesima legge 9 maggio 1975, n. 153.

La Giunta regionale è autorizzata ad apportare con propria deliberazione le conseguenti variazioni al bilancio di competenza e di cassa dopo l'entrata in vigore della presente legge e di quella di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Art. 22

Per gli interventi di cui all'art. 5 della legge regionale 3.6.1975 n. 26, "Interventi nel settore delle infrastrutture rurali e delle opere pubbliche di bonifica" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di L. 500.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986 n. 41.

Art. 23

Al fine di consentire la realizzazione di progetti di sperimentazione nel settore agricolo è autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Ai fini della concessione del contributo ordinario della Regione a favore del Consorzio

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

del bergamotto di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale 5.2.1977, n. 7 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 600.000.000.

Art. 24

Ai fini della concessione del contributo ordinario della Regione a favore dell'Esac "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Calabria" - ai sensi dell'art. 10 lett. a) della legge regionale 14.12.1978, n. 28 - è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 54.000.000.000, di cui lire 10.000.000.000 da destinare alla gestione degli impianti industriali e delle strutture commerciali.

Ai fini della concessione di un contributo straordinario della Regione a favore dell'Esac "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Calabria" per la definizione dei rapporti finanziari con la Soc. Somesa e per l'attuazione del piano relativo al risanamento del settore saccarifero - predisposto dal Ministero Agricoltura e Foreste ed approvato dal Cipe con delibera del 30.5.85 - è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 11.000.000.000.

A partire dal 1986 all'Esac, Ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale. Le eventuali assunzioni, per esigenze stagionali e straordinarie, inerenti le attività previste dall'art. 6 della legge regionale 14.12.78, n. 28, dopo aver esperite tutte le possibilità offerte dalla mobilità del personale medesimo, non possono superare i livelli raggiunti nell'anno 1985.

A partire dall'entrata in vigore della presente legge, si fa obbligo all'Esac - Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Calabria - a tenere distinta contabilmente ed operativamente, la gestione delle proprie attività d'istituto da quella di cui all'art. 6 della legge regionale

14.12.78, n. 28, iscrivendo nel bilancio dell'Ente medesimo esclusivamente l'eventuale utile o perdita di esercizio.

La gestione delle attività previste dal succitato art. 6, in attesa di una diversa sistemazione giuridica ed economica, è affidata al Comitato Esecutivo dell'Esac che si avvale operativamente di tre esperti dotati di particolare competenza ed esperienza negli specifici settori nominati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo.

Il Comitato esecutivo dell'Esac, avvalendosi degli esperti di cui al precedente comma, è tenuto a predisporre entro sei mesi un piano, da approvarsi dal Consiglio regionale, per la definitiva sistemazione sul mercato delle attività temporaneamente affidate all'Ente ai sensi del succitato articolo 6, ed a presentare trimestralmente alla Giunta Regionale e per suo tramite al Consiglio Regionale una relazione sull'andamento della gestione e successivamente sull'attivazione del piano di definitiva sistemazione.

In attesa della nomina del Consiglio di Amministrazione le funzioni e le attività di cui ai precedenti commi sono svolte dal Commissario straordinario, nominato ai sensi del quarto comma dell'art. 22 della legge 14.12.1978, n. 28

Art. 25

Per gli interventi di cui alla legge regionale 17.9.1974, n. 16 "Incentivi per lo sviluppo della zootecnia" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di £. 22.500.000.000 finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'articolo 12, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 di cui lire 2.500.000.000 finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 di cui lire 2.500.000.000 quale limite di impegno per

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

concorso negli interessi sui mutui per il potenziamento delle strutture, ai sensi dell'art. 6 della stessa legge regionale.

La percentuale del 75 per cento prevista dall'art. 4 della legge regionale 17.9.1974, n. 16 è elevata al 90 per cento.

Art. 26

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3.9.1984, n. 29 "Norma per lo sviluppo dell'apicoltura" è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 800.000.000 di cui lire 200.000.00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Art. 27

Per gli interventi di cui alla legge regionale 22.5.198, n. 8 "Benefici in favore delle cooperative agricole formate da giovani o a partecipazione di giovani" è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 700.000.000 di cui lire 300.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Le assegnazioni disposte a norma del precedente comma sono destinate alle seguenti iniziative:

a) per le iniziative previste dall'art.6 lire 190.000.000 di cui lire 60.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

b) per le iniziative previste dall'art.10, lett. a), lire 60.000.000 di cui lire 30.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

c) per le iniziative previste dall'art.10, lett. b), lire 80.000.000 di cui lire 30.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

d) per le iniziative previste dall'art.10, lett. c), lire 35.000.000 di cui lire 15.000.000 a

carico del bilancio per l'esercizio 1986;

e) per le iniziative previste dall'art.18 lire 300.000.000 di cui lire 150.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986;

f) per le iniziative previste dall'art. 21 lire 35.000.000 di cui lire 15.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986.

Art. 28

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3 giugno 1975, n. 23 "Sviluppo della cooperazione agricola" e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata la spesa di lire 500.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art.12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 6.6.1980, n. 32 "Interessi a tasso agevolato per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.000.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Art. 29

Per gli interventi di cui agli artt. 1 - 2 e 4 della legge regionale 2.6.1980, n. 21 "Interventi a favore dell'agricoltura - Credito Agrario e di esercizio" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 18.946.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 28 maggio 1984, n. 13 "Assestamento delle passività delle aziende agricole colpite dalla prolungata siccità" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 500.000.000.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Art. 30

Per gli interventi di cui, alla legge regionale 17 agosto 1984, n. 20 "Istituzione fondo regionale per le calamità naturali" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di £. 500.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi della legge 1986, n. 41.

Art. 31

Per gli interventi di cui alla legge regionale 17.9.1974, n. 17 "Interventi nel settore delle colture erbacee irrigue" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di Lire 3.500.000.000, finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Art. 32

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3.6.1975, n. 25 "Miglioramenti fondiari" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 23.000.000.000 finanziata con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 di cui lire 3.000.000.000 quale limite di ingegno per il concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, della stessa legge regionale.

Art. 33

Ai fini della concessione di contributi in conto capitale a carico della Regione per la realizzazione dei progetti soggetti a provvidenze Feoga per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi dei Regolamenti Cee nn. 17/64, 355/77 e 1361/78 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di £. 2.000.000.000.

Art. 34

Ai fini della concessione di contributi in conto capitale a carico della Regione per la realizzazione di progetti soggetti a provvidenze Feoga per il miglioramento delle infrastrutture in talune zone rurali ai sensi del regolamento Cee n. 1760/78 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 4.000.000.000.

Art. 35

I fondi assegnati alla Regione ai sensi della legge 27.12.77, n. 984 ed utilizzati per le finalità previste dalla legge medesima, possono essere destinati per la concessione di contributi in conto capitale.

Rubrica VI

Attività produttive extragricole

Art. 36

Ai fini del finanziamento delle spese relative alla delega di funzioni in materia di artigianato e all'istituzione degli uffici di pianificazione delle Comunità lontane, ai sensi della legge regionale 22.5.1980, n. 9 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 200.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 30 aprile 1984, n. 7 "Partecipazione della Regione alla Società finanziaria regionale per lo sviluppo economico della Calabria" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 3.000.000.000.

Art. 37

Per gli interventi di cui alla legge regionale 17.9.1974, n. 12 "Incentivi finanziari diretti a favorire lo sviluppo delle imprese artigiane e l'incremento della produzione artigiana" è

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 5.500.000.000 di cui lire 3.500.000.000 a carico del bi lancio per l'esercizio finanziario 1986.

Ai fini di consentire alla Regione di partecipare con proprio conferimento alla dotazione del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi istituito presso la Casse per il credito alle imprese artigiane ai sensi della legge regionale 28.5.1975, n. 2 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 500.000.000".

Art. 38

Per gli interventi di cui alla legge regionale 2.6.1980, n. 25 "Interventi diretti ad agevolare l'accesso al credito e la cooperazione delle imprese artigiane" è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa complessiva di lire 2.600.000.000 di cui lire 600.000.000 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Per gli interventi di cui alla legge regionale 17 agosto 1984, n. 25 "Interventi a favore dei consorzi fidi tra le piccole e medie imprese operanti, in Calabria" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.200.000.000.

Per gli interventi di cui alla legge 4 aprile 1986, n. 13 "Costituzione Ente autonomo fiera di Reggio Calabria" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 400.000.000.

Art. 39

Ai fini di realizzare nel settore del turismo gli interventi di cui alla legge 17.5.1983, n. 217 i fondi assegnati dallo Stato per l'esercizio finanziario 1986, previsti in complessive lire 7.057.982.000, sono destinati alle seguenti iniziative:

a) per le iniziative previste dall'art. 67 della legge regionale 28.3.85, n.13 lire 3.400.000.000 di cui al capitolo 6133104 della spesa;

b) per le iniziative previste dall'art. 68 della legge regionale 28.3.85, n. 13 Lire 164.123.000, di cui al capitolo 6124206 della spesa;

c) per le iniziative previste dal successivo art. 40 della presente legge lire 1.360.000.000;

d) per il pagamento del contributo annuo costante in conto capitale concesso ai sensi degli art. 1 e 2 della legge regionale 2.6.1980, n. 23, £. 2.193.859.000, di cui al cap.8047301 della spesa.

I fonti residui stanziati sul capitolo 6124204 della spesa sono utilizzati per le iniziative previste dall'art. 68 della legge regionale 28 marzo 1985, n. 13.

La legge regionale 14 settembre 1981, n. 17 e le successive modifiche ed integrazioni sono abrogate.

Art. 40

Per gli interventi di cui alla legge regionale 3.9.1984, n. 26 "Incentivi per la valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di £. 1.300.000.000.

Le assegnazioni disposte a norma del precedente comma sono destinate alle seguenti iniziative:

a) per le iniziative di cui all'art. 2, lettera a), £. 1.100.000.000;

b) per le iniziative di cui all'art. 2, lettera b), £.200.000.000.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Art. 41

Per gli interventi di cui alla legge regionale 21.3.1983, n. 10 "Norme per l'incentivazione del flusso turistico attraverso trasporti aerei, ferroviari e su gomma" è autorizzata per l'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.200.000.000.

Disposizioni varie

Art. 42

Con riferimento alle previsioni di spesa iscritte nel bilancio pluriennale e ferma restando la normativa di cui al terzo comma dell'art. 4 della legge regionale 22.5.1978, n. 5, è consentito dar corso alle procedure e agli adempimenti previsti dalle leggi che disciplinano gli interventi.

In tal caso - a norma degli artt. 53 e 54 della legge regionale 22.5.1978, n. 5 - possono essere adottate deliberazioni programmatiche con le modalità di cui al successivo articolo 33, anche al fine di determinare l'ammontare delle quote degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale - parte spesa - da riservare al finanziamento dei progetti di intervento.

Le deliberazioni di cui al precedente comma si intendono propedeutiche rispetto a quelle d'ingegno contabile a carico degli stanziamenti di competenza del bilancio annuale relativo all'esercizio entro il cui termine venga a scadere l'obbligazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 53 della citata legge regionale 22.5.1978, n. 5.

Art. 43

Le deliberazioni della Giunta regionale di carattere programmatico riguardanti l'utilizzazione di fondi stanziati per la prima o per più annualità del bilancio pluriennale e con-

cernenti, programmi di spesa o ripartizione di fondi nonché quelle riguardanti proposte di leggi o regolamenti regionali sono adottate su proposta dei competenti dipartimenti, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 2.5.1978, n. 3.

Art. 44

In conformità dell'art. 5 della legge regionale 22.5. 1978 n. 5 le proposte di legge e di deliberazione programmatica nonché ogni altro atto che possa comportare oneri finanziari diretti o indiretti per la Regione, sono sottoposti al visto dell'Assessore al Bilancio e alla Programmazione prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale.

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione riferisce alla Giunta Regionale sulle proposte di legge e di deliberazione programmatica con apposite relazioni nelle quali vengano evidenziate le condizioni di congruità e di compatibilità di ciascuna proposta con gli obiettivi e gli indirizzi del bilancio pluriennale e del documento programmatico.

Art. 45

Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge - ammontanti a complessive lire 351.035.072.000 nel triennio 1986-1988 di cui lire 310.335.072.000 a carico del bilancio per l'esercizio 1986 -si fa fronte a norma del secondo comma dell'art. 4 della legge regionale 22.5.1978, n. 5 con le risorse evidenziate nella parte entrata del bilancio pluriennale 1986-1988, nel rispetto delle destinazioni indicative definite nella parte spesa del medesimo bilancio pluriennale in termini finanziari, e nel documento programmatico, in termini economicodescrittivi.

La copertura della spesa complessiva di cui al primo comma è realizzata facendo ricorso

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ai seguenti canali di finanziamento:

quanto a lire 170.650.000.000 con risorse proprie della Regione;

quanto a lire 34.450.000.000 con risorse derivanti dal fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ai sensi dell'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281;

quanto a lire 145.935.072.000 con risorse derivanti dalle leggi a contenuto particolare 10.4.1981, n. 151, 17.5.83, n. 217 e 22.12.1984, n. 887

Alla categoria dei sordomuti è concesso il diritto di libera circolazione sugli autoservizi

di linea regionale ai sensi della legge regionale 28.3.1985, n. 14 e successive modificazioni".

La tabella "A" allegata alla presente legge, fornisce la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento ai canali di finanziamento, alle leggi organiche, ai capitoli e codici di bilancio, nonché ai programmi di spesa.

Art. 46

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
SETTORE BILANCIO

ALLEGATO A

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prospetto dimostrativo degli oneri derivanti dalla legge regionale "disposizioni Regione Calabria (legge finanziaria)" a seconda della loro distribuzione nel bil

*Art	Legge	Capitol	Cod.		ANNO 1986		
*Leg	Legge	Bilan.	Bil.		Risorse	Risorse ar-	Risorse
*ge	organica	Bilan.	Plu	RUBRICA E	proprie	ticolo 9	Leggi
*	refinanziata	Annuale	trien	PROGRAMMA	Regione	Legge281/76	Specia
*				RUBRICA 1^			
*				Servizi generali			
*							
*							
* 1	6.12.79	1013104	1030	Settore 13	800000000		
*	N° 13						
*							
* 1	5.4.83	1002106	1020	Settore 2	200000000		
*	N° 13						
*				RUBRICA 2^			
*				Territorio			
*							
* 2	24.5.80	1211105	2111	Progr. 2.1.1.1	200000000		
*	N° 14						
*							
* 2	14.3.85	2121203	2121	Progr. 2.1.2.1		600000000	
*	N° 9						
*							
* 3	10.11.75	2211206	2211	Progr. 2.2.1.1		1000000000	
*	N° 31						
*							
* 3	L.Finanz.	2211210	2211	Progr. 2.2.1.1		5000000000	
*							
* 3	10.11.75	2221202	2221	Progr. 2.2.2.1		750000000	
*	N° 31						
*							
* 4	L.Finanz.85	1011201	1010	Settore 11	3000000000		
*							
* 5	10.9.78	2222103	2222	Progr. 2.2.2.2			100000
*	N° 13						
*							
* 5	24.3.82	2222107	2222	Progr. 2.2.2.2			564310
*	N° 7						
*							
* 6	31.5.78	2232102	2232	Progr. 2.2.3.2	1800000000		
*	N° 7						
*							
* 7	16.4.77	2324201	2324	Progr. 2.3.2.4		1000000000	
*	N° 13						
*							
*				RUBRICA 3^			
*				Istruzione			
*							
* 8	26.5.79	3131101	3131	Progr. 3.1.3.1	400000000		
*	N° 8						
*							
*							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986-1988 della
ancio pluriennale 1986-1988 in rapporto ai diversi canali di finanziamento.

PERIODO 1987-1988				TOTALE TRIENNIO 1986-1988			
* Risorse proprie Regione	* Risorse ar-ticolo 9 Legge 281/76	* Risorse da Leggi Speciali		* Risorse proprie Regione	* Risorse ar-ticolo 9 Legge 281/76	* Risorse da Leggi Speciali	
*				*			*
*				*			*
*				*			*
*				*			*
*				*	800000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*	200000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*			*
*				*	200000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*		600000000	*
*				*			*
*				*			*
*	2000000000			*	3000000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*	5000000000		*
*				*			*
*	1300000000			*	2050000000		*
*				*			*
*				*			*
*	22000000000			*	25000000000		*
*				*			*
00000*				*		10000000000	*
*				*			*
*				*			*
90000*				*		56431090000	*
*				*			*
*				*			*
*				*	1800000000		*
*				*			*
*				*			*
*	2000000000			*	3000000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*			*
*				*			*
*				*	400000000		*
*				*			*
*				*			*
*				*			*

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prospetto dimostrativo degli oneri derivanti dalla legge regionale "disposizioni Regione Calabria (legge finanziaria)" a seconda della loro distribuzione nel bil

*Art			Cod.		ANNO 1986		
*Leg	Legge	Capitol	Bil.		Risorse	Risorse ar-	Risors
*ge	organica	Bilan.	Plu	RUBRICA E	proprie	ticolo 9	Leggi
*	rifinanziata	Annuale	rien	PROGRAMMA	Regione	Legge 281/76	Specia
* 8	19.4.85	3131102	3131	Progr. 3.1.3.1	2000000000	=====	=====
*	N° 17						
* 8	19.4.85	3132101	3132	Progr. 3.1.3.2	1300000000	=====	=====
*	N° 16						
* 8	14.4.86	3132105	3132	Progr. 3.1.3.1	3000000000	=====	=====
*	N° 16						
* 8	21.3.83	3132106	3132	Progr. 3.1.3.2	500000000	=====	=====
*	N° 11						
* 8	15.1.86	3313112	3132	Progr. 3.1.3.1	5000000000	=====	=====
*	N° 2						
* 9	3.6.75	3312201	3312	Progr. 3.3.1.2	=====	1000000000	=====
*	N° 30						
* 10	8.5.85	3313101	3313	Progr. 3.3.1.3	40000000000	=====	=====
*	N° 27						
* 11	30.11.77	3313103	3313	Progr. 3.3.1.3	4500000000	=====	=====
*	N° 29						
* 12	12.11.84	3313109	3313	Progr. 3.3.1.3	4500000000	=====	=====
*	N° 32						
* 12	14.4.86	3313201	3313	Progr. 3.3.1.3	3000000000	=====	=====
*	N° 14						
* 13	12.11.84	3314201	3314	Progr. 3.3.1.4	=====	3000000000	=====
*	N° 31						
*				RUBRICA 4^			
*				Sicurezza Sociale			
* 14	23.1.79	4123104	4123	Progr. 4.1.2.3	3000000000	=====	=====
*	N° 1						
* 15	17.8.84	4231105	4231	Progr. 4.2.3.1	3000000000	=====	=====
*	N° 22						
* 15	8.9.77	4233101	4233	Progr. 4.2.3.3	2000000000	=====	=====
*	N° 26						
* 15	16.12.74	4251104	4251	Progr. 4.2.5.1	2000000000	=====	=====
*	N° 18						
*							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986-1988 della
 ancio pluriennale 1986-1988 in rapporto ai diversi canali di finanziamento.

PERIODO 1987-1988			TOTALE TRIENNIO 1986-1988		
Risorse proprie	Risorse ar-	Risorse da	Risorse proprie	Risorse ar-	Risorse da
Regione	ticolo 9	Leggi	Regione	ticolo 9	Leggi
	Legge281/76	Speciali		Legge281/76	Speciali
			2000000000		
			1300000000		
			3000000000		
			500000000		
			500000000		
	2000000000			3000000000	
			4000000000		
			4500000000		
			4500000000		
2200000000			2500000000		
	3200000000			6200000000	
			3000000000		
			3000000000		
			2000000000		
			2000000000		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prospetto dimostrativo degli oneri derivanti dalla legge regionale "disposizioni Regione Calabria (legge finanziaria)" a seconda della loro distribuzione nel bil

*Art			Cod.		ANNO 1986		
*Leg	Legge	Capitol	Bil.		Risorse	Risorse ar-	Risors
*ge	organica	Bilan.	Plu	RUBRICA E	proprie	ticolo 9	Leggi
*	rifinanziata	Annuale	rien	PROGRAMMA	Regione	Legge281/76	Specia
* 16	27.8.73	14311202	14311	Progr. 4.3.1.1			
* 1	N 12						
* 17	22.5.80	14341103	14341	Progr. 4.3.4.1	1000000000		
* 1	N° 10						
* 18	18.6.84	14341101	14341	Progr. 4.3.4.1	200000000		
* 1	N° 14						
* 19	3.9.84	14341102	14341	Progr. 4.3.4.1	3000000000		
* 1	N° 28						
* 20	16.5.81	14342101	14342	Progr. 4.3.4.2	2000000000		
* 1	N° 5						
* 1				RUBRICA 5°			
* 1				Agricoltura			
* 22	3.6.75	12231202	12231	Progr. 2.2.3.1			15000
* 1	N° 26						
* 23	L.Finanz.	15112102	15112	Progr. 5.1.1.2			10000
* 1							
* 23	5.2.77	15122202	15122	Progr. 5.1.2.2	600000000		
* 1	N° 7						
* 24	14.12.78	15122206	15122	Progr. 5.1.2.2	5400000000		
* 1	N° 28						
* 24	L.Finanz.	15122211	15122	Progr. 5.1.2.2	11000000000		
* 1							
* 25	17.9.74	15123202	15123	Progr. 5.1.2.3			200000
* 1	N° 16						
* 25	17.9.74	15123206	15123	Progr. 5.1.2.3			25000
* 1	N° 16						
* 26	3.9.84	15123205	15123	Progr. 5.1.2.3		200000000	
* 1	N° 29						
* 27	25.5.81	15131206	15131	Progr. 5.1.3.1	300000000		
* 1	N° 8						
* 28	3.6.75	15131201	15131	Progr. 5.1.3.1			5000
* 1	N° 23						
* 28	6.6.80	15132203	15132	Progr. 5.1.3.2			10000
* 1	N° 32						

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986-1988 della
ancio pluriennale 1986-1988 in rapporto ai diversi canali di finanziamento.

* PERIODO 1987-1988			* TOTALE TRIENNIO 1986-1988		
e da *	Risorse	Risorse ar-	Risorse da *	Risorse	Risorse ar-
li *	proprie	ticolo 9	Leggi *	proprie	ticolo 9
Regionale *	Legge281/76	Speciali *	Regionale *	Legge281/76	Speciali *
	1000000000			1000000000	
				1000000000	
				2000000000	
				3000000000	
				2000000000	
00000 *					1500000000 *
00000 *					1000000000 *
				600000000	
				5400000000	
				1100000000	
00000 *					2000000000 *
00000 *					2500000000 *
	600000000			800000000	
	400000000			700000000	
00000 *					500000000 *
00000 *					1000000000 *

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prospetto dimostrativo degli oneri derivanti dalla legge regionale "disposizioni Regione Calabria (legge finanziaria)" a seconda della loro distribuzione nel bilancio

*Art. *Legge *Art.	Legge organica rifiata	Capitol. Bilan. Annuale	Cod. Bil. Pluri riente	RUBRICA E PROGRAMMA	ANNO 1986		
					Risorse proprie Regione	Risorse ar- ticolato 9 Legge 281/76	Risorse Leggi Speciali
* 291	2.6.80 N° 21	5132204	5132	Progr. 5.1.3.2	=====	=====	1894600
* 291	28.5.84 N° 13	5151209	5151	Progr. 5.1.5.1	500000000	=====	=====
* 301	17.8.84 N° 20	5151211	5151	Progr. 5.1.5.1	=====	=====	50000
* 311	17.9.74 N° 17	5223201	5223	Progr. 5.2.2.3	=====	=====	350000
* 321	1.6.75 N° 25	5223203	5223	Progr. 5.2.2.3	=====	=====	2000000
* 321	3.6.75 N° 25	5223208	5223	Progr. 5.2.2.3	=====	=====	300000
* 331	Reg. CEE nn. 17/74, 355/77 e 1361/78	5131205	5131	Progr. 5.1.3.1	2000000000	=====	=====
* 341	Reg. CEE 1760/78	5233203	5233	Progr. 5.2.3.3	4000000000	=====	=====
				RUBRICA 6 ^a Attività extra - Agricole			
* 361	22.5.80 N° 29	6111105	6111	Progr. 6.1.1.1	200000000	=====	=====
* 361	30.4.84 N° 7	6121201	6121	Progr. 6.1.2.1	3000000000	=====	=====
* 371	17.9.74 N° 12	6122201	6122	Progr. 6.1.2.2	=====	3500000000	=====
* 371	28.5.75 N° 21	6122202	6122	Progr. 6.1.2.2	=====	500000000	=====
* 381	2.6.80 N° 25	6122205	6122	Progr. 6.1.2.2	=====	600000000	=====
* 381	17.8.84 N° 25	6122210	6122	Progr. 6.1.2.2	=====	1200000000	=====

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986-1988 della
ncio pluriennale 1986-1988 in rapporto ai diversi canali di finanziamento.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Prospetto dimostrativo degli oneri derivanti dalla legge regionale "disposizioni Regione Calabria (legge finanziaria)" a seconda della loro distribuzione nel bil

*Art			Cod.		ANNO 1986		
*Legge	Legge	Capitol	Bil.		Risorse	Risorse ar-	Risors
*ge	organica	Bilan.	Plu	RUBRICA E	proprie	ticolo 9	Leggi
*	rifinanziata	Annuale	rien	PROGRAMMA	Regione	Legge281/76	Specia
* 38	4.4.86	16132104	161321	Progr. 6.1.3.2	400000C00	=====	=====
* *	N° 13						
* *							
* 39	28.3.85	16124206	161241	Progr. 6.1.2.4	=====	=====	1641
* *	N° 13						
* *							
* 39	28.3.85	16133104	161331	Progr. 6.1.3.3.	=====	=====	34000
* *	N° 13						
* 39	2.6.80	18047301	180471	Progr. 8.0.4.7	=====	=====	21938
* *	N° 23						
* *							
* 40	3.9.84	16124207	161241	Progr. 6.1.2.4	=====	=====	13000
* *	N° 26						
* *							
* *							
* 41	21.3.83	16133103	161331	Progr. 6.1.3.3	1200000000	=====	=====
* *	N° 10						
* *							
* *							
* *							
TOTALI COMPLESSIVI					146050000000	183500000000	1145935
					ANNO 1986	£. 310335072000	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per la formazione del bilancio annuale 1986 e pluriennale 1986-1988 della
 anco pluriennale 1986-1988 in rapporto ai diversi canali di finanziamento.

PERIODO 1987-1988			TOTALE TRIENNIO 1986-1988		
Risorse proprie Regione	Risorse art. 9 Legge 281/76	Risorse da Leggi Speciali	Risorse proprie Regione	Risorse art. 9 Legge 281/76	Risorse da Leggi Speciali
			4000000000		
23000					164123000
00000					3400000000
59000					2193859000
00000					1300000000
			1200000000		
072000	24600000000	16100000000	170650000000	34450000000	145935072000
PERIODO 1987/1988 £. 40700000000			TOT. TRIENNIO 86/88 £. 351035072000		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

**Progetto di legge numero 20/4[^], recante:
"Bilancio di previsione della Regione
Calabria per l'anno finanziario 1986 e
bilancio pluriennale per il triennio
1986/1988"**

Art. 1

Bilancio di competenza – stato di previsione
dell'entrata e della spesa

E' approvato in lire 3.925.000.053.149 lo
stato di previsione di competenza dell'entra-
ta della Regione per l'anno finanziario 1986,
annesso alla presente legge (Tabella A – 2^a
colonna).

E' autorizzato l'accertamento dei tributi e
delle altre entrate per l'anno 1986.

E' approvato in lire 3.925.000.053.149 lo
stato di previsione di competenza della spesa
della Regione per l'anno finanziario 1986,
annesso alla presente legge (Tabella B – 3^a
colonna).

E' autorizzata l'assunzione di impegni di
spesa entro i limiti degli stanziamenti dello
stato di previsione di cui al comma prece-
dente.

Art. 2

Bilancio di cassa – stato di previsione
dell'entrata e della spesa

E' approvato in lire 6.528.685.580.767 lo
stato di previsione dell'entrata della argomen-
to per l'anno finanziario 1986 annesso alla
presente legge (Tabella A – 3^a colonna).

Sono autorizzate la riscossione ed il versa-
mento dei tributi e delle altre entrate per
l'anno 1986.

E' approvato in lire 6.348.277.068.837 lo

stato di previsione di cassa della spesa della
Regione per l'anno finanziario 1986, annesso
alla presente legge (Tabella B – 4^a colonna).

E' autorizzato il pagamento delle spese entro
i limiti degli stanziamenti dello stato di pre-
visione di cui al comma precedente.

Art. 3

Quadro generale riassuntivo

E' approvato il quadro generale riassuntivo
dell'entrate e della spesa del bilancio di
competenza e di cassa della Regione per
l'anno finanziario 1986, annesso alla presen-
te legge.

Art. 4

Classificazione dell'entrata e della spesa

Le entrate della Regione sono classificate
secondo quanto previsto dall'articolo 24 del-
la legge regionale 22 maggio 1978, n. 5. Le
categorie delle entrate sono approvate
nell'ordine e con la denominazione indicate
nel relativo stato di previsione (Tabella A).

Le spese della Regione sono classificate
secondo quanto previsto dall'art. 25 della
legge regionale 22 maggio 1978, n. 5.

Le rubriche, i settori, i campi di intervento, i
gruppi di programmi e i programmi sono
approvati nell'ordine e con la denominazio-
ne indicati nel relativo stato di previsione
(Tabella B).

Art. 5

Bilancio pluriennale

E' approvato il bilancio pluriennale della
Regione per l'arco di tempo relativo agli
anni 1986-1988 allegato al bilancio annuale,
ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22
maggio 1978, n. 5.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Art. 6

<<L'attuazione ed il coordinamento della spesa di cui ai capitoli: 2112205, 2112210, 2121202, 2141103, 2141220, 2211106, 2221202, 2231101, 2231205, 2233209, 2311101, 2311105, 2311107, 2323201, 3131106, 3132104, 3221108, 3312101, 3313102, 3313104, 3313107, 4111102, 4211103, 4211113, 4211114, 4211201, 4322101, 4331101, 4331102, 4342102, 4342104, 5112101, 5112103, 5121103, 5142102, 6131102, 6132101, 6132102, 6312101, in assenza di specifiche leggi regionali di procedure avviene, nel rispetto dell'art. 16 - lettera a) - dello Statuto, sulla base di specifici piani o programmi predisposti dalla Giunta regionale, ed approvati dal Consiglio regionale.»

Art. 7
Residui perenti

È autorizzata l'iscrizione, negli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa 7003101 (parte corrente) e 7003201 (parte in conto capitale), degli impegni di spesa regolarmente assunti negli esercizi precedenti, che sono caduti in perenzione amministrativa alla chiusura dell'esercizio 1983 a norma dell'art. 68 - 4° comma - della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5 e che si prevede possano essere reclamati dai creditori nel corso dell'esercizio finanziario 1985.

La copertura finanziaria della spesa autorizzata al precedente comma, ammontante a complessive lire 323.486.017.623 di cui lire 55.451.114.902 di parte corrente e lire 268.034.902.721 di parte in conto capitale, è garantita da quota parte del saldo finanziario positivo (avanzo di amministrazione).

Le deliberazioni della Giunta regionale che prevedono impegni a carico dei capitoli di spesa relativi ai residui passivi perenti agli

effetti amministrativi e reclamati dai creditori devono disporre anche la liquidazione della spesa ed essere corredate dai documenti necessari per la emissione dei relativi titoli di spesa.

Art. 8
Spese obbligatorie

Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della legge regionale maggio 1978, n. 5 quelle descritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

La Giunta regionale è autorizzata a disporre con proprio atto il prelevamento di somme dal fondo di riserva di cui al capitolo 7002101 e la loro iscrizione ai capitoli di bilanci indicati nell'elenco di cui al comma 1° del presente articolo.

Art. 9
Fondo di riserva di cassa

Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 30 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5, destinato a far fronte al maggior fabbisogno di cassa che si manifesti nel corso dell'esercizio finanziario 1986 sui singoli capitoli di spesa è determinato per l'esercizio medesimo in lire 200 miliardi.

Il prelevamento di somme dal fondo di cassa di cui al capitolo 7002103 a favore di altri capitoli di spesa del bilancio di cassa è disposto con deliberazione del Consiglio regionale non soggetta a controllo.

Art. 10
Spese impreviste

La Giunta regionale è autorizzata a disporre con proprio atto il prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste e la loro iscrizione ai vari capitoli di bilancio non compresi nell'elenco di cui al 1° comma del precedente art. 9, nonché ai nuovi capitoli di spesa

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

per le finalità e nei limiti di cui all'art. 31 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5.

Le deliberazioni che dispongono i prelievi dal fondo di cui al comma precedente, iscritto in bilancio al Cap. 7002102, sono presentate entro quindici giorni dalla loro adozione in Consiglio regionale per la convalida.

Art. 11

Variazioni al bilancio

In conformità dell'art. 36 – 1° comma -della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5 la Giunta regionale è autorizzata ad apportare nel corso dell'esercizio, con proprie deliberazioni da comunicarsi entro quindici giorni al Consiglio, le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni dello Stato vincolate a scopi specifici, nonché per la iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalle leggi.

Allo stesso modo e con gli stessi vincoli è autorizzato il comitato esecutivo dell'Esac

Ente di sviluppo in Calabria – per le assegnazioni dello Stato o della Regione destinate a spese inerenti scopi specifici tassativamente regolate dalla legge o da apposite deliberazioni della Regione medesima.

Art. 12

Esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato

Fino a quando non sia diversamente disposto da leggi regionali, alle spese per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione si provvede nei limiti dei capitoli iscritti nello stato di previsione della spesa, sulla base della normativa statale in quanto applicabile.

Art. 13

Esercizio finanziario

In conformità con quanto disposto dall'ulti-

mo comma dell'art. 14 della legge regionale l'esercizio finanziario 1986 scade il 31 dicembre ed a tale data è disposta la chiusura dei relativi conti.

Art. 14

Allegati al bilancio

Sono approvati i seguenti allegati:

Allegato n. 1, concernente gli elenchi dei provvedimenti legislativi in corso di adozione che si finanziano con i fondi globali;

Allegato n. 2, concernente l'elenco delle spese obbligatorie;

Allegato n. 3, concernente i prospetti di cui alle lettere a) e b) dell'art. 26 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5;

Allegato n. 4, concernente la riclassificazione delle spese ai sensi dell'art. 25 ultimo comma della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5;

Allegato n. 5, concernente l'elenco delle spese finanziate in tutto o in parte con la disponibilità costituita dal saldo finanziario positivo (avanzo di amministrazione), ai sensi dell'art. 16 – terzo comma – della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5;

Allegato n. 6, concernente il bilancio dell'azienda foreste demaniali ed il bilancio dell'Esac (Ente di sviluppo agricolo calabrese) per l'anno 1986, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5.

Art. 15

Dichiarazione d'urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**BILANCIO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA E DELLA SPESA
ESERCIZIO FINANZIARIO 1986**

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
		T I T O L O I °
		FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E DEI GRUPPI
1		Indennità di carica e di missione spettanti ai consiglieri regionali.....
2		Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale.....
3		Spese postali, telefoniche, di cancelleria, di stampa, di documentazione e biblioteca e di altro; spese per attrezzature ed arredamento.....
4		Assegni al personale addetto al Consiglio regionale.....
5		Contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari.....
6		Compensi, onorari e rimborso per consulenze e per studi e ricerche.....
		T O T A L E T

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

ENTRATE

	ANNO 1985	Previsione 1986
ONALE PER IL GLI UFFICI componenti	4.786.000.000	4.216.000.000
Consiglio.....	130.000.000	200.000.000
di resocontazione, d in genere di eco- nto.....	4.500.000.000	5.900.000.000
gionale.....	4.170.000.000	4.680.000.000
onsiliari.....	700.000.000	700.000.000
ze prestate da le, convegni,	800.000.000	960.000.000
IT O L O I°	15.086.000.000	16.656.000.000

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
7		TITOLO II°
		ENTRATE COMPENSATIVE E VARIE
	1	Interessi attivi su fondi giacenti in cassa...
	2	Introiti diversi ed eventuali recuperi.....
	3	Ritenute obbligatorie sulle retribuzioni al pe
	4	Economia bilanci ad utiliz
		del fondo di Cassa al 31/12/198.5.....
		TOTALE TITOLO
		TITOLO III°
		PARTITE DI GIRO
	1	Ritenute sui redditi di lavoro dipendente....
	2	Recupero delle anticipazioni di fondi per il s
	3	Deleghe P.C.I.....
	4	Fondo per conto di terzi (cessioni, riscatti,
	5	Deposito di somme per cauzioni e spese cont
	6	Fondo di Previdenza dei Consiglieri regional
	7	Introiti per ritenuta indennità di fine mandat
		TOTALE T

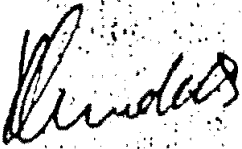
SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 ⁵	Previsione 198 ⁶
.....	P.M.	P.M.
.....	P.M.	P.M.
personale.....	270.000.000	300.000.000
zo parziale		
.....	3.777.179.548	1.765.751.317
I ^{II} °	4.047.179.548	2.065.751.317
.....	1.000.000.000	1.400.000.000
servizio economale..	100.000.000	100.000.000
.....	130.000.000	160.000.000
ecc.).....	80.000.000	80.000.000
rattuali.....	10.000.000	10.000.000
i.....	400.000.000	600.000.000
o.....	80.000.000	150.000.000
ITOLO III°	1.800.000.000	2.500.000.000

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	DENOMINAZIONE
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE
		TITOLO I° - Fondi assegnati sul bilancio per il funzionamento del Co degli uffici.....
		TITOLO II° - Entrate compensative e var
		TITOLO III° - Partite di giro.....
		TOTALE ENT

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 <u>5</u>	Previsione 198 <u>6</u>
regionale nsiglio e	15.086.000.000	16.656.000.000
ie.....	4.047.179.548	2.065.751.317
.....	1.800.000.000	2.500.000.000
RATE	20.933.179.548	21.221.751.317
		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
		T I T O L O I°
		SPESE CORRENTI
1		SPESE PER LE INDENNITA' DI CARICA E SPETTANTI AI CONSIGLIERI REGIONALI
	1	Indennità di carica e diaria.....
	2	Rimborso spese trasporto.....
	3	Indennità per missioni.....
	4	Assegni di cui alla legge 12/12/1966, n.1078
	5	Assicurazione infortunistica.....
	6	Funzioni per i Consiglieri regionali.....
	7	Indennità di fine mandato.....
		TOTALE
2		SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRE CONSIGLIO REGIONALE.....

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986


SPESE

	ANNO 198 ⁵	Previsione 198 ⁶
DI MISSIONE		
.....	3.200.000.000	3.500.000.000
.....	130.000.000	140.000.000
.....	100.000.000	120.000.000
.....	150.000.000	150.000.000
.....	6.000.000	6.000.000
.....	200.000.000	
.....	1.000.000.000	300.000.000
CAPITOLO I	4.786.000.000	4.216.000.000
SIDENTE DEL		
.....	130.000.000	200.000.000

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
3		SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI C DI RESOCONTAZIONE, DI STAMPA, DI ZIONE E BIBLIOTECA ED IN GENERE SPESE PER ATTREZZATURE ED ARR
	1	Spese postali e telefoniche.....
	2	Spese per stampati, manifesti, registri, ca
	3	Spese per illuminazione, acqua, pulizia dei
	4	Abbonamento a riviste tecnico-amministra libri, stampa, pubblicazioni, atti e resocont
	5	Manutenzione ed acquisto di mobili e attre per gli uffici.....
	6	Acquisto di materiale per il funzionamento ed informatica, canonè telèscrivente,
	7	Acquisto autovetture e spese varie di eser
	8	Fitti passivi di locali e spese condominial
	9	Assicurazione mobili ed immobili.....
		TOTALE CA

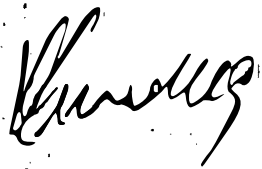
SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 <u>5</u>	Previsione 198 <u>6</u>
ANCELLERIA, DOCUMENTA= DI ECONOMATO; EDAMENTO.		
.....	300.000.000	360.000.000
ncelleria, ecc.....	100.000.000	220.000.000
locali ,servizio, bar.	200.000.000	200.000.000
tive, acquisto di	400.000.000	800.000.000
i.....		
zzature varie	2.740.000.000	3.000.000.000
.....		
delle fotocopie	200.000.000	200.000.000
.....		
cizio.....	250.000.000	250.000.000
i.....	300.000.000	850.000.000
.....	10.000.000	20.000.000
PITOLO III	4.500.000.000	5.900.000.000
		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
4		SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO
	1	Assegni fissi ed indennità.....
	2	Contributi obbligatori.....
	3	Compensi per lavoro straordinario.....
	4	Indennità e rimborso spese trasporto per
	5	Prestazioni di carattere occasionale e str di estranei all'Amm.ne (resocontisti,fattu
	6	Partecipazione a corsi di aggiornamento..
	7	Spese per acquisto vestiario al personale
		TOTALE CAP
5		CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO CONSILIARI.....
6		COMPENSI, ONORARI E RIMBORSO PER PRESTATE DA ENTI O PRIVATI A FAV REGIONALE, CONVEGNI, INDAGINI CON E RICERCHE.....

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 <u>5</u>	Previsione 198 <u>6</u>
AL CONSIGLIO	2.700.000.000	3.000.000.000
.....	950.000.000	1.050.000.000
.....	500.000.000	500.000.000
.....	130.000.000	150.000.000
missioni.....		
ordinario da parte	130.000.000	200.000.000
risti, cottimisti ecc.).	10.000.000	50.000.000
.....	20.000.000	30.000.000
.....		
ITOLO IV	4.440.000.000	4.980.000.000
DEI GRUPPI	700.000.000	700.000.000
.....		
CONSULENZE		
ORE DEL CONSIGLIO	800.000.000	960.000.000
OSCITIVE, STUDI		
.....		
		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAP.	Art	D E N O M I N A Z I O N E
RIEPILOGO TITOLO I°		
1		Spese per le indennità di carica e di missio del Consiglio regionale.....
2		Spese di rappresentanza del Presidente del
3		Spese postali, telefoniche, di cancelleria, di di stampa, di documentazione e biblioteca ed nomato, spese per attrezzature ed arredame
4		Spese per il personale addetto al Consiglio
5		Contributo per il funzionamento dei gruppi c
6		Compensi, onorari e rimborsi per consulenz o privati a favore del Consiglio regionale, co conoscitive studi e ricerche.....
		TOTALE
TITOLO II°		
7		SPESE COMPENSATIVE E VAR
	1	Interessi su fondi giacenti in cassa.....
	2	Somme da versare alla Giunta regionale...
		TOTALE TI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 <u>5</u>	Previsione 198 <u>6</u>
ne ai componenti	4.786.000.000	4.216.000.000
Consiglio.....	130.000.000	200.000.000
resocontazione, in genere di eco- nto.....	4.500.000.000	5.900.000.000
regionale.....	4.440.000.000	4.980.000.000
onsiliari.....	700.000.000	700.000.000
e prestate da Enti nvegni, indagini	800.000.000	960.000.000
TITOLO I°	15.356.000.000	16.956.000.000
IE	P.M.	P.M.
.....	3.777.179.548	1.765.751.317
TOLO II°	3.777.179.548	1.765.751.317

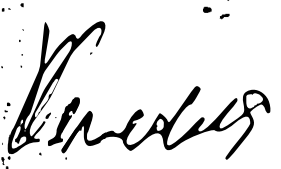
SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

P.	Art.	D E N O M I N A Z I O N E
		TITOLO III°
		PARTITE DI GIRO
1		Ritenute sui redditi di lavoro dipendente.....
2		Anticipazione di fondi per il servizio economale
3		Deleghe P.C.I.....
4		Fondo per conto di terzi (cessioni, riscatti ecc.
5		Restituzione di somme per cauzioni o spese con
6		Fondo di Previdenza dei Consiglieri regionali..
7		Indennità di fine mandato G.r. Cap. 3002309...
		TOTALE TITO

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

		DENOMINAZIONE
		RIEPILOGO DELLE SPESE
		TITOLO I° - SPESE CORRENTI.....
		TITOLO II° - SPESE COMPENSATIVE E
		TITOLO III° - PARTITE DI GIRO.....
		TOTALE SP

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

	ANNO 198 <u>5</u>	Previsione 198 <u>6</u>
.....	<u>15.356.000.000</u>	<u>16.956.000.000</u>
VARIE.....	<u>3.777.179.548</u>	<u>1.765.751.317</u>
.....	<u>1.800.000.000</u>	<u>2.500.000.000</u>
E S E	20.933.179.548	21.221.751.317
		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Proposta di provvedimento amministrativo numero 53/4^, recante: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 del Consiglio regionale" (Del. n. 101)

"Il Consiglio regionale

visto il progetto di bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1986, deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta dei 28 febbraio 1986 con il provvedimento n. 88 che si conclude con le seguenti risultanze finali:

ENTRATE

TITOLO I - Fondi assegnati sul bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio e degli uffici L. 16.656.000.000

TITOLO 2 - Entrate compensative e varie
L. 2.065.751.317

TITOLO 3 - Partite di giro L. 2.500.000.000

TOTALE ENTRATE L. 21.221.751.317

USCITE

TITOLO I - Spese correnti L. 16.956.000.000

TITOLO 2 - Spese compensative e varie
L. 1.765.751.317

TITOLO 3 - Partite di giro
L. 2.500.000.000

TOTALE DELLE USCITE
L. 21.221.751.317

atteso che la conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari ha espresso, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento

interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio di che trattasi così come deliberato dall'Ufficio di Presidenza;

udita la relazione del consigliere Di Nitto, relatore per l'Ufficio di Presidenza;

Delibera

di approvare il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1986 con le seguenti risultanze finali:

ENTRATE

TITOLO I - Fondi assegnati sul bilancio regionale per il

funzionamento del Consiglio e degli uffici
L. 16.656.000.000

TITOLO 2 - Entrate compensative e varie
L. 2.065.751.317

TITOLO 3 - Partite di giro L. 2.500.000.000

TOTALE ENTRATE L. 21.221.751.317

USCITE

TITOLO I - Spese correnti
L. 16.956.000.000

TITOLO 2 - Spese compensative e varie
L. 1.765.751.317

TITOLO 3 - Partite di giro
L. 2.500.000.000

TOTALE DELLE USCITE
L. 21.221.751.317"

**BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO 1986**

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

TABELLA "A"
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		<p>PRESUNTO SALDO FINANZIARIO POSITIVO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1985 (ART. 3 ,ULTIMO COMMA LEGGE, 19.5.1976, N. 335 E LEGGE REGIONALE 22.5.1978, N. 5).</p> <p>PRESUNTA GIACENZA DI CASSA AL 1 GENNAIO 1986 (A RT. 3,ULTIMO COMMA, LEGGE 19.5.76, N.335 E LEGGE REGIONALE 22.5.78, N.5).</p>

NOTE:

1) GIACENZA DI CASSA AL 1 GENNAIO 1986 PRESSO I CC/CC NN. 442 E

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CA F.GOR	VOCE ECON	
1985				1986				1986									
	-			1093844	158291			P. M.					1				
	-			-				247289056816					2			1	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 1 ----- ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI E QUOTE DI ESSI DEVOLUTI ALLA REGIONE A TITOLO DI RIPARTIZIONE DEL FONDO COMUNE DI CUI ALL'ART.8 DELLA LEGGE 16-5-70, N.281.
		CATEGORIA 1 ----- TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE
1000101	1000101	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE (L.R. 31-12-71, N. 1).
1000102	1000102	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI (L.R. 31-12-71, N. 1).
1000103	1000103	TASSA REGIONALE DI CIRCOLAZIONE (L.R. 31-12-71, N. 1).
1000104	1000104	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE REGIONALI (L.R. 31-12-71, N. 1).
1000105	1000105	ENTRATA SOSTITUTIVA DELLA SOPPRESSA PARTECIPAZIONE REGIONALE AL TRIBUTO ILDR (D.L. 23.12.77, N. 926 CONVERTITO NELLA LEGGE 23.2.78, N.38).
1000106	1000106	TASSA DI CONCESSIONE REGIONALE PER IL RILASCIO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO (ART. 24 LEGGE 27.12.1977, N. 968 E ART.5 DELLA L.R. 14.12.78, N.27).
1000107	1000107	IMPOSTA DI SOGGIORNO E TURISMO (ART.3 L.P. 28.3.1985, N.13).

NOTE:

1) SOMMA DETERMINATA A CALCOLO.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985					1986				1986									
															1000			
															1100			
		-					3000000				3000000				1101	1	1	6
		-					70000000				70000000				1102	1	1	6
		-					7500000000				7500000000				1103	1	1	6
		-					P. M.				P. M.				1104	1	1	6
		-					1551155174				1551155174				1105	1	2	7
		-					3400000000				3400000000	2133104			1106	1	1	6
		-					250000000				250000000				1107	1	1	6

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONI
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TOTALE CATEGORIA 1
		CATEGORIA 2

		TRIBUTI ERARIALI E QUOTE DI FSSI DEVOLUTI ALL A REGIONE A TITOLO DI RIPARTIZIONE DEL FONDO COMUNE DI CUI ALL'ART.9 DELLA LEGGE 16.5.70, N. .281, NONCHE' ALTRE ASSEGNAZIONI AL FONDO COMU NE.
1000201	1000201	QUOTA RELATIVA ALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO COMU NE (ART. 8 L. 16-5-70, N. 281 E ART. 1 L. 10-5 -76, N. 356)
1000202	1000202	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZI ONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE - CEE -PER LA R IFORMA DELL'AGRICOLTURA (ARTT.10-29-30-48-49-54 -55-56 E 60 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153).
		TOTALE CATEGORIA 2
		=====
		RIPILUGO DEL TITOLO 1

		CATEGORIA 1
		CATEGORIA 2
		TOTALE DEL TITOLO 1
		=====

NOTE:

- 1) VEDI CAP. 8042304 DELLA SPESA - DI CUI L.186.446.000 ENTE CILL
2) COMPRESO I CAPITOLI DELLA SPESA 5114101-5114102-5115101-51151

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985				1986				1986									
		-		12774155174				12774155174									

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 2 <hr/> ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONI DELLO STATO E IN GENERE DA TRASFERIMENTI DI FONDI DAL BILANCIO STATALE, ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESEERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO ALLA REGIONE.
		CATEGORIA 11 <hr/> ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO DI CUI ALL'ART.9 DELLA LEGGE 16-5-1970, N.281 ED ALTRE ASSEGNAZIONI AL FONDO DI SVILUPPO.
2001101	2001101	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO (ART.9 DELLA LEGGE 16-5-1970, N.281 E ART. 2 - LETTERA A E B - DELLA LEGGE 10.5.1976, N.356).
2001102	2001102	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI D'INTERVENTO NEL SETTORE AGRICOLO.(ART.1 DELLA LEGGE 1.7.77,N.403).
2001103	2001103	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.2 DELLA LEGGE 5.8.1975, N.412).
2001104	2001104	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE -CEE- PER LA RIFORMA DELL'AGRICOLTURA (ARTT.18-23-41,LEGGE 9-5-75,N.153).
2001105	2001105	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE - CEE - NELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DI TALUNE ZONE SVANTAGGIATE (ART.14 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153 E LEGGE 10.5.76, N.352).
2001106	2001106	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI

NOTE:

- 1) COMPRENDE ANCHE I CAP. 5112102 - 5123202 - 5131201 - 5132203
- 2) ASSEGNAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 1984.COMPRENDE ANCHE I CAPITOLI
- 3) ASSEGNAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 1984.COMPRENDE ANCHE I CAPITOLI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985				1986				1986									
														2000			
														2100			
	-			60751652000				60751652000				2101	2	1	1		
	-			72446000000				72446000000	2231202	2102		2	1	2	1		
15000000000				-				15000000000	3311201	2103		2	1	2			
34239837000				5295000000				39534837000	5221201	2104		2	1	2	2		
2731894000				578840000				3310234000	5231201	2105		2	1	2	3		

- 5132204 - 5151211 - 5223201 - 5223203.
DELLA SPESA 5221202-5223205-8045305.
DELLA SPESA 5231202-5233201-5231203-5232201-5233202-8045306.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1936	
		I NELLA SPESA PER VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE, DI INTERESSE LOCALE O REGIONALE (ART. 17 D.L. 13-8-75, N.377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE NELLA L.16-10-75, N.493).
2001111	2001111	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO CHE SARANNO AUTORIZZATI DALLA REGIONE ED EROGATI DAGLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO AI SENSI DELLA LEGGE 5.7.28, N. 1760 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ART.2 DELLA LEGGE 1.7.77, N.403).
2001112	2001112	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI DELLA ZOOTECNICA, DELLA PRODUZIONE ORTOFLOROFRUTTICOLA DELLA FORESTAZIONE, DELLA IRRIGAZIONE, DELLE GRANDI COLTURE MEDITERRANEE, DELLA VITIVINICOLTURA E DELLA UTILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TERREI COLLINARI E MONTANI (LEGGE 27.12.1977, N.984).
2001116	2001116	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI SPECIALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE NEL SETTORE DEGLI AGRUMI . (L.6.6.74, N. 317).
2001117	2001117	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI CUI ALL'ART.6 DELLA LEGGE 2.5.76, N. 183. (ART.10, 4 COMMA, DELLA LEGGE 30.3.81, N.119 E DELIBERA CIPE DEL 7.8.81).
2001118	2001118	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI E DELLE RELATIVE UNIONI (ART.9 DELLA LEGGE 20.10.78, N. 674).
2001119	2001119	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI E DEL

NOTE:

- 1) ASS. ANNO 1984 COMP. I CAPP. SPESA 5123204-5223104-5223209-52
 2) FONDO DI CUI ALLA LEGGE 3.10.1977, N.863 - REGOLAMENTO CEE N.1

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO			ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO					TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985					1936			1986								
		-			P. M.			P. M.			22222012	109	2	1	2	
		8550000000			1710000000			102600000000	80453042	111	2	1	2			
		-			P. M.			P. M.			22312052	112	2	1	2	1
		30000000000			-			300000000000	52232062	116	2	1	2	2		
		-			P. M.			P. M.			22112132	117	2	1	2	
		-			P. M.			P. M.			51311052	118	2	1	2	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		LE LORO UNIONI, DI PROGRAMMI DI SVILUPPO, STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE, PROPAGANDA, CONTROLLI DI QUALITA', RICONVERSIONE E QUALIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE DEL SETTORE PER IL QUALE SONO RICONOSCIUTE (ART. 10 DELLA LEGGE 20.10.1978, N. 674).
2001120	2001120	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI ORGANICI E COORDINATI PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI A CARATTERE ASSOCIATIVO DI STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (ART. 3, LETTERA D, DELLA LEGGE 27.12.67, N. 984).
		TOTALE CATEGORIA 11
		CATEGORIA 12 -----
		ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER CONTRIBUTI SPECIALI DI CUI ALL'ART. 12 DELLA LEGGE 16-5-70, N. 281.
2001201	2001201	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI STRAORDINARI DI COMPETENZA REGIONALE NEI SETTORI DELLA SILVICOLTURA, DELLA TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE, DELLA DIFESA DEL SUOLO, DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE E DELLE CONNESSE INFRASTRUTTURE CIVILI, ANCHE AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEI COMPARTI AGRICOLI E TURISTICO, NEL TERRITORIO DELLA REGIONE MEDESIMA.
		TOTALE CATEGORIA 12
		CATEGORIA 13 -----
		CONTRIBUTI ED ALTRE ASSEGNAZIONI DELLO STATO.

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985					1986				1986									
		-				P.	M.				P.	M.		51311062119	2	1	2	
		-				P.	M.				P.	M.		51312092120	2	1	2	
90521731000					140780992000				231302723000									
														2200				
300000000000					400000000000				700000000000				22332022201	2	2	2	1	
300000000000					400000000000				700000000000									
														2300				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001301	2001301	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI SVILUPPO DELLE COMUNITA' MONTANE ISTITUITE CON LEGGE 3-12-71, N. 1102 (LEGG. E 11-3-75, N. 72 E ART. 36 DEL D.L. 22.12.81, N. 786).
2001302	2001302	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI COSTRUZIONE DEGLI ASILI-NIDO COMUNALI. (LEGGE 6-12-71, N. 1044 E LEGGE 29-11-77, N. 891).
2001303	2001303	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE IDRAULICHE (ART. 1 LETT. B), DELLA LEGGE 26.2.1982, N. 53.
2001304	2001304	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DI CONCORSI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ART. 3 DEL D.L. 24-2-75, N. 26 CONVERTITO NELLA LEGGE 23-4-75, N. 125).
2001306	2001306	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI GESTITI DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO Sperimentale DEL MEZZOGIORNO CON SEDE IN PORTICI -NAPOLI (LEGGE 11.3.1974, N. 101 E LEGGE 23.12.1975, N. 745).
2001307	2001307	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER SUSSIDI A TITOLO DI SOCCORSO GIORNALIERO AGLI HANSENIANI E SPESE DI SPEDALITA' (LEGGE 12.1.1974, N. 4 - LEGGE 31.3.1980, N. 126 - LEGGE 13.8.1980, N. 463 E L. 24.1.86, N. 31).
2001308	2001308	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO SVILUPPO ED IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI INTERESSE TURISTICO, NONCHE' PER FAVORIRE L'AMMODERNAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE ESISTENTI E DEI SERVIZI TURISTICI E DEI CENTRI DI VACANZA, IVI COMPRESI QUELLI DEL TURISMO NAUTICO, CONGRESSUALE E TERMAL E (ARTT. 13 E 14 DELLA LEGGE 17.5.1983, N. 217).

2) PRIMO ACCONTO DETERMINATO A CALCOLO.

3) ASSEGNAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 1985.

3) VEDI ANCHE CAP. 9045303 DELLA SPESA.

4) VEDI ANCHE CAP. 4343102 DELLA SPESA - DI CUI L. 235.601.000 PE

5) VEDI ANCHE CAP. 6124207 - 6133104 - 8047301. ASSEGNAZIONE RFLA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985					1986				1986									
		-					12000000000				12000000000	22322012301	2	3	2	1		
		-					5000000000				5000000000	43112012302	2	3	2	2		
		-					P. M.				P. M.	21122072303	2	3	2			
		-					2260000000				2260000000	52232042304	2	3	2	3		
		-					875594000				875594000	41231032306	2	3	1			
				1368396000			1123743000				2492139000	43431032307	2	3	1	4		
		-					7057982000				7057982000	61242062308	2	3	2	5		

R CONGUAGLIO ANNO 1985.
TIVA ALL'ANNO 1986 DETERMINATA A CALCOLO.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001309	2001309	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI VOLTI A DOTARE LE AZIENDE AGRICOLE, SINGOLE OD ASSOCIATE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TECNICA, ELETTRICA E MECCANICA DA FONTI RINNOVABILI NELLA MISURA DEL 50 PER CENTO DELLA SPESA AMMESSA, ELEVABILE AL 60 PER CENTO PER LE COOPERATIVE (ART.12, PUNTO 1), DELLA LEGGE 29.5.1982, N. 308).
2001310	2001310	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI CON GLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO, PER LA PARTE DI SPESA NON COPERTA DAL CONTRIBUTO DI CUI AL PUNTO 1) DELL'ART.12 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308. (ART.12, PUNTO 2), DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).
2001311	2001311	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA E L'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA DI CUI ALL'ART.1 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308. (ART.6 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308 - DELIBERA CIPE DELL'8.6.1983).
2001312	2001312	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI RIVOLTI A CONTENERE I CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEL SETTORE AGRICOLO ED INDUSTRIALE CON LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI PER MUTUI FINO A 10 ANNI OVVERO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AVENDO LO SCOPO DI FINANZIARE INTERVENTI INTESI A FAVORIRE LA RIDUZIONE DI CONSUMI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FISSI, SISTEMI O COMPONENTI (ART.8 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).
2001313	2001313	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO EROGATI

NOTE:

- 1) VEDI ANCHE CAPITOLO 8046302 DELLA SPESA.5 ANNUALITA' DEL LIMITE
 2) VEDI ANCHE CAPP.6127204 E 6127205.
 3) VEDI ANCHE CAP.8046301. LIMITE DI IMPEGNO RELATIVO ALL'ANNO 19

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA					BILANCIO DI CASSA					RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
1985					1986					1986							TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
			-				P. M.					P. M.		6127201	2309	2	3	2		
			-				747662000					747662000	6127202	2310	2	3	2	1		
			-				P. M.					P. M.		6127203	2311	2	3	2	2	

DI LIREL.255.652.000 E 4 ANNUALITA' DEL LIMITE 492.000.000.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		DAGLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO AI SENSI DELLA LEGGE 1760/1928 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ART.20 DELLA LEGGE 26.4.1983, N.130).
2001314	2001314	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (ART. 16 DEL D.L. 13-8-75 , N.376 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L.16-10-75, N.492).
2001315	2001315	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NEL SETTORE IGIENICO SANITARIO, ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE . CONTRIBUTI SPECIALI. (ART.15 DEL D.L. 13-8-75, N.376 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 16.10.75, N.492).
2001316	2001316	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO, RIPRISTINO ED ADEGUAMENTI FUNZIONALI DEI IMPIANTI RELATIVI AD OPERE PUBBLICHE D'IRRIGAZIONE, GIA' MUNITI DI PROGETTI OPERATIVI (ART. 9 DEL D.L. 13-8-75, N.377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 16.10.75, N.493).
2001317	2001317	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI URGENTI RIVOLTI AL POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO (ART.10 D.L. 13-8-75, N.377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 16-10-75, N.493).
2001318	2001318	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INERENTI LA COSTRUZIONE DEI PORTI DI QUARTA CLASSE DI BOVA MARINA, DI TROPEA E DI BAGNARA (ART.21 DELLA L.26.4.83, N.130 E DEL CIPE DEL 19.6.84).
2001319	2001319	FONDI TRASFERITI E GIA' IMPEGNATI DAL PROVVEDIMENTO REGIONALE ALLE OO.PP. PER LA CALABRIA PER PROVVEDERE AGLI ONERI DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI CUI ALL'ART.10 DEL D.P.R. 15-1-1972, N.8 (ART.17 DEL D.L. 13-8-75, N.376 CONVERTITO NELLA L. 16-10-75, N.492).

NOTE:

- 1) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 2) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 3) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 4) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 5) VEDI ANCHE CAP. 2323202 - 8042303 E 9044302 DELLA SPESA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOLE ECON.	
1985				1986				1986									
-				P. M.				P. M.				52232022313	2	3	2		
1083216000				-				1083216000				22112072314	2	3	2	1	
1849377000				-				1849377000				22112082315	2	3	2	2	
2290760000				-				2290760000				22312042316	2	3	2	3	
5602983000				-				5602983000				51232032317	2	3	2	4	
30952300000				-				30952300000				21212042318	2	3	2		
-				P. M.				P. M.				21412032319	2	3	2	5	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001320	2001320	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' E PRESIDII FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DEI TOSSICO DIPENDENTI (ART.27, PRIMO COMMA, LETT. B) DELLA LEGGE N.730/83).
2001321	2001321	MAGGIORE ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ANNI PRECEDENTI INERENTE AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE RELATIVA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.1978, N.833).
	2001322	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INERENTI LA COSTRUZIONE DEI PORTI DI ROCCELLA JONICA, BAGNARA CALABRA E CARIATI, NONCHE' PER IL CONSOLIDAMENTO DELL'ABITATO DI CATANZARO (ART.12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 22.12.1984, N.887 - DELIBERA CIPE DEL 6.2.1986).
2001323	2001323	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CONCERNENTE GLI ITINERARI TURISTICO-CULTURALI NEL MEZZOGIORNO (LEGGE 26.1.1982, N.13 - DELIBERAZIONE CIPE DEL 22.12.1982).
2001324	2001324	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE RELATIVA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART. 51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833).
2001325	2001325	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLA CEE SUL FESR PER PROGETTI DI INFRASTRUTTURE REALIZZATI CON FONDI DEGLI ENTI SUBREGIONALI (REG.TO CEE N.724/75 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI).
2001326	2001326	RESTITUZIONE DI FONDI ANTICIPATI AI COMUNI INTERESSATI A TITOLO DI CONTRIBUTI PER DANNI ALLUVIONALI SUBITI DAI PRIVATI E NON UTILIZZATI DALLE DITTE BENEFICIARIE (ART.8 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23.3.1973, N. 36).

NOTE:

- 1) VEDI ANCHE CAP.4211107. FONDI ANNO 1984 - NOTE MINISTERO DEL TC
 2) VEDI ANCHE CAP. 2242206 DELLA SPESA.
 3) - COMPRENDE ANCHE I CAPITOLI 4211103-4211104-4211105 E 4211106.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA					BILANCIO DI CASSA					RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985					1986					1986							TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON	
1156000000					-					1156000000					42311072320	2	3	1		
-					P. M.					P. M.					42111082321	2	3	5	1	
-					49502000000					105000000000					21212052322	2	3	2	2	
-					P. M.					P. M.					22332072323	2	3	2		
9951000000					1255524000000					1265475000000					42111022324	2	3	5	3	
-					8000000000					80000000000					22112142325	2	4	2		
-					1500000					15000000					21412062326	2	3	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001327	2001327	RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI RELATIVI AL PERIODO PRECEDENTE ALL'1.11.83 VERSATI DALL'UTENZA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DERIVANTE DAGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI TRASFERITI ALLA REGIONE DALLA CESSATA CASSA PER IL MEZZOGIORNO (ART.6 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 - CONVENZIONE DEL 15.6.1982).
	2001328	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LE NECESSITA' FINANZIARIE CONNESSE ALLE CURE TERMALI. (L. EGGE 23.12.78, N.833).
2001329	2001329	ASSEGNAZIONE DI FONDI DAL COMMISSARIO GOVERNATIVO DELLA CESSATA CASSA PER IL MEZZOGIORNO A TITOLO DI ANTICIPAZIONI CONTRIBUTIVI PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI ACQUEDOTTI REGIONALI .
2001330	2001330	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER INTERVENTI URGENTI RELATIVI AL TRASFERIMENTO DI CENTRI ABITATI (ART.1, LETT.F), DELLA LEGGE 9.3.1985, N.110).
2001331	2001331	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER FAR FRONTE A DIVERSE EMERGENZE NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE (D.L.1 0.7.82, N. 429, CONV.CON MOD. IN L.12.8.82, N. 547 E D.L.12.11.82, N. 829, CONV.CON MODIF. IN L.23.12.82, N. 928).
2001332	2001332	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE S. AGATA E PER GLI IMPIANTI CONSORTILI PER IL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI E DEI FANGHI DI CATASTARO, REGGIO CALABRIA E ROSSANO (ART.37, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.1983, N.730).
2001333	2001333	CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA (CEE) SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE .

NOTE:

- 1) VEDI ANCHE CAP. 2001324 DELL'ENTRATA.-
- 2) DELIBERA CIPE DEL 19.12.1985 - SECONDO SEMESTRE 1985.
- 3) DELIBERA CIPE DEL 20.12.84.
- 4) VEDI ANCHE CAP. 2211215 DELLA SPESA - DELIBERA CIPE DEL 22.2.1
- 5) ANTICIPAZIONE DEL 50 PER CENTO SUL F.S.E.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985					1986				1986									
			-				2000000000				2000000000	22111012327	2	3	1	1		
			-				2625658000				2625658000	22111142328	2	3	5	2		
		45587230000					-				45587230000	22111032329	2	3	1	3		
			-				P. M.				P. M.	22422012330	2	3	2			
			-				P. M.				P. M.	21411022331	2	3	1			
		13054000000					6722500000				80279000000	21122092332	2	3	2	4		
		10183250000					6000000000				16183250000	32211052333	2	3	3	5		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001334	2001334	SOMME RECUPERATE A TITOLO DI RIVALSA RIFERITE A LLE SPESE DI SPEDALITA' RELATIVE A RICOVERI OSPEDALIERI (ART. 69, LETT.E), DELLA L. 23.12.78, N.833 E ART.25, SECONDO COMMA, DELLA L. 27.12.83, N.730).
2001335	2001335	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI ASSISTENZA PSICHIATRICA (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833).
2001336	2001336	CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA (CEE) PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIABILI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FERS).
2001337	2001337	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA CASMEZ PER MAGGIORI ONERI DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DELEGATI ALL'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE RELATIVE AI PROGETTI SPECIALI.
2001338	2001338	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI STRAORDINARI TRIENNALI NEI SETTORI DELLA RIABILITAZIONE, DELL'ASSISTENZA PROTETTIVA E DI MANTENIMENTO DI ANZIANI E DI DISABILI. (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833).
2001339	2001339	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLA ASSISTENZA PSICHIATRICA (ART.51 DELLA LEGGE 27.12.1978, N.833).
2001340	2001340	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROVVEDIMENTI DIRETTI A FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE (LEGGE 1.6.77,N.285 - LEGGE 4.8.78,N.479 - LEGGE 6.2.1981, N.21-ART.9 DELLA LEGGE 7.8.1982,N.526 - LEGGE 16.5.1984, N.133).
2001341	2001341	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DAL PEG.TO CFF N. 1760/78 RELATIVO AD UNA AZIONE COMUNE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IN TALUNE ZONE

NOTE:

1) VEDI CAP.DELLA SPESA 4211202 - ANNO 1985.

2) VEDI ANCHE CAP.2232208 DELLA SPESA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
	ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO		ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO				TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985	1986		1986							
-	500000000		500000000		42111102334		2	3	5	1
1102000000	-		1102000000		42112042335		2	3	6	
18006436093	31173210000		49179655093		22332102336		2	3	4	2
-	P. M.		P. M.			2337	2	3	1	
5316000000	-		5316000000		42111112338		2	3	5	
1106000000	-		1106000000		42111122339		2	3	5	
352292664950	24000000000		376292664950		32221042340		2	3	1	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		RURALI E DAL REG.TO CEE N.269/79 RELATIVO AD UNA AZIONE COMUNE FORESTALE IN ALCUNE ZONE MEDITERRANEE DELLA COMUNITA'.
2001342	2001342	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA CONCESSIONE DI UNA INDENNITA'A FAVORE DEI PRODUTTORI CHE SI IMPEGNANO AD ABBANDONARE DEFINITIVAMENTE LA PRODUZIONE LATTIERA (ART.4, PRIMO COMMA, LETT.A) DEL REG.TO CEE N.857/84 E ART.17 DELLA LEGGE 4.6.1984, N.194).
2001343	2001343	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER PROVVEDERE ALLE NECESSITA' URGENTI D'INTERVENTO NELLE ZONE DELLA CALABRIA DANNEGGIATE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI DEL MARZO E DELL'APRILE 1978 (D. L.26.5.78, N.225 CONVERTITO NELLA LEGGE 27.7.78, N.394).
	2001344	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE DI INTERVENTI, NON CHE' DEI RELATIVI PIANI ORGANICI E PROGRAMMI ESECUTIVI, COORDINATI CON PROGETTI REGIONALI E CON ALTRI INTERVENTI STATALI E COMUNITARI, FINALIZZATI A VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI, E A COMPLETARE GLI INVESTIMENTI GIA' REALIZZATI CON LE LEGGI 26.11.55, N.1177 E 28.3.68, N.437.(ART.2 DEL D.L. 3.2.86, N.15 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI NELLA LEGGE 2.4.86, N.87)
2001345	2001345	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE RELATIVA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER MAGGIORI SPESE NEL COMPARTO FARMACEUTICO.
2001346	2001346	CONTRIBUTO DELLA COMUNITA'ECONOMICA EUROPEA (CEE) PARTI AL 55 PER CENTO DELLA SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MEZZOGIORNO ESE DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL SETTORE SOCIO SANITARIO.
2001347	2001347	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER IL FONDO

NOTE:

- 1) DECRETI MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE DELL'8.11.1984 E DEL 1
- 2) CAPITOLI RIPORTATI SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOU●TERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985				1986				1986									
		-				P. M.				P. M.			2341	2	2	1	
		-				P. M.				P. M.		5123207	2342	2	3	1	1
		13542015000				-				13542015000		2141213	2343	2	3	2	2
		-				4000000000				4000000000		2233101	2344	2	3	1	
		71298921412				-				71298921412		4211113	2345	2	3	5	
		-				P. M.				P. M.		3221109	2346	2	3	3	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		SOCIALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE PER I CONDUTTORI MENO ABBIENTI (ART.75 DELLA LEGGE 27.8.78, N.392).
2001348	2001348	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA DI PARTE IN CONTO CAPITALE RELATIVA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART. 51 DELLA LEGGE 23-12-78, N.833).
2001349	2001349	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE RELATIVE ALLE FUNZIONI GIA' DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOPPRESSI AI SENSI DELL'ART.113 DEL D.P.R. 24.7.77, N.616 E DELL'ART. 1 BIS DELLA LEGGE 21.10.78, N.641.
2001350	2001350	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PAGAMENTO DEL PREMIO PER ESTIRPAZIONE DI VIGNETI (REGOLAMENTI CEE N.1163/76 E N.456/80).
2001351	2001351	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE O IN CONTO INTERESSI A CARICO DELLO STATO PER PROGETTI GIA' DALLO STESSO FINANZIATI E SOGGETTI A CONTRIBUTO FEOGA IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO CEE N.17/64 (ART.6 DEL D.P.R. 24.7.77, N.616).
2001352	2001352	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA DIRETTA ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ART.1, LETT.A,35 E 41 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).
2001353	2001353	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI E AL RECUPERO SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE (ART.1, LETT.P), 36 E 41 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).
2001354	2001354	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA CONVENZIONATA

NOTE:

- 1) DELIBERA CIRE DEL 19.12.85 -DI CUI ML. 14.751 PER MANUTENZIONE,
- 2) CAPITOLI RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 3) CAPITOLI RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 4) CAPITOLI RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA					BILANCIO DI CASSA					RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985					1986					1986							TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
7715314000					-					7715314000					43441012347	2	3	1		
43394000000					66265000000					1096590000000					42112012348	2	3	6	1	
-					30000000000					300000000000					43311022349	2	3	1		
7129494194					-					712949419452232142350					2350	2	3	2		
2736800000					-					2736800000051312032351					2351	2	3	2	2	
59730846000					-					5973084600023222022352					2352	2	3	2	3	
1207065591					2028227615					323619320623222032353					2353	2	3	2	4	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEF. BILANCIO	DEF. BILANCIO	
1985	1986	
		A F AGEVOLATA (ART.38 DELLA LEGGE 5.8.78, N. 457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).
2001355	2001355	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI DI PREAMMORTAMENTO CONCESSI PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO O IL RIATTAMENTO DI FABBRICATI RURALI AD USO DI ABITAZIONE DI COLTIVATORI DIRETTI, PROPRIETARI O AFFITTUARI, MEZZADRI O COLONI E DI IMPRENDITORI (ARTT.26 E 37 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).
	2001356	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INCENTIVI DIRETTI AD ELIMINARE DAL CIRCUITO PRODUTTIVO NAZIONALE VACCHE LATTIFERE O GIOVENCHE (ART.2 DELLA L.8.8.1985, N.430).
	2001357	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER INTERVENTI URGENTI PER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE DI DISSESTO DA MOVIMENTO FRANOSO DEL COMUNE DI VERBICARO (ORD.MIN. PER IL COORD.PROTEZ.CIVILE DEL 12.6.1984).
	2001358	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI OSPEDALIERI PRIMA DELLA RIFORMA SANITARIA (LEGGE 23.12.1978, N.833).
	2001359	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DI ALLOGGI (ART.2 DEL D.L. 23.1.82, N.9, COMPLESSIVAMENTE MODIF. NELLA LEGGE 25.3.82, N.94).
2001360	2001360	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LE INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE NEL SETTORE AGRICOLO LA PROMOZIONE E L'INCREMENTO DELLA COOPERAZIONE A PREVALENTE PRESENZA DEI GIOVANI. (ART.18 DELLA LEGGE 1.6.77, N. 285).
	2001361	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLA CEE PER L'AVVIO DI UNA AZIONE PILOTA NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA PREPARATORIA ALL'APPLICAZIONE DEI PROGRAMMI INT

NOTE:

- 1) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 2) DELIBERA CIPE DEL 19.12.1985.
- 3) DELIBERA CIPE DEL 12.11.1992 E D.M. N.4450 DEL 6.12.85.
- 4) CAPITOLATO RIPORTATO SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
1985					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO			ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO					TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985					1986			1986								
		-			P. M.			P. M.			23222042354	2	3	2		
	1326000000	-						1326000000			23212032355	2	3	2	1	
	-				179000000			179000000			51232082356	2	3	2		
	-				3000000000			3000000000			21412022357	2	3	2		
	-				1021096000			1021096000			42112052358	2	3	6	2	
	-				17283200000			17283200000			23222082359	2	3	2	3	
	1410100000	-						1410100000			32222022360	2	3	2	4	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		EGRATI MEDITERRANEI NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' MONTANA IN VERSANTE DELLO STRETTO (DECISIONE CEE C/85 1417/2 DEL 27.8.85).
2001362	2001362	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DA ATTUARSI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE DI DIFESA DEL SUOLO E PER LA SISTEMAZIONE DI BACINI IDROGRAFICI NELLA REGIONE (ART.29 DELLA LEGGE 24.4.1980, N.146 -DELIBERA CIPE DELL'8.8.1980).
	2001363	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI INTEGRATIVI DA CORRISPONDERE ALLE AZIENDE DI TRASPORTO CHE HANNO CONSEGUITO INCREMENTI DI PRODUTTIVITA' PREVISTI DAL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO (ART.7, NONO E DECIMO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.1983, N.730).
2001364	2001364	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CON IMPIANTI GIA' IN SERVIZIO ALLA DATA DELL'1.1.1975, LE QUALI REALIZZINO O MODIFICHIANO IMPIANTI DI DEPURAZIONE O DI PRETRATTAMENTO PER LE NECESSARIE MODIFICAZIONI DEGLI SCARICHI (ART.20 DELLA LEGGE 10.5.76, N.319 E ART.5, SETTIMO COMMA, DELLA LEGGE 24.12.1979, N. 650).
2001365	2001365	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE AGRICOLE PER L'AMMODERNAMENTO DEGLI SCARICHI (ART.20 DELLA LEGGE 10.5.76, N.319 E ART.5, SETTIMO COMMA, DELLA LEGGE 24.12.79, N. 650).
2001366	2001366	ASSEGNAZIONE FONDI STATO PER SPESE E CONTRIBUTI AI COMUNI, AI CONSORZI, AI CONSORZI INTERCOMUNALI E ALLE PROVINCE PER ATTUAZIONE FINALITA' INDICATE DALL'ART. 19 DELLA LEGGE N. 319/76, NONCHE' SPESE PER RILEVAMENTO DATI PER PREDISPOSIZIONE REGIONALE RISANAMENTO ACQUE E PER EROGAZIONE FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE PROVINCE PER ESPLETAMENTO COMPITI DI CUI AGLI ARTT. 5 E 15, COMMA 7, DELLA LEGGE N. 319/76, COME MODIFICATI DALLA

NOTE:

1) RELATIVA ALL'ANNO 1984.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CATEGO R.	VOCE ECON	
1985				1986				1986									
-				108532000				108532000				52112012361	2	3	4		
-				P. M.				P. M.				21122042362	2	3	2		
-				4747716000				4747716000				22221022363	2	3	1		
-				P. M.				P. M.				61262012364	2	3	2		
-				P. M.				P. M.				61332012365	2	3	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		LEGGE N. 650/79 (ART. 37 LEGGE 21.12.78, N. 843 E ART. 4, COMMA 1, LEGGE 24.12.79, N. 650).
2001367	2001367	CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA (CEE) PER L'ATTUAZIONE DI OTTO INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI RIGUARDANTI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA FINANZIABILI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FERS) E RIGUARDANTI I COMUNI DI CARDETO, ROGHUDI, NARDODIPACE, CARERI, FA RIZIA, SAN LORENZO BELLIZZI, CENTRACHE, CARDINALE (DECISIONE DELLA COMMISSIONE DELLA CEE DEL 9.9.80, N.80/05/04/012).
2001368	2001368	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE CASE PER LAVORATORI, GIA' AFFIDATI ALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO IN VIRTU' DELL'ART.163 DEL T.U. APPROVATO CON D.P.R. 6.3.78, N.218 (ART.29 DELLA LEGGE 24.4.80, N.146).
	2001369	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA (CEE) QUALE CONTRIBUTO DEL 75 PER CENTO NELLE SPESE PER LO STUDIO PREPARATORIO ALLA APPLICAZIONE DEI PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI NELLA REGIONE CALABRIA (DECISIONE CEE DEL 17.4.86).
2001370	2001370	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE AVENTI VALORE DI BENE AMBIENTALE DEL PORO, DEL POLLINO E DELLE SERRE (ART.29 DELLA LEGGE 24.4.80, N. 146 - DELIBERA CIPE DELL'8.9.80).
2001371	2001371	OFFERTE IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 VERSATE SUL C.C.P. N. 21/12568. (L.R. 19.12.1980, N.34)
2001372	2001372	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE IDRAULICHE E PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO IDROGRAFICO (ART. 2 LEGGE 29.4.1981, N. 162).

NOTE:

- 1) CAPITOLI RIPORTATI SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.
- 2) CAPITOLI RIPORTATI SOLO PER LA GESTIONE DEI RESIDUI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985				1986				1986						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
		-			P. M.				P. M.			21111062366	2	3	1		
	4548200000				-				4648200000	22422042367		2	3	4	1		
		-			P. M.				P. M.	23222052368		2	3	2			
		-			337500000				337500000	22331022369		2	3	3			
		-			P. M.				P. M.	21122052370		2	3	2			
	85121763				-				85121763	21412182371		2	3	2	2		
		-			P. M.				P. M.	21122062372		2	3	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001374	2001374	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO SUL FONDO QUADRIENNALE PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI (ART.11 DELLA LEGGE 10.4.81, N. 151).
	2001375	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE IDRAULICHE (ART.1, LETTERA B, DELLA LEGGE 7.3.1985, N.99).
2001376	2001376	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI D' INTERVENTO PER IL SOSTEGNO DEI REDDITI E DELLA PRODUZIONE DEGLI AGRICOLTORI DEL MEZZOGIORNO E PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, CON RIFERIMENTO ALLE NORMATIVE APPLICABILI PER LE FINALITA' ANZIDETTE, ED IN PARTICOLARE ALLA LEGGE 27.12.1977, N.984 ED ALL'ART. 7 DELLA LEGGE 2.5.1976, N.183 (ART.16 DELLA LEGGE 30.3.1981, N.119).
2001377	2001377	CONTRIBUTO DELLA COMUNITA ECONOMICA EUROPEA (CEE) PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIABILI CON IL FEADG.
2001378	2001378	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI D'ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE E PRIVATE CHE ESERCITANO I SERVIZI ADIBITI NORMALMENTE AL TRASPORTO COLLETTIVO DI PERSONE E DI COSE. (ART. 9 DELLA LEGGE 10.4.1981, N. 151).
	2001379	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA (CEE) SUL FEADG A TITOLO DI ANTICIPAZIONE SULLA QUOTA DI PROPRIA COMPETENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI ELETTRIFICAZIONE RURALE (REG.TO CEE N.1760/78).
2001380	2001380	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI ASSEGNATARI DI ABITAZIONI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA COMUNQUE FRUENTI DI CONTRIBUTO DELLO STATO (ART.2, LETTERA F, DELLA LEGGE 5.8.78, N. 457).

NOTE:

- 1) ASSEGNAZIONE RELATIVA AL BIENNIO 1985-1986 - DELIBERA CIPE DEL
- 2) COMPENDE ANCHE I CAPP.2222103-2222105-2222107 DELLA SPESA - S
- 3) - PROGETTI 1/227/80 - 1/229/80.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985				1986				1986						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
-				P. M.				P. M.				22222052374	2-3	2			
-				9912180000				9912180000	021122102375				2-3	2	1		
11400000000				-				11400000000	052232162376				2-3	2			
12212733038				-				12212733038				2377	2-3	4			
-				66431090000				66431090000	022221012378				2-3	1	2		
-				127118950				127118950	052332042379				2-3	2	3		
270000000				-				270000000	023221012380				2-3	1			

31.10.1985.
OMMA DETERMINATA A CALCOLO.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001381	2001381	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO CORRISPONDENT E AL 45 PER CENTO DEL FONDO DI ROTAZIONE PREVISTO DALLA LEGGE 21.12.1978 N.845 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.
2001382	2001382	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVV ENZIONATA DIRETTA ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ARTT.1, LETT.A E 35 DELLA LEGGE 5.8.1978, N 457-TERZO BIENNIO).
	2001383	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI (ART.36 DELLA LEGGE 5.8.1978, N.457 E ART.1 DELLA LEGGE 25.3.82, N.94 - TERZO BIENNIO).
	2001384	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVV ENZIONATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI. (ART.35 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 E ART. 1 DELLA LEGGE 25.3.82, N.94 - QUARTO BIENNIO).
	2001386	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ART.36 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 E ART. 1 DELLA LEGGE 25.3.82, N.94 - QUARTO BIENNIO).
2001387	2001387	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, DEI SERVIZI E DELL'ARTIGIANATO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.17 DELLA LEGGE 21.5.1981, N 240 (ARTT.18,19 E 21 DELLA LEGGE 21.5.1981, N 240).
2001388	2001388	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCES

NOTE:

- 1) D.M. N.224 DEL 17.1.1986.
- 2) D.M.N.4533 DEL 17.12.1985.
- 3) D.M. N. 225 DEL 17.1.1986.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESI DI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985					1986				1986									
-					P. M.				P. M.				32211112381	2	3	1		
220177529000					-				220177529000	023222062382				2	3	2		
-					5779000000				5779000000	023222092383				2	3	2	1	
-					124112370000				124112370000	023222102384				2	3	2	2	
-					8232000000				8232000000	023222112386				2	3	2	3	
-					P. M.				P. M.				61112022387	2	3	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		SIONE DELL'INDENNITA' COMPENSATIVA, DI CUI ALLA DIRETTIVA CEE N. 75/268 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ED IN ARMONIA CON I CRITERI DI CUI ALLA LEGGE DI RECEPIMENTO 10.5.76, N. 352 (ART. 5 DELLA LEGGE 1.8.1981, N. 423 E ART. 19 DELLA LEGGE 4.6.1984, N. 194).
2001389	2001389	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI STIPULATI DA CANTINE SOCIALI PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE DERIVANTI DA FINANZIAMENTI BANCARI O DA INTERVENTI FINANZIARI DEI SOCI (ART. 14 DELLA LEGGE 1.8.1981, N. 423).
2001390	2001390	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DA COOPERATIVE ORTOFLOROFRUTTICOLE E LATTEIERO-CASEARIE E LORO CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE DERIVANTI DA INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO ED AMMODERNAMENTO DEI LORO IMPIANTI. (ART. 16 DELLA LEGGE 1.8.1981, N. 423).
2001391	2001391	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI PRESTITI FINO A 12 MESI PER LA CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE, SINGOLE OD ASSOCIATE E PER LA CORRESPONSIONE DI ANTICIPAZIONI AI SOCI CONFERENTI DI COOPERATIVE AGRICOLE E LORO CONSORZI CHE GESTISCONO IMPIANTI DI RACCOLTA, LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI (ART. 20 - PRIMO COMMA - DELLA LEGGE 26.4.1983, N. 130).
2001392	2001392	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'EROGAZIONE DI MUTUI ASSISTITI DAL CONTRIBUTO STATALE SUGLI INTERESSI PER L'ACQUISTO O LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI, AL FINE DI PROMUOVERE LA PROPRIETA' DELLA CASA TRA LE CATEGORIE MENO ABBIENTATE (ART. 9 DEL D.L. 15.12.72, N. 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.1980, N. 25).
	2001393	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI

NOTE

1) VEDI ANCHE CAP. 8045303 - SESTA ANNUALITA'.

2) VEDI ANCHE CAP. 8045300 - SESTA ANNUALITA'.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOU●TERE NELL'ESERCIZIO				TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.							
1985				1986				1986									
-				P. M.				P. M.				52312042388	2	3	2		
-				52500000				52500000	51312072389			2	3	2	1		
-				71500000				71500000	51312082390			2	3	2	2		
-				P. M.				P. M.	51322062391			2	3	2			
1110994260				-				1110994260	23222072392			2	3	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		STATISTICA PER CONTRIBUTO FORFETTARIO PER LE INDAGINI Sperimentali relative alla ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia. (DECISIONE DEL CONSIGLIO CEE N.81/518).
	2001394	RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI, SUCCESSIVAMENTE AL 31.10.1983 (DATA DI CESSAZIONE DELLA GESTIONE CASSA), PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DERIVANTE DAGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI TRASFERITI ALLA REGIONE DALLA CESSATA CASSA PER IL MEZZOGIORNO (ART.6 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 - CONVENZIONE DEL 15.5.1982).
		TOTALE CATEGORIA 13
		CATEGORIA 14 -----
		TRASFERIMENTI DI FONDI DEL BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO ALLA REGIONE AI SENSI DELL'ART.118 - SECONDO COMMA - DELLA COSTITUZIONE.
2001401	2001401	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROFILASSI E DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA, OVINA E CAPRINA E PER IL FUNZIONAMENTO DELLE RELATIVE COMMISSIONI (L. 9.6.1964, N. 615 E L. 23.1.1968, N.33).
2001402	2001402	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI IMMUNIZZANTI, NEI CASI IN CUI SIA DISPOSTO OBBLIGATORIAMENTE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROFILASSI DI POLIZIA VETERINARIA (ART. 5 L. 23-6-70, N.503).
2001403	2001403	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER I COMPENSI FORFETTARI AI VETERINARI AUTORIZZATI AD ESEGUIRE LE OPERAZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PROFIL

NOTE:

- 1) QUOTA ASSEGNATA QUALE ANTICIPO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1986
- 2) VEDI ANCHE CAPITOLATO 2001329 DELL'ENTRATA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		ASSI E AI VETERINARI COADIUTORI (ART. 4 L. 23-1-68, N.33 E L. 31-3-76, N.124).
2001404	2001404	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DI TUBERCOLOSI E DA BRUCELLOSIS (ART. 2 L. 23-1-68, N. 33 E L. 31-3-76, N. 124).
	2001405	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI QUINDICENNALI PER LA RICOSTITUZIONE DEGLI OLIVETI ED IL VIVAISMO MONOCOLTURALE SPECIALIZZATO ALLA PRODUZIONE DELL'OLIVO (ART.4 DELLA LEGGE 13.5.85, N.198).
2001406	2001406	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER IL FUNZIONAMENTO - COMPRESO I GETTONI DI PRESENZA ED I COMPENSI AI COMPONENTI, LE INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO DELLE SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE - DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER LA DISCIPLINA E LO SVILUPPO DELLA TRASFUSIONE DEL SANGUE UMANO. (ART.3 LEGGE 14.7.67, N.592).
2001407	2001407	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA PROPAGANDA VETERINARIA AGLI ALLEVATORI E PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI DI ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DEI RUOLI VETERINARI (ARTT.7 E 8 DELLA L. 23-1-68, N.33)
2001408	2001408	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA CONCESSIONE, AI SENSI DELL'ART.7 DELLA LEGGE 25.5.1970, N.364, DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI SU PRESTITI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE (ART.1, SECONDO COMMA LETT.C DELLA LEGGE 15.10.1981, N. 590).
2001409	2001409	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLLO STATO PER LA CONCESSIONE, AI SENSI DELL'ART.5 DELLA LEGGE 25.5.70, N.364, DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI E CONTRIBUTO ANNUO COSTANTE SU PRESTITI DI ESERCIZIO

NOTE:

1) NOTA DEL M3PE N.6644 DEL 5.7.85.

2) V.CAP.8245302 SPESA.D.1126 E 1169 DEL 20.7.82-2116 DEL 8.11.82 7.34-021/8.34.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO			ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO					TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON.	
1985				1986			1986								
		-		P. M.			P. M.			42321072403	2	4	1		
		-		P. M.			P. M.			42321102404	2	1	4		
		-		886000000			886000000	51512132405	2	4	1	1			
		-		P. M.			P. M.			42311042406	2	4	1		
		-		P. M.			P. M.			42321082407	2	4	1		
16180820000				14027210000			30208030000	51512032408	2	4	2	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		ZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE (ART.1, SECONDO COMMA, LETTERA B), DELLA LEGGE 15.10.1981, N. 590).
2001410	2001410	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO E DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ART.4-PRIMO COMMA- L. 25.5.1970, N. 364) E PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI CONDUTTORI DI AZIENDE AGRICOLE, COLTIVATORI DIRETTI, SINGOLI E ASSOCIATI, DANNEGGIATI DAGLI EVENTI MEDESIMI (ART.5-PRIMO, SECONDO E QUARTO COMMA - L.25.5.1970, N.364 E ART.1 SECONDO COMMA LETTERA D DELLA LEGGE 15.10.1981, N. 590).
	2001411	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI DECENNALI PER LA RICOSTRUZIONE, IL RIPRISTINO, LA RICONVERSIONE DELLE ATTREZZATURE E STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI (ART. 4 DELLA LEGGE 13.5.85, N. 198).
2001412	2001412	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO DA DESTINARE ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI - APA - PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA TENUTA DEI LIBRI GENFALOGICI ED AI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME (ART. 10 D.L. 13-8-75, N.377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 15-10-75, N. 493).
2001413	2001413	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER FAR FRONT E ALLE SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE INTERMUNICIPALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ED ELETTRICO NONCHE' DELLE RETI IDRAULICHE E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI A SERVIZIO DI PIU' AZIENDE (ART. 4 - COMMA 2, L. 25.5.1970, N.364 E ART. 1 TERZO COMMA LETTERA A ,DELLA LEGGE 15.10.81, N. 590).
2001414	2001414	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'AMMORTAMENTO DI MUTUI DA CONTRARRE CON LA CASSA DEPOSITI

NOTE:

- 1) V.CAP.8045301 SPESA.0.1108 F 1170 DEL 20.7.82- 2112 DEL 8.1182 7 DEL 14.2.86.
- 2) NOTA DEL MBPE N.6644 DEL 5.7.85 - 1779 DEL 12.3.83.
- 3) NOTA DEL MBPE N.6644 DEL 5.7.85.
- 4) DD.MM. 15.10.1985 E 24.10.1985. NOTA N.12923 DEL 29.10.1985 -
- 5) NOTA DEL MBPE N.6644 DEL 5.7.85 E N.1779 DEL 12.3.86.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA					BILANCIO DI CASSA					RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA		RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.		CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985					1986					1986									TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
10506140000					8407070000					189132100005					1512042409		2	4	2	1		
-					5399000000					53990000005					1512012410		2	4	2	2		
-					1329000000					13290000005					1512122411		2	4	2	3		
-					168720000					1687200005					1231022412		2	4	1	4		
-					9414000000					94140000005					1512022413		2	4	2	5		

- 2515 DEL 4.11.83- 2560 DEL 5.11.83- 980 DELL' 1.8.84. NOTA N.19

ANNO 1986.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TI E PRESTITI PER LA RIPARAZIONE , RICOSTRUZION E E SISTEMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESS E DEGLI ENTI LOCALI DI CUI ALLA LEGGE 3.8.1949, N. 589, IVI COMPRESSE LE OPERE DI EDILIZIA S OL ASTICA , GLI IMPIANTI SPORTIVI, GLI EDIFICI DI CULTO, LE STRADE COMUNALI ESTERNE AI CENTRI AB ITATI E GLI IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA (ART. 6 BIS L. 23.3.1973, N.36).
2001415	2001415	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA RICOST RUZIONE DELLE ABITAZIONI DISTRUTTE, NONCHE' PE R IL TRASFERIMENTO DEGLI ABITATI COLPITI (ART. 5 BIS DELLA LEGGE 23.3.73, N.36 E ART.12 DELLA LEGGE 8.8.77, N.513).
2001417	2001417	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ACQUIST O DI PRESIDI IMMUNIZZANTI E PER GLI ALTRI INTER VENTI DI PROFILASSI.
2001418	2001418	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CORRES PONSIONE DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO E D ISTRUZIONE DI ANIMALI INFETTI DA PESTE SUINA CL ASSICA E AFTA EPIZOOTICA.
2001419	2001419	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'AIMA PER RIMBORSO DE LLE SPESE RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTINENTI AL SERVIZIO DI COPRES PONSIONE DELL'INTEGRAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA.
2001420	2001420	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'AIMA PER RIMBORSO SP ESE SERVIZIO ISTRUTTORIO E LIQUIDAZIONE DELLE D OMANDE RELATIVE ALLA CORRESPONSIONE DEL PREMIO AI PRODUTTORI DI VITELLI.
2001421	2001421	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'AIMA PER RIMBORSO DE LLE SPESE RELATIVE AI COMPITI DI ACCERTAMENTO Q UALITATIVO-QUANTITATIVO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTI COLI RITIRATI DAL MERCATO.
2001422	2001422	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'AIMA PER RIMBORSO DE LLE SPESE RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PER IL CONTROLLO PRESSO LE INDUSTRIE DI TRASFO RMAZIONE.

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985					1986				1986									
		-						1500000000					1500000000	80423022414	2	4	2	
		-						P. M.					P. M.	22422022415	2	4	2	
		-						P. M.					P. M.	42321112417	2	4	1	
		-						186800645					186800645	42321132418	2	4	1	
		-						P. M.					P. M.	52231022419	2	4	1	
		-						47839000					47839000	51231032420	2	4	1	
		-						P. M.					P. M.	52231032421	2	4	1	
		-						P. M.					P. M.	51421012422	2	4	2	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
2001424	2001424	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ACQUISTO DEI VACCINI CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, LA PESTE SUINA CLASSICA, IL CARBONCHIO EMATICO E LA RAABIA.
2001425	2001425	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONCESSIONE A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELLE PROVVIDENZE CONTRIBUTIVE PER LA RICOSTITUZIONE DI CAPITALI DI CONDUZIONE CHE NON TROVINO REINTEGRAZIONE O COMPENSO PER EFFETTO DELLA PERDITA DELLA PRODUZIONE A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART.1, SECONDO COMMA, LETT.B, DELLA LEGGE 15.10.1981, N.590).
2001426	2001426	ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL PAGAMENTO DEL CONCORSO NEGLI INTERESSI, RELATIVI AL PERIODO DI PROROGA DI UN ANNO DELLA SCADENZA DELLE OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA SICCITA' RICONOSCIUTA ECCEZIONALE (ART.2, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 3.11.1982, N.821).
2001427	2001427	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL PAGAMENTO DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI RELATIVI ALLA PROROGA DI 24 MESI DALLA SCADENZA DELLE RATE DELLE OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO A FAVORE DELLA AZIENDA CHE HANNO SUBITO DANNO NON INFERIORE AL 35 PER CENTO DELLA PRODUZIONE GLOBALE LORDA A CAUSA DELL'ECCEZIONALE SICCITA' VERIFICATASI NELL'ANNO 1983 (ART.2, SECONDO COMMA, DEL D.L.12.8.1983, N.371 CONVERTITO NELLA LEGGE 11.10.1983, N.546).
	2001428	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA (ART.1, TERZO COMMA, LETTERA B) DELLA LEGGE 15.10.81, N.590).

NOTE

- 1) NOTE DEL MOPE N.6644 DEL 5.7.85, N.8510 DEL 5.9.85 - N.1779 DE
 2) NOTA DEL MOPE N.1779 DEL 17.3.86.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI FONDI DI BILANCIO P.L.R.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
	ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO			ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUOTERE NELL'ESERCIZIO					TITOLO	CATEGORIA	VOCE ECON	
1985	1986			1986								
-	P. M.			P. M.			4232114	424	2	4	1	
-	1363000000			1363000000			5151207	425	2	4	2	1
-	P. M.			P. M.			5151208	426	2	4	2	
-	P. M.			P. M.			5151210	427	2	4	1	
-	1200000000			1200000000			5151214	428	2	4	2	2

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TOTALE CATEGORIA 14
		=====
		RIEPILOGO DEL TITOLO 2

		CATEGORIA 11
		CATEGORIA 12
		CATEGORIA 13
		CATEGORIA 14
		TOTALE DEL TITOLO 2
		=====

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTI DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA	RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
	ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO		ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO			TITOLO	CATEGORIA	VOCE ECON.	
1985	1986		1986						
26686960000	43928639545	70615599645							
90521731000	40780992000	231302723000							
30000000000	00000000000	700000000000							
964738647301	1859259984349	2784996631650							
26686960000	43928639545	70615599645							
1381947338301	2443969615994	3786914954295							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 3 ----- ENTRATE DERIVANTI DA RENDITE PATRIMONIALI, DA UTILI DI ENTI E AZIENDE REGIONALI.
		CATEGORIA 21 ----- PROVENTI DEI BENI DELLA REGIONE.
3002101	3002101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE.
3002102	3002102	DIRITTI REGIONALI SULLE CONCESSIONI DI ACQUE MINERALI E TERMALI E DI CAVE NELLA REGIONE.
		TOTALE CATEGORIA 21
		CATEGORIA 22 ----- PROVENTI NETTI DI ENTI ED AZIENDE REGIONALI E DI UTILI DI GESTIONE DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DELLA REGIONE.
3002201	3002201	PROVENTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME E UTILI DI GESTIONE DEGLI ENTI ED AZIENDE REGIONALI, NONCHE' DIVIDENDI DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DELLA REGIONE.
3002202	3002202	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART.42 DELLA LEGGE REGIONALE 22.5.1978, N.51).
		TOTALE CATEGORIA 22

NOTE:

1) AVANZO DEFINITIVO ESERCIZIO 1984 E PRESUNTO ESERCIZIO 1985.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON.	
1985				1986				1986									
											</						

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI

NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		CATEGORIA 23 ----- ENTRATE DIVERSE.
3002301	3002301	TASSA D'ISPEZIONE SULLE FARMACIE E OFFICINE DI PRODOTTI CHIMICI E DI PREPARATI GALANICI E SUI GABINETTI MEDICI E CONSULTORI DOVE SI APPLICANO LE RADIOTERAPIE E RADIUMTERAPIE OVVERO DOVUTE DA POSSESSORI DI APPARECCHI RADIOLOGICI USATI ANCHE A SCOPO AVVERSO DA QUELLO TERAPEUTICO (ART. 128 T.U. LL.SS., TABELLA N.3 LEGGE 14.4.952, N.403).
3002302	3002302	CONTRIBUTO DELLE FARMACIE ESCLUSE QUELLE RURALI E DEGLI ENTI MUTUALISTICI PER LA CORRESPONSIONE DELLE SPECIALI INDENNITA' DI RESIDENZA AI TITOLARI DELLE FARMACIE RURALI (ART.15 DEL T.U. DELLE LL. SS. APPROVATO CON R.D. 27-7-34, N.1265, ART. 2 DELLA LEGGE 12-8-62. N.1352 E ART 8 DELLA LEGGE 8-3-68, N.221).
3002303	3002303	PROVENTI DERIVANTI DA ABBONAMENTI, VENDITA, IN SERZIONI SULLE PUBBLICAZIONI DELLA REGIONE.
3002304	3002304	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE, REDDITI E CANONI VARI.
3002305	3002305	INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSE REGIONALI.
3002306	3002306	INTERESSI ATTIVI SU CREDITI DIVERSI E SU TITOLI.
3002307	3002307	PROVENTI PER RECUPERO COMPENSI E GETTONI RISCOSSI DAL PERSONALE DIPENDENTE PER LA PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI, INCARICHI, ETC. (ART. 45 L.R. 28-3-75, N.9).
3002308	3002308	RIMBORSO DA PARTE DELL'AZIENDA FORESTE REGIONALI DEGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ASSEGNI FISSI DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELL'AZIENDA.

NOTE:

EDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRES NTC DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS NE ENTRATA			NOTE	
				ENTRATE HE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	C	R		ECON
1985				1986				1986										
													3300					
															</			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
	3002309	INTROITI PER RITENUTE INDENNITA' DI FINE MANDATO AI CONSIGLIERI REGIONALI.
	3002317	INDENNIZZO DOVUTO ALLA REGIONE PER LA MAGGIORE USURA DELLE STRADE IN RELAZIONE AL TRANSITO DEI VEICOLI E/O DEL TRASPORTO ECCEZIONALE INTERESS. ANTE LA VIABILITA' MINORE (DD.MM.LL.PP.DEL 23.1.84 E DEL 14.12.84).
		TOTALE CATEGORIA 23
		CATEGORIA 24

		PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA.
3002401	3002401	RITENUTE SUGLI ASSEGNI FISSI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI.
3002402	3002402	FITTI FIGURATIVI DI BENI DI PROPRIETA' REGIONALI.
3002403	3002403	RITENUTE PER CONTRIBUTI STRAORDINARI PER SERVIZI AMMESSI A RISCATTO.
3002404	3002404	RITENUTE ED ACCANTONAMENTI DIVERSI.
		TOTALE CATEGORIA 24
		=====
		RIEPILOGO DEL TITOLO 3

		CATEGORIA 21

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO 1985	DEL BILANCIO 1986	
		CATEGORIA 22
		CATEGORIA 23
		CATEGORIA 24
		TOTALE DEL TITOLO 3
		=====

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
1985				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOTE ECON	
1986				1986				1986									
		-				4765751317					4765751317						
		612507694				23788891373					24401399067						
		-				8400000000					8400000000						
		612507694				36958142690					37570650384						

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 4 ----- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RIMBORSO DI CREDITI. CATEGORIA 31 ----- RICAVI DALLA VENDITA DI BENI PATRIMONIALI, AFFRANCAZIONE DI CANONI ED ALIENAZIONE DI DIRITTI PATRIMONIALI DIVERSI. 4003101 4003101 RICAVI PER ALIENAZIONE DI BENI MOBILI E OGGETTI FUORI USO. 4003102 4003102 RICAVI PER VENDITA DI BENI IMMOBILI PATRIMONIALI. 4003103 4003103 PROVENTI PER ALIENAZIONE DI DIRITTI PATRIMONIALI VARI. 4003104 4003104 RICAPO DI AFFRANCAZIONE DI CENSI, CANONI, LIVELLI ED ALTRE PRESTAZIONI ATTIVE. 4003105 4003105 ALIENAZIONE DI VALORI MOBILIARI PUBBLICI E PRIVATI. TOTALE CATEGORIA 31 CATEGORIA 32 ----- CREDITI, DONAZIONI ED ALTRI TRASFERIMENTI DI CAPITALI NON DELLO STATO.

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR.	VOCE ECON.	
1985				1986				1986									
													4000				
													4100				
	-			P. M.				P. M.					4101	4	1	0	
	-			P. M.				P. M.					4102	4	1	0	
	-			P. M.				P. M.					4103	4	1	0	
	-			P. M.				P. M.					4104	0	0	0	
	-			P. M.				P. M.					4105	4	1	0	
	-			-				-									
													4200				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TOTALE CATEGORIA 32
		CATEGORIA 33
		RIMBORSO DI CREDITI E RECUPERI VARI.
4003301	4003301	RISCOSSIONE DI CREDITI DIVERSI.
4003302	4003302	RISCOSSIONE DI DEPOSITI.
		TOTALE CATEGORIA 33
		=====
		RIEPILOGO DEL TITOLO 4
		=====
		CATEGORIA 31
		CATEGORIA 32
		CATEGORIA 33
		TOTALE DEL TITOLO 4
		=====

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONI
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 5 ----- ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE.
		CATEGORIA 41 ----- MUTUI E PRESTITI PER SPESE D'INVESTIMENTO.
5004101	5004101	RICAVO DI MUTUI PASSIVI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE D'INTERESSE REGIONALE (L.R.3-2-76,N.4).
		TOTALE CATEGORIA 41
		CATEGORIA 42 ----- PRESTITI OBBLIGAZIONARI.
5004201	5004201	EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI
		TOTALE CATEGORIA 42
		CATEGORIA 43 ----- ANTICIPAZIONI ED ALTRE OPERAZIONI DI CREDITO A BREVE TERMINE.
5004301	5004301	ANTICIPAZIONI ORDINARIE DI CASSA
5004302	5004302	PREFINANZIAMENTI, APERTURE DI CREDITO ED ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE A BREVE TERMINE.

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR.	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL' ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985				1986				1986									
													5000				
													5100				
		-				P. M.				P. M.			5101	5	1	0	
		-				-				-							
													5200				
		-				P. M.				P. M.			5201	5	2	0	
		-				-				-							
													5300				
		-				P. M.				P. M.			5301	5	3	0	
		-				P. M.				P. M.			5302	5	3	0	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TOTALE CATEGORIA 43
		=====
		RIEPILOGO DEL TITOLO 5

		CATEGORIA 41
		CATEGORIA 42
		CATEGORIA 43
		TOTALE DEL TITOLO 5
		=====

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
		TITOLO 6 ----- ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI.
		CATEGORIA 51 ----- PARTITE DI GIRO.
6005101	6005101	RITENUTE SU REDDITI TASSABILI IN VIA DI RIVALSA (I.R.P. E F.).
6005102	6005102	RITENUTE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE PER CONTRIBUTI GESCAL.
6005104	6005104	RITENUTE PER CONTO TERZI (SEQUESTRI, CESSIONI, QUOTE PENSIONI, ECC.).
6005105	6005105	MOVIMENTI DI FONDI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO.
6005106	6005106	DEPOSITI CAUZIONALI E DI TERZI.
6005107	6005107	RIMBORSO SPESE PER ISTRUTTOPIE, RILIEVI, ACCERTAMENTI E SOPRALUNGHIE EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI.
6005108	6005108	RECUPERO DEPOSITI CAUZIONALI.
6005109	6005109	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E DI ASTA.
6005110	6005110	RIMBORSO ANTICIPAZIONI AD UFFICI PERIFERICI DI SPESE SOGGETTE A RENDICONTO.
6005111	6005111	INTROITI IN CONTO SOSPESO, PROVVISORIAMENTE IMPUTATI ALLE PARTITE DI GIRO.
6005112	6005112	ACCANTONAMENTO DEI TRIBUTI SPECIALI INCASSATI PER PRESTAZIONI ED ADEMPIMENTI DA PARTE DEI MEDICI E VETERINARI PROVINCIALI EFFETTUATI NELL'INTERESSE DI TERZI (L.26.9.1964, N. 869).

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEL RESIDUATIVO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA	BILANCIO DI CASSA	RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS. NE ENTRATA			NOTE
				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO	ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO			TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985				1986	1986						
								6000			
								6100			
-				15000000000	15000000000	90051016101	6	1	3		
-				250000000	250000000	90051026102	6	1	1		
-				1500000000	1500000000	90051046104	6	1	3		
648897925				650000000	1298897925	90051056105	6	1	3		
-				15000000	15000000	90051066106	6	1	3		
-				20000000	20000000	90051076107	6	1	3		
-				500000	500000	90051086108	6	1	3		
-				3000000	3000000	90051096109	6	1	3		
-				P. M.	P. M.	90051106110	6	1	3		
-				10000000000	10000000000	90051116111	6	1	3		
-				10000000	10000000	90051126112	6	1	3		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
6005113	6005113	RECUPERO SOMME ANTICIPATE PER LA DEMOLIZIONE DI OPERE COSTRUITE IN VIOLAZIONE DI LEGGE (L.R. 28-5-75, N.18).
6005114	6005114	PARTITE DI GIRO DIVERSE.
6005115	6005115	PRELEVAMENTO DI SOMME DEPOSITATE NEI CC/CC NN.442,475, E 514 APERTI PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLA BANCA D'ITALIA PROVENIENTI DA CONTRIBUTI ED ASSEGNAZIONI DELLO STATO.
6005116	6005116	RITENUTE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE NON REGIONALE PER PREVIDENZA, ASSISTENZA E GFSCAL.
6005117	6005117	RITENUTE PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI ENPAM A CARICO DEI MEDICI GENERICI E PEDIATRI CHE HANNO ADERITO ALLA CONVENZIONE UNICA NAZIONALE.
6005118	6005118	RECUPERO, ALL'ATTO DELLA LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DEFINITIVO, DELLA SOMMA, PARI A NOVE DECIMI DEL TRATTAMENTO SPETTANTE, COPRISPOSTO ALL'IMPIEGATO CESSATO DAL SERVIZIO O AI SUOI EREDI, A TITOLO DI ACCONTO, PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA - CPDEL - E DI PREVIDENZA - INADEL - (L.R.2.12.1982, N.17).
TOTALE CATEGORIA 51		
CATEGORIA 52		

ALTRE CONTABILITA' SPECIALI.		
6005201	6005201	PROVENTI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE A RUOLO REGIONALE PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA AI SOGGETTI CHE NON HANNO DIRITTO ALL'ASSISTENZA OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L. 8-7-74, N.264 CONVERTITO NELLA LEGGE 17-8-74, N.386 (L.R. 16-1-75, N.3).
NOTE		
6005203	6005203	ENTRATE PER RIVALSA OSPEDALIERA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO					BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI SPESA	RIFERIMENTO AI CODICI DI BILANCIO PLUR	CLASS/NE ENTRATA			NOTE
					ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE NELL'ESERCIZIO				ENTRATE CHE SI PREVEDE DI RISCOUTERE NELL'ESERCIZIO						TITOLO	CATEGOR	VOCE ECON	
1985					1986				1986									
		-					200000000					200000000	90051136113	6	1	3		
		-					200000000					200000000	90051146114	6	1	3		
		-					-					2070000000000	90051156115	6	1	2		
		-					1227000000					1227000000	90051166116	6	1	1		
		-					1000000000					1000000000	90051176117	6	1	3		
		-					600000000					600000000	90051186118	6	1	3		
648897925					30675500000				2101324397925									

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI

NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO	
1985	1986	
6005204	6005204	ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE DI STABILIMENTI SPECIALI
6005205	6005205	CONTRIBUTI DELLE AZIENDE DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI MEDICINA PREVENTIVA E DEL LAVORO NEL COMUNE DI ROSARNO (DELIBERE N. 3172 DEL 28.6.76 E N. 220 DEL 24.1.77).
6005206	6005206	AVANZI NELLA GESTIONE DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA DEGLI ENTI OSPEDALIERI DELLA REGIONE (D.L. 7.9.74, N. 264, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 17.2.74, N. 306).
		TOTALE CATEGORIA 52
		=====
		RIEPILOGO DEL TITOLO 6

		CATEGORIA 51
		CATEGORIA 52
		TOTALE DEL TITOLO 6
		=====

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

CAPITOLI		
NUMERI		DENOMINAZIONE
DEL BILANCIO 1985	DEL BILANCIO 1986	
		RIEPILOGO DEI TITOLI DELLA ENTRATA -----
		TITOLO 1
		TITOLO 2
		TITOLO 3
		TITOLO 4
		TITOLO 5
		TOTALE TITOLI 1 - 5
		TITOLO 6
		TOTALE TITOLI 1 - 6
		 PRESUNTO SALDO FINANZIARIO POSITIVO ALLA CHIUSU RA DELL'ESERCIZIO 1985
		 PRESUNTA GIACENZA DI CASSA AL 1 GENNAIO 1986
		 TOTALE GENERALE DELLA ENTRATA

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

TABELLA "B"
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO●	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 1					
		CONSIGLIO REGIONALE .					16656000000
1001101	1001101	COMPETENZE DOVUTE AI MEMBRI DEL CO NSIGLIO REGIONALE (L.R.10.11.72,N. 6-L.R.29-4-75,N.14) (SPESE OBBLIGA TORIE).					
1001102	1001102	SPESE DI RAPPRESENTANZA PER IL PRE SIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE					
1001103	1001103	SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI CANCE LLERIA, DI RESOCONTAZIONE, DI STAMPA , DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA E IN GENERE DI ECONOMATO. SPESE CORR ENTI PER ATTREZZATURE ED ARREDAMEN TI.					
1001104	1001104	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AGL I UFFICI CONSILIARI (L.R.28-3-75,N. 9) (SPESE OBBLIGATORIE).					
1001105	1001105	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DE I GRUPPI CONSILIARI (L.R.19-1-73,N. 2) (SPESE OBBLIGATORIE).					
1001106	1001106	COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER CO NSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PR IVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO REGIO NALE-CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE , STUDI E RICERCHE.					
		TOTALE SETTORE 1					16656000000

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 2					
		GIUNTA REGIONALE .					3070000000
1002101	1002101	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESID ENTE E DELLA GIUNTA .					
1002102	1002102	SPESE PER VIAGGI, TRASFERTE, MISSION I PER IL PRESIDENTE E PER GLI ASSE SSORI (L.R. 10.11.1972, N.6).					
1002103	1002103	SPESE PER INIZIATIVE DELLA PRESIDE NZA E DELLA GIUNTA IN ORDINE A CO NFERENZE STAMPA, PARTICOLARI INCHIE STE E SERVIZI.					
1002104	1002104	SPESE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 3 L. 17.2.68, N. 108).					
1002105	1002105	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FU NZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESE NTANZA DI ROMA.					
	1002106	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL REFEREN DUM. (LEGGE REGIONALE 5.4.1983, N. 13).					
		TOTALE SETTORE 2					3070000000
		SETTORE 3					
		PERSONALE .					102678000000
1003101	1003101	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELLA REGIONE. STIPENDI, A					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1985	1986	1986		
1985	1986						
		ALTRI ASSEGNI FISSI E CONTRIBUTI DI VERSI A CARICO DELL'ENTE (SPESE OB BLIGATORIE).					
1003102	1003102	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELLA REGIONE. CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED AS SICURATIVI A CARICO DEL PERSONALE (SPESE OBBLIGATORIE).					
1003103	1003103	COMPENSI AL PERSONALE ADDETTO AI S ERVIZI DELLA REGIONE PER PRESTAZIO NE DI LAVORO STRAORDINARIO.					
1003104	1003104	INDENNITA' DI TRASFERITA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENT I DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELLA REGIONE.					
1003105	1003105	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI PE R IL PERSONALE REGIONALE (SPESE OB BLIGATORIE).					
1003106	1003106	INTERVENTI ASSISTENZIALI E PROVVID ENZE VARIE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO E D ELLE LORO FAMIGLIE.					
1003107	1003107	SPESE PER EQUO INDENNIZZO E PER CU RE DI CUI ALL'ART.29 DELLA LEGGE R EGIONALE 28-3-75,N.9-ART.68 D.P.R. 10.1.1957, N. 3 (SPESE OBBLIGATOR IE).					
1003108	1003108	SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIOR NAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONAL E REGIONALE CON ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE O TRAMITE ISTITUTI E D UNIVERSITA' CONVENZIONATI.					
1003109	1003109	SPESE PER ACQUISTO DI DIVISE AL PE RSUNALE(SPESE OBBLIGATORIE).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA				CLASS. NE FUNZIONALE				NOTE
												GRADO		GRADO		GRADO		GRADO		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. PARZ.	TITOL. PARZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°		
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE ANNA VA	
1985	1986				1986															
3489607745	84000000000				87489607745					1	1	1	2	1	10101	1	3			
844975575	84000000000				9244975575				3002401	1	1	1	2	2	10101	1	3			
195804600	18000000000				1995804600					1	1	1	2	1	10101	1	3			
43378060	18000000000				1843378060					1	1	1	4	1	10101	1	3			
-	40000000				40000000					1	1	1	2	3	10101	1	3			
4500000	1000000000				104500000					1	1	1	2	3	10101	1	3			
11342340	2500000000				261342340					1	1	1	2	3	10101	1	3			
-	2000000000				2000000000					1	1	1	4	1	10101	1	3			
24000000	24000000				48000000					1	1	1	4	3	10101	1	3			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
1003110	1003110	INDENNITA' AL GESTORE DEL FONDO ECONOMOMALE PER IL RISCHIO DI CASSA					
1003112	1003112	SPESE PER COMPETENZE ARRETRATE DOVUTE AL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELLA REGIONE, PER EFFETTO DELL'INQUADRAMENTO NEL RUOLO UNICO REGIONALE NONCHE' SPESE PER CONTRIBUTI ARRETRATI DOVUTI PER PREVIDENZA E ASSISTENZA ED ASSICURAZIONE. SPESE PER ARRETRATI DOVUTI AL PERSONALE A TITOLO DI PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO E DI INDENNITA' DI MISSIONE.					
1003113	1003113	CONTRIBUTO AL CENTRO CULTURALE RICREATIVO REGIONALE (ART.11 DELLA LEGGE REGIONALE 15.6.1981, N.9).					
		TOTALE SETTORE 3				102678000000	
		SETTORE 4					
		STUDI RICERCHE E CONSULENZE .				1750000000	
1004101	1004101	SPESE PER STUDI, RICERCHE, CONSULENZE E GIURIDICO-TECNICHE, PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALI INCARICHI. SPESE PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO.					
1004102	1004102	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI, CELEBRAZIONI PUBBLICHE E MANIFESTAZIONI VARIE DI RAPPRESENTANZA DI INTERESSE REGIONALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AI CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA (GRADO)			CLASS. NE FUNZIONALE (GRADO)			NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ	TITOLO FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG EC CA	PER VOCE EC CA	PER AGGR EC CI		PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO
											1°	2°						
1985	1986			1986														
-	P. M.			P. M.				1	1	1	2	1	10101	1	3			
60073238	6000000000			6060073238				1	1	1	2	1	10101	1	3			
83334000	1000000000			183334000				1	1	1	4	1	10101	1	3			
4757015558	102678000000			107435015558														
							1040											
167876054	1500000000			1667876054				1	1	1	4	2	10101	1	1			
82514200	2500000000			332514200				1	1	1	4	2	10101	1	1			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		TOTALE SETTORE 4				1750000000	
		SETTORE 5					
		SPESE DI FUNZIONAMENTO .				10425000000	
1005101	1005101	FITTO LOCALI DI FABBRICATI COMPRES E SPESE CONDOMINIALI CONTRATTUALI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1005102	1005102	SPESE PER MANUTENZIONE, RIPARAZION E, ADATTAMENTO E VARIE DI GESTIONE LOCALI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1005103	1005103	SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE , ACQUA, RISCALDAMENTO, PULIZIA LO CALI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1005105	1005105	SPESE PER ACQUISTO E MANUTENZIONE MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VA RIE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFF ICI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1005106	1005106	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANC ELLERIA E VARIE D'UFFICIO (SPESE O BBLIGATORIE).					
1005107	1005107	SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGR AFICHE, SVINCOLI FERROVIARI E DI TR ASPORTO MATERIALI (SPESE OBBLIGATOR IE).					
1005108	1005108	SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, COPERTURA ASSICURATIV A E GESTIONE DEI VEICOLI IN DOTAZI ONE, COMPRESO IL RINNOVO DELLE PAT					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		CLASSIF. NE ANM. VA	NOTE		
																1° e 2°		3°		1°				2°	
				1985				1986						1986				GEN. FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA			PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI
			250390254				1750000000																		
														</											

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ENTIDI GUIDA DEI CONDUCENTI. (SPES E OBBLIGATORIE).					
1005109	1005109	SPESE EVENTUALI PER NOLEGGIO AUTOV ETTURE .					
1005110	1005110	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI A CARI CO DELLA REGIONE, REGISTRAZIONE DI ATTI, BULLI, VALORI BOLLATI, BOLLATUR A REGISTRI ED ATTI. SPESE PER DIRI TTI EKAKIALI DIVERSI, IMPOSTA SULLA PUBBLICITA', INSERZIONI, PUBBLICHE AFFISSIONI (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALL SETTORE 5				10425000000	
		<u>SETTORE 6</u>					
		AUTOMAZIONE E INFORMATICA .				1400000000	
1006101	1006101	SPESE PER NOLEGGIO, INSTALLAZIONE E GESTIONE DI MACCHINE E APPARECCHI ATURE, SISTEMI MECCANOGRAFICI E DI ELABORAZIONE ELLTTRONICA. SPESE P ER LA PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI E PER LAVORI "IN SERVICE", (SPESE OB BLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 6				1400000000	
		<u>SETTORE 7</u>					
		DOCUMENTAZIONE .				1600000000	
1007101	1007101	SPESE PER ACQUISTO LIBRI, RIVISTE,					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		GIORNALI, ABBONAMENTO G.U. E ALTR E PUBBLICAZIONI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1007102	1007102	SPESE PER L'IMPIANTO E LA FORMAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELLA GIUNTA REGIONALE.					
		TOTALE SETTORE 7				160000000	
		SETTORE 8					
		PUBBLICISTICA E INFORMAZIONE .				1660000000	
1008101	1008101	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE (SPESE OBBLIGATORIE).					
1008102	1008102	SPESE PER L'AGENZIA DI INFORMAZIONE REGIONALE, NONCHE' SPESE PER LA CONVENZIONE CON LE AGENZIE ANSA, ASSA E ITALIA. (SPESE OBBLIGATORIE)					
1008103	1008103	SPESE PER PUBBLICAZIONE DI STUDI, RICERCHE, MANIFESTI ED ALTRI DOCUMENTI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1008105	1008105	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEL NOTIZIARIO DELLA REGIONE. (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 8				1660000000	

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO			BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA			CLASSE FUNZIONALE			NOTE
												GRADO			GRADO			
			1985	1986		1986		GENERE FUNZ		TITOLO FUNZ	PER TITOLO	PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF NE ANN VA	
SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO		1°	2°	3°	1°		2°									
40146356	160000000	200146356	1	1	1	4	1	10101	5									
-	P. M.	P. M.	1	1	1	4	3	10101	5									
40146356	160000000	200146356	1080															
6103020	800000000	806103020	1	1	1	4	1	10101	11									
-	450000000	450000000	1	1	1	4	1	10101	11									
191102190	230000000	421102190	1	1	1	4	2	10101	11									
-	180000000	180000000	1	1	1	4	2	10101	11									
197205210	1660000000	1857205210																

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 9					
		GESTIONE E CONSERVAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO.			-		
1009101	1009101	SPESE PER GLI INVENTARI, L'AMMINISTRAZIONE E LA GESTIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE REGIONALE (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 9			-		
		SETTORE 10					
		SPESE PER ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DI TRIBUTI.				10000000	
1010101	1010101	TRIBUTI SPECIALI DOVUTI AGLI UFFICI DELLE IMPOSTE DIRETTE PER LA RIPARTIZIONE DEI REDDITI PRODOTTI NELLA REGIONE ED ASSOGGETTATI ALL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI (N.5 TABELLA 'A' ALLEGATA AL D.P.R. 26.10.72, N.648), DIRITTI DOVUTI AGLI UFFICI DELLE IMPOSTE DIRETTE PER COMPILAZIONE E TARIFFAZIONE RUOLI ILOR (N.6 TABELLA 'A' DEL D.P.R. 26.10.72 N.648). SPESE PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DI ALTRE ENTRATE (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 10				10000000	

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 11					
		SPESE DIVERSE .					5580000000
1011101	1011101	SPESE PER CONTRAZIONE MUTUI, PRESTITI OBBLIGAZIONARI E CONCESSIONI DI GARANZIE FIDEJUSSORIE.					
1011103	1011103	SPESE PER ATTI A DIFESA DEI DIRITTI DELLA REGIONE (SPESE OBBLIGATORIE).					
1011104	1011104	SPESE PER L'ADESIONE E PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ASSOCIATIVI REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.					
1011106	1011106	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE E TASSE (SPESE OBBLIGATORIE).					
1011107	1011107	SPESE PER EDIFICI PUBBLICI, PER ALTRE COSTRUZIONI DEMANIALI E PER EDIFICI PRIVATI DESTINATI A SEDE DI EDIFICI PUBBLICI, NONCHE' DEGLI IMMOBILI DI CUI AGLI ARTT. 25, 26 E 27 DELLA LEGGE 24.7.52, N. 1073 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.					
1011108	1011108	RIMBORSO DI QUOTE INDEBITE O INESIGIBILI (SPESE OBBLIGATORIE).					
1011109	1011109	SPESE PER IL BANDO DELLA GARA DI APPALTO-CONCORSO PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE .					
1011201	1011201	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE.					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE			
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL'ESERCIZIO			SPESF DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL'ESERCIZIO				GENERE FUNZ	TITOLO FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR EC/CI		1°		2°
											PER SEZIONI	PER SETTORI					D'INTERVENTO		
1985	1986			1986															

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		TOTALE SETTORE 11				5580000000	
		<u>SETTORE 12</u>					
		ORGANI DI CONTROLLO .				500000000	
1012101	1012101	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE E COMPONENTI ORGANI REGIONALI DI CONTROLLO (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 12				500000000	
		<u>SETTORE 13</u>					
		SPESE PER COMITATI E COMMISSIONI .				2360000000	
1013101	1013101	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, DI COMITATI, COMMISSIONI E DELLE CONSULE REGIONALI. (SPESE OBBLIGATORIE).					
1013102	1013102	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO REGIONALE ARTIGIANCASSA (L.R. 28-5-75, N. 21).					
1013103	1013103	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL COMMERCIO, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		,LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO AI MEMBRI (ART.17 DELLA LEGGE 11.6.1971 N.426 E ART.39 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE APPROVATO CON D.M. 14.1.72).					
1013104	1013104	CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ORGANI REGIONALI DI RAPPRESENTANZA, ASSISTENZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO OPERANTE IN CALABRIA. (LEGGE REGIONALE 6.12.1979, N.13).					
1013105	1013105	SPESE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI COSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.P.R. 30.12.72, N.1035 E DELLE COMMISSIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 63 DELLA LEGGE 22.10.71, N. 865 (LEGGE REGIONALE 8.3.82, N.6).					
	1013105	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DELLA COMMISSIONE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI DELL'ARTIGIANATO (LEGGE 8.8.85, N. 443).					
		TOTALE SETTORE 13				2360000000	
		=====	=====				
		RIEPILOGO RUBRICA 1					
		SETTORE 1	10656000000				
		SETTORE 2	3070000000				
		SETTORE 3	102678000000				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

1 SERVIZI GENERALI

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEI BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		SETTORE 4	1750000000			
		SETTORE 5	1042500000			
		SETTORE 6	1400000000			
		SETTORE 7	1600000000			
		SETTORE 8	1660000000			
		SETTORE 9				
		SETTORE 10	100000000			
		SETTORE 11	5580000000			
		SETTORE 12	500000000			
		SETTORE 13	2360000000			
		TOTALE RUBRICA 1	146249000000			
		=====				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		2.1. CAMPO DI INTERVENTO					
		ASSETTO DEL TERRITORIO .					108606591759
		2.1.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO .					41026817594
		2.1.1.1. PROGRAMMA					
		STUDI E RICERCHE SUI CARATTERI FISICI E AMBIENTALI DEL TERRI TORIO .					1064768243
2111101	2111101	SPESE PER LA FORMAZIONE CARTOGRAFI CA DEL TERRITORIO REGIONALE.					
2111105	2111105	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZ IONAMENTO DELL'UFFICIO GEOLOGICO R EGIONALE (LEGGE REGIONALE 24/5/80 N.14).					
2111106	2111106	SPESE E CONTRIBUTI AI COMUNI, AI C ONSORZI, AI CONSORZI INTERCOMUNALI E ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' INDICATE DALL'ART. 19 DELLA LEGGE 10.5.76, N.319, NON CHE SPESE PER IL RILEVAMENTO DEI DATI, PER LA PREDISPOSIZIONE REGIO NALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE E PER LA LROGAZIONE DEI FINANZIAMENT I A FAVORE DELLE PROVINCE PER L'ES PLETAMENTO DEI COMPITI DI CUI AGLI ARTT. 5 E 15, SETTIMO COMMA, DELL					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO		NOTE			
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°		
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI			PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986															
									2100											
									2110											
									2111											
150000000				400000000				550000000		1	1	1	4	2	21027	4				
-				200000000				200000000		1	1	1	5	3	20430	4				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		A LEGGE 10.5.76, N.319 COME MODIFICATA DALLA LEGGE 24.12.79, N.650 (ART.37 DELLA LEGGE 21.12.78, N. 843 E ART. 4, COMMA 1, DELLA LEGGE 24.12.79, N.650).				
2111108	2111108	SPESE PER LA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.				
		2.1.1.2. PROGRAMMA				
		REDAZIONE DEI PIANI D'ASSETTO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO.				39962049351
2112201	2112201	SPESE PER OPERE IDRAULICHE (R.D. 11.12.33, N.1765).				
2112202	2112202	SPESE PER GARE IN AUMENTO, RIVISIONE PREZZI ED ALTRI MAGGIORI ONERI CONNESSI CON L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE FINANZIATE DALLA REGIONE. (L.R.20/8/74,N.11).				
2112203	2112203	LAVORI DI RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DI OPERE MARITTIME DANNEGGIATE DALLA MAREGGIATA.				
2112204	2112204	SPESE PER GLI INTERVENTI DA ATTUARSI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE DI DIFESA DEL SUOLO E PER LA SISTEMAZIONE DI BACINI IDROGRAFICI NELLA REGIONE. (ART. 29 DELLA LEGGE 24/4/80, N. 146 - DELLIBERA CIPE 8/8/1980).				
2112205	2112205	SPESE PER INTERVENTI NELLE AREE A VALORI DI BENE AMBIENTALE DEL PARCO, DEL POLLICINO E DELLE SERREI				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALI GRADO			NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°			2°	
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI			PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986															
-	64768243				64768243				2001366	1	1	1	5	2	20829	4				
-	400000000				400000000					1	1	1	4	2	21027	11				
									2112											
1189885035	-				1189885035					2	1	2	1	0	31015	9				
1448804507	3000000000				4448804507					1	1	2	3	2	31016	9				
-	P. M.				P. M.					2	1	2	3	2	31020	9				
2934537344	2049869351				4984406695				2001362	2	1	2	1	0	31015	9				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		ART.29 DELLA L. 24.4.80,N.146-DELI B. CIPE DELL'8.8.80).				
2112206	2112206	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI OPER E IDRAULICHE E PER IL PCTENZIAMENT O DEL SERVIZIO IDROGRAFICO (ART. 2 . LEGGE 29.4.1981, N.162).				
2112207	2112207	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI CPER E IDRAULICHE (ART.1, LETT.B), LEGG E 26.2.1982, N.53.				
2112209	2112209	SPESE PER LA SISTEMAZIONE IDRAULIC A DEL TORRENTE S.AGATA (ART.37 DEL LA LEGGE 27.12.1983, N.730 - DELIB ERA CIPE DEL 22.2.1985).				
	2112210	SPESE PER LA REALIZZAZICNE DI CPER E IDRAULICHE (ART.1, LETTERA B, DE LLA LEGGE 7.3.1985, N.99).				
		2.1.2. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		ADEGUAMENTO E SVILUPPO DELLE INF RASTRUTTURE .			40812000000	
		2.1.2.1. PROGRAMMA				
		ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE PORTUALI .			40812000000	
2121101	2121101	MANUTENZIONE,ADEGUAMENTO,RIPARAZIU NE E ILLUMINAZIONE DEI PORTI.MANUT LNZIONE E RIPARAZIONE DELLE CPERE EDILIZIE,DELL'ATTIVITA' TECNICA AM MINISTRATIVA E DI POLIZIA. OPERE M ARITTIME STRAORDINARIE.				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 . TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE			
												SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					1° e 2°		1°
	1985				1986					1986				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI		PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AMM. VA
-				25000000000				25000000000	2001370	2	1	2	3	4	3	1029	4						
34119220				-				34119220	2001372	2	1	2	1	0	3	1015	9						
660956826				-				660956826	2001303	2	1	2	1	0	3	1015	9						
7919224843				-				7919224843	2001332	2	1	2	1	0	3	1015	9						
-				9912180000				9912180000	2001375	2	1	2	1	0	3	1015	9						
									2120														
									2121														
26628600				100000000				126628600		1	1	1	4	3	20920	9							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
2121102	2121102	SPESE IMPREVISTE ED EVENTUALI ATTI NENTI ALLE OPERE PUBBLICHE ED AL FUNZIONAMENTO DEI RELATIVI SERVIZI.					
2121103	2121103	SPESE DA ANTICIPARE PER LA DEMOLIZIONE DI OPERE E MANUFATTI REALIZZATI IN VIOLAZIONE DI LEGGE.					
2121104	2121104	SPESE PER STUDI E INDAGINI PER L'ESAME DI FATTIBILITA' DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE.					
2121201	2121201	CONCORSI E SUSSIDI A COMPAGNIE PORTUALI ED ENTI PER OPERE ED ATTREZZATURE PORTUALI.					
2121202	2121202	SPESE PER MIGLIORAMENTI E PER ACQUISTI DI ATTREZZATURE TURISTICHE NEI PORTI ED APPRODI DI COMPETENZA REGIONALE.					
2121203	2121203	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO SUI LAGHI NATURALI ED ARTIFICIALI DELLA CALABRIA (L.R.14.3.85, N.9).					
2121204	2121204	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INERENTI LA COSTRUZIONE DEI PORTI DI IV CLASSE DI BOYA MARINA, DI TROPEA E DI BAGNARA (ART.21 DELLA LEGGE 26.4.83, N.130 E DELIBERA CIPE DEL 19.6.84).					
	2121205	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INERENTI LA COSTRUZIONE DEI PORTI DI ROCCELLA JONICA, BAGNARA CALABRA E CARIATI (ART.12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 22.12.1984, N.887 - DELIBERA CIPE DEL 6.2.1986).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA			CLASSE FUNZIONALE		NOTE	
													GRADO			GRADO			
				1° e 2°			3°	1°	2°										
1985				1986			1986			GENERE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	PER CAT. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSE NE AMM. VA	
431728565				500000000			931728565						1	1	1	4	3	20920	9
-				600000000			600000000						1	1	1	4	1	20920	9
-				600000000			600000000						1	1	1	4	2	20920	9
-				P. M.			P. M.						2	1	2	3	8	30920	9
405000000.				250000000			655000000						2	1	2	3	2	30924	9
600000000				300000000			900000000						1	1	2	2	0	30920	9
43401934350				-			20000000000			2001318			1	1	2	3	2	31020	9
-				39002000000			80000000000			2001322	2	1	2	3	2	31020	9		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		2.1.2.2. PROGRAMMA SVILUPPO DELLA VIABILITA' REGIONALE.			-		
		2.1.3. GRUPPO DI PROGRAMMA TUTELA DELL'AMBIENTE.			8488920701		
		2.1.3.1. PROGRAMMA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA ECOLOGICA .			100000000		
2131101	2131101	CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE PER PROGRAMMI RIVOLTI ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE.					
		2.1.3.2. PROGRAMMA TUTELA DEL PATRIMONIO VEGETALE E SVILUPPO DEL DEMANIO FORESTALE.			3650000000		
2132102	2132102	SPESE PER ASSISTENZA, CONSULENZA E PROPAGANDA E INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI.					
2132104	2132104	SPESE PER INTERVENTI INTEGRATIVI DI CUI ALL'ART.60 DELLA LEGGE 29/4/					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AMM. VA		
											PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA					PER AGGR. EC/CI
1985	1986			1986													
							2122										
							2130										
							2131										
100000000	100000000			200000000				1	1	1	6	2	20829	4			
							2132										
-	P. M.			P. M.				1	1	1	4	1	21011	8			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		69, N.264 E PER IL PAGAMENTO DELLE RELATIVE INDENNITA' DI OCCUPAZION E DEI TERRENI.				
2132201	2132201	CONTRIBUTO PER LA GESTIONE DELLE F ORESTE DEMANIALI TRASFERITE ALLA R EGIONE A NORMA DELL'ART.11 DELLA L EGGE 16-5-70, N. 281.				
		2.1.3.3. PROGRAMMA				
		SVILUPPO DELLE STRUTTURE DELLA CACCIA E DELLA PESCA NELLE AC QUE INTERNE.				4738920701
2133103	2133103	SPESE E CONTRIBUTI PER L'ATTUAZION E DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DEL PESCA NELLE ACQUE INTERNE (ART.1 00 DEL DPR DEL 24.7.77,N.616).				
2133104	2133104	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROG RAMMI REGIONALI ATTINENTI IL SETTO RE DELLA CACCIA E DELL'INCREMENTO D ELLA FAUNA SELVATICA (L.R.14.12.7 8,N.27).				
		2.1.4. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		TUTELA DEGLI ABITATI E DEL SUOLO .				18278853464
		2.1.4.1. PROGRAMMA				
		TUTELA DEGLI ABITATI E DEL SUO LO DA EVENTI CALAMITOSI				18278853464

NOTE.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
2141101	2141101	CONTRIBUTI E SUSSIDI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI IN SEGUITO AD EVENTI CALAMITOSI, NONCHE' CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI AI SINISTRATI DI ROGHI E DI ALTRI CENTRI.					
2141102	2141102	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER FAR FRONTE A DIVERSE EMERGENZE NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE. (D.L. 10.7.82, N 428 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 12.8.82, N 547 E D.L. 12.11.1982, N 829 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN L. 23.12.1982, N 938).					
2141103	2141103	FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE. SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.					
2141201	2141201	OPERE DI PRONTO INTERVENTO PER ALLUVIONI, PIENE, FRANE, MAREGGIATE E TERREMOTI, CONSOLIDAMENTO E TRASFERIMENTO DI ABITATI. (D.L. 12.4.1948, N.1010 E LEGGE 9.7.1908, N.445).					
	2141202	SPESE PER INTERVENTI URGENTI PER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE DI DISSESTO DA MOVIMENTO FRANOSO DEL COMUNE DI VERBICARO (ORDINANZA DEL MINISTERO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL 12.6.84).					
2141203	2141203	OPERE DI SOCCORSO DI COMPETENZA REGIONALE PER ALLUVIONI, PIENE, FRANE E MAREGGIATE (ART.30-TAB. G- LEGGE 25.6.1906, N.255 E ART. 38 LEGGE 9.7.1908, N.445 - ART.17 D.L. 13.8					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE
																1° e 2°		3°	1°	2°		
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO						GENERE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SOTTOALI D'INTERVENTO	
1985				1986				1986														
620000000				650000000				1270000000						1	1	1	5	2	20815	9		
115582080				34417920				150000000				2001331	1	2	1	4	1	20407	8			
404540174				1500000000				1904540174					1	1	1	4	2	20407	8			
6242679754				5000000000				11242679754					1	1	2	3	2	30715	9			
-				3000000000				3000000000				2001357	1	1	2	3	2	31015	9			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO					
1985	1986		1986			
		.75, N.376 CONVERTITO NELLA LEGGE 16.10.75, N.492).				
2141205	2141205	SPESE PER INTERVENTI URGENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI, PER RIPARAZIONE DI ACQUEDOTTI E DI ALTRE OPERE IGIENICHE (ART.5 DELLA LEGGE 23.3.73, N.36).				
2141206	2141206	SPESE PER INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI NELLA SPESA CORRENTE PER LA RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DI FABBRICATI DI PROPRIETA' PRIVATE DI QUALSIASI NATURA E DEDICAZIONE (ART.6 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23.3.73, N.36).				
2141207	2141207	SPESE PER CONTRIBUTI A PRIVATI CHE RICOSTRUISCONO O RIPARANO FABBRICATI DISTRUTTI O DANNEGGIATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI 1952/53 E 1959/60				
2141208	2141208	PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI COMUNI COLPITI DAI TERREMOTI DEL 1971 E DALLE ALLUVIONI E MARLUGGATE DEL GENNAIO-FEBBRAIO 1972 (ART.37 BIS DEL D.L.4.3.72, N.25, CONVERTITO NELLA LEGGE 10.3.72, N.88).				
2141209	2141209	SPESE PER LA RIPARAZIONE DI ABITAZIONI DISTRUTTE O DANNEGGIATE DALLI EVENTI SISMICI.				
2141210	2141210	SPESE PER RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI FABBRICATI PER CIVILE ABITAZIONE DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI DELL'ANNO 1960.				
2141211	2141211	SPESE PER RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO			BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE			TIPO SPESA		CLASS. NE				CLASS. NE		NOTE				
														ECONOMICA		FUNZIONALE		GRADO			GRADO			
			1985			1986						1986			GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°			3°	1°		2°
																		PER CATEG. EC. CA	PER VOCE EC. CA			PER AGGR. EC. CI	PER SEZIONI	
-			165315954			165315954			2001319	2	1	2	3	2	3	1015	9							
-			154693354			154693354				2	1	2	3	2	3	0815	9							
-			4741911			4741911			2001326	2	1	2	4	1	3	0726	9							
-			1434233891			1434233891				2	1	2	4	1	3	0726	9							
-			78818645			78818645				2	1	2	3	2	3	0715	9							
-			P. M.			P. M.			2001416	2	2	2	4	1	3	0726	9							
-			665500			665500				2	1	2	4	1	3	0726	9							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		ONE DI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI DEL 1966.				
2141212	2141212	LAVORI DI PRONTO INTERVENTO NEL CO MUNE DI SAN NICOLA DELL' ALTO AISE NSI DELL'ART.37 BIS DEL D.L. 4.3.7 2,N.25 CONVERTITO NELLA LEGGE 16.3 .72,N.88.				
2141213	2141213	SPESE PER PROVVEDERE ALLE NECESSIT A'URGENTI D'INTERVENTO NELLE ZO NE DELLA CALABRIA DANNEGGIATE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI DEL MAR ZO E DELL'APRILE 1978 (D.L.26.5.78 ,N.225 CONVERTITO NELLA L.27.7.78, N.394)				
2141215	2141215	PROVVIDENZE A FAVORE DEI COMUNI DE LLA PROVINCIA DI COSENZA COLPITI D ALTERREMOTO DEL 20 E 21 FEBBRAIO 1 980.(LEGGE REGIONALE 31.3.80,N.6).				
2141216	2141216	SPESE, CONTRIBUTI OD INTERVENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI CULPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMB RE 1980 (LEGGE REGIONALE 19.12.198 0, N.34).				
2141217	2141217	PROVVIDENZE IN FAVORE DELLE POPOLA ZIONI CULPITE DALLE CALAMITA' NATU RALI NEL MESE DI GENNAIO 1981 (LEG GE REGIONALE 9.5.81, N. 4).				
2141218	2141218	SPESE PER GLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI CULPITE DAGLI E VENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 FINANZIATE CON LE OFFERTE AFFLUIT E SUL C.C.P. N. 21/12560. (L.R. 19 .12.1980, N.34).				
2141220	2141220	CONTRIBUTO AI COMUNI DI CATANZARO,				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASS. NE				CLASS. NE		NOTE
																ECONOMICA		FUNZIONALE		GRADO		
				1° e 2°		3°		1°		2°												
				1985				1986						1986				GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	
-				70000000				70000000					2	1	2	4	1	30726	9			
24600000				-				24600000					2	1	2	3	2	30815	9			
1460777928				4985966289				64467442172001343					2	1	2	3	2	30715	9			
-				P. M.				P. M.					2	1	2	3	2	31015	9			
107916000				-				107916000					2	1	2	3	2	30826	9			
185130800				-				185130800					2	1	2	3	2	31015	9			
-				P. M.				P. M.	2001371				2	1	2	3	2	30807	9			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		COSENZA, REGGIO CALABRIA E CROTON E PER CONCORSO NELLE SPESE DI SISTEMAZIONE IN ALTRA ZONA ABITATIVA DEI NOMADI ATTUALMENTE DIMORANTI IN ZONE NON IDONEE.					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 2.1.	108606	591759			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		2.2. CAMPO DI INTERVENTO					
		ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	713237201255				
		2.2.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE CIVILI .	139254158500				
		2.2.1.1. PROGRAMMA					
		REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE ED OPERE SUSSIDIARIE CONNESSE.	139254158500				
2211101	2211101	SPESE PER LA RESTITUZIONE ALLA CESSATA CASSA PER IL MEZZOGIORNO DELLE SOMME ANTICIPATE FINO AL 31.10.83 PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI TRASFERITI DALLA STESSA ALLA REGIONE A DECORRERE DALL'1.11.1983 (ART.6 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 - CONVENZIONE DEL 15.6.82).					
2211103	2211103	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI ACQUEDOTTI REGIONALI.					
2211201	2211201	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI A FAVORE DEI COMUNI, DEI LORO CONSORZI E DEGLI ALTRI ENTI AUTORIZZATI PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DE					

NOTE:

- 1) COMPRENDE L.521.676.322 RELATIVE ALL'ANNO 1984 ED ACCERTATE
- 2) VEDI ANCHE CAPITOLO 2001394 DELL'ENTRATA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE				
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GEN. FINEZ.	TITOLAR. FINEZ.	1° e 2°				3°	1°		2°			
										PER TITOLO					1°			2°		
										PER CATEG. B/C/A					PER VOCE B/C/A			PER AGGR. B/C/A		PER SEZIONE
1985	1986			1986																
							2200													
							2210													
							2211													
-		5383196979			5383196979	2001327	1	1	1	5	9	20816	91							
721510900		46270500000			46992010900	2001329	1	1	1	4	1	20816	92							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		GLI ACQUEDOTTI PREVISTI DAL P.R.G. A. NONCHE' DELLE FOGNATURE OCCORRE NTI PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE (L.R. 29.8.74, N.11).				
2211202	2211202	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI A FAVORE DEI COMUNI LO RO CONSORZI PER LA REALIZZAZIONE D I ACQUEDOTTI,FOGNATURE E RELATIVI IMPIANTI DI DEPURAZIONE NON COMPRE SI NEL P.R.G.A. E DI OPERE IGIENIC HE E SANITARIE (L.R.29.8.74,N.11).				
2211203	2211203	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENN ALI A FAVORE DEI COMUNI PER LA COS TRUZIONE E IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE OCCORRENTI PER FORNIRE ENERG IA ELETTRICA AI COMUNI STESSI ED A LLE LORO FRAZIONI CHE NE SONO SPRO VVISTE(L.R.29.8.74,N.11).				
2211204	2211204	CONTRIBUTI POLIENNALI SU SPESE PER GARE IN AUMENTO,REVISIONE PREZZI E ALTRI MAGGIORI ONERI CONNESSI CO N L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE E DEGLI ENTI LOCALI AMMESSE A FINA NZIAMENTO DELLA REGIONE (L.R. 29/8 /74,N.11 E L.R.27.7.77,N.20).				
2211205	2211205	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI A FAVORE DEI COMUNI CH E COSTRUISCONO O AMPIANO EDIFICI DESTINATI A PROPRIE SEDI.(L.R.29/8 /74, N.11).				
2211206	2211206	INTERVENTI URGENTI PER OPERE IGIEN ICHE E SANITARIE (L.R. 10.11.75, N .31).				
2211207	2211207	REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI O				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASS NE			CLASS NE			NOTE
												ECONOMICA		FUNZIONALE				
				GRADO		GRADO												
				1° e 2°	3°	1°	2°											
1985				1986		1986				GENERE FUNZ	TITOLO FUNZ	PER TITOLO	PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF NE AMM VA
-				P. M.		P. M.			2	1	2	3	2	4	08	16	9	
-				P. M.		P. M.			2	1	2	3	2	4	08	16	9	
-				P. M.		P. M.			2	1	2	3	2	4	08	15	9	
-				P. M.		P. M.			2	1	2	3	2	5	08	15	9	
-				P. M.		P. M.			2	1	2	3	2	4	11	15	9	
1480341238				1000000000		2480341238			2	1	2	3	2	4	10	16	9	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		PERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (ART.16 D.L. 13/8/75, N.376 CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE 16-10-75, N. 492-DELIBERAZIONE AMMINISTRATIVA N. 276 DEL 3-2-77).					
2211208	2211208	REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE IGIENICO-SANITARIO E DELLE SCUOLE MATERNE(ART.15 DEL D.L. 13-8-75,N.376 CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE 16-10-75,N.492 -DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE N.276 DEL 3.2.77 E N.318 DEL 15.6.77).					
2211206	2211209	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DEI COMUNI DEI LORO CONSORZI E DEGLI ENTI AUTORIZZATI NELLA SPESA RICONOSCIUTA NECESSARIA PER LA COSTRUZIONE,L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI PREVISTI NEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI, NONCHE' DELLE FUGNATURE OCCORRENTI PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE (ART.14 E 15 D.P.R.11.3.63, N.1090 - ART.17 D.L. 13.8.75, N.376 CONVERTITO NELLA LEGGE 16.10.75, N.492).					
	2211210	SPESE PER CONTRIBUTI IN ANNUALITA' AGLI ENTI LOCALI O ALLE LORO ASSOCIAZIONI PER FAVORIRE L'ACCESSO ALLA CONCESSIONE DI MUTUI DA PARTE DELLA CASSA DD. PP., RELATIVI AD OPERE DI INTERESSE REGIONALE.					
2211213	2211213	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI CUI ALL'ART.6 DELLA LEGGE 2.5.76 , N.183. (ART.10, 4 COMMA, DELLA LEGGE 30.3.1981, N.119 E DELIBERA CIPE DEL 7.8.1981).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA				CLASSE FUNZIONALE				NOTE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
																GRADO				GRADO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
																1° e 2°				1°					2°																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
																				PER CATEG. BC/CA		PER VOCE BC/CA			PER AOOD. BC/CI		PER SEZIONE		PER SETTORI D'INTERVENTO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
1985				1986				1986						GEN. PUNZ.		TITOLAR. PUNZ.		PER TITOLO		PER CATEG. BC/CA		PER VOCE BC/CA		PER AOOD. BC/CI		PER SEZIONE		PER SETTORI D'INTERVENTO		CLASSIF. NE AMM. VA																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
-				200000000				200000000				2001314		2 1		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3		2 3</	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
2211214	2211214	SPESE PER PROGETTI DI INFRASTRUTTURE DA REALIZZARE CON FONDI DEGLI ENTI SUB-REGIONALI E SOGGETTI A CONTRIBUTO DELLA CEE SUL FERS (REG.CE E N 724/75 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI .					
	2211215	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI CONSORTILI PER IL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI E DEI FANGHI DI CATANZARO, REGGIO CALABRIA E ROSSANO. (ART.37, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.83, N. 730).					
		2.2.1.2. PROGRAMMA REALIZZAZIONE DI OPERE PORTUALI .			-		
2212201	2212201	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI A PROVINCE E COMUNI LORO CONSORZI PER LA COSTRUZIONE O REALIZZAZIONE DI OPERE MARITTIME. (L. R. 29.8.74, N. 11).					
		2.2.2. GRUPPO DI PROGRAMMA SVILUPPO DELLA MOBILITA' COMPRESORIALE.				89151759738	
		2.2.2.1. PROGRAMMA COSTRUZIONE, ADEGUAMENTO E MAN					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		UTENZIONE DELLA VIABILITA' PRO VINCIALE E COMUNALE.	11	806	571	1725	
2221101	2221101	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PR OVINCIALI PER LA MANUTENZIONE DIST RADE COMUNALI E DI BONIFICA CLASSI FICATE PROVINCIALI. (ART.10 L.16.9. 1960, N.1014).					
2221102	2221102	SPESE PER IL CENSIMENTO DELLA CIRC OLAZIONE 1986 SULLE STRADE PROVIN CIALI (REGOLAMENTO CEE N.1108) .					
2221201	2221201	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI PER LA COSTRUZIONE, SI STEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DI STRAD E COSTITUENTI LA VIABILITA' LOCALE E PROVINCIALE. (L.R. 29.8.74, N.11) .					
2221202	2221202	CONTRIBUTO ALLE PROVINCE ,AI COMUN I E LORO CONSORZI SULLA SPESA RICO NOSCIUTA NECESSARIA PER LA SISTEMA ZIONE, L'AMMODERNAMENTO E LA COSTRU ZIONE DI STRADE COMUNALI NON COMPR ESE NEI PIANI PREDISPOSTI DALLE AM MINISTRAZIONI PROVINCIALI, AI SENS I DELL'ART.16 DELLA LEGGE 12.2.58, N.126 NONCHE' LE STRADE GIA' CLAS SIFICATE PROVINCIALI PRIMA DELL'E NTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE MEDES IMA (ART.4 LEGGE 21.4.62, N.181 E ART.1 LEGGE 9.4.71, N. 167).					
2221204	2221204	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE, AI COMUN I E LORO CONSORZI NELLA SPESA RICO NOSCIUTA NECESSARIA PER LA SISTEMA ZIONE, L'AMMODERNAMENTO E LA COSTR					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO			BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE			TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALI GRADO		NOTE					
														1° e 2°		3°	1°	2°						
			1985			1986						1986			GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. BC/CA		PER VOCE BC/CA	PER AGG. BC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AMM. VA
									2221															
43430000			6100000000			6143430000						1 1		1 5 3		20917 9								
-			415000000			415000000						1 1		1 5 3		20917 9								
-			P. M.			P. M.						2 1		2 3 2		40917 9								
309710696			750000000			1059710696						2 1		2 3 2		30917 9								

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		UZIONE DI STRADE COMUNALI NON COMP RESE NEI PIANI PREDISPOSTI DALLE A MMINISTRAZIONI PROVINCIALI, AI SEN SI DELL'ART.16 DELLA LEGGE N.126 D EL 12.2.58, NONCHE'DI STRADE GIA' CLASSIFICATE PROVINCIALI PRIMA DEL L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE ME DESIMA (ART.4 LEGGE 21.4.62, N.181 E ART. 1 LEGGE 9.4.71, N.167 - AR T.17 D.L. 13.8.75, N.376 CONVERTIT O NELLA LEGGE 16.10.1975, N.492).					
2221205	2221205	CONTRIBUTI ED ANTICIPAZIONI ALLE A MMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA SPESA RELATIVA ALLA SISTEMAZIONE G ENERALE DELLE STRADE CLASSIFICATE PROVINCIALI (ART. 6 LEGGE 21.4.62, N.181 E ART. 6 LEGGE 9.4.71, N.16 7 - ART.17 D.L. 13.8.75, N.376 CON VERTITO NELLA LEGGE 16.10.75, N.49 2).					
2221206	2221206	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DI OPER E GIA' DI COMPETENZA STATALE (ART. 17 D.L. 13.8.75, N. 376 CONVERTIT O NELLA LEGGE 16.10.75, N.492)					
		2.2.2.2. PROGRAMMA					
		GESTIONE DEL SISTEMA DEI TRASPO RTI.				77345188013	
2222101	2222101	CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ESERC ENTI AUTOSERVIZI DI LINEA PER VIAG GIATORI IN CONCESSIONE (L.R.15.9.7 8,N.20 E ART. 9 DELLA LEGGE 10.4.1 981, N.151).					
	2222102	CONTRIBUTI INTEGRATIVI DA CORRISPO					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO		NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO			GENERE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°
									PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA				
1985	1986		1986											
8330924	2073962234		2082293158			2	1	2	3	2	30917	9		
50000000	1568414488		1618414488			2	1	2	3	3	30917	9		
453420	899195003		899648423			2	1	2	3	3	30917	9		
					2222									
-	35637878		356378782001378			1	1	1	6	3	20918	4		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1985	1986	1986	1986	1986
1985	1986						
		NDERE ALLE AZIENDE DI TRASPORTO CH E HANNO CONSEGUITO INCREMENTI DI P RODUTTIVITA' PREVISTI DAL CONTRATT O NAZIONALE DI LAVORO (ART.7,NONO E DECIMO COMMA,DELLA L.27.12.83, N .7301).					
2222103	2222103	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER LE AGE VOLAZIONI DI VIAGGIO A FAVORE DEGL I STUDENTI E DEI LAVORATORI DIPEND ENTI.(L.R.10.9.78,N.13 - L.R. 16.5 .81, N.7 - L.R. 11.7.83, N.22).					
2222104	2222104	SPESE PER APPARECCHIATURE TECNICHE RELATIVE AL CONTROLLO DI VEICOLI ED IMPIANTI A FUNE (ARTT.88 E 101 DEL D.P.R. 616/77 E ART.2 DELLA L. R.27/75), NONCHE' SPESE PER IL RIL EVAMENTO DEI FLUSSI DI TRAFFICO DI VIAGGIATORI CHE UTILIZZANO MEZZI PUBBLICI (DELIBERA N.945 DEL 29.3. 78).					
2222105	2222105	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI.					
	2222106	CONTRIBUTI STRAORDINARI AGGIUNTIVI RELATIVI ALL'ESERCIZIO IN CORSO E O A QUELLI PRECEDENTI PER LE AGEVO LAZIONI DI VIAGGIO A FAVORE DEGLI STUDENTI E DEI LAVORATORI DIPENDEN TI (L.R. 10.9.78, N.13 - L.R. 16.5 .81, N.7 - L.R. 11.7.83, N. 22).					
2222107	2222107	SPESE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRA SPORTO PUBBLICHE E PRIVATE CHE ESE RCITANO I SERVIZI ADIBITI NORMALME NTE AL TRASPORTO COLLETTIVO DI PER SONE E DI COSE (ART.9 DELLA LEGGE					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCU PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° 2°		3°	1° 2°			
											PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI		PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986			1986													
-		4747716000		4747716000	2001363	1	1	1	6	3	20918	4					
-		10000000000		10000000000	2001378	1	1	1	6	1	20918	4					
-		P. M.		P. M.		1	1	1	4	3	20918	4					
-		400000000		400000000	2001378	1	1	1	4	2	20918	4					
-		2050000000		2050000000		1	1	1	6	1	20918	4					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1985	1986	1986	1986
1985	1986					
		10.4.1981, N.151 - LEGGE REGIONALE 24.3.1982, N.7 - L.R. 11.7.83, N. 22).				
2222108	2222108	CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDEN TI AGLI ESERCENTI AUTOSERVIZI DI L INEA PER VIAGGIATORI IN CONCESSION E (LEGGE REGIONALE 15.9.78,N 20) .				
2222201	2222201	CONTRIBUTI NELLA SPESA PER VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO D I PERSONE, D'INTERESSE LOCALE O RE GIONALE (ART.17 DEL D.L. 13/8/75 N .377 CONVERTITO IN LEGGE 16/10/75, N.493).				
2222204	2222204	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA C OSTITUZIONE DELLA SOCIETA' DI GEST IONE DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ESER CIZIO DEGLI AEROPORTI DELLA REGION E, NONCHE' SPESE PER LO SCIUGLIMEN TO DEGLI ATTUALI ORGANISMI DI GEST IONE.				
2222205	2222205	SPESE PER GLI INVESTIMENTI NEL SET TORE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI (ART.11 LEGGE 10.4.81, N.151 E L. N. 4.2.83, N.5).				
2222206	2222206	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AZIONA RIA AL CAPITALE SOCIALE DELLA SOC IETA' 'STRETTO DI MESSINA S.P.A.' PER IL COLLEGAMENTO VIARIO E FERRO VIARIO FRA LA SICILIA ED IL CONTIN ENTE (LEGGE 17.12.71, N. 1158).				
		2.2.3. GRUPPO DI PROGRAMMA				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASS NE ECONOMICA				CLASS NE FUNZIONALE		NOTE
																GRADO		GRADO				
				1° e 2°		3°		1°		2°												
				1° e 2°		3°		1°		2°												
1985				1986				1986														
1183025410				56431090000				576141154102001378				1 1		1 6 3		20918		4				
1499445049				1500000000				2999445049				1 1		1 6 3		20918		4				
-				668361335				6683613352001109				2 1		2 4 3		30918		4				
-				1500000000				1500000000				2 1		2 5 1		30921		4				
31173540000				-				311735400002001374				2 1		2 4 3		30918		4				
-				12382800				12382800				2 1		2 5 1		30918		4				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEI BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DI INTERESSE AMBIENTALE.	474297	534816		
		2.2.3.1. PROGRAMMA				
		IRRIGAZIONE E SISTEMAZIONE IDR AULICO AGRARIA ED OPERE SUSSIDIARIE CONNESSE.	168009	10746		
2231101	2231101	MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA INTEGRALE E DI IRRIGAZIONE.				
2231202	2231202	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE RURALI E DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (L.R. 3/6/75, N. 26).				
2231203	2231203	SPESE PER FAR FRONTE AI MAGGIORI ONERI DERIVANTI DALLA REVISIONE DEI PREZZI UNITARI E PER IL RIMBORSO DELL'IVA SUI PROGETTI PER INFRASTRUTTURE LIMITATAMENTE ALLE OPERE ANCORA DA REALIZZARE GIÀ FINANZIATE.				
2231204	2231204	SPESE PER IL COMPLETAMENTO, -RIPRISTINO ED ADEGUAMENTI FUNZIONALI DI IMPIANTI RELATIVI AD OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE, GIÀ MUNITI DI PROGETTI OPERATIVI (ART. 9 D.L. 13.8.75, N. 377 CONVERTITO NELLA LEGGE 16.10.75, N. 493).				
2231205	2231205	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE (ART. 11 LEGGE 27.12.77, N. 984).				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA				CLASSE FUNZIONALE		CLASSIF NE AMM VA	NOTE				
																GRADO		GRADO									
				1985				1986						1986				GENERE FUNZ	TITOLO FUNZ	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA			PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		2.2.3.2. PROGRAMMA					
		VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DEI TERRITORI SILVO-PASTORALI.					
2232101	2232101	MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA MONTANA E DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEI BACINI MONTANI.					
2232102	2232102	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO NONCHE' DI QUELLE RELATIVE AL PERSONALE PROVENIENTE DAGLI ENTI DISCIOLTI DI CUI ALL'ART.26 DELLA L.R.29/1/74,N.4 (L.R. 31.5.78,N.7).					
2232201	2232201	ASSEGNAZIONE DI FONDI ALLE COMUNITA' MONTANE (LEGGE 11/3/75,N.72 E ART.36 DEL D.L. 22.12.81, N.786)					
		2.2.3.3. PROGRAMMA					
		INTERVENTI SPECIALI CALABRIA.					
	2233101	SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE DI INTERVENTI, NONCHE' DEI RELATIVI PIANI ORGANICI E PROGRAMMI ESECUTIVI, COORDINATI CON PROGETTI REGIONALI E CON ALTRI INTERVENTI STATALI E COMUNITARI FINALIZZATI A VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI, E A COMPLETARE GLI INVESTIMENTI GIA' REALIZZATI CON LE LEGG					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE		
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								1° + 2°		3°		1°			2°	
																1°		2°		1°			2°	
																GEN. PERZ.		TITOLAR. PERZ.		PER SECTO.			PER CATEG. EC/CA	
1985				1986				1986																
												2232												
-				P. M.				P. M.						1 1 1 4 1		21010		2						
1800000000				1800000000				3600000000						1 1 1 5 4		21012		9						
-				15798861000				157988610002001301				2 1 2 3 4		31012		9								
												2233												

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		I 26.11.55, N.1177 E 28.3.68, N.43 7.(ART.2 DEL D.L.3.2.86, N.15 CONV ERTITO CON MODIFICAZIONI ED INTEGR AZIONI NELLA LEGGE 2.4.1986, N.87) .				
	2233102	SPESE PER LO STUDIO PREPARATORIO A LLA APPLICAZIONE DEI PROGRAMMI INT EGRATI MEDITERRANEI NELLA REGIONE CALABRIA (DECISIONE CEE DEL 17.4.8 6).				
2233202	2233202	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVEN TI STRAORDINARI DI COMPETENZA REGI ONALE NEI SETTORI DELLA SILVICOLTU RA, DELLA TUTELA DEL PATRIMONIO FO RESTALE, DELLA DIFESA DEL SUOLO, D ELLA SISTEMAZIONE IDRAULICO-FOREST ALE E DELLE CONNESSE INFRASTRUTTUR E CIVILI, ANCHE AI FINI DEL POTENZ IAMENTO DEI COMPARTI AGRICOLO E TU RISTICO, NEL TERRITORIO DELLA REGI ONE MEDESIMA.				
2233204	2233204	INTERVENTI STRAORDINARI COORDINATI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAC CORDO A CARATTERE INTERSETTORIALE, DA COORDINARE ANCHE CON GLI INTERV ENTI FINANZIATI ATTRAVERSO I FONDI PROVENIENTI DAL FERS E DALL'ART.8 DELLAL. 2.5.76, N.183 (ART.7 DELL A LEGGE 2.5.76, N.183).				
2233207	2233207	SPESE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEGLI INTERVENTI DI COMP ETENZA REGIONALE PER LA REALIZZAZI ONE DEL PROGETTO CONCERNENTE GLI I TINERARI TURISTICO-CULTURALI NEL M EZZOGIORNO. (LEGGE 26.1.1982, N.13 - DELIBERAZIONE CIPE DEL 22.12.19 82).				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO	SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO	GEN. FUNZ.	TITOL. FUNZ.		1° 2° 3°			1° 2°				
						PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO		
1985	1986		1986										
-	4000000000	4000000000	2001344	2	1	1	5	9	21015	8			
-	4500000000	4500000000	2001369	1	1	1	4	2	21015	5			
12256761111	400180000000	412436761111	2001201	2	1	2	1	0	31015	8			
-	44544070	44544070		2	1	2	1	0	31012	8			
-	50000000	50000000	2001323	2	1	2	1	0	31024	5			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
2233208	2233208	SPESE RELATIVE A LAVORI PER INFRAS TRUTTURE FINANZIATI CON CONTRIBUTI DEL FESR.					
2233209	2233209	INTERVENTI STRAORDINARI PER FAVCRI RE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE.					
2233210	2233210	MAGGIORI SPESE RELATIVE AD ANNI PR ECEDENTI INERENTI AL PROGRAMMA PLU RIENNALE PER LO SVILUPPO INTERSETT ORIALE RELATIVO ALLA FORESTAZIONE, ALLA DIFESA DEL SUOLO ED ALLE INFR ASTRUTTURE CIVILI CONNESSE.					
		2.2.4. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		DIFESA DEL SUOLO E DEGLI ABITATI					10533748201
		2.2.4.2. PROGRAMMA					
		CONSOLIDAMENTO E TRASFERIMENTO DEGLI ABITATI.					10533748201
2242201	2242201	SPESE PER INTERVENTI URGENTI RELAT IVI AL TRASFERIMENTO DI CENTRI ABI TATI (ART.1, LETT.F), DELLA LEGGE 9 .3.85, N.110).					
2242202	2242202	SPESE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE A BITAZIONI DISTRUTTE, NONCHE' PER I L TRASFERIMENTO DEGLI ABITATI COLP ITI (ART.5 BIS LEGGE 23/3/73, N.36 E ART.12 LEGGE 8/8/77, N.513).					
2242203	2242203	SPESE PER REVISIONE PREZZI, IVA ED					

NOTE:

1) DI CUI LIRE 500.000.000 PER PULIZIA SPIAGGE TRAMITE COOPERAT

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE							
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								1°		2°		1°		2°									
																1°	2°	1°	2°	1°	2°										
1985				1986				1986				GEN. FUNZ.		TITOL. FUNZ.		PER TITOLO		PER CATEG. EC/LA		PER VOCE EC/LA		PER AGG. EC/LA		PER SEZIONE		PER SETTORI D'INTERVENTO		CLASSIF. NE AMM. VA			
341049669				-				341049669				2001336		2 1		2 1		0 31012		8											
-				4000000000				4000000000						1 1		2 3		3 10102		31											
-				31173219000				31173219000				2001336		2 1		2 1		0 31015		8											
												2240																			
												2242																			
11520641497				13748201				11534389698				2001330		2 1		2 3		2 30726		9											
-				P. M.				P. M.				2001415		2 2		2 3		2 30726		9											

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		ESPROPRI INERENTI LA RICOSTRUZIONE E DELLE ABITAZIONI DISTRUTTE, NONCHE' PER IL TRASFERIMENTO DEGLI ABITATI COLPITI, AI SENSI DELL'ART.5 BIS DELLA LEGGE 23.3.78, N.36.					
2242204	2242204	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OTTO INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI RIGUARDANTI LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA FINANZIABILI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FERS) E RIGUARDANTI I COMUNI DI CARDETO, RUGHUDI, NARDODIPACE, CARERI, FABRIZIA, S. LORENZO BELLIZZI, CENTRACHE, CARDINALE (DECISIONE DELLA COMMISSIONE DELLA CEE DEL 9.9.1980, N.80/05/04/012).					
2242205	2242205	SPESE PER ALLACCIAMENTI ELETTRICI AI NUCLEI DEI NUOVI INSEDIAMENTI ABITATI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 31.8.1973, N.16.					
	2242206	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO DELL'ABITATO DI CATANZARO (ART.12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 22.12.1984, N.887 - DELIBERA CIPE DEL 6.2.1986).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 2.2.	713237	201255			

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		2.3. CAMPO DI INTERVENTO					
		ORGANIZZAZIONE URBANA.					457051929553
		2.3.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PIANIFICAZIONE URBANISTICA.					2200000000
		2.3.1.1. PROGRAMMA					
		FORMAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI.					2200000000
2311101	2311101	CONTRIBUTI AI COMUNI ED AI LORO CONSORZI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI E STRUMENTI URBANISTICI.					
2311102	2311102	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE PER LA COMPILAZIONE DI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO E PER LE CONVENZIONI E GLI INCARICHI DI LAVORO ALLA LEGGE 2.4.68, N. 507. REDAZIONE E FINANZIAMENTI DI PIANI DI ASSETTO TERRITORIALI E DI PIANI COMPRESORIALI ED INTERCOMUNALI E DI PROGETTI CHE INCIDONO SUL TERRITORIO, NONCHE' REDAZIONE DEL PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PIANO DEL POLLINO AI SENSI DELLA L.R. 8.9.1977, N. 25.					
2311103	2311103	CONTRIBUTO ALLO IUSA DI REGGIO CALABRIA ED ALL'INU (ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA) PER INIZIATIVE DA					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA e AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO			CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE GRADO			NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL'ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL'ESERCIZIO			GENERE FUNZ.	TITOLARI FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		1°		PER SEZIONI PER SETTORI D'INTERVENTO	
									PER CATEG. EC./CA	PER VICE EC./CA	PER AGGR. EC./CI			
1985	1986		1986											
					2300									
					2310									
					2311									
600000000	1000000000		1600000000			1	1	1	5	2	21027	4		
-	200000000		200000000			1	1	1	5	4	21027	4		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		INTRAPRENDERE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI SUI PROBLEMI AFFERENTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO .					
2311104	2311104	SPESE PER LA DELEGA DI FUNZIONI IN MATERIA URBANISTICA (LEGGE REGIONALE 2/6/80 N.20).					
2311105	2311105	SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA URBANISTICA PER AMMINISTRATORI E TECNICI CALABRESI.					
2311107	2311107	SPESE PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE A REALIZZARE IMPIANTI DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI, AI SENSI DEL D.P.R. N.915/82.					
		2.3.2. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		RISTRUTTURAZIONE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI E RURALI.	454851	929553			
		2.3.2.1. PROGRAMMA					
		MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ABITATIVE NELLE CAMPAGNE.	1326000000				
2321203	2321203	SPESE PER IL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI E SUGLI INTERESSI DI PREAMMORTAMENTO CONCESSI PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO IL RIATTAMENTO DI FABBRICATI RURALI AD USO DI ABITAZIONE DI COLTIVATORI DIRETTI, PROPRIETARI O AFFITTUARI, MEZZADRI O COLONI E DI IMPRENDITORI (ARTT. 26 E 37 DELLA					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		L. 5.8.78, N. 457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).				
		2.3.2.2. PROGRAMMA				
		GESTIONE PUBBLICA DELL'ESPANSIONE URBANA.				450482679553
2322101	2322101	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI ASSEGNATARI DI ABITAZIONI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA COMUNQUE FRUENTI DI CONTRIBUTO DELLO STATO (ART.2, LETTERA F DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 E L.R.14.4.83, N.14).				
2322101	2322201	CONTRIBUTI A COOPERATIVE PER LA COSTRUZIONE DI CASE A PROPRIETA' INDIVISA. (L.R.2.6.1980, N.30)				
2322202	2322202	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ARTT. 1, LETT.A, 35 E 41 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).				
2322203	2322203	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA E AGEVOLATA DIRETTA ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI E AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE (ARTT.1, LETT.B, 36 E 41 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).				
2322204	2322204	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA CONVENZIONATA E				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ	TITOLAR FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		1°	1° e 2°				
													PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER ALGR EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF NE AMM VA	
1985	1986				1986															
-	1326000000				1326000000				2001355	2	1	2	4	3	4	0726	2			
					2322															
-	300000000				300000000				2001380	1	1	1	4	2	2	0726	9			
-	P. M.				P. M.					2	1	2	4	3	4	0726	9			
-	59731046000				59731046000				2001352	2	1	2	3	8	3	0726	9			
-	2028227615				2028227615				2001353	2	1	2	4	1	4	0726	9			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		AGEVOLATA (ART.38 DELLE LEGGE 5.8.78,N.457 PRIMO E SECONDO BIENNIO).					
2322205	2322205	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE CASE PER LAVORATORI, GIA' AFFIDATI ALLA CASMEZ IN VIRTU' DELL'ART.163 DEL T.U. APPROVATO CON D.P.R. 6.3.78, N. 218 (ART.29 DELLA L.24.4.80, N.146).					
2322206	2322206	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA DIRETTA ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ART.1,LETT.A),E 35 DELLA LEGGE 5.8.1978,N 457 -TERZO BIENNIO.					
2322207	2322207	SPESE PER L'EROGAZIONE DI MUTUI ASSISTITI DAL CONTRIBUTO STATALE SUGLI INTERESSI PER L'ACQUISTO O LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ,AL FINE DI PROMUOVERE LA PROPRIETA' DELLA CASA TRA LE CATEGORIE MENO ABBIENTI (ART.9 DEL DL 15.12.79,N 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.80,N 25).					
	2322208	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DI ALLOGGI (ART.2 DEL D.L.23.1.82, N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 25.3.82, N.94).					
	2322209	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLTA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI (ART.36 DELLA LEGGE 5.8.78, N.457 E ART.1 DELLA LEGGE 25.3.1982, N.94 - TERZO BIENNIO).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE BUDGETARIA GRADO				NOTE
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°		
														PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A		PER AGGR. B/C/A	PER SEZIONE	PER SOTTOSEZIONE	PER ATTIVITA' D'INTERVENTO	
1985				1986			1986														
-				32219991			32219991			2001354	2	1	2	4	1	30726	9				
3513750000				10438050000			13951800000			2001368	2	1	2	1	0	30726	9				
-				220177329000			1500000000000			2001382	2	1	2	3	8	30726	9				
-				2369236947			2369236947			2001392	2	1	2	4	1	40726	9				
-				17283200000			17283200000			2001359	2	1	2	4	1	30726	9				
-				5779000000			5779000000			2001383	2	1	2	4	1	30726	9				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
	2322210	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ART.35 DELLA L.5.8.78,N.457 E ART.1 DELLA L.25.3.82,N.94 - QUARTO BIENNIO).					
	2322211	SPESE PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLATA DIRETTI ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI (ART.36 DELLA L.5.8.78,N.457 E ART.1 DELLA L.25.3.82, N.94 - QUARTO BIENNIO).					
		2.3.2.3. PROGRAMMA					
		OPERE ED ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO.					2043250000
2323201	2323201	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE PER LAVORI D'INTERESSE PUBBLICO DI COMPETENZA REGIONALE DA ESEGUIRSI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE COMUNITA' MONTANE SULLA BASE DI SPECIFICI PROGRAMMI DA DEFINIRE CON IL CONCORSO DELLA REGIONE, DEGLI ENTI LOCALI E DELLE FORZE SOCIALI.					
- 2323202	2323202	SPESE PER OPERE A SOLLIEVO DELLA DISOCCUPAZIONE OPERAIA (D.L. LGT 10.8.49, N.517).					
2323203	2323203	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DELL'IMMOBILE CIAP					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

2 TERRITORIO .

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE				
																1° e 2°		3°		1°		2°						
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								CIRCOLARE FUNZ.		TITOLARI FUNZ.		PER TITOLO		PER CATEG. B/C/A			PER VOCE B/C/A		PER AGG. B/C/A	
1985				1986				1986																				
-				124112370000				35000000000				2001384	2	1	2	4	1	3	0726	9								
-				8232000000				8232000000				2001386	2	1	2	4	1	3	0726	9								
												2323																
-				2000000000				2000000000					2	1	2	3	2	3	1012	11								
-				43250000				43250000				2001319	2	1	2	3	2	3	1015	9								

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		I DI PROPRIETA' DELLA REGIONE UBICATO IN COSENZA, NONCHE' SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELLA SCUOLA TURISTICA ALBERGHIERA DI VILLA S.GIOVANNI.					
		2.3.2.4. <u>PROGRAMMA</u>					
		ATTREZZATURE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO.					1000000000
2324201	2324201	CONTRIBUTI A FAVORE DI COMUNI, LORO CONSORZI E COMUNITA' MONTANE PER L'ACQUISIZIONE ED URBANIZZAZIONE DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (L.R. 16/4/77, N.13)					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 2.3.		457051	929553		
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 2					
		CAMPO DI INTERVENTO 2.1.		109606	591759		
		CAMPO DI INTERVENTO 2.2.		713237	201255		
		CAMPO DI INTERVENTO 2.3.		457051	929553		
		TOTALE RUBRICA 2		1278895	722567		
		=====					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		3.1. CAMPO DI INTERVENTO PROGRAMMAZIONE ,SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA.					10150000000
		3.1.1. GRUPPO DI PROGRAMMA STUDI E RICERCHE.				-	
		3.1.1.1. PROGRAMMA RICERCHE SULLA LOCALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE E PER LA ORGANIZZAZIONE DEI SERV IZI DEL DIRITTO ALLO STUDIO E DEI SERVIZI CULTURALI.				-	
		3.1.2. GRUPPO DI PROGRAMMA FORMAZIONE PROFESSIONALE.					20000000000
		3.1.2.1. PROGRAMMA FORMAZIONE DEI PIANI, SPERIMEN TAZIONE E ASSISTENZA TECNICA .					20000000000
31211013121101		SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DEI C.I .A.P.I. (CENTRI ISTITUZIONALI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DELL' INDUSTRIA) (L.R. 22.11.84, N.35).					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		CLASSE IN AMM.VA	NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°				2°	
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGG. EC/CI	PER SEZIONI				PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986																

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		3.1.3. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		TUTELA DEI BENI CULTURALI.					8150000000
		3.1.3.1. PROGRAMMA					
		TUTELA DEI BENI CULTURALI.					4900000000
3131101	3131101	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI PREVISTE DAGLI ARTT.47 E 49 DEL D.P.R.24.7.77,N.616 (L.R. 26.5.79,N.8)					
3131102	3131102	SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI O DI INTERESSE LOCALE. (LEGGE REGIONALE 19.4.1985, N.17).					
3131103	3131103	SPESE PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT.47 E 49 DEL D.P.R. 24/7/77, N.616.					
3131104	3131104	SPESE PER LA ELABORAZIONE, DI CONCERTO CON LA SOVRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA E CON I COMUNI INTERESSATI, DI UN PROGETTO INTEGRATO INERENTE LA CREAZIONE DI PARCHI ARCHEOLOGICI A SIBARI, PALUDI, PIETRAPAOLA, CROTONE, ROCCELLETTA DI BORGIA, MILITO, LOCKI, ROSARNO, REGGIO CALABRIA E ALTRI COMUNI, DA REALIZZARE CON IL CONCORSO DELLA CEE.					
3131105	3131105	SPESE PER IL CENSIMENTO DEI BENI CULTURALI DELLA REGIONE, NONCHE' SP					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PRE. TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°			
													1° e 2°							
													PER CAT. B/C/A	PER VOCE B/C/A				PER AGGR. B/C/A	PER SEZIONI	
1985	1986				1986															
									3130											
									3131											
400000000	400000000				800000000					1	1	1	5	2	20606	7				
791335925	2000000000				2791335925					1	1	1	5	2	20606	7				
439603000	1500000000				1939603000					1	1	1	5	2	20606	7				
200000000	-				200000000					1	1	1	4	2	20606	7				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO	
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO			
1985	1986		1986	
		ESE PER LA REDAZIONE DI PROGETTI NEL SETTORE MEDESIMO DA FINANZIARSI CON IL CONTRIBUTO DELLA CEE.		
	3131106	SPESE E CONTRIBUTI PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E ARTISTICO DI PARTICOLARE VALORE CULTURALE, NONCHE' PER IL POTENZIAMENTO DEI MUSEI DI ENTI LOCALI O DI INTERESSE LOCALE.		
	3131107	SPESE PER IL CENSIMENTO E CATALOGGIZIONE DEI CASTELLI E DELLE CINTE MURARIE DELLA CALABRIA, NONCHE' PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO CULTURALE BIZANTINO CALABRESE.		
3131201	3131201	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ED OPERA MONUMENTARIA EX CAMPO INTERNATI EBREI DI FERRAMENTI DI TARSIA.		
		3.1.3.2. PROGRAMMA		
		DIFFUSIONE DELLA CULTURA.		3250000000
3132101	3132101	SPESE E CONTRIBUTI PER INIZIATIVE ED INTERVENTI IN MATERIA DI PROMOZIONE CULTURALE (LEGGE REGIONALE 19.4.1985, N.16).		
3132102	3132102	CONTRIBUTO AL CONSORZIO TEATRALE CALABRESE - TEATRO STABILE DELLA CALABRIA.		
3132103	3132103	SPESE STRAORDINARIE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA VISITA DEL PAPA IN CALABRIA.		

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L IMPEGNO NELL' ESERCIZIO	1986	SPESE DI CUI SI AUTO RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO	1986		GENERE FUNZ	TITOLAR FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		1°	2°			
									PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986		1986												
500000000	-		500000000		1	1	1	4	2	20606	7				
-	900000000		900000000		1	1	2	3	2	20606	7				
-	100000000		100000000		1	1	1	5	9	20606	7				
100000000	-		100000000		1	1	2	3	2	30606	7				
					3132										
124000000	1300000000		1424000000		1	1	1	5	2	20606	7				
200000000	1000000000		1200000000		1	1	1	6	2	20606	7				
50000000	-		50000000		1	1	1	5	2	20606	7				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
	3132104	SPESE E CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLO SPETTACOLO.					
	3132105	SPESE PER CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' ' MONTANE, AI COMUNI E CONSORZI DI COMUNI PER ATTIVITA' DIVULGATIVE DELLA CULTURA E DELLA INFORMAZIONE TELEVISIVA. (L.R. 14.4.86, N.16).					
	3132106	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CEN TRO DI RICERCA E DI DOCUMENTAZIONE MELISSA . LEGGE REGIONALE 21.3.8 3, N.11.					
		3.1.3.3. <u>PROGRAMMA</u>					
		ATTIVITA' PER IL TEMPO LIBERO.			-		
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 3.1.			10150000000		

FRAMA SUD S.p.A. - M.C. 4/A

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		3.2. CAMPO DI INTERVENTO					
		COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI.				47419369828	
		3.2.2. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		FORMAZIONE PROFESSIONALE.				47419369828	
		3.2.2.1. PROGRAMMA					
		FORMAZIONE PROFESSIONALE.				22027918795	
	3221101	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI NORMALI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI.					
3221102	3221102	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA SULLA BASE DELLE DIRETTIVE CEE 72/161 (ART. 8, LETT. D, E ARTT. 55 E 56 DELLA LEGGE 9-5-75, N. 153).					
3221103	3221103	SPESE PER L'IMPIANTO DI NUOVI CANTIERI SCUOLA DIU LAVORO E PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' (LEGGE 29-4-49, N. 264 E SUCCESSIVE MODIFICHE).					
3221105	3221105	SPESE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEI CORSI NORMALI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI.					
3221108	3221108	CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI SOCIALI.					
3221109	3221109	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (55 PER CENTO A CARICO DEL F.S.E. E 45 PER CENTO A CARICO DELLA REGIONE).					
3221110	3221110	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE.					
3221113	3221113	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO.					
		3.2.2.2. PROGRAMMA					
		OCCUPAZIONE GIOVANILE.					
3222104	3222104	SPESE PER I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO STIPULATI CON I GIOVANI IMMESSI NELLE GRADUATORIE MA NON ANCORA TRANSITATI NEI RUOLI PER MANCANZA DI POSTI AL MOMENTO DISPONIBILI ANCHE IN AMMINISTRAZIONI ED ENTI DIVERSI DA QUELLI PRESSO I QUALI I GIOVANI STESSI HANNO PRESTATO IL SERVIZIO O ESPLETATO L'ESAME DI IDONEITA' (LEGGI 1.6.77, N.285 - 4.8.78, N.479 - 6.2.81, N.21 - ART.9 DELLA L. 7.8.82, N.526 - 16.5.84, N.138 E LEGGE REGIONALE 24.5.80, N.13).					
3222202	3222202	SPESE PER LE INIZIATIVE DIRETTE A					

NOTE:

1) CENTRI DI CATANZARO, DI COSENZA E DI PALMI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE GRADO				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO			GENESIZI FUNZ.	TITOLI AL FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A	PER AGGR. B/C/D	1°		
									1°	2°				1°	2°	
1985	1986		1986													
90000000	90000000		180000000				1	1	1	5	7	20805	7			
-	P. M.		P. M.		2001346		1	1	1	5	7	20805	6			
173011618	180000000		353011618				1	1	1	6	2	20805	71			
319087146	609500000		928587146				1	1	1	4	1	20605	6			
			3222													
1404130889	25391451033		26795581922		2001340		1	1	1	5	2	20805	3			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		FAVORIRE NEL SETTORE AGRICOLO LA P ROMOZIONE E L'INCREMENTO DELLA COO PERAZIONE A PREVALENTE PRESENZA DE I GIOVANI (ART.18 DELLA LEGGE 1.6. 77, N. 285).				
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 3.2.	47419369828			

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		3.3. CAMPO DI INTERVENTO				
		ARTICOLAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI I NTERVENTI.				78836076681
		3.3.1. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		DIRITTO ALLO STUDIO E ATTIVITA' PER IL TEMPO LIBERO.				78836076681
		3.3.1.1. PROGRAMMA				
		EDILIZIA SCOLASTICA.				21951076681
3311201	3311201	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI EDI LIZIA SCOLASTICA IN ATTUAZIONE DE LLA LEGGE 5-8-75, N.412 PER QUANTO RIGUARDA LE SCUOLE MATERNE DEL'OB BLIGO E SUPERIORI ESCLUSI GLI ISTI TUTI TECNICI SCIENTIFICI.				
		3.3.1.2. PROGRAMMA				
		EDILIZIA SCOLASTICA MINORE.				2000000000
3312101	3312101	CONTRIBUTO AI COMUNI PER RIADATTAM ENTO COSTRUZIONI O LOCALI DI LORO PROPRIETA' ADIBITI AD USO DELLE SC UOLE ELEMENTARI E SECONDARIE DI 1' GRADO DI CUI ALL'ART.29 DELLA LEG GE 28.7.67,N.641.				
3312201	3312201	CONTRIBUTI RIVOLTI AL FINANZIAMENT				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIPERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE GRADO		CLASSE DI AMBITO VA	NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				CIRCOLARE PUNGE	TITOLARE PUNGE	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°				2°	
											PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A		PER AZIONE B/C/A	PER SEZIONE				PER ATTIVITA' D'INTERVENTO
1985	1986			1986															
							3300												
							3310												
							3311												
1506418975	21951076681			23457495656	2001103	2	1	2	3	2	30604	9							
							3312												
394000000	1000000000			1394000000		1	1	1	5	2	20604	9							

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		O DELL'EDILIZIA SCOLASTICA MINORE (L. R. 3.6.1975, N. 30).					
		3.3.1.3. PROGRAMMA					
		DIRITTO ALLO STUDIO.					51885000000
3313101	3313101	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER LA SCUOLA MATERNA, SCUOLA DELL'OBBLIGO E SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (L.R. 8/5/85, N. 27).					
3313102	3313102	BORSE DI STUDIO DA TENERSI PRESSO LE UNIVERSITA' CALABRESI PER LAUREATI CALABRESI.					
3313103	3313103	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI ASSISTITI DALLE OPERE UNIVERSITARIE DELL'E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA E DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA (L.R. 30.11.77, N. 29).					
3313104	3313104	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI SPERIMENTALI DI ATTIVITA' EDUCATIVE PARASCOLASTICHE ED EXTRASCOLASTICHE E PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI LOCALI IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI E LE UNIVERSITA' CALABRESI.					
3313105	3313105	CONTRIBUTO ALL'UNIVERSITA' DI REGGIO CALABRIA PER L'ACQUISIZIONE DI IMMOBILI DA ADIBIRE A SEDI DEI SERVIZI UNIVERSITARI IN REGGIO CALABRIA E CATANZARO.					

NOTE:

1) STANZIAMENTO INCREMENTATO DEL 6 PER CENTO.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO				CLASS. NE FUNZIONALE GRADO		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLARI FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		5°	1°	2°	
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA				
1985	1986				1986													
2413750000	10000000000				3413750000				3313	2	1	2	3	2	3	0604	9	
5766170000	40000000000				45766170000					1	1	1	5	2	2	0604	91	
4500000000	4500000000				9000000000					1	1	1	5	9	2	0604	7	
6000000000	45000000000				51000000000					1	1	1	6	1	2	0604	7	
8500000000	9000000000				17500000000					1	1	1	5	2	2	0604	7	
4000000000	-				4000000000				1	1	1	5	9	2	0604	7		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
3313106	3313106	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE SOCIALI DI LAMETIA TERME, ALL'ISTITUTO DI SERVIZIO E ASSISTENZA SOCIALE (ISAS) DI COSENZA E SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE DI REGGIO CALABRIA.					
3313107	3313107	INTERVENTI IN FAVORE DELLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE.					
3313108	3313108	CONTRIBUTO ALL'UNIVERSITA' DI REGGIO CALABRIA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E RECUPERO DEI BENI AMBIENTALI.					
3313109	3313109	SPESE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO. (LEGGE REGIONALE 12.11.1984, N.32).					
3313112	3313112	INTERVENTI A FAVORE DELLE SCUOLE E DELLE UNIVERSITA' CALABRESI PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLA COSCIENZA CIVILE E DEMOCRATICA NELLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITA' MAFIOSA. (LEGGE REGIONALE 15.1.1986, N.2).					
3313113	3313113	CONTRIBUTO ALLA UNIVERSITA' PER LA TERZA ETA' DI CATANZARO, COSENZA E REGGIO CALABRIA.					
3313115	3313115	CONTRIBUTO PER ASSICURARE E FAVORIRE IL MIGLIOR FUNZIONAMENTO DELLA SEDE PER IL CORSO PARALLELO ISEF (ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA) DI CATANZARO.					
3313116	3313116	CONTRIBUTO ALL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI REGGIO CALABRIA.					

NOTE

1) L.75.000.000 CIASCUNO.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCI DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GRANDE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI		1°	
											1°	2°					PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986			1986														
-			225000000			225000000		1	1	1	6	2	20604	71				
4000000			200000000			204000000		1	1	1	6	2	20604	7				
400000000			-			400000000		1	1	1	6	2	20604	7				
850000000			450000000			535000000		1	1	1	5	9	20604	7				
100000000			500000000			600000000		1	1	1	5	2	20604	7				
150000000			150000000			300000000		1	1	1	5	9	20604	7				
50000000			100000000			150000000		1	1	1	5	9	20604	7				
-			600000000			600000000		1	1	1	5	9	20604	7				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
	3313201	SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA FINALIZZATA AL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (LEGGE REGIONALE 14.4.1986, N.14).					
		3.3.1.4. PROGRAMMA					
		POTENZIAMENTO E DIFFUSIONE DELLE ATTREZZATURE PER ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE.					3000000000
3314201	3314201	INTERVENTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO (LEGGE REGIONALE 12.11.1984, N.31).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 3.3.					78836076681
=====							
		RIEPILOGO RUBRICA 3					
		CAMPO DI INTERVENTO 3.1.					10150000000
		CAMPO DI INTERVENTO 3.2.					47419369828
		CAMPO DI INTERVENTO 3.3.					78836076681
		TOTALE RUBRICA 3					136405446509
=====							

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

3 ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		4.1. CAMPO DI INTERVENTO PIANIFICAZIONE, CONTROLLI ED EDUCAZIONE SANITARIA.				2551188000
		4.1.1. GRUPPO DI PROGRAMMA PIANIFICAZIONE, STUDI E RICERCHE				500000000
		4.1.1.1. PROGRAMMA REDAZIONE DEL PIANO SOCIO-SANITARIO.				500000000
4111101	4111101	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO SANITARIO ED OSPEDALIERO, NONCHE' PER PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CONVEGNI E CONGRESSI.				
		4.1.2. GRUPPO DI PROGRAMMA ISPEZIONI, VIGILANZA E ACCERTAMENTI.				2051188000
		4.1.2.2. PROGRAMMA PROFILASSI MALATTIE DIFFUSIVE ED INFETTIVE.				-

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ANFESSIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEI BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		4.1.2.3. PROGRAMMA IGIENE ALIMENTARE.				2051188000
4123103	4123103	CONTRIBUTO STATALE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA (LEGGE 11.3.74, N.101 E LEGGE 23.12.75, N.745).				
4123104	4123104	CONTRIBUTO REG.LE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA (LEGGE 11.3.74, N.101 E LEGGE 23.12.75, N.745 E LEGGE REGIONALE 23.1.79, N.1).				
		4.1.2.4. PROGRAMMA IGIENE AMBIENTALE				-
		4.1.3. GRUPPO DI PROGRAMMA EDUCAZIONI SANITARIE.				-
		4.1.3.1. PROGRAMMA PREPAGANDA ED EDUCAZIONI SANITARIE.				-

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		4.2. CAMPO DI INTERVENTO ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI A LIVELLO COMPRESORIALE.					1441161848550
		4.2.1. GRUPPO DI PROGRAMMA SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.					1433718325105
		4.2.1.1. PROGRAMMA UNITA' SANITARIE LOCALI.(UU.SS .LL.)					1433718325105
4211102		QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONAL E DI PARTE CORRENTE CON DESTINAZIONE INDISTINTA IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE PER ATTIVITA' SVOLTA NELL'INTERESSE E PER CONTO DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833 E ART.27, QUINTO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.83, N.730).					
4211103	4211103	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONAL E DI PARTE CORRENTE CON DESTINAZIONE INDISTINTA DA ASSEGNARE ALLE UNITA' SANITARIE LOCALI PER LA GESTIONE DELLE SPESE DI ESERCIZIO IN MATERIA SANITARIA(ART.51 L.23.12.78, N.833)					
4211104	4211104	SPESA DI PARTE CORRENTE RELATIVA A L SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CON					
NOTE:							

1) SPESA PER ASSISTENZA FARMACEUTICA E PER RICOVERI IN CASE DI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE NE			CLASSE NE			NOTE
										ECONOMICA			FUNZIONALE			
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GRADO			GRADO					
								1° e 2°	3°	1°	2°					
1985	1986			1986			GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CO	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AMM. VA	
							4200									
							4210									
							4211									
-	303942188000			303942188000	2001324		1	1	1	5	7	20808	61			
37606467314	952204307784			989810775098	2001324		1	1	1	5	7	20808	6			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		DESTINAZIONE VINCOLATA. (ART. 51 LEGGE 23.12.78, N. 833) -				
4211105	4211105	FONDO DI RISERVA PER INTERVENTI IM PREVISTI FINANZIABILI CON IL FONDO SANITARIO NAZIONALE (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833) -				
4211106	4211106	SPESE PER IL RIPIANO DEI DEBITI AL 31.12.1979 DEGLI ENTI OSPEDALIERI E DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIA LI PER RETTE DOVUTE E NON PAGATE (I DECRETO MINISTERO TESORO DEL 25.11 .1981).				
4211107	4211107	MAGGIORE SPESA DI PARTE CORRENTE P ER ANNI PRECEDENTI RELATIVA AL SER VIZIO SANITARIO NAZIONALE, CON DEST INAZIONE INDISTINTA (ART.51 DELLA L EGGE 23.12.1978, N 833).				
4211108	4211108	MAGGIORE SPESA DI PARTE CORRENTE P ER ANNI PRECEDENTI RELATIVA AL SER VIZIO SANITARIO NAZIONALE, CON DEST INAZIONE VINCOLATA (ART. 51 DELLA LEGGE 23.12.1978, N 833).				
4211109	4211109	SPESE PER L'UTILIZZO, AD INTEGRAZIO NE DEL FINANZIAMENTO DI PARTE CORR ENTE DELLE UU.SS.LL., DEL 50 PER CE NTU DELLE SOMME GIA' DESTINATE IN VIA DIRETTA ED INDIRETTA DALLA REG IONE NEL 1977 PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ESERCITATE IN MATER IA SANITARIA (ART.69, LETT.B), DELLA LEGGE 23.12.1978, N 833 E ART.25, SE CONDO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.1983 , N 730).				
4211110	4211110	SPESE PER L'UTILIZZO, AD INTEGRAZI				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO			CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE CHIAVO			NOTE	
				SPESA DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL'ESERCIZIO			SPESA DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL'ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOL. FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A	PER AGG. B/C/D	PER SEZIONE	PER SETTORE D'INTERVENTO		CLASSIF. NE AMM. VA
1985				1986			1986														
-				9951000000			9951000000			2001324	1	1	1	5	7	20808	6				
-				P. M.			P. M.			2001324	1	1	1	5	7	20808	6				
-				7039226790			7039226790			2001324	1	1	1	5	7	20808	6				
3500000000				-			3500000000			2001321	1	2	1	5	7	20808	6				
211440000				-			211440000			2001321	1	2	1	5	7	20808	6				
1681900000				848950000			4522850000				1	1	1	5	7	20808	61				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		ONE DEL FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DELLE UU.SS.LL., DEL 50 PER CENTO DELLE SOMME RECUPERATE A TITOLO DI RIVALSA E RIFERITE ALLE SPESE DI SPEDALITA' RELATIVE A RICOVERI OSPEDALIERI (ART.69, LETT.E, DELLA L. 23.12.78, N.833 E ART.25, SECONDO COMMA, DELLA L. 27.12.83, N.730).					
4211111	4211111	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI STRAORDINARI TRIENNALI NEI SETTORI DELLA RIABILITAZIONE, DELL'ASSISTENZA PROTESICA E DI MANTENIMENTO DI ANZIANI E DI DISABILI (ART.51 DELLA L.23.12.1978, N 833).					
4211112	4211112	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA. (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833).					
4211113	4211113	MAGGIORI SPESE DI PARTE CORRENTE RELATIVE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER IL COMPARTO FARMACEUTICO					
	4211114	SPESE PER LE NECESSITA' FINANZIARIE CONNESSE ALLE PRESTAZIONI TERMALI (LEGGE 23.12.78, N.833).					
4211201	4211201	SPESA DI PARTE IN CONTO CAPITALE RELATIVA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART.51 DELLA LEGGE 23.12.78, N.833) -					
4211202	4211202	SPESE PER L'UTILIZZO, AI FINI DELL'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN CONTO CAPITALE, DEL 50 PER CENTO DELLE SOMME GIA' DESTINATE IN VIA DIRETTA ED INDIRETTA DALLA REGIONE NEL 197					

NOTE:

1) ANNO 1986.

2) SECONDO SEMESTRE 1985.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENESIE FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2° PER CATEG. EC/CA	3° PER VOCE EC/CA	1° PER SEZIONI	2° PER SETTORI D'INTERVENTO	
	1985			1986											
177089552				250000000			4270895522001334	1	1	1	5	7	20808	61	
-				5316000000			53160000002001338	2	1	1	5	7	20808	6	
-				1106000000			11060000002001339	2	1	1	5	7	20808	6	
-				23940507712			239405077122001345	1	1	1	5	7	20808	6	
-				2625658000			26256580002001328	1	1	1	5	7	20808	62	
213411151				120325626568			1205390377192001348	2	1	2	3	7	30808	6	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		7 PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ESERCITATE IN MATERIA SANITARIA (ART. 69, LETT. B), DELLA LEGGE 23.12.1978, N. 833 E ART. 25, SECONDO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.1983, N. 730).					
4211203	4211203	SPESE PER L'UTILIZZO, AI FINI DELL'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN CONTO CAPITALE, DEL 50 PER CENTO DELLE SOMME RECUPERATE A TITOLO DI RIVALSA E RIFERITE ALLE SPESE DI SPEDALITA' RELATIVE A RICOVERI OSPEDALIERI (ART. 69, LETT. E, DELLA L. 23.12.1978, N. 833 E ART. 25, SECONDO COMMA, DELLA LEGGE 27.12.83, N. 730).					
4211204	4211204	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI ASSISTENZA PSICHIATRICA (ART. 51 DELLA L. 23.12.1978, N. 833).					
	4211205	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI OSPEDALIERI PRIMA DELLA RIFORMA SANITARIA (LEGGE 23.12.1978, N. 833).					
		4.2.2. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		STRUTTURE OSPEDALIERE.			-		
		4.2.2.1. PROGRAMMA					
		EDILIZIA OSPEDALIERA.			-		
4221202	4221202	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI ALLE PROVINCE AI COMUNI					

NOTE:

- 1) ANNO 1936 .
2) ANNO 1986.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PRI VISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		I E LORO CONSORZI NONCHE' AD ENTI OSPEDALIERI PER LE OPERE DI COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DI OPERE OSPEDALIERE (L.R.21.12.73 ,N.20 E L.R. 29.1.1975, N. 6).				
		4.2.3. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		PREVENZIONE.				5293523445
		4.2.3.1. PROGRAMMA				
		SERVIZI E CENTRI DI MEDICINA PREVENTIVA E SOCIALE.				2552650000
4231104	4231104	FONDO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER LA DISCIPLINA E LO SVILUPPO DEI SERVIZI DELLA TRASFUSIONE DEL SANGUE UMANO, COMPENSI PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (ART.3 L.1 4.7.1967, N. 592).				
4231105	4231105	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI DI PREVENZIONE ED INTERVENTO CONTRO L'USO NON TERAPEUTICO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE (ILLEGGE 22.12.75, N.685 E LEGGE REGIONALE 17.8.84, N.22).				
4231107	4231107	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' E PRESIDI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DEI TOSSICODIPENDENTI (ART.27, PRIMO COMMA, LETT.B) DELLA LEGGE N.73 07/83).				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CONTR. BC/CA	PER VOCE BC/CA	PER AGGR. BC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	
1985	1986			1986												
-	P. M.			P. M.					2	1	2	3	7	40808	9	
-							4230									
-							4231									
-	650000			650000			2001406	1	2	1	4	1	20808	6		
-	300000000			300000000				1	1	1	4	1	20808	6		
-	2002000000			2002000000			2001320	1	1	1	4	1	20808	6		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
4231108	4231108	CONTRIBUTO ALLE SEZIONI PROVINCIALI DELLA LEGA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI.				
4231201	4231201	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ORDINARIO DIOCESANO DI CROTONE PER IL RIATTAMENTO E IL RISANAMENTO STATICO DELL'EDIFICIO IN LOCALITA' GEMIGLIONE-CANALICCHIO, IN COMUNE DI CROTONE, PER L'AVVIO DI UNA COMUNITA' TERAPEUTICA PER GIOVANI TOSSICODIPENDENTI A CURA DELLA CHARITAS INTERDIOCESANA - SANTA SEVERINA.				
		4.2.3.2. PROGRAMMA MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE DEGLI ANIMALI.				
4232106	4232106	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROFILASSI E RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA, OVINA E CAPRINA E PER IL FUNZIONAMENTO DELLE RELATIVE COMMISSIONI (L.9-6-1964, N.615 E L.23-1-68, N.33)				
4232107	4232107	FONDI PER I COMPENSI FORFETTARI AI VETERINARI AUTORIZZATI AD ESEGUIRE LE OPERAZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PROFILASSI E AI VETERINARI COADIUTORI (ART.4 L. 23.1.68, N.33 E L. 31.3.76, N. 124)				
4232108	4232108	FONDI PER LA PROPAGANDA VETERINARIA AGLI ALLEVATORI E PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI DI ADDESTRAMENTO DEL				
NOTE						

740873445

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE BUDGETARIA (GRADO)				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL'ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO RIZZA IL PAGAMENTO NELL'ESERCIZIO			GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	1° e 2°		3°	1° e 2°				
								PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA		PER VOCE EC/CA	PER ALTRA EC/CA	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986		1986												
150000000	250000000		400000000				1	1	1	5	2	20808	6		
350000000	-		350000000				1	1	2	4	2	30807	9		
					4232										
-	37670000		37670000		2001401	1	1	1	4	1	20810	6			
-	100520000		100520000		2001403	1	2	1	4	2	20810	6			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		PERSONALE DEI RUOLI VETERINARI (ART. 7 E 8 DELLA LEGGE 23.1.68, N. 33).				
4232109	4232109	FONDO PER FAR FRONTE ALLE SPESE PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI IMMUNIZZANTI, NEI CASI IN CUI SIA DISPOSTO OBBLIGATORIAMENTE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROFILASSI O DI POLIZIA VETERINARIA (ART. 5 L. 23-6-1970, N. 503).				
4232110	4232110	FONDO PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA TUBERCOLOSI O DA BRUCELLOSI (ART. 2 L. 23.1.1968, N. 33 E 31.3.76, N. 124).				
4232111	4232111	SPESE PER L'ACQUISTO DI PRESIDI IMMUNIZZANTI E PER GLI ALTRI INTERVENTI DI PROFILASSI.				
4232113	4232113	SPESE PER LA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DI ANIMALI INFETTI DA PESTE SUINA CLASSICA E AFTA EPIZOOTICA				
4232114	4232114	SPESE PER L'ACQUISTO DEI VACCINI CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, LA PESTE SUINA CLASSICA, IL CARBONCHLO EMATICO E LA RABBIA.				
		4.2.3.3. PROGRAMMA CONSULTORI FAMILIARI.			2000000000	
4233101	4233101	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL IL F				

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PRIVISTE PER 1 ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		INANZIAMENTO DEI CONSULTORI FAMILIARI (LEGGE 29.7.75, N. 405 E L.R. 8.9.1977, N. 26).				
		4.2.4. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		PRESTAZIONI MEDICO-SPECIALISTICHE, DI RICOVERO E CURA.				1950000000
		4.2.4.1. PROGRAMMA				
		ASSISTENZA OSPEDALIERA.				500000000
4241102	4241102	SPESE PER L'AMMISSIONE, RICOVERO E CURA DEGLI INDIGENTI E PER LE ALTRE ATTIVITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.R. 5.3.58, N. 345. SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI MANUTENZIONE E DI MIGLIORAMENTO DI ATTREZZATURE TERMALI DELLA REGIONE.				
4241103	4241103	CONTRIBUTO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DI UN CENTRO DI RICERCA CLINICA APPLICATA ALLA ASSISTENZA OSPEDALIERA.				
		4.2.4.2. PROGRAMMA				
		ASSISTENZA MEDICO-SPECIALISTICA, GENERICA E FARMACEUTICA.				1450000000
4242104	4242104	INTEGRAZIONE REGIONALE PER SPESE R				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ELATIVE AL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA.					
		4.2.5. <u>GRUPPO DI PROGRAMMA</u> RIABILITAZIONE.					200000000
		4.2.5.1. <u>PROGRAMMA</u> RECUPERO FISICO, PSICHICO, MOTO RIO E SENSORIALE DEGLI HANDICA PPATI.					200000000
4251104	4251104	CONTRIBUTI ALLE SEZIONI PROV.LI E AI CONSIGLI REGIONALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI E PER LA PROTEZION E E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (LE GGI REGIONALI 16.12.74, N.18 E 3.6 .75, N.28).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 4.2.					1441161848550

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		4.3. CAMPO DI INTERVENTO					
		ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI A LIVELLO COMUNALE.					89554671470
		4.3.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		STRUTTURE E SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA.					13482481200
		4.3.1.1. PROGRAMMA					
		ASILI-NIDO.					11482481200
4311201	4311201	IMPIEGO DELLE ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI COSTRUZIONE DI ASILI NIDO. (LEGGE 6.12.71, N. 1044 L.R. 27.8.73, N.12 E LEGGE 29.11.77, N.891).					
4311202	4311202	FONDO PER L'INTERVENTO REGIONALE INTEGRATIVO ALLA LEGGE 6.12.71, N. 1044 PER LA COSTRUZIONE, L'IMPIANTO E L'ARREDAMENTO DEGLI ASILI NIDO (L.R. 27.8.73, N. 12).					
		4.3.1.2. PROGRAMMA					
		CONSULTORI PEDIATRICI E SCUOLE MATERNE.					2000000000
4312101	4312101	SPESE E CONTRIBUTI PER L'ESERCIZIO					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		DELLE FUNZIONI GIA' DI COMPETENZA DELLA D.N.M.I. (ART. 10 LEGGE 23. 12.75, N. 698).				
		4.3.2. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		ASSISTENZA AI MINORI.				1605000000
		4.3.2.1. PROGRAMMA				
		SERVIZI MEDICO SCOLASTICI.			-	
		4.3.2.2. PROGRAMMA				
		ASSISTENZA ESTIVA ED INVERNALE AI MINORI.				1605000000
4322101	4322101	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ORGANIZ- ZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA ASS- I STENZA ESTIVA ED INVERNALE AI MI- NORI BISOGNOSI. (ART.22 DEL D.P.R. .24 /7/77,N.616).				
		4.3.3. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		BENEFICENZA PUBBLICA.				59278544886
		4.3.3.1. PROGRAMMA				
		BENEFICENZA PUBBLICA.				59278544886

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
4331101	4331101	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLA BENEFICENZA PUBBLICA (ARTT.22,23 E 118 DEL D.P.R. 24.7.77, N.616).					
4331102	4331102	SPESE RELATIVE ALLE FUNZIONI GIA' DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOPPRESSI AI SENSI DELL'ART.113 DEL D.P.R.24.7.77, N.616 E DELL'ART. 1 BIS DELLA LEGGE 21.10.78, N.641.					
4331103	4331103	CONTRIBUTO AI RICOVERI RIUNITI DI REGGIO CALABRIA PER LE SPESE DI RIPARAZIONE URGENTI DEGLI EDIFICI ADIBITI AL RICOVERO DEGLI ANZIANI BISSOGNOSI.					
4331104	4331104	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE STELLA DI CATANZARO PER LE SPESE DI RISANAMENTO E RIPARAZIONI URGENTI DELL'EDIFICIO ADIBITO AD ORFANOTROFIO.					
		4.3.4. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		ASSISTENZA ECONOMICA.				15188645384	
		4.3.4.1. PROGRAMMA					
		ASSISTENZA AI DISOCCUPATI ED A I BISSOGNOSI.				4200000000	
4341101	4341101	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI MUTILATI ED INVALIDI CIVILI DEL LAVORO (L.R. 18.6.84, N.14).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE GRADO				NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					CENSURE FUNZ.	TITOLI FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A	PER AGG. B/C/D	PER SEZIONE	1° e 2°		
													1°	2°					1°		2°
1121903333	14502000000				15623903333					1	1	1	5	2	20807	6					
9792668623	44376544886				541692135092001349					1	1	1	5	2	20807	6					
300000000	400000000				700000000					1	1	1	5	7	20807	9					
350000000	-				350000000					1	1	1	6	2	20807	9					
									4340												
									4341												
-	200000000				200000000					1	1	1	6	2	20807	6					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
4341102	4341102	CONTRIBUTI AI COMUNI PER SERVIZI E DI ATTIVITA' VOLTI AL SUPERAMENTO D ELL'EMARGINAZIONE DEGLI HANDYCAPPA TI (L.R. 3.9.84, N.28).				
4341104	4341103	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILU PPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE AG LI ANZIANI E PER LA CREAZIONE DI CENTRI DI INCONTRO (LEGGE REGION ALE 22/05/80, N.10).				
		4.3.4.2. PROGRAMMA ASSISTENZA EMIGRATI.				2200000000
4342101	4342101	CONSULTA REGIONALE DELLA EMIGRAZIO NE E PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVO RATORI CALABRESI EMIGRATI E DELL LORO FAMIGLIE (L.R. 16.5.81, N. 5).				
4342102	4342102	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI LA VORATORI CALABRESI EMIGRATI ALL'ES TERO.				
4342104	4342104	SPESE PER CORSI DI LINGUA E AGGIOR NAMENTO CULTURALE E PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EMIGRATI E I LORO FAMILIARI.				
		4.3.4.3. PROGRAMMA SUSSIDI AGLI INFERMI T.B.C., H ANSENIANI ED AI LORO FAMILIARI .				1123743000

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

4 SICUREZZA SOCIALE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO			GENERE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°	
									PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA				
1985	1986	1986									CLASSIF. NE AMM. VA.			
3000000000	3000000000	6000000000			1	1	1	5	2	20807	6			
-	1000000000	1000000000			1	1	1	5	2	20807	6			
		4342												
282137998	2000000000	2282137998			1	1	1	6	1	20807	8			
44000000	50000000	94000000			1	1	1	6	2	20807	8			
-	150000000	150000000			1	1	1	4	2	20807	8			
		4343												

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
4343101	4343101	SUSSIDIO INTEGRATIVO A CARICO DELL A REGIONE IN FAVORE DEGLI INFERMI HANSENIANI E SPESE PER RICOVERI IN ISTITUTI DEI FIGLI MINORI A CARIC O. (L.R. 12.5.76, N. 13).					
	4343102	ASSEGNAZIONE DI FONDI AI COMUNI DE LLA CALABRIA INTERESSATI ALLA EROG AZIONE DELLE PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI A CARICO A TITOLO DI CONGUAGLIO AN NI PRECEDENTI (L.24.1.86, N.31).					
4343103	4343103	ASSEGNAZIONE AI COMUNI DELLA CALA BRIA INTERESSATI ALLA EROGAZIONE D ELLE PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HA NSENIANI E LORO FAMILIARI A CARICO (LEGGE 12.1.74, N.4 - 31.3.80, N. 126 - 13.8.80, N.463 E L. 24.1.86, N.31)					
		4.3.4.4. PROGRAMMA					
		FONDO SOCIALE PER L'EQUO CANON E				7664902384	
4344101	4344101	FONDO SOCIALE PER L'INTEGRAZIONE D EI CANONI DI LOCAZIONE PER I CONDU TTORI MENO ABBIENTI. (ART.75 DELLA LEGGE 27.8.78 ,N.392) -					
		4.3.5. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		ASSISTENZA FARMACEUTICA.					

NOTE

1) CONGUAGLIO ANNO 1985.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		4.3.5.1. PROGRAMMA ASSISTENZA FARMACEUTICA AI LAV ORATORI AUTONOMI.			-		
		4.3.5.2. PROGRAMMA INDENNITA' AI FARMACISTI RURAL I.			-		
4352101	4352101	INDENNITA' DI RESIDENZA A FAVORE D EI TITOLARI DI FARMACIE RURALI, IN DENNITA' DI GESTIONE DEI DISPENSAR I FARMACEUTICI E CONTRIBUTI AI COM UNI GESTORI DI FARMACIE RURALI (AR T.8 LEGGE 8.3.1968, N. 221 E L.R. 8.9.1977,N. 24). (SPESE OBBLIGATOR IE).					
		TOTALE CAMPU DI INTERVENTO 4.3.			89554671470		
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 4					
		CAMPU DI INTERVENTO 4.1.			2551188000		
		CAMPU DI INTERVENTO 4.2.			1441161848550		
		CAMPU DI INTERVENTO 4.3.			89554671470		
		TOTALE RUBRICA 4			1533267708020		
		=====					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		5.1. CAMPO DI INTERVENTO				
		PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO AGRICOLO.				202368670459
		5.1.1. GRUPPO DI PROGRAMMI				
		PROGRAMMAZIONE, VALORIZZAZIONE E ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE, NON CHE' INFORMAZIONE SOCIO-ECONOMICA.				4475146789
		5.1.1.1. PROGRAMMA				
		REALIZZAZIONE DI PIANI DI SETTORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA.			-	
		5.1.1.2. PROGRAMMA				
		STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI.				1360275950
51121015	5112101	SPESE E CONTRIBUTI PER AZIONI PROMOZIONALI, PER STUDI, INDAGINI E RICERCHE ED INIZIATIVE DI ASSISTENZA TECNICA PER INCORAGGIARE E DIFFONDERE LO SVILUPPO DELLE COLTIVAZIONI, DELLE TECNICHE AGRICOLE E DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI.				
	5112102	SPESE E CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5. AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOL. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°			
													PER CAT. B/C/A	PER VOCE B/C/A		PER AGG. B/C/D	PER SEZIONI		PER SETTORI		PER SETTORI CONTINUATO
1985	1986				1986																
									5100												
									5110												
									5111												
									5112												
23900000	150000000				173900000					1	1	1	4	2	21010	2					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ZIONE DI PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO.					
5112103	5112103	SPESE PER LA COSTITUZIONE DEL CENTRO DI SPERIMENTAZIONE E DI DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA.					
5112106	5112106	SPESE PER LA REVISIONE E LA CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESAC - ENTE DI SVILUPPO IN CALABRIA.					
	5112107	SPESE PER LE INDAGINI SPERIMENTALI RELATIVE ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DI INDAGINI AGRICOLE IN ITALIA. (DECISIONE DEL CONSIGLIO CEE N.81/518).					
		5.1.1.3. PROGRAMMA					
		DIFESA DELLE PRODUZIONI VEGETALI DALLE MALATTIE E DAI PARASSITI.				380000000	
5113101	5113101	SPESE PER CONTRIBUTI PER LA DIFESA DELLE PIANTE E DEI PRODOTTI AGRICOLI DALLE CAUSE NEMICHE PER LA LOTTA FITOSANITARIA CONTRO LE MALATTIE E DELLE PIANTE E DEI PRODOTTI FORESTALI.					
5113102	5113102	SPESE PER L'ATTIVITA' TECNICA DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE.					
		5.1.1.4. PROGRAMMA					
		ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE.				657580839	

NOTE:

1) DI CUI L. 14.889.700 CON FONDI REGIONALI.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
5114101	5114101	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI IMPRENDITORI CHE SI IMPEGNANO A TENERE LA CONTABILITA' AZIENDALE (ART.6, LETT.D E ART.29 DELLA LEGGE 9.5.1975,N.153).					
5114102	5114102	SPESE PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI DI AVVIAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI DI ASSISTENZA INTERAZIENDALE (ART. 6, LETT.E, E ART.30 DELLA LEGGE 9.5.1975, N. 153).					
5114103	5114103	SPESE PER LA DELEGA IN MATERIA DI AGRICOLTURA E FORESTE (LEGGE REGIONALE 2/6/80,N.27).					
5114104	5114104	SPESE PER L'ACQUISTO DELLE TARGHE PER MACCHINE E MOTORI AGRICOLI.					
		5.1.1.5. PROGRAMMA					
		ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SOCIO-ECONOMICA (DIRETTIVA CEE 72/161 E LEGGE 153/75).					
							2077290000
5115101	5115101	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' D'INFORMAZIONE SOCIO-ECONOMICA (ART.8, LETT.A,E ARTT.48 E 49 DELLA LEGGE 9-5-75,N.153).					
5115102	5115102	SPESE PER L'ASSUNZIONE DI CONSULENTI SOCIO-ECONOMICI (ART.8, LETT.C, E ART.60 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153)					
5115103	5115103	SPESE PER LA DIRAMAZIONE DEI BOLLINI REGIONALI DI INFORMAZIONE SO					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE				NOTE
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO						GRUPPI FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	GRADO		GRADO		PER SEZIONE	PER SETTORE D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AZIENDA	
																	1°	2°	1°	2°				
1985				1986				1986																
-				435120119				435120119				1000209	2	1	1	6	3	21010	2					
-				220960720				220960720				1000209	2	1	1	6	3	21010	2					
-				P. M.				P. M.						1	1	1	4	1	21010	2				
-				1500000				1500000						1	1	1	4	3	21010	2				
												5115												
-				1024348000				1024348000				1000209	2	1	1	4	2	21010	2					
-				902942000				902942000				1000209	2	1	1	4	2	21010	2					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		CIO-ECONOMICA (ART.8,LETT.E, E ART .54 DELLA LEGGE 9.5.75,N.153).				
5115104	5115104	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE E DIRAM AZIONE DELLA RIVISTA DI INFORMAZIO NE SOCIO-ECONOMICA IN AGRICOLTURA.				
		5.1.2. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		PROMOZIONE DELLO SVILUPPO AGRICO LO.	106951429	210		
		5.1.2.1. PROGRAMMA				
		INTERVENTI REGIONALI NELLA PRO MOZIONE DELLO SVILUPPO AGRICOL O.	250000000			
5121101	5121101	SPESE GENERALI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 153/75 RELATIVA ALLA A TTUAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITA RIE PER LA RIFORMA DELL'AGRICOLTUR A (ART. 10 DELLA LEGGE 9-5-75,N.15 3).				
5121103	5121103	SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI E PER PARTECIPAZIONE A FIERE E MERC ATI INTERESSANTI IL SETTORE AGRICO LO-ALIMENTARE.				
		5.1.2.2. PROGRAMMA				
		FINANZIAMENTO AD ENTI, ASSOCIA ZIONI ED ORGANIZZAZIONI PREPOS TI ALLO SVILUPPO AGRICOLO.	78335734	736		

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
5122202	5122202	CONTRIBUTO AL CONSORZIO DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA A SOSTEGNO E SVILUPPO DELLA PRODUZIONE DEL BERGAMOTTO E DEI SUOI DERIVATI (L.R. 5-2-77, N.7).					
5122205	5122205	CONTRIBUTO ALL'ESAC-ENTE DI SVILUPPO IN CALABRIA-PER IL RIPIANAMENTO DEI FABBISOGNI FINANZIARI RELATIVI AGLI ESERCIZI 1974-1978 (LEGGE REGIONALE 15.9.78, N.22).					
5122206	5122206	CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ESAC-ENTE DI SVILUPPO IN CALABRIA-(LEGGE REGIONALE 14.12.78, N.28).					
5122207	5122207	CONTRIBUTO ANNUO ALL'E.S.A.C. - ENTE DI SVILUPPO IN CALABRIA - PER IL RIPIANAMENTO DEI FABBISOGNI FINANZIARI (LEGGE REGIONALE 19.1.1982, N.3).					
5122208	5122208	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CONSORZIO DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA PER IL RITIRO DAL MERCATO LIBERO DEL PRODOTTO E PER IL RELATIVO ACCANTONAMENTO, NONCHE' SPESE PER SPERIMENTAZIONI E PROMOZIONI.					
5122209	5122209	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO CALABRIA E/O AL CONSORZIO DEL BERGAMOTTO PER STUDI E RICERCHE PROMOSSE DAL COMITATO PER LA DIFESA DELLA PRODUZIONE E DEL MERCATO DELL'ESSENZA DEL BERGAMOTTO.					
5122210	5122210	CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REG					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA					CLASSE FUNZIONALE		NOTE
																GRADO					GRADO		
				1° e 2°					3°							1°		2°					
1985				1986				1986				GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIF. NE AMM. VA			
6000000000				6000000000				12000000000						1	1	2	3	8	3	10	10	2	
-				6435734736				6435734736						1	1	2	3	9	3	10	10	2	
6695000000				54000000000				60695000000						1	1	2	3	9	3	10	10	2	
-				5500000000				5500000000						1	1	2	3	9	3	10	10	2	
-				5000000000				5000000000						1	1	2	3	8	3	10	10	2	
-				3000000000				3000000000						1	1	2	3	9	3	10	10	2	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1985	1986	1986	1986	1986
1985	1986						
		IONE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ESAC - ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLA IN CALABRIA - (L.R.14.12.1978, N.28).					
	5122211	CONTRIBUTO ALL'ESAC - ENTE DI SVILUPPO IN CALABRIA - PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI CON LA SOCIETA' SOMESA E PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO RELATIVO AL RISANAMENTO DEL SETTORE SACCARIFERO DI CUI ALLA DELLA DELIBERA CIPE 30.5.1985.					
		5.1.2.3. PROGRAMMA					
		SERVIZI E INTERVENTI REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO.					28365694474
5123102	5123102	FONDI DA DESTINARE ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI-APA- PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI ED AI CONTRATTI FUNZIONALI DEL BESTIAME (ART. 10 D.L. 13.8.75, N.377 CONVERTITO NELLA L. 15.10.75, N. 493).					
5123103	5123103	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO ISTRUTTORIO E LIQUIDAZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE ALLA CORRESPENSIONE DEL PREMIO AI PRODUTTORI DI VITELLI.					
5123104	5123104	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'A.R.A. (ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI).					
5123201	5123201	SPESE E CONTRIBUTI PER PROMUOVERE					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°	
																PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA				
1985				1986				1986													
-				P. M.				P. M.				1 1 2 3 9 31010 2									
-				11000000000				11000000000				2 1 2 3 9 31010 2									
								5123													
-				231765503				231765503				2001412 2 2 1 6 3 21010 2									
-				31886200				31886200				2001420 2 2 1 4 1 21010 2									
29607940				-				29607940				1 1 1 6 3 21010 2									

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ED INCORAGGIARE LO SVILUPPO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA ZOOTECNIA PER LE SPECIE DI COLTIVAZIONI NON PREVISTE DALLA L.R. 17.9.1974, N. 16 - INTERVENTI IN FAVORE DELLA INDUSTRIA LATTIFERA E DEL FREDDO.					
5123202	5123202	INTERVENTI NEL SETTORE DEGLI INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA (L.R. 17.9.74, N. 16).					
5123203	5123203	INTERVENTI URGENTI RIVOLTI AL POTENZIAMENTO, MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO (ART. 10 DELLA LEGGE 16.10.1975, N. 493).					
5123204	5123204	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE ZOOTECNICO E DELLA PRODUZIONE FORAGGERA (ART.8 DELLA LEGGE 27.12.77, N.984).					
5123205	5123205	SVILUPPO DELL'APICOLTURA (LEGGE REGIONALE 3 SETTEMBRE 1984, N.29).					
	5123206	SPESE PER IL CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI, DELLA DURATA MASSIMA DI 20 ANNI, PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE NELLO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA (ART.6 DELLA LEGGE REGIONALE 17.9.1974, N.16).					
5123207	5123207	SPESE PER LA CONCESSIONE DI UNA INDENNITA' A FAVORE DEI PRODUTTORI CHE SI IMPEGNANO AD ABBANDONARE DEFINITIVAMENTE LA PRODUZIONE LATTIERA (ART.4, PRIMO COMMA, LETT.A), DEL REG.TO CEE N.857/84 E ART.17 DELLA LEGGE 4.6.84, N.194).					
	5123208	SPESE PER INCENTIVI DIRETTI AD CLI					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE NE ECONOMICA				CLASSE NE FUNZIONALE				NOTE			
																GRADO				GRADO							
				1° e 2°		3°		1°		2°																	
				GEN. FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO					CLASSIF. NE ANNI VA											
1985				1986				1986																			
-				1000000000				1000000000						2		1		2		4		3		31010		2	
236515000				20000000000				20236515000				2001102		2		1		2		4		3		31010		2	
-				P. M.				P. M.				2001317		2		1		2		4		3		31010		2	
23392402958				5123042771				28515445729				2001112		2		1		2		4		3		31010		2	
600000000				2000000000				8000000000						2		1		2		4		3		31010		2	
-				2500000000				25000000000				2001102		2		1		2		4		3		31010		2	
1349701000				-				1349701000				2001342		2		2		2		4		3		31010		2	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		<p>MINARE DAL CIRCUITO PRODUTTIVO NAZIONALE VACCHE LATTIFERE O GIGVENCH E (ART.2 DELLA LEGGE 8.8.1985, N.4 30).</p> <p>5.1.3. GRUPPO DI PROGRAMMA</p> <p>STRUTTURE COOPERATIVE-IMPIANTI PER LA PRODUZIONE, LA LAVORAZIONE ,TRASFORMAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. CREDITO E FONDI DI ROTAZIONE.</p> <p>5.1.3.1. PROGRAMMA</p> <p>POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI COOPERATIVI NONCHE' AIUTI ALLA GESTIONE DELLE COOPERATIVE STESSE.</p>				38889870790
						15239579500
5131105	5131105	SPESE PER CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI E DELLE RELATIVE UNIONI (ART.9 DELLA LLGGE 20.10.78,N 674).				
5131106	5131106	SPESE PER CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI E DELLE LORO UNIONI ,DI PROGRAMMI DI SVILUPPO, STUDIO,RICERCA,DIVULGAZIONE ,PROPAGANDA,CONTROLLI DI QUALITA',RICONVERSIONE E QUALIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE DEL SETTORE PER IL QUAL SONO RICONOSCIUTE (ART. 10 DELLA LEGGE 20.10.1978, N. 674).				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA				CLASS. NE FUNZIONALE		NOTE
																GRADO				GRADO		
				1985				1986								1986				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	
-				179000000				179000000				2001356	2	1	2	4	3	31010	2			
												5130										
												5131										
912961500				2356348000				3269309500				2001118	2	1	1	6	3	21010	2			
-				353500000				353500000				2001119	2	1	1	6	3	21010	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
	5131107	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI (ART.7 DELLA L.R. N. 13/82).					
5131201	5131201	SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA (L.R. 3.6.75, N.23 E SUCCESSIVE MODIFICHE).					
5131202	5131202	SPESE E CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO PREVISTI DALL'ART.1 DELLA LEGGE 1.7.77, N.403. (ART.28 DELLA LEGGE 30.3.81, N.119).					
5131203	5131203	SPESE RELATIVE AI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE O IN CONTO INTERESSI A CARICO DELLO STATO PER PROGETTI GIA' DALLO STESSO FINANZIATI E SOGGETTI A CONTRIBUTO FEOGA, IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO CEE N.17/64 (ART.6 DEL D.P.R. 24.7.77, N. 616).					
5131205	5131205	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SOGGETTI A PROVVIDENZE FEOGA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (REGOLAMENTI CEE NN. 17/64 - 355/77 E 1361/78).					
5131206	5131206	SPESE PER BENEFICI A FAVORE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE FORMATE DA GIOVANI O A PARTECIPAZIONE DI GIOVANI (L.R. 22.5.81, N.8).					
5131207	5131207	SPESE PER IL CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTI VENTENNALI STIPULATI					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE	
	1985	1986	1986	GEN. FUNZ.		TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1° 2°			
								PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CA	PER SEZIONI		PER SOTTOSEZIONI D'INTERVENTO
-	P. M.	P. M.		1	1	1	6	3	2	1004	2			
8700000000	500000000	9200000000		2	1	2	4	3	3	1010	2			
23065000000	8065000000	31130000000		2	1	2	4	3	3	1010	2			
-	370731500	3707315002001351		2	1	2	4	3	4	1010	2			
3291068017	2000000000	5291068017		2	1	2	4	3	4	1010	2			
225000000	300000000	525000000		2	1	2	4	3	4	1010	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		DA CANTINE SOCIALI PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE DERIVANTI DA FINANZIAMENTI BANCARI O DA INTERVENTI FINANZIARI DEI SOCI (ART.14 DELLA LEGGE 1.8.81,N 423).				
5 31208	5131208	SPESE PER IL CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DA COOPERATIVE ORTOFLOROFRUTTICOLE E LATTIERO-CASEARIE E LORO CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE DERIVANTI DA INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE ,AMPLIAMENTO ED .AMMODERNAMENTO DEI LORO IMPIANTI. (ART.16 DELLA LEGGE 1.8.1981, N.423).				
5131209	5131209	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI ORGANICI E COORDINATI PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI A CARATTERE ASSOCIATIVO DI STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (ART.3,LETT.D,DELLA LEGGE 27.12.67,N 984).				
		5.1.3.2. PROGRAMMA				
		CREDITO ALLE AZIENDE E FONDI DI ROTAZIONE.				19946000000
5132203	5132203	CONCESSIONE DI CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI TRENTENNALI AL TASSO AGEVOLATO PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTA COLTIVATRICE (ART.1 DELLA L.1.7.77, N.403-L.R.6.6.80,N.32 E 14.4.83, N.15).				
5132204	5132204	CONCESSIONE DI PRESTITI DI ESERCIZIO				

NOTE:

1) VEDI ANCHE CAPITOLO 8045307.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA				CLASSE FUNZIONALE				NOTE						
																GRADO				GRADO										
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								1° e 2°		3°		1°		2°								
1985-				1986				1986				GRUPPI FUNZ.		TITOLI FUNZ.		PER TITOLO		PER CATEG. EC/CA		PER VOCE EC/CA		PER AGEL. EC/CA		PER SEZIONE		PER SETTORE D'INTERVENTO		CLASSIF. AMB. VA		
-				52500000				52500000				2001389	2	1	2	4	3	41010	2											
-				71500000				71500000				2001390	2	1	2	4	3	41010	2											
-				1170000000				1170000000				2001120	2	1	2	4	3	31010	2											
												5132																		
1700000000				1000000000				2700000000				2001102	2	1	2	4	3	51010	21											

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		IO AD OPERATORI SINGOLI ED ASSOCIA TI NONCHE' ALL'ESAC (ART.1 DELLA L EGGE 1.7.77, N.403 E LEGGE REGIONA LE 2.6.80, N.21).				
5132206	5132206	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCO RSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI PRESTITI FINO A 12 MESI PER LA CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE SINGOLE OD ASSOCIATE, E PER LA CO RRESPONSIONE DI ANTICIPAZIONE AI S OCI CONFERENTI DI COOPERATIVE AGRI COLE E LORO CONSORZI CHE GESTISCON O IMPIANTI DI RACCOLTA, LAVORAZION E, CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI A GRICOLI(ART.20 - PRIMO COMMA - DEL LA LEGGE 26.4.1983, N.130).				
		5.1.3.3. PROGRAMMA				
		POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO PER GLI IMPIANTI DI ADEGUAMEN TO DEGLI SCARICHI.				3704291290
5133201	5133201	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE AGRICOLE P ER L'AMMODERNAMENTO DEGLI SCARICHI (ART.20 DELLA LEGGE 10.5.76, N.31 9 E ART. 5, SETTIMO COMMA, DELLA L EGGE 24.12.79, N.650).				
		5.1.4. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		INFORMAZIONI DI MERCATO. ORIENTA MENTO E TUTELA DELLA PRODUZIONE.				260999500

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		5.1.4.1. PROGRAMMA <u>INFORMAZIONE DI MERCATO E ATTIVITA' PROMOZIONALI.</u>			-		
		5.1.4.2. PROGRAMMA <u>ORIENTAMENTO E TUTELA DELLA PRODUZIONE.</u>			260999500		
51421015	5142101	SPESE RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI DI CONTROLLO PRESSO LE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE.					
51421025	5142102	SPESE RELATIVE ALLE INIZIATIVE RIVOLTE A FAVORIRE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO DEI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI CALABRESI.					
51421035	5142103	MAGGIORI SPESE RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI DI CONTROLLO PRESSO LE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE.					
		5.1.5. GRUPPO DI PROGRAMMA <u>INTERVENTI CONSEGUENTI A CALAMITA'.</u>			51791224170		
		5.1.5.1. PROGRAMMA <u>FONDI DI SOLIDARIETA' NAZIONALE E REGIONALE.</u>			51791224170		

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
5151201	5151201	FONDI PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE VOLTI AL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ART.4, PRIMO COMMA, LEGGE 25.5.70, N.364) E PER CONTRIBUTI INCONTO CAPITALE A FAVORE DI CONDUTTORI DI AZIENDE AGRICOLE, COLTIVATORI DIRETTI, SINGOLI O ASSOCIATI, DANNEGGIATI DAGLI EVENTI MEDESIMI (ART.5, PRIMO, SECONDO E QUARTO COMMA, L. 25.5.70, N. 364 E ART.1, SECONDO COMMA, LETTERA D, DELLA LEGGE 15.10.81, N.590).					
5151202	5151202	FONDI PER FAR FRONTE ALLE SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE INTERMUNICIPALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ED ELETTRICO, NONCHE' DELLE RETI IDRAULICHE E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI A SERVIZIO DI PIU' AZIENDE (ART.4, SECONDO COMMA, LEGGE 25.5.70, N.364 E ART.1, TERZO COMMA, LETTERA A, DELLA LEGGE 15.10.81, N.590).					
5151203	5151203	CONCESSIONE DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI SU PRESTITI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE DI CUI ALL'ART.7 DELLA LEGGE 25.5.70, N.364 (ART.1, SECONDO COMMA, LETTERA C, DELLA LEGGE 15.10.81, N.590).					
5151204	5151204	CONCESSIONE DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI E CONTRIBUTO ANNUO COSTANTE SU PRESTITI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE DI CUI ALL'ART. 5 DELLA LEGGE 25.5.70, N.					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° + 2°		3°	1°			2°	
											PER CATEG. BC/CA	PER VOCE BC/CA		PER AGG. BC/CI	PER SEZIONE			PER SETTORE D'INTERVENTO
1985	1986			1986														
5192900000				5599000000			107919000002001410	2	2	2	4	3	31010	2				
--				19991360000			199913600002001413	2	2	2	1	0	31010	2				
--				8181955973			81819559732001408	2	2	2	4	3	61010	2				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		.364 (ART.1, SECONDO COMMA, LETTERA B, DELLA LEGGE 15.10.81, N.590).					
5151207	5151207	SPESE PER LA CONCESSIONE, A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE, DELLE PROVVIDENZE CONTRIBUTIVE PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE CHE NON TROVINO REINTEGRAZIONE O COMPENSO PER EFFETTO DELLA PERDITA DELLA PRODUZIONE A SEGUITO DI AVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI. (ART.1, SECONDO COMMA, LETT.B, LEGGE 15.10.1981, N.590).					
5151208	5151208	CONCESSIONE DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI, RELATIVI AL PERIODO DI PROROGA DI UN ANNO DELLA SCADENZA DELLE OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO, A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA SICCITA' RICONOSCIUTA ECCEZIONALE. (ART. 2, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 8.11.1982, N.821).					
5151209	5151209	CONCESSIONE DI PRESTITI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE PER L'ASSESTAMENTO DELLE PASSIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE COLPITE DA PROLUNGATA SICCITA'. (L.R. 28.5.1984, N. 13).					
5151210	5151210	CONCESSIONE DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI RELATIVI ALLA PROROGA DI 24 MESI DALLA SCADENZA DELLE RATE DELLE OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO A FAVORE DELLE AZIENDE CHE HANNO SUBITO DANNO NON INFERIORE AL					

NOTE:

1) VEDI ANCHE CAPITOLO 8045310 DELLA SPESA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALI GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1° 2°			
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986														
-	1568930000				1568930000				2001409	2	2	2	4	3	6	10	10	2	
4000000000	8823480000				12823480000				2001425	2	2	2	4	3	3	10	10	2	
26024193	533731077				559755270				2001426	2	2	2	4	3	5	10	10	2	
250000000	500000000				750000000					1	4	2	6	4	4	10	10	21	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DFL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		35 PER CENTO DELLA PRODUZIONE GLOBALE LORDA A CAUSA DELL'ECCEZIONALE SICCITA' VERIFICATASI NELL'ANNO 1983 (ART.2, SECONDO COMM. DEL D.L. 12.8.1983, N.371 CONVERTITO NELLA LEGGE 11.10.1983, N.546).					
5151211	5151211	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER INTERVENTI IN OCCASIONE DI CALAMITA' NATURALI. (L.R. 17.8.1984, N.20).					
	5151212	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCORDATO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI DECENNALI PER LA RICOSTRUZIONE, LA RICONVERSIONE, IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE E STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI (ART.4 DELLA L.13.5.85, N.198).					
	5151213	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCORDATO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI QUINDICENNALI PER LA RICOSTITUZIONE DEGLI ULIVETTI ED IL VIVAISMO MONOCOLTURALE SPECIALIZZATO ALLA PRODUZIONE DELL'OLIVO (ART.4 - L.13.5.85, N.198).					
	5151214	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA (ART.1, TERZO COMMA, LETTERA B), DELLA LEGGE 15.10.1981, N.590).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 5.1.				202368670459	

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		5.2. CAMPO DI INTERVENTO PIANIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AGRICOLA.			51120080808	
		 5.2.1. GRUPPO DI PROGRAMMA PIANIFICAZIONE ZONALE.			108532000	
		 5.2.1.1. PROGRAMMA PIANI ZONALI AGRICOLI.			108532000	
	5211201	SPESE PER L'AVVIO DI UNA AZIONE PI LOTA NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA PREPARATORIA ALL'APPLICAZIONE DEI PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI N EL TERRITORIO DELLA COMUNITA' MONT ANA IN VERSANTE DELLO STRETTO (D ECISIONE CEE C/85 - 1417/2 DEL 27. 8.1985).				
		 5.2.2. GRUPPO DI PROGRAMMA AMMODERNAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DELLE AZIENDE A GRICOLE .			45734429858	
		 5.2.2.1. PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE AZIENDE CON PIAN				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI F DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEI BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		O DI SVILUPPO AZIENDALE (DIRETTIVE CEE/72, N. 159).					5790674000
5221201	5221201	SPESE PER IL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI (ART.6, LETT. A, E ART.18 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153).					
5221202	5221202	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGGIUNTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO ZOOTECNICO (ART.6, LETT.C, E ART.23 DELLA LEGGE 9.5.1975, N.153).					
		5.2.2.2. PROGRAMMA					
		SOSTEGNI ALLE AZIENDE AGRICOLE CON PIANI AZIENDALI NON BENEFICIARIE DEGLI AIUTI CEE.					
		5.2.2.3. PROGRAMMA					
		MISURE, SOSTEGNI E SERVIZI PER LA RIORGANIZZAZIONE FONDARIA.					39943755858
5223102	5223102	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTINENTI AL SERVIZIO DI CORRESPONSIONE DELL'INTEGRAZIONE DI PREZZO DELL'OLIO D'OLIVA.					
5223103	5223103	SPESE PER L'ACCERTAMENTO QUALITATIVO-QUANTITATIVO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RITIRATI DAL MERCATO.					
5223104	5223104	SPESE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL					

NOTE:

1) VEDI ANCHE CAPITOLO 8045305.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				CORRELE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°	
											PER CATEG. B/C/A	PER VOCE B/C/A				
1985	1986			1986												
							5221									
-		4445000000		P. M.			2001104	2	1	2	4	3	51010	21		
-		1345674000			1345674000		2001104	2	1	2	4	3	31010	2		
							5222									
							5223									
-		86644400			86644400		2001419	1	2	1	4	1	21010	2		
-		176158255			176158255		2001421	1	2	1	4	1	21010	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		PROGRAMMA NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NEI TERRITORI DI COLLINA E DI MONTAGNA (LEGGE 27.12.1977, N.984).					
5223201	5223201	SPESE PER INCENTIVI NEL SETTORE DELLE COLTURE ERBACEE IRRIGUE. (L.R. 17.9.74, N.17 E L.R. 17.3.83, N.9).					
5223202	5223202	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO EROGATI DAGLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO AI SENSI DELLA LEGGE 1760/1928 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ART.20 DELLA LEGGE 26.4.1983, N.130).					
5223203	5223203	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (L.R.3.6.75, N.25).					
5223204	5223204	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ART.3 DEL D.L. 24.2.75, N.26 CONVERTITO NELLA LEGGE 23.4.75, N. 125).					
5223205	5223205	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL PREMIO DI APPORTO STRUTTURALE (ART.7, LETT.8, E ART.41 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153).					
5223206	5223206	INTERVENTI SPECIALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE NEL SETTORE DEGLI AGRUMI (LEGGE 6.6.74, N.317)					
5223207	5223207	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI PREVISTI DALL'ART.7					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE
				SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								1° e 2°	3°	1°	2°			
																GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI	
1985				1986				1986														
-				150000000				150000000				2001112	1	1	1	4	1	2	10	10	2	
663654790				350000000				4163654790				2001102	2	1	2	4	3	3	10	10	2	
6267991089				-				6267991089				2001313	2	1	2	4	3	4	10	10	2	
-				20000000000				20000000000				2001102	2	1	2	4	3	3	10	10	2	
-				P. M.				P. M.				2001304	2	1	2	4	3	4	10	10	2	
50834080				5318165920				5369000000				2001104	2	1	2	4	3	3	10	10	2	
12005426892				15943849				12021370741				2001116	2	1	2	4	3	3	10	10	2	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		, SECONDO COMMA, DELLA L.R. 3.6.75 , N.23 E DALL'ART.2, TERZO COMMA, DELLA L.R. 3.6.75, N. 25.				
	5223208	SPESE PER IL CONCORSO NEGLI INTERE SSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FON DIARIO, DELLA DURATA MASSIMA DI 20 ANNI. (ART.2 DELLA LEGGE REGIONAL E 3.6.75, N.25).				
5223209	5223209	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI ORTOFLOROFRUTTIC OLE E PER LA TRASFORMAZIONE E LA C OMMERCIALIZZAZIONE DEI RELATIVI PR ODOTTI (ART.9 DELLA LEGGE 27.12.77 , N.984).				
5223210	5223210	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DELLA FORESTAZIONE FINALIZZATA AL L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE LEGN USA (ART.10 DELLA LEGGE 27.12.77, N.984).				
5223211	5223211	SPESE E CONTRIBUTI PER LA VALORIZZ AZIONE DEI TERRENI DI COLLINA E DI MONTAGNA (ART.15 DELLA LEGGE 27.1 2.77, N.984).				
5223212	5223212	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO , LA DIFESA ED IL MIGLIORAMENTO DE LLE COLTURE ARBOREE MEDITERRANEE (ART.13 DELLA LEGGE 27.12.77, N.984).				
5223213	5223213	SPESE E CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE DELLA VITIVINICOLTURA (ART.14 DELLA LEGGE 27.12.77, N.9 84).				
5223214	5223214	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL PREMIO				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO			GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	GRADO				GRADO				
								1° e 2°		3°		1°		2°		
								PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGG. EC/CA	PER SECONDO	PER SETTORI D'INTERVENTO				
1985	1986		1986													
8999695000	-		8999695000			1	1	2	6	3	7	10	10	2		
-	3000000000		3000000000	2001102	2	1	2	6	4	4	10	10	2			
11383289100	3033206503		14416495603	2001112	2	1	2	4	3	3	10	10	2			
540000000	1500000000		2040000000	2001112	2	1	2	4	3	3	10	11	2			
17871083750	2674955304		20546039054	2001112	2	1	2	4	3	3	10	12	2			
5545253750	451140043		5996393793	2001112	2	1	2	4	3	3	10	12	2			
1481475500	37541584		1519017084	2001112	2	1	2	4	3	3	10	10	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		PER ESTIRPAZIONE DI VIGNETI. (REGOLAMENTI CEE N.1163/76 E N 456/80.				
5223215	5223215	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI VIVAISTICHE E SEMENTIERE NEI SETTORI ORTOFLOROFRUTTICOLO ,VITI VINICOLO E DELLE COLTURE ARBOREE MEDITERRANEE (LEGGE 27.12.77,N.984).				
5223216	5223216	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI D'INTERVENTO PER IL SOSTEGNO DEI REDDITI E DELLA PRODUZIONE DEGLI AGRICOLTORI DEL MEZZOGIORNO E PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, CON RIFERIMENTO ALLE NORMATIVE APPLICABILI PER LE FINALITA'ANZIDETTE, ED IN PARTICOLARE ALLA LEGGE 27.12.77, N.984 ED ALL'ART.7 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 (ART.16 DELLA LEGGE 30.3.81, N.119).				
		5.2.3. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		AIUTI SPECIFICI NELLE ZONE DI MONTAGNA O SVANTAGGIATE E SOSTEGNO ALLE AZIENDE NON IN GRADO DI SVILUPPARSI.			5277118950	
		5.2.3.1. PROGRAMMA				
		INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE AZIENDE.			1150000000	
5231201	5231201	SPESE PER LA CONCESSIONE DI UNA IN				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		INDENNITA' COMPENSATIVA ANNUA, INTESA AD ALLEVIARE GLI SVANTAGGI NATURALI PERMANENTI NELLE ZONE MONTANE ED IN TALUNE ZONE SVANTAGGIATE, A FAVORE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, SINGOLI OD ASSOCIATI, CHE PROVINO DI COLTIVARE UN FONDO A QUALSIASI TITOLO PURCHE' SI IMPEGNINO A PROSEGUIRE LA COLTIVAZIONE PER ALMENO UN QUINQUENNIO (ART.1, LETT.A, E ARTT.5 E 6 DELLA LEGGE 10.5.76, N. 352).					
5231202	5231202	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCORDATO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI I CUI PIANI DI SVILUPPO SIANO STATI APPROVATI IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE 9.5.1975, N.153 (ART.1 LETT.A B E ART. 10 DELLA L. 10.5.76, N. 352).					
5231203	5231203	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI INTEGRATIVI ALLE AZIENDE CHE DISPONGONO DI ALMENO 0,5 UNITA' DI BESTIAME ADULTO (U.B.A.) PER ETTERO DI SUPERFICIE FORAGGERA (ART. 1, LETT.3, E ART.10, TERZO COMMA, DELLA LEGGE 10.5.76, N. 352).					
5231204	5231204	SPESE PER LA CONCESSIONE DELLA INDENNITA' COMPENSATIVA DI CUI ALLA DIRETTIVA CEE N.75/268 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI LO IN ARMONIA CON I CRITERI DI CUI ALLA LEGGE DI RECEPIMENTO 10.5.76, N. 352 (ART.5 DELLA LEGGE 1.8.1981, N.423 E ART.19 DELLA LEGGE 4.6.1984, N.194).					

NOTE:

1) VEDI ANCHE CAPITOLI 8045306.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO				CLASS. NE FUNZIONALE GRADO		NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1° 2°			
													PER CATEG. EC. CA	PER VOCE EC. CA		PER AGGR. EC. CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986														
-				P. M.				P. M.	2001105	2	1	2	4	3	31012	2			
-				P. M.				P. M.	2001105	2	1	2	4	3	41010	21			
-				P. M.				P. M.	2001105	2	1	2	4	3	31010	2			
1584839383				-				1584839383	2001388	2	1	2	4	3	31010	2			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
5231205	5231205	<p>SPESE PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL 51 PER CENTO DEL PACCHETTO AZIONARIO DELLA COSTITUENDA SOCIETA' MISTA FINAM-ESAC PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DELL'EX S.P.A. AGRICOLA-LAMEZIA.</p> <p>5.2.3.2. PROGRAMMA</p> <p>INTEGRAZIONE DEL REDDITO AZIENDALE.</p>					
5232201	5232201	<p>SPESE PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER INVESTIMENTI IN AZIENDE CHE NON SIANO IN GRADO DI RAGGIUNGERE IL REDDITO COMPARABILE DI LAVORO DI CUI ALL'ART.14 DELLA LEGGE 9.5.75, N.153 (ART.1, LETT.D, E ART.13 DELLA LEGGE 10.5.76, N.352).</p> <p>5.2.3.3. PROGRAMMA</p> <p>INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E SILVO-PASTORALI.</p>					
5233201	5233201	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE NELLE ZONE MONTANE ED IN TALUNE ZONE SVANTAGGIATE DI INFRASTRUTTURE DI CUI SIANO INSUFFICIENTEMENTE DOTATE, E, IN PARTICOLARE, DI VIE DI ACCESSO ALLE AZIENDE, DI ELETTRICITA' E DI ACQUA POTABILE, E, PER LE ZONE A VOLCAZIONE TURISTICA, DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE. (ART.4 DELLA LEGGE 10.5.76, N.352).</p>					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

5 AGRICOLTURA

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO			CLASS. NE FUNZIONALE GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1° 2°			
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986														
-				1150000000				1150000000	2001102	2	1	2	5	2	3	1010	2		
									5232										
-				P. M.				P. M.	2001105	2	1	2	4	3	3	1010	2		
									5233										
-				P. M.				P. M.	2001105	2	1	2	1	0	3	1010	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
5233202	5233202	SPESE PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER INVESTIMENTI COLLETTIVI VOLTI A MIGLIORARE LA PRODUZIONE FORAGGERA, NONCHE' LA SISTEMAZIONE DEI PASCOLI ED ALPEGGI SFRUTTATI IN COMUNE, COMPRESA L'ATTUAZIONE DELLE OPERE DISERVIZIO NECESSARIE PER ASSICURARE UNA LORO RAZIONALE GESTIONE E PER MIGLIORARE GLI ALLEVAMENTI. (ART.1, LETTERA C E ART. 12 DELLA LEGGE 10.5.76; N.352).					
5233203	5233203	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SOGGETTI A PROVVIDENZE FEOGA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IN TALUNE ZONE RURALI (REGOLAMENTO CEE N. 1760/78).					
	5233204	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL CEE SUL FEAOG A TITOLO DI ANTICIPAZIONE SULLA QUOTA DI PROPRIA COMPETENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI ELETTRIFICAZIONE RURALE. (REG.TO CEE 1760/78).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 5.2.			51120080808		
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 5					

		CAMPO DI INTERVENTO 5.1.			202368670459		
		CAMPO DI INTERVENTO 5.2.			51120080808		
		TOTALE RUBRICA 5			253438751267		
		=====					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		6.1. CAMPO DI INTERVENTO					
		PROGRAMMAZIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO.					34526266584
		6.1.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PIANIFICAZIONE, STUDI E RICERCHE					1628746500
		6.1.1.1. PROGRAMMA					
		INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE PER LA PROGRAMMAZIONE					1628746500
6111101	6111101	SPESE PER LA REVISIONE DEGLI ALDI PROVINCIALI DELL'ARTIGIANATO NONCHÉ PER LE INDAGINI AD ESSI CONNESSE. (LEGGE 8.8.1985, N.443).					
6111104	6111104	CONTRIBUTO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DEI COMITATI PROVINCIALI PER I PREZZI (ART.52 DEL D.P.R. 24/1/77, N.816).					
6111105	6111105	SPESE PER LA DELEGA DI FUNZIONI IN MATERIA DI ARTIGIANATO E ISTITUZIONI DEGLI UFFICI DI PIANIFICAZIONE E DELLE COMUNITÀ MONTANE (LEGGE REGIONALE 22/5/80, N.9).					
6111106	6111106	CONTRIBUTI AI NUCLEI ED ARCE INDUSTRIALI DELLA REGIONE PER INTERVENTI					

NOTE

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS NE ECONOMICA GRADO			CLASS NE FUNZIONALE GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ	TITOLO FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		3	1° 2°			
											PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986			1986													
							6100										
							6110										
							6111										
-			100000000			100000000		1	1	1	4	1	21023	1			
20000000			60000000			80000000		1	1	1	4	1	21025	1			
200000000			200000000			400000000		1	1	1	5	4	21023	1			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		I ATTUATIVI DELLE FINALITA' STATUTARIE E IN CONFORMITA' DELLE DIRETTIVE DEL CONSIGLIO REGIONALE.				
6111202	6111202	SPESA PER CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, DEI SERVIZI E DELL'ARTIGIANATO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.17 DELLA LEGGE 21.5.1981, N. 240 (ARTT.18, 19 E 21 DELLA LEGGE 21.5.981, N.240).				
		6.1.1.2. PROGRAMMA				
		RACCOLTA DEI DATI SUL MERCATO DEL LAVORO. ANIMAZIONE E PROMOZIONE AZIENDALE.				
		6.1.2. GRUPPO DI PROGRAMMA				
		SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE STRUTTURE.				24328244000
		6.1.2.1. PROGRAMMA				
		SOCIETA' FINANZIARIA CALABRIA-S.P.A. - AGENZIA SVILUPPO INDUSTRIALE.				30000000000
6121201	6121201	SPESA PER LA SOTTOSCRIZIONE ED IL VERSAMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELL'ISTITUENDA SOCIETA' FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CA				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		LABRIA (LEGGE REGIONALE 30.4.1984, N.7).					
		6.1.2.2. PROGRAMMA					
		SVILUPPO DELLE STRUTTURE PRODUTTIVE ARTIGIANALI E COOPERATIVE, NONCHE' SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE IMPRESE ARTIGIANE E ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.					5981910000
61221016	6122101	SPESE PER LA LIQUIDAZIONE E L'ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO DEL CONSORZIO INTERREGIONALE DEL NUCLEO INDUSTRIALE DEL GOLFO DI POLICASTRO.					
61222016	6122201	CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO ALLE IMPRESE ARTIGIANE OPERANTI IN CALABRIA (L.R. 17/9/74, N.12).					
61222026	6122202	CONFERIMENTO DELLA REGIONE ALLA CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE, AI SENSI DELLA LEGGE STATALE 7-8-1971, N. 685, PER ELEVARE IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO AD UNA STESSA IMPRESA OLTRE I LIMITI DEL FIDO CONCEDIBILE, AI SENSI DELLA LEGGE 24-12-1974, N.713 E COMUNQUE ENTRO IL LIMITE DEL FIDO MASSIMO CONCEDIBILE A CIASCUNA IMPRESA ARTIGIANA, AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI STATALI VIGENTI IN MATERIA. (L.R. 17-9-1974, N. 12 E 28-5-1975, N. 21).					
61222046	6122204	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE CHE HANNO SUBITO DANNI. (LEGGE 23-3-73, N.36).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1° 2°			
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986														
1500000000	3000000000				4500000000				6122	2	1	2	5	1	3	1028	5		
140000000	-				140000000					1	1	1	5	9	2	1028	1		
1244594210	3500000000				4744594210					2	1	2	4	3	3	1023	1		
500000000	500000000				1000000000					2	1	2	4	3	3	1023	1		
20000000	181910000				201910000					2	1	2	4	3	3	1023	1		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
6122205	6122205	INTERVENTI DIRETTI AD AGEVOLARE L' ACCESSO AL CREDITO E LA COOPERAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE (LEGGE REGIONALE 2/6/80, N.25).				
6122210	6122210	CONTRIBUTI A FAVORE DEI CONSORZI FIDUCIARI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CALABRIA (LEGGE REGIONALE 17.8.84, N.25).				
		6.1.2.3. PROGRAMMA				
		RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA.				100000000
6123101	6123101	INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE L'ASSOCIAZIONISMO E L'ASSISTENZA TECNICA NEL CAMPO DEL COMMERCIO.				
		6.1.2.4. PROGRAMMA				
		SVILUPPO DELLE STRUTTURE TURISTICHE.				9506834000
6124204	6124204	INTERVENTI STRAORDINARI NEL SETTORE DEL TURISMO PER L'ATTUAZIONE DEL RELATIVO PROGRAMMA DA COORDINARE CON GLI INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DI CUI ALL'ART.8 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 (ART.7 DELLA LEGGE 2.5.76, N.183 - L.R. 2.6.1980, N.23 E L.R. 14.9.81, N.17 - L.R. 26.11.82, N.16 E L.R. 12.11.84, N.33).				
6124205	6124205	CONTRIBUTI IN PARTI UGUALI AI RISP				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA	CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		CLASSE NE AMM. VA	NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO	SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO	SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO	1° e 2°	3°	PER CATEG. B/C/A			PER VOCE B/C/A	PER ACQ. B/C/A	PER REGIONE	PER SETTORI D'INTERVENTO					
1985	1986			1986					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO						
1250000000	600000000			1850000000					2	1	2	4	3	31023	1		
539285705	1200000000			1739285705			6123		2	1	2	4	3	31028	4		
50000000	100000000			150000000			6124		1	1	1	6	3	21025	1		
5376800237	7112711000			12489511237					2	1	2	4	3	31024	10		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ETTIVI COMUNI PER IL COMPLETAMENTO DEI PORTICCIOLI TURISTICI DI ISO LA CAPO RIZZUTO ,CETRARO,CARIATI E BOVA MARINA.(ART.7 DELLA LEGGE 2.5.76,N.183).					
6124206	6124206	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L E OPERE DI CUI ALLE LETTERE A) E B J DELL'ART. 58 DELLA L.R. 28.3.198 5,N 13 (ART.59 DELLA L.R. 28.3.198 5,N 13).					
6124207	6124207	INCENTIVI PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERMALISMO IN CALAB RIA (L.R. 3.9.1984, N.26).					
		6.1.2.5. PROGRAMMA					
		FONDO DI SOLIDARIETA' REGIONAL E.				50000000	
	6125101	INTERVENTI IN FAVORE DELLE PICCOLE AZIENDE IN CRISI E PER IL SOSTEGN O DELL'OCCUPAZIONE.					
		6.1.2.6. PROGRAMMA					
		POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE O DI PRETRATTAMENTO.				3615500000	
6126201	6126201	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CON IMPIAN TI GIA' IN SERVIZIO ALLA DATA DELL '1.1.75, LE QUALI REALIZZINO O MOD IFICHINO IMPIANTI DI DEPURAZIONE O DI PRETRATTAMENTO PER LE NECESSA					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		<p>RIE MODIFICAZIONI DEGLI SCARICHI (ART.20 DELLA LEGGE 10.5.76, N.319 E ART. 5, SETTIMO COMMA, DELLA LEGGE 24.12.79, N.650).</p> <p>6.1.2.7. PROGRAMMA</p> <p>ENERGIA.</p>					
6127101	6127101	SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI, DI PROPAGANDA E PUBBLICITA' DIRETTA A FAVORIRE LA UTILIZZAZIONE DELLE PROVVIDENZE PREVISTE DALLA LEGGE 29.5.1982, N.308.					
6127102	6127102	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE.					
6127201	6127201	SPESE PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI VOLTI A DOTARE LE AZIENDE AGRICOLE, SINGOLE OD ASSOCIATE, DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TECNICA, ELETTRICA E MECCANICA DA FONDI RINNOVABILI NELLA MISURA DEL 50 PER CENTO DELLA SPESA AMMESSA, ELEVABILE AL 60 PER CENTO PER LE COOPERATIVE. (ART.12, PUNTO 1), DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).					
6127202	6127202	SPESE PER CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI CON GLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO, PER LA PARTE DI SPESA NON COPERTA DAL CONTRIBUTO DI CUI AL PUNTO 1) DELL'ART.12 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308. (ART.12, P					

NOTE:

2)

CONTRIBUTI IN C/ INTERESSI E/O IN C/ CAPITALE DA FISSARSI CON

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				REFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO			NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		PER CATEG. BC/CA	PER VOCE BC/CA	PER AGGOL. BC/CI		1° 2°	
													PER SEZIONI	PER SOTTOSEZIONI					PER SEZIONI	PER SOTTOSEZIONI
1985	1986				1986															
-	3615500000				3615500000				2001364	2	1	2	4	3	30828	12				
									6127											
-	1000000000				1000000000					1	1	1	4	2	21028	1				
4000000000	-				4000000000					1	1	1	4	2	21028	1				
5263615000	-				5263615000				2001309	2	1	2	4	3	31028	1				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1985	1986	1986	1986	1986
1985	1986						
		UNTO 2), DELLA LEGGE 29.5.1982, N. 308).					
6127203	6127203	SPESE PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER EDIFICI RURALI NON ELETTRIFICATI, ABITATI STABILMENTE DAL CONDUTTORE DEL RELATIVO FONDO. (ART.6 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).					
6127204	6127204	SPESE PER LA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI SOLARI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA E DI POMPE DI CALORE. (ART.6 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308)					
6127205	6127205	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA E L'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA DI CUI ALL'ART.1 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308. (ART.6 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).					
6127206	6127206	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI A CONTENERE I CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEL SETTORE AGRICOLA ED INDUSTRIALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI PER MUTUI FINO A 10 ANNI OVVERO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AVENDO LO SCOPO DI FINANZIARE INTERVENTI INTESI A FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI CONSUMI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FISSI, SISTEMI O COMPONENTI (ART.8 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).					
		6.1.3. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PROMUZIONE E PROPAGANDA.					
						8569276084	

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFRIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO				CLASS. NE FUNZIONALE GRADO				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	1° e 2°		3°	1°		2°			
										PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA		PER VOCE EC/CA	PER AGGR. EC/CI				
																PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	
1985	1986			1986														
747662000	-			747662000	2001310	2	1	2	4	3	4	1028	1					
2490000000	-			2490000000	2001311	2	1	2	4	3	3	1028	1					
2300000000	-			2300000000	2001311	2	1	2	4	3	3	1028	1					
12650200000	-			12650200000	2001311	2	1	2	4	3	3	1028	1					
2961000000	1974000000			4935000000	2001312	2	1	2	4	3	3	1028	1					
6130																		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		6.1.3-1. PROGRAMMA					
		ATTIVITA' PROMOZIONALI PER L'ARTIGIANATO E LA PICCOLA INDUSTRIA.					450000000
6131101	6131101	SPESE PER LE ATTIVITA' PROMOZIONALI, DI PROPAGANDA E DI PUBBLICITA' DIRETTA A FAVORIRE L'INCREMENTO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.					
6131102	6131102	SPESE E CONTRIBUTI DIRETTI A PROMUOVERE L'INCREMENTO DELL'ARTIGIANATO, NONCHE' LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DEI RELATIVI PRODOTTI. (LEGG. E 8.7.1950, N.484).					
6131104	6131104	INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE, SINGOLE ED ASSOCIATE, NONCHE' L'ASSISTENZA TECNICA.					
		6.1.3-2. PROGRAMMA					
		MANIFESTAZIONI FIERISTICHE.					700000000
6132101	6132101	CONTRIBUTI A COMUNI, LORO CONSORZI E CONSORZI FRA COMUNI E PROVINCE DIRETTI A PROMUOVERE E SOSTENERE MOSTRE, FIERE ED ESPOSIZIONI, NELL'AMBITO DEL LORO TERRITORIO.					
6132102	6132102	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE E CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTITA' PER LA PARTECIPAZIONE A					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°			2°	
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER ACQ. EC/CI	PER SEZIONI			PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986															
									6131											
37800290	-				37800290					2	1	1	4	1	11028	1				
46600000	450000000				496600000					2	1	1	4	1	21023	1				
141000000	-				141000000					1	1	1	6	3	21023	1				
									6132											
50000000	100000000				150000000					1	1	1	5	2	21025	1				

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI, INTER PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.					
61321046	6132104	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA F ORMAZIONE DEL CAPITALE DI FONDAZIO NE DELL'ENTE AUTONOMO FIERA DI REG GIO CALABRIA, NONCHE' SPESE PER IL RELATIVO FUNZIONAMENTO. (L.R. 4.4. 86, N.13).					
		6.1.3.3. PROGRAMMA					
		PROMUZIONE TURISTICA.					
							7419276084
61331016	6133101	ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI COMMER CIALIZZAZIONE DELLA OFFERTA TURIST ICA CALABRESE, ANCHE ATTRAVERSO CO OPERATIVE E CONSORZI DI OPERATORI ALBERGHIERI.					
61331026	6133102	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UF FICIO DI RAPPRESENTANZA TURISTICA DI MILANO, NONCHE' SPESE PER ATTIVIT A' PROMOZIONALI.					
61331036	6133103	SPESE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'AF FLUSSO TURISTICO IN CALABRIA ATTRA VERSO TRASPORTI AEREI, FERROVIARI E SU GOMMA (LEGGE REGIONALE 21.3.1 983, N.10).					
61331046	6133104	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PRO-L OCO, ALLE COOPERATIVE TURISTICHE, AL CONSORZIO REGIONALE DELLE COOPERA TIVE TURISTICHE, NONCHE' SPESE PER L'ATTIVITA' CONVEGNISTICA E CONGRE SSUALE E PER L'ATTIVITA' DI PROMOZI					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO			CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GENERE FUNZ	TITOLARI FUNZ	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°		2°	
											PER CATEG EC/CA	PER VOCE EC/CA					PER AGGR EC/O
1985	1986			1986													
150000000	200000000			350000000				1	1	1	4	1	21025	1			
-	400000000			400000000			6133	1	1	1	6	2	21025	1			
33360200	-			33360200				2	1	1	4	1	21024	10			
-	600000000			600000000				2	1	1	4	1	21024	10			
2200000000	1200000000			3400000000				2	1	1	6	3	21024	10			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		ONE TURISTICA IN GENERE (ARTT.35-52-53-54 E 65 DELLA LEGGE REGIONALE 28.3.85, N 13).					
	6133105	CONTRIBUTO PER IL FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA (ART.23, LETT. D, DELLA LEGGE REGIONALE 23.3.1985, N.13).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 6.1.	34526	266584			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		6.2. CAMPO DI INTERVENTO					
		STRUTTURE E SERVIZI A CARATTERE SU B-REGIONALE .					1100000000
		6.2.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		STRUTTURE.					800000000
		6.2.1.1. PROGRAMMA					
		RAZIONALIZZAZIONE E AMMODERNAM ENTO DELLA RETE DEI MERCATI AL L'INGROSSO					800000000
6211201	6211201	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'AMMODER NAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DEI MERCATI.					
6211202	6211202	SPESE PER L'ISTITUZIONE, L'AMPLIAM ENTO E IL COMPLETAMENTO DELLE TRE SALE DI CONTRATTAZIONE DELLA CALAB RIA.					
6211203	6211203	CONTRIBUTI AI CONSORZI AGROALIMENT ARI DELLA CALABRIA UBICATI A MONTA LTO UFFUGO, CATANZARO E REGGIO CAL ABRIA.					
		6.2.2. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PROMUOZIONE. CONTROLLI E VIGILANZ A.					300000000

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		<p>6.2.2.1. PROGRAMMA</p> <p>PROMOZIONE DI ACCOGLIENZA, CON TROLLI E VIGILANZA (GESTIONE E PT).</p>					300000000
6221101	6221101	CONTRIBUTI AGLI ENTI PROVINCIALI P ER IL TURISMO (LEGGE 4/3/64 N.114) (SPESE OBBLIGATORIE).					
	6221102	SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI EN TI PROVINCIALI PER IL TURISMO E DE LLE AZIENDE AUTONOME DI CURA, SOGG IORNO E TURISMO (LEGGE REGIONALE 2 8.3.85, N.13).					
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 6.2.					1100000000

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		6.3. CAMPO DI INTERVENTO					
		RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI S ISTEMI LOCALI.				300000000	
		6.3.1. GRUPPO DI PROGRAMMA					
		PROMOZIONE, CONTROLLI E VIGILANZ A.				300000000	
		6.3.1.1. PROGRAMMA					
		PROMOZIONE DI ACCOGLIENZA, CON TROLLI E VIGILANZA (GESTIONE AZIENDE DI SOGGIORNO) .				-	
6311101	6311101	CONTRIBUTI ORDINARI A FAVORE DELLE AZIENDE AUTONOME DI CUKA, SOGGIORN O E TURISMO (ART.45-ULTIMO CCMA- LEGGE 4/11/65, N.1213). (SPESE OBB LIGATORIE).					
		6.3.1.2. PROGRAMMA					
		MANIFESTAZIONI TURISTICHE LOCCA LI.				300000000	
6312101	6312101	INTERVENTI A FAVORE DI ENTI PUBBLI CI E DI DIRITTO PUBBLICO, NONCHE' A FAVORE DI ALTRI ENTI PER INIZIATI VE CHE INTERESSANO IL MOVIMENTO TU RISTICO (LEGGE 4.3.64, N. 114).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO				NOTE	
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GEN. FUNZ.	TITOL. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°				
											PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA							
																PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI		PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986			1986															
																		</	

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		TOTALE CAMPO DI INTERVENTO 6.3.					300000000
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 6					

		CAMPO DI INTERVENTO 6.1.					34526266584
		CAMPO DI INTERVENTO 6.2.					1100000000
		CAMPO DI INTERVENTO 6.3.					300000000
		TOTALE RUBRICA 6					35926266584
		=====					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

6 ATTIVITA' PRODUTTIVE EXTRA-AGRICOLE.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA							BILANCIO DI CASSA							RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSIFICAZIONE ECONOMICA GRADO				CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE GRADO				NOTE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO							SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO								GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	1° e 2°		3°	1°	2°																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
																		1° e 2°																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
																		1° e 2°																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
1985	1986							1986									PER TITOLO	PER CATEG. BC/CA	PER VOCE BC/CA	PER AGGR. BC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE AMM. VA																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		SETTORE 1				
		FONDI GLOBALI.				6000000000
7001101	7001101	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AG LI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENT I LEGISLATIVI CHE SI PERFEZIONERAN NO DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCI O, REGANTI SPESE DI PARTE CORRENTE ATTINENTI ALLE FUNZIONI NORMALI (E LENCO N. 1).				
7001102	7001102	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AG LI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENT I LEGISLATIVI CHE SI PERFEZIONERAN NO DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCI O, REGANTI SPESE DI PARTE CORRENTE ATTINENTI AGLI ULTERIORI PROGRAMMI DI SVILUPPO. (ELENCO N. 2).				
7001201	7001201	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AG LI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENT I LEGISLATIVI CHE SI PERFEZIONERAN NO DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCI O, REGANTI SPESE PER INVESTIMENTI A TTINENTI ALLE FUNZIONI NORMALI (EL ENCO N. 3).				
7001202	7001202	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AG LI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENT I LEGISLATIVI CHE SI PERFEZIONERAN NO DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANC IO, REGANTI SPESE PER INVESTIMENTI ATTINENTI AGLI ULTERIORI PROGRAMMI DI SVILUPPO (ELENCO N. 4).				
		TOTALE SETTORE 1				6000000000

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 2					
		FONDI DI RISERVA.					2199741358
7002101	7002101	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE (ART.12, PRIMO COMMA, LEGGE 19.5.1976, N.335 E ART. 29 L.R. 22.5.1978, N.5).					
7002102	7002102	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.12,PRIMO COMMA,LEGGE19.5.76,N.335 E ART.31 L.R. 22.5.78, N.5).					
7002103	7002103	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE AD EVENTUALI DEFICIENZE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA (ART.12,QUARTO COMMA,LEGGE 19/5/76,N.335 E ART.30L.R. 22.5.78,N.5).					
		TOTALE SETTORE 2					2199741358
		SETTORE 3					
		RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI.					323486017623
7003101	7003101	RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE ELIMINATI AI SENSI DELL'ART.20 LEGGE19.5.76, N.335 E DELL'ART.68 DELLA L.R. 22.5.78, N.5 E RECLAMATI DAI CREDITORI (SPESE OBBLIGATORIE).					
7003201	7003201	RESIDUI PASSIVI DI PARTE IN CONTO CAPITALE ELIMINATI AI SENSI DELL'A					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

7 ONERI NON RIPARTIBILI.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE	
										1° e 2°		3°	1°	2°			
	1985	1986			1986			GENERE FUNZ.	TITOLO FUNZ.	PER TITOLO	PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER AGG. EC/CI	PER SEZIONE	PER SETTORI D'INTERVENTO		
							7020										
-				2149741358			2149741358		1	1	1	9	0	11232	5		
-				500000000			500000000		1	1	1	9	0	21232	5		
-				-			2000000000000		1	1	1	9	0	21232	5		
-				2199741358			202199741358										
							7030										
1843358447				55451114902			300000000000		1	1	1	9	0	21232	5		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		RT.20 LEGGE 19.5.76,N.335 E DELL'A RT.63 DELLA L.R. 22.5.78,N.5 E REL LAMATI DAI CREDITORI (SPESE COBLIG ATORIE).					
		TOTAL SETTORE 3	323486017623				
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 7					

		SETTORE 1	60000000000				
		SETTORE 2	2199741358				
		SETTORE 3	323486017623				
		TOTALE RUBRICA 7	331685758981				
		=====					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 1					
		INTERESSI PASSIVI SUI MUTUI IN AMMORTAMENTO E SU ANTICIPAZIONI DI CASSA.					2712367301
8010301	8010301	INTERESSI PASSIVI SUI MUTUI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE D'INTERESSE REGIONALE (L.R. 3.2.76, N.4) (SPESE OBBLIGATORIE).					
8010302	8010302	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI CASSA (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 1					2712367301
		SETTORE 2					
		QUOTE DI CAPITALE PER IL RIMBORSO DEI MUTUI IN AMMORTAMENTO.					506573447
8020301	8020301	QUOTA DI CAPITALE COMPRESA NELLA RATA DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE D'INTERESSE REGIONALE (L.R. 3.2.76, N.4). (SPESE OBBLIGATORIE).					
		TOTALE SETTORE 2					506573447

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		SETTORE 3				
		RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DI CASSA E DI ALTRE OPERAZIONI DI PREFINAN- ZIAMENTO A BREVE TERMINE.			-	
8030301	8030301	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI ORDINARI E DI CASSA.				
8030302	8030302	RIMBORSO DERIVANTE DA PREFINANZIAM- ENTI, APERTURE DI CREDITO ED ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE A BREVE TE- RMINE.				
		TOTALE SETTORE 3			-	
		SETTORE 4				
		ANNUALITA' DI SPESE A PAGAMENTO DI FFERITO.			175086958473	
		SUB-SETTORE 4.2				
		TERRITORIO.			41858026609	
8042301	8042301	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI A FAVORE DEI COMUNI, DEI LORO CONSORZI ED ALTRI ENTI GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI NEL CAMPO DEL TERRITORIO. (L.R. 29- 8.74, N. 11).				
8042302	8042302	SPESE PER L'AMMORTAMENTO DI MUTUI DA CONTRARRE CON LA CASSA D.D.E.P. P. PER LA RIPARAZIONE, RICOSTRUZION				

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		E, E SISTEMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI DI CUI ALLA LEGGE 3.8.49, N. 589, IVI COMPRESSE LE OPERE DI EDILIZIA SCULASTICA, GLI IMPIANTI SPORTIVI, GLI EDIFICI DEL CULTO, LE STRADE COMUNALI ESTERNE AI CENTRI ABITATI E GLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (ART. 6 BIS LEGGE 23.3.1973, N. 36).				
8042303	8042303	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CIQUENNALI GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI NEL CAMPO DEL TERRITORIO DAL PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OC.P.P. PER LA CALABRIA (ART. 17 DEL D. L. 13.8.75, N. 376 CONVERTITO NELLA LEGGE 16.10.75, N. 492).				
2222108	8042304	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA AL FONDO NAZIONALE DEI TRASPORTI, TRATTENUTA SUL FONDO COMUNE, PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DI CUI ALL'ART. 9, QUINTO COMMA, DELLA LEGGE 10.4.1981, N. 151.				
		SUB-SETTORE 4.4 SICUREZZA SOCIALE.				932127695
8044301	8044301	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA CINQUENNALI ALLE PROVINCE, AI COMUNI E LORO CONSORZI ED A ENTI OSPEDALIERI GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA SOCIALE (L.R. 21.12.73, N. 20. E L.R. 29.1.75, N. 6).				
8044302	8044302	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI TRENTA				

NOTE:

1) VEDI CAPITOLO 1000201 DELL'ENTRATA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

8 ESTINZIONE DI PASSIVITA'.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL RILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO				CLASS. NE FUNZIONALE GRADO				NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO		SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO			GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°	PER SEZIONI PER SETTORI D'INTERVENTO		
									PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA					PER AGGR. EC/CI	
1985	1986		1986													
-	7128244001		7128244001	2001414	2	2	2	3	2	4	1015	9				
-	P. M.		P. M.	2001319	2	1	2	3	2	4	1015	9				
-	17400000000		17400000000		2	1	1	5	1	20918	51					
				8044												
-	932127695		932127695		2	1	2	3	2	40808	9					

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		CINQUENNALI GIA' A FAVORE DELL'OPERA NAZIONALE PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA (ONMI)- ORA INAIL.					
8044303	8044303	QUOTA DOVUTA ALLO STATO PER SOMME DI CUI ALL'ART.69,LETT.8),DELLA LEGGE 23.12.1978,N 833 E RIFERITE AL PERIODO FINC AL 31.12.1983,NON POTUTEUTILIZZARE A COPERTURA DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO SUL FONDO SANITARIO (ART.15,QUINTO COMMA,DEL D.L.12.9.1983,N 463,CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 11.11.1983,N 638).					
		SUB-SETTORE 4.5 AGRICOLTURA					
8045301	8045301	CONCESSIONI DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI E CONTRIBUTO ANNUO COSTANTE SU PRESTITI DI ESERCIZIO E AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE DI CUI ALL'ART.5 DELLA LEGGE 25.5.1970, N.364, GIA' AUTORIZZATE E DEFINITE.					
8045302	8045302	CONCESSIONI DEL CONCORSO STATALE NEGLI INTERESSI SU PRESTITI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE DI CUI ALL'ART. 7 DELLA LEGGE 25.5.1970,N.364,GIA' AUTORIZZATE E DEFINITE.					
8045303	8045303	CONCESSIONI DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FUNDIARIO, GIA' AUTORIZZATE E DEFINITE (D.L. 24.12.75, N.26 CONVERTITO IN LEGGE 23.4.75, N.125).					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

8 ESTINZIONE DI PASSIVITA'.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA			BILANCIO DI CASSA			RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA GRADO				CLASSE FUNZIONALE GRADO		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO			SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO				GEN. FUNZ.	TITOLAR. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°	2°	
											PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA	PER ACC. EC/CI	PER SEZIONI	PER SETTORI D'INTERVENTO	
1985	1986			1986												
-	P. M.			P. M.			2001319	2	1	2	3	9	40831	9		
1625700000	-			1625700000			8045	2	1	1	5	1	20808	6		
-	17711210000			17711210000			2001409	2	2	2	6	4	61031	2		
-	27616030000			27616030000			2001408	2	2	2	6	4	61031	2		
-	15998890343			15998890343			2001304	2	1	2	6	4	41031	2		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO					
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986					
1985	1986							
8045304	8045304	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCO RSD NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIA IO CHE SARANNO AUTORIZZATI DALLA R EGIONE ED EROGATI DAGLI ISTITUTI E D ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARI O AI SENSI DELLA L. 5.7.28, N. 176 J E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED IN TEGRAZIONI (ART.2 DELLA L. 1.7.77, N. 403).						
8045305	8045305	SPESE PER IL CONCORSO NEL PAGAMENT O DEGLI INTERESSI SUI MUTUI, GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI AI SENSI DELL'ART.6 ,LETT.A E ART.18 DELLA LEGGE 9.5.75,N.153.						
8045306	8045306	SPESE PER LA CONCESSIONE DEL CONCO RSD NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DAGLI IMPREN DITORI AGRICOLI GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI, I CUI PIANI DI SVILUP PO SIANO STATI APPROVATI IN CONFOR MITA' ALLE DISPOSIZIONI DELLE L. 9 .5.75, N. 153. (ART. 1, LETTERA D E ART. 10 DELLA L. 10.5.76, N. 352).						
8045307	8045307	SPESE PER LA CONCESSIONE DI CONCUR SO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI TRENT ENNALI A TASSO AGEVOLATO PER LO SV ILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO-CO LTIVATRICE.(L.R. 6.6.80, N.32).						
8045308	8045308	CONCESSIONI DEL CONCORSO NEGLI INT ERESSI SUI MUTUI VENTENNALI STIPUL ATI DA CANTINE SOCIALI PER LA TRA SFORMAZIONE DI PASSIVITA' CNEROSE DERIVANTI DA FINANZIAMENTI BANCARI						

NOTE:

1) VEDI CAPITULO 5132203 DELLA SPESA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

8 ESTINZIONE DI PASSIVITA'.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA		BILANCIO DI CASSA		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCIO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASSE ECONOMICA (GRADO)				CLASSE FUNZIONALE (GRADO)		NOTE
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO	SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO	GENERE FUNZ.	TITOLAR FUNZ.		PER TITOLO	1°		2°		1°	2°		
							PER CATEG. EC/CA	PER VOCE BL. CA	PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI				
													PER SETTORI D'INTERVENTO	
1985	1986		1986											
-		11538928826		11538928826	20011111	2	1	2	6	4	41031	2		
-		40941000000		P. M.	2001104	2	1	2	6	4	41031	2		
-		3636738000		3636738000	2001105	2	1	2	6	4	41031	2		
-		4100000000		4100000000		2	1	2	6	4	41031	21		

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		0 DA INTERVENTI FINANZIARI DEI SU CI, GIA' AUTORIZZATE E DEFINITE (A RT.14 DELLA LEGGE 1.8.1981, N. 423).				
8045309	8045309	CONCESSIONE DEL CONCORSO NEGLI INT ERESSI SUI MUTUI VENTENNALI GIA' A UTORIZZATE E DEFINITE, CONTRATTI D A COOPERATIVE ORTOFLORODFRUTTICOLE E LATTIERO-CASEARIE E LORO CONSORZ I ED ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PE R LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE DERIVANTI DA INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO ED AMMODERNAMENTO DEI LORO IMPIANT I (ART.16 DELLA LEGGE 1.8.1981, N. 423).				
8045310	8045310	SPLE PER LA CONCESSIONE DEL CONCO RSO NEI PRESTITI DI ESERCIZIO AD A MMORTAMENTO QUINQUENNALE GIA' AUTO RIZZATI E DEFINITI.(L.R. 28.5.1984 , N.13).				
		SUB-SETTORE 4.6 ENERGIA.				6940148000
8046301	8046301	CONCESSIONE DEL CONCORSO NEGLI INT ERESSI SUI MUTUI DELENNALI GIA' AU TORIZZATI E DEFINITI,PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGI A PRIMARIA NEL SETTORE AGRICOLLO E INDUSTRIALL MEDIANTE LA REALIZZAZI ONE DI IMPIANTI FISSI, SISTEMI C C OMPONENTI (ART.8 DELLA LEGGE 29.5. 1982, N.308).				
8046302	8046302	CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAM ENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI VEN				
NOTE:						

1) VEDI ANCHE CAP.5191209 DELLA SPESA.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

8 ESTINZICNE DI PASSIVITA'.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE	TIPO SPESA		CLASS. NE ECONOMICA GRADO				CLASS. NE FUNZIONALE GRADO		NOTE		
	SPESE DI CUI SI AUTORIZZA L'IMPEGNO NELL' ESERCIZIO				SPESE DI CUI SI AUTO- RIZZA IL PAGAMENTO NELL' ESERCIZIO					GEN. FUNZ.	TITOL. FUNZ.	PER TITOLO	1° e 2°		3°	1°			2°	
													PER CATEG. EC/CA	PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI	PER SEZIONI			PER SETTORI D'INTERVENTO
1985	1986				1986															
-	262500000				262500000				2001389	2	1	2	6	4	4	1031	2			
-	357500000				357500000				2001390	2	1	2	6	4	4	1010	2			
-	1000000000				1000000000					1	1	2	6	4	4	1010	21			
									8046											
-	4441500000				4441500000				2001312	2	1	2	6	4	4	1010	4			

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		TENNALI, GIA' AUTORIZZATI E DEFINITI, CONTRATTI CON GLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO, PER LA PARTE DI SPESA NON COPERTA DAL CONTRIBUTO DI CUI AL PUNTO 1) DELL'ART.12 DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308 (ART.12,PRIMO COMMA, PUNTO 2) DELLA LEGGE 29.5.1982, N.308).					
		SUB-SETTORE 4.7 TURISMO.					2193859000
8047301	8047301	CONTRIBUTO ANNUO COSTANTE IN CONTO CAPITALE PER LE PROVVIDENZE DI CUI AGLI ARTT. 1 E 2 DELLA LEGGE REGIONALE 2.6.80, N.23.					
		RIEPILOGO SETTORE 4					
		SUB-SETTORE 4.2					41858026609
		SUB-SETTORE 4.4					932127695
		SUB-SETTORE 4.5					123162797169
		SUB-SETTORE 4.6					9940148000
		SUB-SETTORE 4.7					2193859000
		TOTALE SETTORE 4					175086958473
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 8					
		SETTORE 1					2712367301
		SETTORE 2					506573447
		SETTORE 3					
		SETTORE 4					175086958473

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		TOTALE RUBRICA 8	178	305	899	221	
		=====					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEI BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		SETTORE 51					
		PARTITE DI GIRO.					
9005101	9005101	VERSAMENTO RITENUTE SU REDDITI TAS SABILI IN VIA DI RIVALSA (I.R.P.E F.).					
9005102	9005102	VERSAMENTO RITENUTE SULLE RETRIBUZ IONI DEL PERSONALE PER CONTRIBUTI GESCAL.					
9005104	9005104	VERSAMENTI RITENUTE PER CONTO TERZ I (SEQUESTRI, CESSIONI, QUOTE PENS IONI ECC.).					
9005105	9005105	MOVIMENTI DI FONDI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO.					
9005106	9005106	RIMBORSO DEPOSITI CAUZIONALI DI TE RZI.					
9005107	9005107	SPESE PER ISTRUTTORIE, RILIEVI, ACCE RTAMENTI E SOPRALUOGHI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI.					
9005108	9005108	DEPOSITI CAUZIONALI.					
9005109	9005109	RIMBORSO DI DEPOSITI PER SPESE CON TRATTUALI E D'ASTA.					
9005110	9005110	ANTICIPAZIONI AD UFFICI PERIFERICI DI SPESE SOGGETTE A RENDICONTO.					
9005111	9005111	PAGAMENTI IN CONTO SOSPESO PROVVIS ORIAMENTE IMPUTATI ALLE PARTITE DI GIRO.					
9005112	9005112	TRIBUTI SPECIALI INCASSATI PER PRE					

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

9 SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI.

AMMONTARE PRESUNTO DEI RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO				BILANCIO DI COMPETENZA				BILANCIO DI CASSA				RIFERIMENTO AI CAPITOLI DI ENTRATA E AL CODICE DEL BILANCO PLURIENNALE		TIPO SPESA		CLASS. NE				CLASS. NE				NOTE							
																ECONOMICA				FUNZIONALE											
																GRADO				GRADO											
																1° e 2°		3°		1°		2°									
1985				1986				1986						GEN. FUNZ.		TITOLAR. FUNZ.		PER TITOLO		PER CATEG. EC/CA		PER VOCE EC/CA		PER AGGR. EC/CI		PER SEZIONE		PER SETTORI D'INTERVENTO		CLASS. NE AMM. VA	
-				15000000000				15000000000				6005101	0	0	4	1	3	00000	5												
29245271				250000000				279245271				6005102	0	0	4	1	1	00000	5												
137244461				1500000000				1637244461				6005104	0	0	4	1	3	00000	5												
-				650000000				650000000				6005105	0	0	4	1	3	00000	5												
-				15000000				15000000				6005106	0	0	4	1	3	00000	5												
-				20000000				20000000				6005107	0	0	4	1	3	00000	5												
-				500000				500000				6005108	0	0	4	1	3	00000	5												
-				3000000				3000000				6005109	0	0	4	1	3	00000	5												
-				P. M.				P. M.				6005109	0	0	4	1	3	00000	5												
-				10000000000				10000000000				6005111	0	0	4	1	3	00000	5												

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		STAZIONI ED ADEMPIMENTI DA PARTE D EI MEDICI E VETERINARI PROVINCIALI EFFETTUATI NELL'INTERESSE DI TERZ I (LEGGE 26.9.64, N.869).					
9005113	9005113	SOMME ANTICIPATE PER LA DEMOLIZION E DI OPERE COSTRUITE IN VIOLAZIONE DI LEGGE (L.R. 28.5.1975, N.18).					
9005114	9005114	PARTITE DI GIRO DIVERSE.					
9005115	9005115	DEPOSITI NEI CC/CC NN.442,475 E 51 4, APERTI PRESSO LA TESORERIA CENT RALE DELLA BANCA D'ITALIA, DI SOMM E PROVENIENTI DA CONTRIBUTI ED ASS EGNAZIONI DELLO STATO.					
9005116	9005116	VERSAMENTO RITENUTE SULLE RETRIBUOZ IONI DEL PERSONALE NON REGIONALE PER PREVIDENZA, ASSISTENZA E GE SCAL.					
9005117	9005117	VERSAMENTO RITENUTE PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI ENP AM A CARICO DEI MEDICI GENERICI E PEDIATRI CHE HANNO ADEIRITO ALLA CO NVENZIONE UNICA NAZIONALE.					
9005118	9005118	SPESE PER LA CORRESPONSIONE ALL'IM PIEGATO CESSATO DAL SERVIZIO O AI SUOI EREDI, A TITOLO DI ACCONTO, D I UNA SOMMA PARI A NOVE DECIMI DEL TRATTAMENTO SPETTANTE AL MEDESIMO IN BASE ALLE NORME VIGENTI PER TR ATTAMENTO DI QUIESCENZA -CPDEL - E DI PREVIDENZA -INADEL-(L.R. 2.12. 82, N.17).					
		TOTALE CATEGORIA 51		-			

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO						
1985	1986		1986				
		SETTORE 52					
		ALTRE CONTABILITA' SPECIALI.					
9005201	9005201	VERSAMENTO DEI PROVENTI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE A RUOLO REGIONALE PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA AI SOGGETTI CHE NON HANNO DIRITTO ALL'ASSISTENZA OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.L. 8.7.74,N. 264 CONVERTITO NELLA LEGGE 17.8.74, N. 386 (L.R. 16.1.75, N.3).					
9005203	9005203	VERSAMENTI PER RIVALSA OSPEDALIERA .					
9005204	9005204	ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE DI STABILIMENTI SPECIALI.					
9005205	9005205	CONTRIBUTI DELLE AZIENDE DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI MEDICINA PREVENTIVA E DEL LAVORO NEL COMUNE DI ROSARNO (DELIBERA N.3172 DEL 28.6.76 E N. 220 DEL 24.1.77).					
9005206	9005206	RIPIANCO DEI DISAVANZI DI GESTIONE DEGLI ENTI OSPEDALIERI DELLA REGIONE. VERSAMENTO AL FONDO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA EREGOLAZIONI CONTABILITA' DEGLI AVANZI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI OSPEDALIERI MEDESIMI (D.L.7.8.74,N.264 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 17.8.74, N. 386).					
		TUTALE CATEGORIA 52			-		

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO				
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986				
1985	1986						
		=====					
		RIEPILOGO RUBRICA 9					

		SETTORE 51					
		SETTORE 52					
		TOTALE RUBRICA 9					
		=====					

NOTE.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

9 SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

NUMERO CAPITOLI		CAMPI DI INTERVENTO - PROGRAMMI E DENOMINAZIONE CAPITOLI	ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ANNO			
DEL BILANCIO	DEL BILANCIO		1986			
1985	1986					
		RIEPILOGO DELLE RUBRICHE DELLA SPESA				
		RUBRICA 1	146249000000			
		RUBRICA 2	1278895722567			
		RUBRICA 3	136405446509			
		RUBRICA 4	1533267708020			
		RUBRICA 5	253488751267			
		RUBRICA 6	35926266584			
		RUBRICA 7	331685758981			
		TOTALE RUBRICHE 1 - 7	3715918653928			
		RUBRICA 8	178305899221			
		TOTALE RUBRICHE 1 - 8	3894224553149			
		RUBRICA 9				
		TOTALE GENERALE DELLA SPESA	3894224553149			
			=====			

NOTE:

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

9 SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI.

[illegible]

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Proposta di provvedimento amministrativo numero 50/4[^], recante: "Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio relativo all'anno 1986" (Del. n. 102)

"Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 8 maggio 1985, n. 27 recante: "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";

visti gli articoli 42 e 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, che prevedono il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica secondo le indicazioni date dalle Regioni;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 519 del 3 maggio 1986;

visto il Cap. 3313101 del bilancio di previsione per l'anno 1986 il cui ammontare è di L. 40.000.000.000;

sentita la commissione permanente di Politica sociale che ha espresso a maggioranza parere favorevole nella seduta dell'8 maggio 1986, apportando talune modifiche;

visto il parere della Commissione bilancio sulla disponibilità finanziaria;

udito il relatore Accroglianò

visto l'art. 16 dello Statuto;

delibera

di approvare il piano di interventi regionali per l'attuazione del diritto allo studio 1986, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante:

all'onere di lire 40.000.000 si farà fronte con i fondi di cui al capitolo 3313101 del bilancio di previsione per l'esercizio 1986".

Allegato alla deliberazione n. 102 del 15 maggio 1986

Determinazione dei mezzi finanziari destinati alla realizzazione degli interventi attuativi del diritto allo studio per l'anno 1986.

(L.R. 8 maggio 1985, n. 27)

A) Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza dei Comuni ai sensi del D.P.R. 24.7.1977, n. 616, (Art. 22 e artt. 4-5-6-7 - 8 -10-11-16-17-18 e 19)

Servizio di mensa per le scuole materne statali e non statali a tempo lungo.

Numero alunni iscritti a.s. 1985/86: 79.560

Numero presumibile alunni beneficiari del servizio di mensa: 62.272

Quota giornaliera pro-capite £ 1.100 per un massimo di gg. 200

Spesa prevista L. 13.700.000.000

Servizio di mensa per le scuole elementari a tempo pieno statali e non statali, medie a tempo prolungato statali e non statali e secondarie superiori statali e non statali.

Numero alunni iscritti a.s. 1985/86: 61.235

Numero presumibile alunni beneficiari del servizio di mensa: 39.586

Quota giornaliera pro-capite £ 1.100 per un massimo di gg. 180

Spesa prevista £ 8.709.200.000

Spesa complessiva prevista L. 22.409.200.000

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

L'attribuzione dei fondi sarà determinata sulla base dei dati definitivi risultati dai Piani annuali comunali di cui all'art. 13 della legge stessa. Per gli alunni frequentanti le scuole ubicate nell'ambito territoriale nei Comuni individuati nella delibera del Consiglio regionale del 28.10.1977 n. 409 per le aree depresse, il parametro è aumentato del 20%.

Il contributo per il servizio di mensa è assegnato in favore degli alunni effettivamente frequentanti. Per le scuole materne non statali:

competete ai Comuni effettuare verifiche e controlli e produrre specifica attestazione sulla regolarità dei servizi, alla Regione.

L'assessorato regionale alla P.I. verificherà con controlli, su campioni significativi, in ogni provincia l'effettiva realizzazione degli interventi.

Il servizio di mensa nelle scuole elementari e secondarie di 1° grado è ammissibile solo per le scuole autorizzate al tempo pieno e al tempo prolungato ai sensi della vigente normativa statale.

I Comuni ai fini della determinazione della contribuzione degli utenti del servizio faranno riferimento alle indicazioni di cui al punto 2.2 della deliberazione del Cipe del 13.2.1986 pubblicata nella G.U. del 5.3.1986.

Il parametro base del contributo regionale è aumentato del 25% in favore degli utenti delle scuole per nomadi e per le scuole dove essi sono inseriti.

La spesa complessiva per il servizio di mensa è stata determinata in misura inferiore a quella risultante dal calcolo matematico dei dati in quanto si è tenuto conto degli eventuali recuperi da effettuare nei confronti dei

Comuni che non hanno organizzato o hanno ritardato il servizio di mensa nel l'anno scolastico 1985/86.

Per le scuole non statali l'intervento è subordinato allo accertamento, da parte dei Comuni, delle condizioni previste dall'art. 5 della legge regionale.

3) Fornitura di libri e di altri sussidi di uso individuale e per la costituzione di biblioteche di classe (artt. 4 e 18)

Scuole medie di 1° grado

Alunni n. 110180 parametro

£ 150.000 x n°11018 (10% alunni)
£ 1.652.700.000

Scuole medie di 2° grado

Alunni n. 102540 parametro

£ 150.000 x n. 102540 (101 alunni)
L.1.538.100.000

Spesa Complessiva £ 3.190.800.000

Le modalità di attribuzione dovranno essere quelle previste dall'art. 4, 3° comma e dall'art. 18 della L.R. n. 27/85.

4) Servizi per alunni portatori di handicaps (artt.4 e 8)

Servizio socio-psico-pedagogico (équipes di sostegno a Comuni singoli o associati)
£ 1.600.000.000

fornitura di strumentazione e sussidi speciali per alunni portatori di handicaps.
L. 500.000.000

I contributi sono assegnati preferibilmente ai comuni sede del distretto scolastico per

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

l'effettuazione del servizio nell'intero territorio distrettuale.

Contributi a singoli comuni possono essere assegnati nel caso non sia possibile l'estensione del servizio realizzato a livello comprensoriale e sulla base di esigenze documentate da certificazioni mediche.

La formazione delle equipe socio-medico-psichiche è effettuata tramite avviso pubblico con graduatoria compilata, per le figure professionali sanitarie e parasanitarie, in base alla normativa regionale e statale in materia analoga e per le altre in base alla normativa statale in materia di incarichi nelle istituzioni scolastiche.

La richiesta di fornitura di strumentazione e sussidi didattici deve essere accompagnata da documentazione medica attestante la tipologia degli handicaps con l'individuazione della relativa strumentazione necessaria.

Le équipes devono essere formate prevedendo necessariamente la presenza di un neurologo, di uno psicologo e, in base alle esigenze, di fisioterapisti, logopedisti, ortottisti.

Spesa Complessiva £ 2.100.000.000

Posti gratuiti o semigratuiti in convitti o pensionati (art.7)

I Comuni potranno prevedere nei loro piani degli interventi per l'istituzione di posti gratuiti o semigratuiti in convitti o pensionati o per la concessione di contributi a totale o parziale rimborso di spese per alloggio e vitto per alunni frequentanti istituzioni scolastiche non presenti nel Comune di residenza e raggiungibili in un tempo medio non inferiore ai 30-40 minuti primi. I Comuni dovranno dare priorità agli interventi in favore degli alunni frequentanti gli Istituti Professionali di Stato.

Spesa Prevista £ 3.000.000.000

6) Servizi di trasporto (artt. 4 e 16)

a) Per acquisto mezzi di trasporto alunni di ogni ordine e grado £ 2.300.000.000

per manutenzione mezzi di trasporto
L. 400.000.000

per facilitazioni di viaggio
L. 300.000.000

Totale £ 3.000.000.000

In attesa delle indicazioni che emergeranno dalla conferenza triennale sulle politiche per l'attuazione del diritto allo studio, nell'attribuzione di mezzi finanziari per acquisto scuolabus, la Giunta regionale darà la priorità a quei Comuni che organizzano il tempo pieno nelle scuole elementari e prolungato nelle scuole medie di primo grado e che non hanno mai goduto di tale forma di intervento o che intendono provvedere al consolidamento delle mono-sezioni e delle pluriclassi e che rientrano nelle aree interne particolarmente depresse. I Comuni devono presentare richiesta alla Giunta regionale, assessorato alla P.I. allegando la seguente documentazione:

Deliberazione del comune, esecutiva, dalla quale si evinca il costo complessivo e le caratteristiche del mezzo da acquistare e l'assunzione degli oneri di gestione e di assicurazione;

Carta topografica della zona con la indicazione del percorso che il mezzo di trasporto deve effettuare;

Relazione dettagliata sulle necessità dell'utenza che deve fruire del servizio.

7) Assegni di studio (art. 19)

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

In caso di alunni capaci e meritevoli frequentanti le scuole medie di 2° grado, impossibilitati a proseguire gli studi a causa di condizionamenti e di ostacoli di natura economica e sociale, i Comuni possono prevedere assegni di studio a parziale copertura delle spese di viaggio, alloggio e mensa.

I Comuni dovranno bandire apposito concorso per la concessione di assegni di studio entro il limite delle somme stanziare dalla Regione e di quelle previste nel proprio bilancio attenendosi alle direttive che verranno all'uopo emanate dalla Giunta regionale e per essa dall'assessorato regionale alla P.I.

Somma complessiva £ 100.000.000

Educazione permanente (art. 10)

Spese per Corsi di alfabetizzazione, di formazione culturale e di attività educative per persone che si trovano in istituzioni assistenziali, sanitarie e detentive.

Spesa prevista £ 100.000.000

Servizi per la qualificazione del sistema scolastico (art. 4 - 5° comma)

sostegno delle esperienze di tempo pieno e prolungato, delle attività integrative, di progetti di sperimentazioni programmati dai competenti organi scolastici ai sensi della L. 4/8/1977, n. 517 e del D.P.R. 31.5.74, n. 419.
£ 150.000.000

sostegno a progetti di innovazione educativa, anche per attività extrascolastiche, regolarmente deliberati dai competenti organi scolastici e legati a specificità del territorio.
£ 800.000.000

Il sostegno per la costituzione di laboratori scientifici, di informatica, cinetecche, audio-video-teatrali, attività sportive e musicali;
£ 1.700.000.000

la realizzazione di attività di educazione permanente e ricorrente £ 100.000.000

facilitazioni agli adulti per la frequenza dei corsi per l'assolvimento

dell'obbligo scolastico; £ 50.000.000

sostegno a progetti di attività para ed extrascolastiche; £ 200.000.000

Spesa complessiva £ 3.000.000.000

I contributi per la qualificazione del sistema scolastico verranno concessi esclusivamente su presentazione di appositi progetti obiettivi redatti dagli organi collegiali della scuola.

I progetti delle istituzioni scolastiche non statali relativi al punto c) dell'art. 4 saranno presi in considerazione dai Comuni e inseriti nel piano comunale solo previo accertamento delle condizioni previste nell'art. 5 della L.R. 27/85.

Copia dei progetti dalle istituzioni scolastiche statali e non statali dovranno essere allegati al piano comunale. Tutti gli interventi per i servizi e le attività assegnati alla competenza dei Comuni sono determinati dalla Giunta regionale acquisito il parere della Consulta di cui all'art. 20 della legge n. 27/85.

Spesa complessiva per l'attuazione degli interventi

di competenza dei comuni £ 36.900.000.000

Gli enti locali, nel formulare la graduatoria degli aventi diritto agli interventi per il diritto allo studio di natura individuale, dovranno attenersi a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 27/85. I Comuni potranno autonomamente fissare le fasce di reddito e le fasce di con-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

tribuzione secondo le condizioni socio-economiche dell'Ente e delle famiglie interessate.

Gli alunni della scuola materna e dell'obbligo possono essere esentati dall'onere della contribuzione, qualora versino in disagiate condizioni economiche, mentre gli alunni delle scuole secondarie superiori debbono essere anche capaci e meritevoli.

b) Fondo per le attività svolte direttamente dalla Regione (Art. 9)

Spese per la stipula di contratti di assicurazione per gli alunni ed il personale scolastico delle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado £ 700.000.000

Spese per progetti di sperimentazioni e di innovazione didattica con riferimento alle nuove tecnologie educative, all'informatica ed alla crescita culturale ed educativa con riferimento a temi di rilevanza sociale quale la mafia la droga e la pace;

L. 2.200.000.000

Spese per lo svolgimento delle altre attività previste dall'art. 9 £ 200.000.000

Gli interventi per l'attuazione di progetti per la diffusione delle conoscenze per la lotta alla mafia sono ammissibili col presente piano, in base alla loro rilevanza culturale solo se non possono essere finanziate con il fondo di cui alla legge regionale n. 2/86.

Il fondo per le attività di cui all'art. 9 è ripartito dalla G.R. su conforme parere della competente commissione consiliare. In allegato a tale piano di riparto è trasmessa alla commissione una relazione dettagliata a consuntivo degli interventi effettuati con il piano per il diritto allo studio relativo al 1985.

Totale fondo per le attività della Regione

L. 3.100.000.000

Spesa complessiva per gli interventi regionali per l'attuazione del diritto

allo studio £ 40.000.000.000

Eventuali economie derivanti da variazioni dovute a modifica del numero dei frequentanti le scuole dei vari ordini e gradi, compreso eventuali discrasie sugli interventi di cui al punto A/I, della mancata sia pure parziale attuazione da parte dei Comuni dei servizi del diritto allo studio nonché dalla parziale utilizzazione del "Fondo per le attività svolte direttamente dalla Regione in base all'art. 9" saranno utilizzate con delibera della Giunta regionale per interventi, sempre nell'ambito del piano, aventi il preciso scopo di soddisfare particolari esigenze di quei Comuni che ne facciano espressa e documentata richiesta all'assessorato alla P.I. o per coprire eventuali carenze finanziarie nell'attuazione dell'art. 9 della L.R. 8.5.1985, n. 27.

L'assessorato regionale alla P.I. verificherà l'attuazione di tutti gli interventi indicati nel presente piano, adottando i provvedimenti previsti dalla L.R. 8.5.1985, n. 27 concernente "Norme per l'attuazione del Diritto allo studio".

La determinazione dell'intervento della Regione per la realizzazione del diritto allo studio avverrà su base progettuale; si eviterà di effettuare i piani di riparto solo su basi modulari e si terrà presente l'esigenza di favorire una offerta formativa globale, a livello di comune e di distretto.

Le esperienze realizzate dagli enti locali e l'elaborazione pedagogica hanno messo in evidenza che l'effettiva realizzazione del diritto allo studio può essere raggiunta solo attuando un sistema coordinato di interventi capace di incidere sia in termini strutturali che organizzativi.

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Il sistema di interventi si articolerà su quattro criteri prioritari:

qualificare il sistema scolastico in termini di innovazione e di promozione di un sistema formativo integrato, fra la scuola e ciò che ad essa è esterno;

promuovere servizi collettivi anche per riqualificare il tessuto sociale e per garantire la massima produttività sociale delle risorse;

facilitare la frequenza alla scuola e l'inserimento nelle normali attività curriculari agli studenti portatori di handicap;

riequilibrare le opportunità formative sul territorio.

La valutazione delle situazioni locali verrà effettuata non solo in termini di iniziative già esistenti e da valorizzare ma anche e soprattutto in base alle più gravi carenze ed insufficienze.

Gli indicatori di degrado culturale, per individuare il maggior bisogno formativo, sono esposti per la facilità e rapidità di acquisizione, dal tasso di ripetenze e di abbandono scolastico.

L'assessorato regionale alla P.I. svolgerà funzioni di coordinamento e di promozione progettuale.

Mozione numero 56 a firma Ledda, Tarsitano, Di Nitto, Trento "Sulla dichiarazione del territorio della Calabria in zona libera dalle armi nucleari"

Il Consiglio regionale della Calabria

di fronte al rischio concreto di un olocausto totale a causa della proliferazione degli ordigni nucleari e della loro sofisticata e micidiale capacità di distruzione, nonché all'accen-
tuarsi della folle politica di riarmo che brucia

enormi risorse mentre continua ed anzi si aggrava il dramma del sottosviluppo e delle denutrizione in vaste aree del mondo con la tragica conseguenza della morte per fame di decine di milioni di esseri umani;

condividendo le speranze e le richieste di pace, di sicurezza, di una migliore qualità della vita che giungono dal vasto movimento per la pace che unisce uomini e donne di molteplici orientamenti politici e di diverse fedi religiose;

ritenuto di dover far propri i contenuti della risoluzione delle Nazioni Unite in cui si chiede a tutti un impegno per la creazione di zone denuclearizzate;

nella certezza che senza il deciso avvio di una generalizzata politica di disarmo – in primo luogo nucleare – i gravissimi problemi dell'umanità non possono essere risolti;

dichiara il territorio della Regione Calabria "zona libera dalle armi nucleari";

delibera la propria indisponibilità ad ospitare armi nucleari opponendosi altresì per quanto di propria competenza alla costruzione, al deposito ed al transito di ordigni nucleari o parte di essi sul proprio territorio;

invita

il Governo italiano ad intraprendere più decise iniziative con l'obiettivo del disarmo generale;

impegna la Giunta regionale

a pubblicizzare mediante cartelli apposti sulle principali strade di accesso al territorio della regione Calabria la scelta di dichiararlo "zona denuclearizzata";

a pubblicizzare nelle forme più utili ed opportune la dichiarazione di denuclearizza-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

zione ed inviare copia della presente mozione al Governo della Repubblica, ai capigruppo ed ai Presidenti della Camera e del Senato ed ai principali organi di informazione nazionali e locali;

a favorire e promuovere iniziative adeguate a suscitare, estendere, diffondere la cultura della pace.

(56; 13.5.1986) Ledda, Tarsitano, Di Nitto, Trento

Progetto di legge numero 532/3^a bis, recante: "Norme di applicazione del Dpr 761/1979 per il personale dei ruoli sanitario, tecnico e professionale"

Art. 1

La presente legge disciplina l'adeguamento alle esigenze funzionali delle unità sanitarie locali della Regione, degli organici del personale laureato iscritto, ai sensi dell'articolo 1 del Dpr. 20 dicembre 1979, n. 761, nei ruoli sanitario, tecnico e professionale.

Art. 2

Le unità sanitarie locali provvedono in via transitoria, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, a deliberare la trasformazione, senza aumento delle piante organiche, dei posti di collaborare biologo, chimico, fisico, psicologo, analista, statistico e sociologo di coloro che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 61, 65, 104 e 108 del D.M. 30 gennaio 1982, rispettivamente in posti di dirigente coadiutore dei rispettivi profili professionali, proporzionalmente al 50 per cento delle dotazioni organiche esistenti, nell'ambito dei singoli presidi, garantendo la presenza di un dirigente per ogni profilo professionale, in ciascuno servizio o settore.

Con le modalità e nei limiti di cui al comma precedente, le Unità sanitarie locali provvedono altresì a deliberare la trasformazione dei posti di procuratore legale, ingegnere, architetto e geologo di coloro che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 85, 89 e 96 del D.M. 20 gennaio 1982.

Art. 3

Ai fini della modifica delle piante organiche, le Unità sanitarie locali interessate devono trasmettere, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, alla Giunta regionale – assessorato regionale alla sanità – copia autentica delle deliberazioni di cui al precedente capitolo.

Entro i successivi trenta giorni, la Giunta regionale, adotta i provvedimenti di propria competenza.

Art. 4

Al finanziamento della spesa per l'attuazione della presente legge si provvede mediante parziale impiego della quota corrente del fondo nazionale sanitario che viene assegnata alle singole Unità sanitarie locali della Regione ai sensi dell'articolo 51 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Progetto di legge numero 288/2^a, recante: "Modificazioni delle leggi regionali 10 novembre 1972, numero 6 e 10 settembre 1978, numero 15 – Indennità dei consiglieri"

Art. 1

All'articolo 2 della legge regionale 10 novembre 1972, n. 6, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 10 settembre 1978, n. 15, sono apportate le seguenti modifiche:

il secondo comma è sostituito dal seguente

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

“la quota forfetaria del rimborso è determinata nella seguente misura netta “lire 150.000 fino a 60 chilometri; lire 200.000 fino a 120 chilometri; lire 250.000 fino a 170 chilometri; lire 300.000 oltre i 170 chilometri”;

al quarto comma le parole “un decimo” sono sostituite con le parole “un sesto”.

Art. 2

Al primo comma dell'articolo 3 della legge regionale 10 novembre 1972, n. 6 come modificato dall'art. 2 della legge regionale 10 settembre 1978, n. 15 le parole “lire 270.000” sono sostituite con le parole “lire 780.000”.

Art. 3

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2 hanno effetto dal 1° gennaio 1986.

Art. 4

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 319.440.000 per l'anno 1986 si farà fronte con la disponibilità esistente sul capitolo 1001101 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 1986.

Per gli anni successivi la spesa complessiva sarà determinata con la legge di approvazione del bilancio e con l'apposita legge finanziaria che l'accompagna.

Progetti di legge numeri 339/3^A e 353/3^A, recanti: “Interventi nel settore zootecnico – Riesame”

Art. 1

Interventi per lo sviluppo della zootecnia

Con la presente legge la Regione Calabria si propone di favorire il potenziamento ed il miglioramento delle attività produttive e di incrementare la produzione zootecnica regionale.

Gli interventi finanziari verranno effettuati secondo gli orientamenti programmatici della Regione e con le modalità e nei limiti di autorizzazione della spesa di cui ai successivi articoli tendenti alla ristrutturazione e al potenziamento delle aziende agro-zootecniche singole e associate nonché all'incremento del reddito agricolo più generale.

Art. 2

Commissione zootecnica regionale

Al fine di poter disporre di un qualificato organismo istituzionale per il coordinamento dell'intervento pubblico nell'applicazione della presente legge, è istituita presso l'assessorato all'agricoltura una Commissione regionale per individuare, nel quadro generale della programmazione regionale in materia agricola e zootecnica, nonché nell'ambito delle direttive generali emanate dal Ministero dell'agricoltura, gli indirizzi tecnici in materia di sviluppo del patrimonio zootecnico, di valorizzazione delle relative produzioni e di tutela sanitaria.

La Commissione regionale zootecnica è così costituita:

assessore regionale agricoltura o funzionario delegato che presiede;

Presidenti associazioni allevatori;

un rappresentante per ogni organizzazione professionale agricola riconosciuta;

un rappresentante della Lega delle cooperative;

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

un rappresentante della Confcooperative;

un rappresentante delle associazioni riconosciute dei produttori.

Art. 3

Miglioramento del patrimonio zootecnico con la pratica della fecondazione artificiale

Al fine di giungere al miglioramento genetico e produttivo del patrimonio zootecnico regionale, con particolare riferimento a quello bovino, la Regione interviene:

per la costruzione di centri e sottocentri e recapiti per la fecondazione artificiale, nonché per l'acquisto e la costruzione delle relative attrezzature da parte delle associazioni provinciali allevatori, dell'ente di sviluppo agricolo, delle associazioni riconosciute e dei consorzi di cooperative zootecniche, con la concessione di contributi in c.c. nella misura del 90 per cento della spesa ammessa;

nelle spese di funzionamento di tali strutture per i primi tre anni, con la concessione di contributi in c.c. nella misura annua dell'80 per cento delle spese ammesse;

nelle spese ammesse per organizzare ed attuare appositi corsi di qualificazione per fecondatori volontari e laici da adibire alla pratica della fecondazione artificiale con la concessione di contributi in c.c. nella misura del 100 per cento;

nella spesa ammessa per la fecondazione di ogni specie e razza e per l'esecuzione di "embryo-transfer" con contributi pari al 95 per cento.

Art. 4

Tenuta dei libri genealogici ed attuazione dei controlli funzionali e della produttività del bestiame

Per l'espletamento dei compiti relativi alla tenuta dei libri genealogici, per l'attuazione dei controlli funzionali e della produttività del bestiame, nonché per l'organizzazione e l'attuazione di iniziative dirette alla valorizzazione del patrimonio zootecnico selezionato, la Regione opera anticipando alle associazioni provinciali degli allevatori contributi in c.c. nella misura del 90 per cento della spesa ammessa. Sui contributi concessi può essere corrisposta una anticipazione a titolo di volano finanziario, di importo comunque non superiore al 30 per cento dell'importo complessivo riconosciuto.

Le somme anticipate sono soggette al recupero totale o parziale sulle assegnazioni annualmente assentite dallo Stato, per la tenuta dei libri genealogici.

Art. 5

Valorizzazione del patrimonio zootecnico nato ed allevato in Selezione

Al fine di valorizzare il patrimonio zootecnico nato ed allevato in selezione nelle aziende agricole calabresi, le Associazioni degli Allevatori, le Associazioni dei Produttori Zootecnici riconosciute, nonché l'Ente di Sviluppo Agricolo possono formulare organici programmi articolati a livello di territorio, concernenti specifici interventi in favore degli allevamenti dei soci. A sostegno di tali iniziative la Regione potrà intervenire:

con premi di £. 150.000 da corrispondersi agli imprenditori agricoli che allevano bovini di razza Podolica calabrese, per ciascuna fattrice con vitello nato ed allevato in selezione per un periodo non inferiore a mesi 12;

con premi di £. 200.000 da corrispondersi agli imprenditori agricoli che allevano manzi di razza F.I. e Bruna Alpina selezionate, nate ed allevate in selezione per un periodo non inferiore a 18 mesi;

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

con premi di £. 50.000 e 80.000 da corrispondersi agli imprenditori agricoli che allevano scrofette e verri in selezione fino all'età non inferiore a mesi 12;

con premi di £. 10.000 e 20.000, da corrispondersi agli imprenditori agricoli che allevano rispettivamente fattrici e riproduttori cunicoli selezionati fino all'età non inferiore a mesi 12;

con premi di £. 180.000; da corrispondersi agli imprenditori agricoli che producono ed allevano equini in selezione, per ciascuno puledro portato ad almeno 18 mesi di età;

con premi di £. 200.000, da corrispondersi agli imprenditori agricoli che allevano fattrici equine in selezione;

rimborsi buoni di monta equina con stalloni debitamente autorizzati in ragione dell'80% del costo della fecondazione;

con premi di £. 40.000, da corrispondersi agli imprenditori agricoli che conducono allevamenti ovin e caprini in selezione, per ciascuna femmina di razza da latte e da carne prodotte ed allevate almeno fino a 12 mesi di età, nonché con premi non superiori a £. 60.000 da corrispondersi per ciascun riproduttore maschio ovino e caprino portato ad uni, età superiore a 18 mesi;

con premi di £. 3.000 da corrispondersi agli imprenditori agricoli che conducono allevamenti ovin e caprini in selezione, che si impegnino a sottoporre per almeno a cinque anni lo allevamento alle azioni sanitarie previste negli appositi piani di interventi per ciascun soggetto nato e portato ad almeno 12 mesi se femmina ed almeno 18 mesi se maschio;

con contributi in c.c. nella misura del 90% della spesa sostenuta per la partecipazione di

qualificati soggetti selezionati di ogni specie e razza allevati nelle aziende agricole calabresi, alle manifestazioni zootecniche, nonché alle mostre specializzate Regionali ed extra Regionali.

Art. 6

Risanamento del patrimonio zootecnico dalle malattie

Per il risanamento del patrimonio zootecnico dalle principali malattie e parassitosi le associazioni degli allevatori, le associazioni dei produttori zootecnici riconosciute nonché l'ente di sviluppo agricolo, possono promuovere ed attuare, sotto il controllo e la sorveglianza delle competenti autorità veterinarie, specifici programmi articolati a livello di territorio.

A sostegno di tale iniziativa, la Regione potrà intervenire:

assumendo a proprio totale carico l'onere finanziario relativo alla attuazione dei relativi programmi di risanamento.

Nello stanziamento annuale destinato a finanziare gli acquisti di soggetti da allevamento, dovrà essere data la precedenza assoluta all'acquisto di soggetti destinati a sostituire quelli abbattuti in esecuzione dell'eradicazione delle malattie sopra indicate.

Art. 7

Utilizzazione dei terreni pascolabili

Al fine di assicurare il razionale uso di tutte le risorse pascolive disponibili nei boschi, nei terreni rimboschiti e nei pascoli naturali di proprietà della Regione e dei Comuni, è istituita presso l'Assessorato all'Agricoltura una Commissione permanente costituita da:

L'Assessore all'Agricoltura o da un suo rappresentante all'uopo delegato, che presiede;

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

Un rappresentante di ciascuna delle Associazioni Provinciali Allevatori;

Un rappresentante per ciascuna Associazione di produttori Zootecnici riconosciuta;

Un rappresentante dell'Unione Regionale dei Coltivatori Diretti;

Un rappresentante dell'Unione Regionale Agricoltori;

Un rappresentante della Delegazione Regionale della Confederazione Italiana Coltivatori.

Detta Commissione, entro il 30 aprile di ciascun anno, presenta all'Assessorato all'Agricoltura una organica proposta di assegnazione dei pascoli disponibili che tenga conto della seguente scala di priorità:

Cooperative e loro consorzi;

Associazioni di Produttori Zootecnici;

Coltivatori diretti singoli;

Altri allevatori.

Ogni anno la Commissione ha il compito di:

censire gli allevamenti transumanti;

censire i pascoli in proprietà di allevatori, indicando anche la relativa destinazione.

Art. 8

Miglioramento della fertilità del patrimonio zootecnico regionale e lotta alla mortalità neo-natale del bestiame

Allo scopo di conseguire il miglioramento delle fertilità del patrimonio zootecnico regionale ed al fine di prevenire e combattere la mortalità neo-natale del bestiame, la

Regione predispone anche nel quadro di specifici piani coordinati a livello nazionale appositi interventi regionali di lotta a carattere zootecnico-veterinario per l'attuazione dei quali si avvale delle associazioni degli allevatori, dell'istituto zoo-profilattico interregionale di Portici, degli organismi veterinari regionali, nonché, ove ritenuto di volta in volta necessario, di organismi ed eventi pubblici in grado di offrire servizi ad elevato contenuto scientifico e tecnologico.

La Regione interviene con contributi del 95 per cento della spesa ammessa.

Art. 9

Qualificazione professionale
e assistenza tecnica

Per la qualificazione del personale, la formazione imprenditoriale degli operatori zootecnici e degli amministratori delle cooperative, la divulgazione e la dimostrazione di nuovi orientamenti tecnici ed economici, la Giunta regionale predisporrà un qualificato programma di interventi triennali che sottoporrà all'approvazione del Consiglio regionale.

Art. 10

Acquisto Bestiame

Per il potenziamento del patrimonio zootecnico, la regione interviene nei modi e nelle misure appresso specificate:

a) Acquisto riproduttori femmine

1) A favore di imprese zootecniche singole che intendano avviare, potenziare e valorizzare piccoli allevamenti bovini di consistenza compresa tra 5 e 40 capi, allevamento ovini o caprini di consistenza compresa tra 30 e 200 capi, allevamenti suinicoli di consistenza compresa tra 10 e 50 scrofe, possono essere concessi contributi in c.c. nella misura del 25% della spesa ammessa nonché

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

il concorso nel pagamento degli interessi della durata di cinque anni, contratti sulla quota-parte di spesa non coperta da contributo.

2) A favore di imprese singole che intendano avviare, potenziare e valorizzare allevamenti bovini superiori ai 40 capi, allevamenti ovini e caprini superiori a 200 capi, allevamenti suinicoli di consistenza superiori alle 50 scrofe, può essere concesso il concorso nel pagamento degli interessi per prestiti della durata di 5 anni contratti sul 90% della spesa ammessa.

3) A favore delle imprese associate e delle Cooperative che intendano realizzare le iniziative indicate al precedente punto, possono essere concessi contributi in c.c., nella misura del 30% della spesa ammessa nonché il concorso nel pagamento degli interessi per prestiti della durata di 5 anni, contratti sull'intera quota-parte di spesa non coperta da contributo.

4) A favore di imprese singole, associate e delle Cooperative che intendano sostituire i soggetti abbattuti in esecuzione di piani ufficiali d'eradicazione dalla Brucellosi dalla T.B.C. dalla leucosi ed altre malattie infettive, possono essere concessi contributi in c.c. nella misura del 50% e del 60%, rispettivamente per i riproduttori femmine e maschi.

b) Acquisto riproduttori maschi

1) In favore delle imprese agricole che realizzino nelle zone di collina o di montagna allevamenti estensivi o semi estensivi di bovini di razza podolica-calabrese in purezza di consistenza compresa tra 25 e 75 capi e che intendano acquistare riproduttori maschi della medesima razza, scortati dalla certificazione attestante almeno la purezza di razza nonché dalla certificazione Veterinaria ufficiale attestante l'esenzione dalla T.B.C. dalla

Brucellosi, dalla Tricomaniassi, dalla leucosi, possono essere concessi contributi in c.c. nella misura del 60% della spesa ammessa;

2) Analogo regime di aiuto deve essere concesso in favore delle imprese agricole che realizzino nelle zone di collina e di montagna allevamenti bovini podolici estensivi o semi estensivi, per l'acquisto di tori di razza specializzate da carne o a prevalente attitudine alla carne, scortati dalla certificazione Veterinaria ufficiale citata al precedente punto, al fine di produrre ibridi di prima generazione da destinare alla produzione della carne:

3) Nelle zone non servite da centri, sottocentri o recapiti di fecondazione artificiale. o nelle quali sia particolarmente disagiata ed oneroso intervenire tempestivamente con la fecondazione strumentale, la Regione, per l'acquisto di soggetti selezionati regolarmente iscritti al L.G. e muniti della certificazione Veterinaria ufficiale citate ai precedenti punti, può intervenire:

con contributi in c.c. nella misura del 50% della spesa ammessa in favore delle imprese singole conduttrici di allevamenti di consistenza compresa fra 5 e 40 capi bovini. Analogo regime è previsto in favore di imprese singole conduttrici di allevamenti e caprini di consistenza fino a 200 capi per l'acquisto di arieti o becchi e in favore di imprese suinicole di consistenza fino a 50 scrofe, per l'acquisto di verri.

con contributi in c.c. nella misura del 60% della spesa ammessa, in favore di imprese associate e cooperative conduttrici di allevamenti di consistenza superiore ai 40 capi bovini. Analogo regime è previsto in favore di imprese associate e conduttrici di allevamenti ovini e caprini di consistenza superiore a 200 capi per l'acquisto di arieti o becchi nonché di imprese suinicole associate di con-

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

sistenza superiore alle 50 scrofe per l'acquisto di verri.

con contributi in c.c. nella misura del 65% della spesa ammessa, in favore delle stazioni di monta pubblica autorizzate, per l'acquisto di tori di razze specializzate o a prevalente attitudine alla produzione del latte o della carne, regolarmente iscritti al L.G. e muniti della prescritta certificazione Veterinaria ufficiale e comunque subordinatamente alla utilizzazione presso la stazione di monta, per un periodo non inferiore ad anni 3.

4) In favore delle Associazioni Provinciali Allevatori, delle Associazioni dei Produttori Zootecniche riconosciute nonché delle Cooperative, per l'acquisto di riproduttori muniti del certificato Genealogico o d'origine e scortati dalla prescritta certificazione Veterinaria attestante l'indennità dalle malattie infettive e diffuse, con l'impegno di utilizzarli nelle stazioni di monta pubblica riconosciute, possono concedersi contributi in c.c. nella misura del 90% della spesa ammessa;

c) Acquisto soggetti da ristallo

In favore delle imprese singole, associate e delle Cooperative che procedano all'acquisto in proprio o per conto dei soci di bovini da ristallo, di soggetti cunicoli, di suini da destinare al ciclo di ingrasso, di soggetti da destinare all'allevamento avicolo da carne o da uova può concedersi il concorso nel pagamento degli interessi per prestiti della durata di un anno, contratti sul 90% della spesa ammessa

d) Acquisto riproduttori da pelliccia e selvatici

Analogo regime di aiuto di cui al precedente punto c) può essere concesso in favore di imprese singole, associate e delle Cooperative che intendano procedere all'acquisto di riproduttori maschi e femmine di animali da

pelliccia, nonché di riproduttori di selvatici da destinare all'allevamento zoo-tecnico.

Art. 11

Incentivazione all'allevamento

E' istituito un premio di allevamento per i vitelli destinati all'ingrasso portati fino al peso vivo di kg 400 se maschio e di kg 350 se femmina.

I premi potranno essere concessi alle aziende agricole singole o associate e alle Cooperative, le cui produzioni siano in grado di garantire almeno il 40% del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico allevato.

I premi saranno commisurati:

Per le aziende singole e associate e per le Cooperative ricadenti nei territori classificati montani ai sensi della Legge 25 luglio 1952 n. 991 e successive, a £. 80.000 per ciascun capo;

Per le aziende singole e associate e per le Cooperative ricadenti nei rimanenti territori, a £. 60.000 per ciascun capo.

Nella assegnazione di tali premi dovranno avere priorità le aziende dirette coltivatrici, singole ed associate, e le Cooperative di produzione zootecnica e di ingrasso.

I premi di cui sopra non sono cumulabili con analoghi interventi a carico di fondi nazionali e/o comunitari.

A favore degli allevatori bovini di razza podolica viene istituito un regime di premi nella misura non inferiore a £ 150.000 per ogni fattrice.

Art. 12

Contributi e prestiti a imprese zootecniche singole od associate

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

In attuazione della presente legge e di leggi Nazionali e Regionali potranno essere concessi contributi nelle spese di gestione, in proporzione alla attività svolta e fino ad un massimo dell'80%, in favore di Cooperative di servizi, loro Consorzi e Associazioni Produttori, che svolgano la propria attività nel settore specifico della zootecnia e che assumono nuove iniziative in direzione del consolidamento e dello sviluppo delle attività zootecniche degli associati.

Le domande per la concessione di contributi di gestione previsti nel presente articolo dovranno essere presentate all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste.

La Giunta Regionale, sentito il parere della competente commissione Consiliare, è autorizzata ad approvare un piano per la organizzazione dei contributi stessi.

In favore delle imprese zootecniche singole o associate, nonché delle cooperative di servizio che operano nel settore delle produzioni zootecniche e della loro trasformazione e commercializzazione, può essere concesso su delibera della Giunta il concorso nel pagamento degli interessi su prestiti annuali di esercizio, contratti sul 100% della somma ammessa.

Art.13

Valorizzazione prodotti zootecnici regionali

La Regione Calabria, al fine di favorire la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti zootecnici regionali, può concedere alle Cooperative di trasformazione, loro Consorzi e Associazioni Produttori, contributi fino al 50% sulla spesa prevista per la organizzazione della commercializzazione e per le attrezzature a questa connesse, partecipando anche al pagamento degli interessi sui mutui per la restante spesa secondo le modalità fissate dalle leggi nazionali e regionali in

materia di credito agrario agevolato.

Art. 14

Potenziamento delle strutture

Per la realizzazione, l'ampliamento, e l'ammodernamento di organici complessa zootecnici, ivi compresi quelli per bovini da latte e da carne suinicoli ittici, cunicoli, avicoli, elicicoli, per allevamenti di selvaggina destinata alla produzione della carne, per allevamenti da pelliccia, nonché delle opere connesse vengono concessi:

1) Contributi in c.c. nella misura del 50% della spesa ammessa, in favore delle imprese agricole singole e del 60% di quelle associate. Cooperative nonché il concorso nel pagamento degli interessi per mutui contratti sulla quota-parte di spesa non coperta da contributo. Le aliquote sopra riportate possono essere elevate al 60 ed al 70% per il finanziamento di iniziative volte alla realizzazione di organiche strutture per l'allevamento ovicaprino.

2) Contributi in c.c. nella misura del 60% della spesa ammessa rispettivamente in favore delle imprese singole e del 70% di quelle associate o delle Cooperative, che realizzino le strutture nelle zone di collina e di montagna, nonché il concorso nel pagamento degli interessi per. mutui contratti sulla quota-parte di spesa non coperta da contributi. Le sopra richiamate aliquote potranno essere elevate al 65 ed al 75% per il finanziamento di iniziative volte alla realizzazione di organiche strutture per l'allevamento ovicaprino.

Per la realizzazione di organici complessi volti alla raccolta, lavorazione e/o alla commercializzazione di prodotti zootecnici, possono essere concessi in favore di Associazioni di Produttori Zootecnici, e di Cooperative di allevatori e loro Consorzi contributi in c.c. nella misura del 70% della spesa ammessa

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

elevabili al 75% per le iniziative da realizzare in zone collinari o montane, in alternativa può essere concesso il concorso nel pagamento degli interessi per mutui della durata di 10 anni, contratti sul 100% della spesa ammessa.

E' anche finanziabile, con le modalità previste dai precedenti comma. l'acquisto del terreno sul quale andranno realizzate le strutture produttive assentite, ove tale acquisto sia stato previsto da Associazioni di Produttori riconosciute o da Cooperative e loro consorzi nel quadro della realizzazione di organiche iniziative zootecniche.

Art. 15

Incremento delle produzioni foraggiere

Per la realizzazione di opere volte al miglioramento ed all'incremento delle produzioni foraggiere poliennali mediante l'esecuzione di operazioni di riconversione culturali, di specifici interventi agronomici ivi comprese semine e concimazioni di opere di adduzione delle acque irrigue. ecc., si può concedere il medesimo regime di aiuti previsto per il potenziamento delle strutture zootecniche.

In favore delle imprese agricole singole, associate e alle Cooperative che introducono la coltivazione del mais e del sorgo da utilizzare allo stato ceroso o granelle per le esigenze aziendali, può essere corrisposto un premio di incentivazione alla produzione, nella misura di £. 200.000 per Ha coltivate anche se tali produzioni siano conferite a Cooperative loro consorzi, ad Associazioni di Produttori Zootecnici riconosciute all'Ente di Sviluppo Agricolo, per l'alimentazione del bestiame da ristallo.

Art. 16

Acquisto attrezzature mobili

In favore delle imprese zootecniche singole, associate e delle cooperative che intendano

dotarsi di attrezzature meccaniche mobili strettamente connesse con l'esercizio dell'attività zootecnica ivi comprese le macchine per la foraggicoltura, o che intendano rinnovarle in toto o in parte, può essere concesso un concorso nel pagamento degli interessi per prestiti della durata di cinque anni, contratti sull'80 per cento e sul 90 per cento e 100 per cento, rispettivamente in favore delle imprese singole ordinarie, singole diretto-coltivatrici, associate e cooperative.

Art. 17

Anticipazioni finanziarie
alle organizzazioni affidatarie
dell'attuazione dei regolamenti Cee
istitutivi di regimi di premi
alle produzioni zootecniche

Allo scopo di fare fronte con la necessaria tempestività alle spese che le organizzazioni affidatarie sostengono per l'attuazione dei Regolamenti Cee istitutivi in regime di premi alla produzione di vitelli, nonché di altri analoghi regolamenti, potranno essere disposte sulle quote forfetarie dovute per i servizi prestati adeguate anticipazioni finanziarie comunque non superiori al 50% della somma spettante al momento dell'erogazione stessa, calcolate sulle basi del numero di soggetti, per i quali è stato ufficialmente predisposto per singolo regolamento, apposito atto di liquidazione, a cura delle organizzazioni medesime.

Le anticipazioni di cui al precedente comma verranno reintegrate con i fondi che di volta in volta l'Azienda di Stato per gli interventi del Mercato Agricolo (A.I.M.A.), rimborserà alla Regione Calabria su presentazione, nei modi previsti di appositi rendiconti da redigersi sulla base delle Convenzioni predisposte tra Regione e Aima.

Art. 18

Norma finanziaria

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 1986

All'onere derivante dalla presente legge valutato per l'anno 1986 in lire 20.000.000.000 per contributi in conto capitale e in lire 2.500.000.000 per concorso negli interessi sui mutui, si fa fronte rispettivamente con gli stanziamenti previsti sui capitoli 5123202 e 5123206 dello stato di previsione della spesa del bilancio relativo all'esercizio finanziario 1986.

Per gli anni successivi, la corrispondente spesa, cui si fa fronte con i fondi acquisiti dalla Regione ai sensi dell'articolo 9 della legge 16.5.1970, n. 281, sarà definita in ciascun esercizio finanziario con la legge di bilancio della Regione e con l'apposita legge finanziaria che l'accompagna.

La legge 17.9.1974, n. 16 è abrogata.